



DEFR 2016 - 2018



Documento di Economia e Finanza
Regionale

Avanti lungo il percorso intrapreso, la nuova programmazione economica e finanziaria della Regione Molise allarga il suo orizzonte, forte dei risultati ottenuti nella prima metà del nostro mandato di governo. Siamo a metà del cammino, la metà che segna l'avvio per il rilancio dello sviluppo del nostro Molise.

Oggi possiamo farlo proprio grazie ai sacrifici compiuti in questi anni. Le importanti economie ricavate da una gestione, la nostra, oculata, rigorosa e rispettosa dell'impiego delle risorse pubbliche diventano adesso il punto di partenza per andare avanti e costruire opportunità. Lo facciamo con i fatti, con convinzione.

Sono i passi nuovi che compiamo e compiremo nell'attuazione delle priorità strategiche presentate all'inizio: il nostro DEFR, il Documento di Economia e Finanza Regionale, è il manifesto di tutte le azioni che metteremo in campo in uno spazio temporale più esteso, così da disegnare uno scenario preciso di crescita non solo economica, ma anche occupazione, sociale e culturale del Molise.

Il Documento, che presentiamo all'Assemblea legislativa e al partenariato economico, sociale e istituzionale molisano, è il primo DEFR predisposto secondo quanto prescritto dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" (Allegato n. 4/1 al D.lgs n. 118/2011), e, in coerenza con quanto da esso disposto, ha natura programmatica per il triennio 2016-2018.

Con la nuova architettura sviluppata nel medio periodo garantiremo incisività ed efficacia maggiori ai programmi e alle azioni pianificati, mediante l'organizzazione di risorse finanziarie e strumentali il cui utilizzo è improntato ai principi di correttezza, responsabilità ed efficienza.

Alla base di tutto, la riforma della macchina amministrativa: l'abbiamo resa più snella, efficiente ed efficace per offrire ai cittadini e alle imprese uno strumento operativo indispensabile per l'attuazione delle politiche e delle strategie del nostro Governo regionale.

Secondo quanto previsto nella normativa nazionale, il DEFR delinea una road map per la pianificazione dei programmi da realizzare con le relative previsioni di spesa e le relative modalità di finanziamento. Al tempo stesso si offre anche come strumento di monitoraggio e controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi e alla relazione al rendiconto di gestione.

Abbiamo articolato il nostro DEFR in quattro sezioni: l'analisi del contesto socioeconomico nazionale e regionale; gli obiettivi strategici delle politiche regionali e le azioni finalizzate: la programmazione 2016-2018; il quadro delle finanze territoriali e gli indirizzi agli enti strumentali e alle società partecipate.

Dopo un quadro di sintesi del contesto socioeconomico che fa da scenario alla pianificazione delle linee di azioni, offriamo un'analisi delle "linee programmatiche dell'azione di governo regionale, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione". Nell'ottica di definire con chiarezza i contenuti della programmazione e in continuità con il Documento annuale di programmazione 2015, le iniziative e gli interventi previsti sono enucleati in base agli obiettivi strategici del Governo regionale: Rinnovare la PA, Rilanciare lo sviluppo economico, Ripensare la qualità della vita.

Tali obiettivi si integrano, in un quadro coerente, con le azioni previste nella programmazione operativa regionale per il settennio 2014-2020 e definiscono una strategia politica unitaria con la quale ci siamo impegnati a costruire nel nostro Molise condizioni, strumenti e opportunità per una crescita intelligente, sostenibile e solidale.

Le risorse derivanti dai programmi operativi costituiscono una componente di rilievo nella programmazione regionale sia sotto il profilo delle aree di intervento e per i contenuti tematici, capaci di agire su molteplici settori considerati strategiche, sia per le risorse che rendono disponibili e che ammontano a 370 M€ circa (PSR e POR FSE-FESR).

La terza sezione, che costituisce il core di un documento che, come noto è strumento programmatico a supporto del processo di previsione, illustra la situazione finanziaria della Regione.

Infine, l'ultima sezione contiene gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società partecipate, che sono oggetto di un processo di riorganizzazione e razionalizzazione complessiva orientata ai criteri di riduzione della spesa pubblica in linea con le leggi finanziarie nazionali e regionali che si sono avvicinate negli ultimi anni.

Presentiamo un lavoro imponente e possibile. Serio. Un impianto necessario per guardare con fiducia al domani che con questo documento abbiamo disegnato, convinti che ai sacrifici seguano sempre soddisfazioni e risultati.

Noi lo crediamo per il nostro Molise.

Paolo di Laura Frattura

Sommario

| | |
|---|-----------|
| Sez. I - Analisi del contesto socio economico nazionale e regionale | 4 |
| 1. Analisi del contesto socio economico | 4 |
| 1.1 Scenario economico – finanziario internazionale | 4 |
| 1.2 Scenario nazionale | 4 |
| 1.3 Contesto socio-economico regionale | 5 |
| 1.3.1 Il territorio, la popolazione e gli indicatori territoriali per lo sviluppo | 5 |
| 1.3.2 Il Prodotto Interno Lordo | 6 |
| 1.3.3 Il mercato del lavoro | 7 |
| 1.3.4 Il sistema imprenditoriale | 8 |
| 1.3.5 Gli investimenti nel corso della crisi | 10 |
| 1.3.6 L’intermediazione finanziaria | 10 |
| 1.4 Il contesto istituzionale | 12 |
| 1.4.1 Contesto istituzionale europeo e statale | 12 |
| FOCUS: Disegno di Legge di Riforma Costituzionale “Ddl Boschi” – Titolo V | 13 |
| FOCUS: JOBS ACT: servizi per il lavoro e politiche attive – Ruolo delle regioni | 13 |
| Sez. II -Gli obiettivi strategici della politica regionale e le azioni finalizzate: la programmazione 2016-2018..... | 15 |
| 2. Rinnovare la PA | 15 |
| 1.5 Politiche di bilancio: riduzione della spesa per il funzionamento della PA | 15 |
| 1.5.1 Il pareggio di bilancio | 15 |
| 1.5.2 Il patto di stabilità verticale | 15 |
| 1.5.3 Osservatorio sulla finanza territoriale della Regione Molise | 16 |
| 1.6 Riordino istituzionale | 17 |
| 1.6.1 Gestione associata delle funzioni e dei servizi | 17 |
| 1.6.2 Riordino delle funzioni delle province ex legge 56/2014: la legge regionale n. 18/2015 | 18 |
| 1.6.3 Il Piano di Rafforzamento Amministrativo | 19 |
| 1.6.4 Il Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale | 22 |
| 3. Rilanciare lo sviluppo economico | 24 |
| 1.7 Buona impresa: la Smart Specialization Strategy regionale | 24 |
| 1.7.1 Le reti di imprese e le reti di servizi pubblici | 25 |
| 1.7.2 La strategia per le aree di crisi | 25 |
| 1.7.3 Materplan per il Sud | 27 |
| 1.8 Politiche del credito | 28 |
| 1.8.1 Gli strumenti per l’accesso al credito delle pmi | 28 |
| 1.9 Accessibilità al territorio | 31 |
| 1.9.1 Accessibilità materiale | 31 |
| 1.9.2 Implementazione dei servizi telematici a valore aggiunto – L’Agenda digitale Molise | 33 |
| 1.9.3 Promozione dell’attrattività del territorio | 35 |
| 1.9.4 La strategia territoriale: le Aree urbane e le Aree interne | 37 |
| 1.10 Politiche di innovazione | 40 |
| 1.10.1 Sostegno all’innovazione delle imprese | 40 |
| 1.10.2 Competitività ed innovazione delle imprese agricole | 41 |

| | |
|---|-----------|
| 4. Ripensare la qualità della vita | 43 |
| <i>1.11 Offerta di servizi essenziali</i> | <i>43</i> |
| 1.11.1 Il Piano Sociale Regionale 2016-2018..... | 43 |
| 1.11.2 Servizi di cura agli anziani (ADI)..... | 47 |
| 1.11.3 Servizi per l'infanzia..... | 48 |
| 1.11.4 Le azioni programmate nel settore sanitario | 48 |
| 1.11.4.1 Il Programma Operativo straordinario 2015-2018 | 48 |
| 1.11.4.2 Le risorse "vincolate": Legge 662/96 | 51 |
| 1.11.5 Promozione della sicurezza delle scuole: Piano "Scuola sicura" | 51 |
| 1.11.6 Edilizia scolastica: Anagrafe Regionale, finanziamento Mutuo Bei e L. n. 107/2015 | 51 |
| 1.11.7 Rafforzamento del coordinamento e del monitoraggio delle politiche relative a ordine pubblico e sicurezza 53 | |
| 1.11.8 Interventi per la conservazione e valorizzazione dei beni storico-culturali di edilizia di culto..... | 54 |
| <i>1.12 Politiche della conoscenza e del lavoro professionalizzante.....</i> | <i>54</i> |
| 1.12.1 Gli interventi nel settore dell'istruzione | 55 |
| 1.12.2 Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta formativa regionale (L. n. 144/99 art.68)..... | 58 |
| 1.12.3 Percorsi di Apprendistato professionalizzante..... | 59 |
| 1.12.4 L'osservatorio delle professioni..... | 60 |
| 1.12.5 Proposta di legge regionale in materia di Istruzione e Formazione Professionale | 61 |
| 1.12.6 Gestione dei Servizi per il Lavoro e Politiche Attive | 61 |
| 1.12.7 Le azioni della programmazione 2014-2020 in materia di lavoro | 63 |
| 1.12.8 Politiche rivolte ad aumentare l'occupazione dei giovani: il Programma "Garanzia Giovani" | 65 |
| <i>1.13 Inclusione sociale.....</i> | <i>67</i> |
| 1.13.1 Il Sostegno per l'inclusione Attiva (SIA) | 67 |
| 1.13.2 Le misure per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà nell'ambito del POR FESR - FSE 2014-2020 | 68 |
| <i>1.14 Molise della Sostenibilità: promuovere l'uso efficiente delle risorse.....</i> | <i>70</i> |
| 1.14.1 Attivazione di politiche di tutela, uso razionale e sensibile delle risorse | 70 |
| 1.14.1.1 Interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale | 70 |
| 1.14.1.2 Il Piano di Gestione del ciclo dei rifiuti urbani | 71 |
| 1.14.1.3 La programmazione triennale del sistema idrico | 73 |
| 1.14.1.4 Altri interventi di rilevanza strategica regionale..... | 76 |
| 1.14.1.5 Tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche e ambientali, sostenibilità ambientale, biodiversità, dissesto idrogeologico e cambiamenti climatici | 77 |
| 1.14.1.6 segue: messa in sicurezza del territorio..... | 78 |
| 1.14.2 Sviluppo di tecnologie innovative per la diversificazione delle fonti energetiche: il Piano Energetico Regionale | 79 |
| Sez. III – Il quadro della Finanza territoriale..... | 85 |
| 5. Quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali. | 85 |
| <i>1.15 Entrate della Regione Molise.....</i> | <i>85</i> |
| 1.15.1 Le risorse proprie | 85 |
| 1.15.2 Le risorse addizionali..... | 85 |
| 1.15.2.1 Il POR FESR-FSE 2014-2020 | 85 |
| 1.15.2.2 Il PSR 2014-2020 | 87 |
| 1.15.2.3 La cooperazione territoriale e allo sviluppo..... | 89 |
| <i>1.16 Situazione debitoria</i> | <i>94</i> |

| | |
|--|-----------|
| <i>1.17 Settore sanità</i> | 96 |
| 1.17.1 L'accesso all'anticipazione di liquidità, ai sensi dell'art. 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 e dell'art. 35 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89. | 96 |
| 1.17.2 Il fondo sanitario regionale anno 2016 | 97 |
| 1.17.3 Le risorse "vincolate": Legge 662/96 | 97 |
| 1.17.4 Contributi finanziari alla Regione Molise..... | 97 |
| 1.17.5 Contributo di solidarietà alla Regione Molise | 98 |
| Sez. IV - Indirizzi agli enti strumentali e alle società partecipate | 99 |
| 6. Gli interventi per la razionalizzazione del comparto. | 99 |

Sez. I - Analisi del contesto socio economico nazionale e regionale

1. Analisi del contesto socio economico

1.1 Scenario economico – finanziario internazionale¹

La ripresa mondiale appare ancora lenta soprattutto nell'area Euro. Secondo i dati del Fondo Monetario internazionale, la crescita del prodotto mondiale, nel 2014, rimane invariata rispetto al 2013 e al 2014, attestandosi al 3,4%, due punti in meno del 2010 (5,4%). Infatti, la moderata accelerazione della crescita nelle economie avanzate (1,8% dall'1,4 nel 2013) è stata compensata da un lieve rallentamento nei paesi emergenti (4,6% dal 5,0% nel 2013). In particolare poi, i Paesi dell'area euro hanno invertito la tendenza negativa riscontrata nel 2013, evidenziando, tuttavia, una crescita (+0,9%) ancora inferiore a quella degli Stati Uniti (+2,4%) e del Regno Unito (1,7%).

L'Italia è stata l'unico grande paese in Europa che ha presentato una crescita ancora negativa: il PIL reale è calato del -0,4%, come in Finlandia e peggio di tutti gli altri paesi europei, ad esclusione di Cipro (-2,3%). Si è quindi continuata ad aprire la forbice della crescita con l'economia europea e dal punto di vista congiunturale, il motivo dell'allargamento del *gap* di crescita risiede nel mancato aggancio del Paese alla fase di espansione ciclica che i principali paesi europei, come Germania, Francia e Spagna, hanno registrato nei primi mesi del 2013. Al contrario, la seconda fase recessiva, dopo quella del biennio 2008 – 2009, che ha colpito alcuni paesi europei (ma non la Germania) è stata in Italia più profonda e continua, e appare essersi conclusa solo nella seconda metà del 2014.

1.2 Scenario nazionale²

Tra le principali determinanti dei primi timidi segnali di ripresa dell'attività economica in Italia tra la fine del 2014 e i primi mesi del 2015 emergono tre fattori internazionali: il deprezzamento dell'euro, la forte caduta del prezzo del petrolio e l'azione di politica monetaria della Bce.

All'inizio del 2015 emerge, dunque, un forte miglioramento del clima di fiducia. Nei primi tre mesi dell'anno l'indice del clima di fiducia dei consumatori è aumentato, grazie al contributo positivo degli indicatori relativi al clima economico e personale, al clima corrente e a quello futuro delle famiglie (sebbene con un indebolimento nel mese di Aprile). Anche l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane ha mostrato a partire da dicembre 2014 un deciso miglioramento.

Inoltre, l'indice relativo alle imprese manifatturiere ha continuato, nello stesso periodo, a rafforzarsi grazie ai giudizi sugli ordini esteri e sui livelli di produzione. Qualche segnale incoraggiante, seppure in un contesto di maggiore incertezza, è giunto anche dagli indicatori quantitativi. Già a partire dai mesi finali del 2014, l'attività dell'industria (al netto delle costruzioni) ha mostrato una sequenza di risultati moderatamente favorevoli. All'avvio del 2015, il calo di gennaio (- 0,7%) è stato in buona parte compensato dall'incremento registrato a febbraio (+ 0,6%).

Tuttavia si rileva che se nel complesso l'economia italiana sta uscendo, pur con lentezza, dalla crisi più lunga del dopoguerra, per il Mezzogiorno i segni della ripresa tardano ad arrivare. Secondo valutazioni di preconsuntivo elaborate dalla SVIMEZ, nel 2014 il Prodotto interno lordo (a prezzi concatenati) è calato nel Mezzogiorno del -1,3%, rallentando la caduta già registrata l'anno precedente (-2,7%). Il calo è stato superiore di oltre un punto a quello rilevato nel resto del Paese (-0,2%).

¹ Fonte: ISTAT RAPPORTO ANNUALE 2015 La situazione del Paese - RAPPORTO UNIONCAMERE 2015 - ANTICIPAZIONI SUI PRINCIPALI ANDAMENTI ECONOMICI dal "RAPPORTO SVIMEZ 2015 SULL'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO".

² Fonte: ISTAT RAPPORTO ANNUALE 2015 La situazione del Paese - RAPPORTO UNIONCAMERE 2015 - ANTICIPAZIONI SUI PRINCIPALI ANDAMENTI ECONOMICI dal "RAPPORTO SVIMEZ 2015 SULL'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO".

Le regioni del Sud hanno risentito non solo dello stimolo relativamente inferiore rispetto al resto del Paese della domanda estera, ma anche della riduzione della domanda interna, associata anche al calo della loro competitività sul mercato nazionale, che ha riguardato sia la spesa per consumi, la cui flessione è attribuibile, per parte importante, al calo dei consumi pubblici, sia la spesa per investimenti, che si è ridotta ulteriormente più che nel resto del Paese. La crisi lascia, quindi, un Paese ancor più diviso del passato e sempre più diseguale. La flessione dell'attività produttiva è stata molto più profonda ed estesa nel Mezzogiorno che nel resto del Paese, con effetti negativi che appaiono non più solo transitori ma strutturali, e che spiegano il maggior permanere delle difficoltà di crescita e la minore capacità di queste aree di agganciarsi alla ripresa internazionale. La crisi ha depauperato le risorse del Mezzogiorno e il suo potenziale produttivo: la forte riduzione degli investimenti ha diminuito la sua capacità industriale, che, non venendo rinnovata, ha perso ulteriormente in competitività; le migrazioni, specie di capitale umano formato, e i minori flussi in entrata nel mercato del lavoro hanno temperato il calo di posti di lavoro.

1.3 Contesto socio-economico regionale

1.3.1 Il territorio, la popolazione e gli indicatori territoriali per lo sviluppo

Il Molise, con una superficie di 4.438 km² registra una densità abitativa tra le più basse d'Italia: 70,7 ab/km². I comuni montani sono il 90% del totale e vi risiede il 70% della popolazione rispetto ad una media nazionale del 20,2% circa ed al 22,4% dell'UE a 27. L'ampiezza demografica media dei Comuni supera di poco i 2.300 abitanti, elemento che denota una significativa dispersione della popolazione sul territorio; su una popolazione di 319.101 abitanti, pari allo 0,52% della popolazione nazionale, il 33% del totale, risiede nei Comuni di Campobasso (48.747), Termoli (32.793) e Isernia (22.025); la popolazione residua (215.000 circa) è parcellizzata negli altri 133 comuni della regione e questo dato, unitamente alle caratteristiche della dotazione infrastrutturale, rappresenta una delle principali criticità territoriali.

La senilizzazione della popolazione costituisce uno dei fenomeni più rilevanti degli ultimi decenni. Anche per la Regione Molise l'indice di vecchiaia, secondo l'ultimo censimento ISTAT, è incrementato passando da 148,4 del 2001 al 178,1 del 2011 con una maggiore incidenza nella provincia di Isernia (191,9) rispetto alla provincia di Campobasso (173,2). Con riferimento alla classificazione del DPS Aree Interne – Centri (2012) si evidenzia come vi sia un fenomeno di spopolamento nelle aree interne in quanto, rispetto al censimento del 2001, si è passati da 145.458 unità a 133.985 unità (censimento 2011) con un trend negativo del 7,89%. Di contro nei centri è riscontrabile, nello stesso periodo di rilevazione, un incremento della popolazione del 2,59% passando da 175.143 unità del 2001 a 179.675 nel 2011. In relazione alla popolazione della fascia di età 0-14 anni nel periodo 2001-2011 nelle aree interne si rileva un trend negativo pari a - 21,84% mentre per i centri il trend, comunque deficitario, è pari a -9,75%.

L'analisi degli indicatori territoriali delle politiche di sviluppo pubblicati annualmente dall'ISTAT restituisce il posizionamento della Regione Molise rispetto ad un set di indicatori socio economici articolati nelle priorità/ambiti di intervento del Quadro Strategico Nazionale³.

Il Rapporto della Banca d'Italia⁴ rileva che dall'analisi degli indicatori territoriali, negli anni 2007-2013, il Molise registra un miglioramento per il 45,5%. In relazione alle priorità i miglioramenti più significativi si sono registrati con riferimento alla ricerca e all'innovazione, all'energia e all'ambiente e all'apertura internazionale. Complessivamente aumentano i casi in cui gli indicatori regionali di sviluppo, per il Molise registrano una situazione migliore rispetto al mezzogiorno.

³ Priorità 1 - Risorse umane; Priorità 2 - Ricerca e innovazione; Priorità 3 - Energia e ambiente; Priorità 4 - Inclusione sociale; Priorità 5 - Risorse naturali e culturali; Priorità 6 – Mobilità; Priorità 7 - Sistemi produttivi e occupazione; Priorità 8 - Città e sistemi urbani; Priorità 9 - Apertura internazionale.

Nel corso del 2015 la banca dati ISTAT è stata interessata da una profonda revisione nei contenuti al fine di adeguare la rilevazione dei dati con la nuova ripartizione dei programmi 2014/2020. In particolare, c'è stata l'introduzione degli **Indicatori dell'Accordo di partenariato 2014-2020**, suddivisi per Obiettivo tematico e per Risultato.

⁴ "Economie Regionali: L'economia del Molise" pubblicato a Giugno 2015.

Tabella 1: Evoluzione degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

| Evoluzione degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (1) (valori percentuali) | | | | | |
|--|--|-------------|-------------|---|-------------|
| PRIORITÀ QUADRO STRATEGICO NAZIONALE | Casi in cui l'indicatore registra un miglioramento tra il 2007 e il 2013 | | | Casi in cui l'indicatore registra una situazione migliore nella regione rispetto alla media del Mezzogiorno | |
| | Italia | Mezzogiorno | Molise | 2007 | 2013 |
| Risorse umane | 50,0 | 61,1 | 31,3 | 81,3 | 75,0 |
| Ricerca e innovazione | 85,7 | 66,7 | 66,7 | 25,0 | 25,0 |
| Energia e ambiente | 86,7 | 86,7 | 66,7 | 53,3 | 53,3 |
| Inclusione sociale e qualità della vita | 44,0 | 48,0 | 32,0 | 88,0 | 88,0 |
| Risorse naturali e culturali | 44,4 | 44,4 | 33,3 | 33,3 | 33,3 |
| Reti e mobilità | 44,4 | 33,3 | 37,5 | 37,5 | 62,5 |
| Occupazione | 40,0 | 36,7 | 36,7 | 66,7 | 60,0 |
| Sistemi urbani | 72,7 | 54,5 | 45,5 | 27,3 | 45,5 |
| Apertura internazionale | 100,0 | 60,0 | 60,0 | - | 20,0 |
| Totale | 63,1 | 54,6 | 45,5 | 45,8 | 51,4 |

Fonte: Bankitalia 2015, elaborazioni su dati ISTAT, Banca dati Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

1.3.2 Il Prodotto Interno Lordo

Nel rapporto SVIMEZ⁵ si evidenzia che nel 2014 nella maggior parte delle regioni italiane il PIL ha rallentato la caduta, mentre in tutte quelle del Nord-Est ha sperimentato un modesto aumento. Mentre nelle regioni del Centro-Nord si rileva un sensibile alleggerimento della gravità della crisi, per le regioni del Sud, pur in sensibile attenuazione, la stessa resta intensa.

Nel 2014, infatti, il calo delle attività economiche resta ancora relativamente elevato in Puglia e in Sardegna (-1,6%); la flessione dell'Abruzzo (-1,7%) resta ancora elevata ma appare comunque in diminuzione rispetto all'anno precedente e (-3,1%). Perdite sensibili, ancorché in attenuazione, si hanno anche in Campania (-1,2% dopo il -2,9% del 2013) e in Sicilia (-1,3% dopo -2,8%). Un significativo miglioramento caratterizza, invece, soprattutto il Molise (-0,8% dopo il -8,2%), la Basilicata (-0,7% dopo il -2,6%) e la Calabria che presenta il risultato più incoraggiante (-0,2%) tra le regioni meridionali.

Se si esamina il dato cumulato dei sette anni di crisi, dal 2008 al 2014, la riduzione cumulata del PIL risulta per quasi tutte le regioni meridionali – ad eccezione del solo Abruzzo (-6,9%) – di entità assai forte (si va da oltre il -22% in Molise, al 16,3% in Basilicata, ad un minimo del -12% in Puglia e Sardegna e del -11,4% in Calabria) e decisamente più accentuata che nella maggior parte delle regioni del Centro-nord.

L'allargamento del divario di sviluppo, in termini di PIL pro capite, rilevabile nel settennio 2008-2014 tra le due macroaree del Paese nel loro complesso riflette pertanto un aumento dei differenziali negativi di reddito diffuso alla quasi totalità del territorio meridionale.

Nel 2014 il PIL per abitante e delle due regioni più ricche, Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, che supera i 36 mila euro, si conferma pari a più del doppio di quello delle due regioni più povere del Sud del Paese, Calabria (meno di 16 mila euro) e Sicilia (16.283 euro).

I dati riportati nel Rapporto Istat per il 2014 "Conti Economici Territoriali" del 26 novembre 2015⁶ evidenziano che il Pil per abitante nel 2014 risulta pari a 32,5mila euro nel Nord-ovest, a 31,4mila euro

⁵ RAPPORTO SVIMEZ 2015 SULL'ECONOMIA DEL MEZZOGIORNO - Roma, 27 ottobre 2015

⁶ Rapporto Istat per il 2014 "Conti Economici Territoriali" del 26 novembre 2015

nel Nord-est e a 29,4mila euro nel Centro. Il Mezzogiorno, con un livello di Pil pro capite di 17,6mila euro, presenta un differenziale negativo molto ampio, inferiore del 43,7% rispetto a quello del Centro-Nord (-43,2% nel 2013). Tra le regioni del Mezzogiorno, il Molise con 20,3mila euro si colloca in seconda posizione dietro l'Abruzzo che, con un valore di 23,1 mila euro, risulta la regione del mezzogiorno con il Pil procapite più alto. Si rileva che nel biennio 2012-2014 il Pil per abitante, misurato in termini nominali, è diminuito in quasi tutte le regioni. Nel Mezzogiorno la variazione media annua è stata di -1,1%, in linea con quella nazionale. Solo il Molise ha registrato una timida ripresa (+1,4%) che ha portato il livello del Pil al valore sopra riportato. Tutte le altre regioni della ripartizione hanno registrato variazioni negative rispetto al 2012, con cali particolarmente ampi (vicini al 3%) in Abruzzo, Campania e Calabria e più contenuti nelle restanti regioni.

Nel 2014 il Pil in volume ha segnato a livello nazionale una flessione dello 0,4% rispetto all'anno precedente. La sola area del Centro ha registrato un incremento (+0,4%), mentre nelle altre ripartizioni il Pil è in calo, più marcato nel Mezzogiorno (-1,1%), seguito dal Nord-ovest (-0,8%) e dal Nord-est (-0,2%). In particolare, per il Mezzogiorno, l'Abruzzo è la regione che ha subito la caduta più forte (-2,5%), mentre sono positivi i risultati di Calabria, Basilicata e soprattutto Molise (rispettivamente +0,2%, +0,3% e +1,0%).

La flessione dell'attività economica per il Centro-Nord deriva soprattutto dalle diminuzioni del valore aggiunto nell'Industria (-1,2%) e nelle Costruzioni (-3,7%), a fronte di un lievissimo incremento nei Servizi. Il risultato negativo del Mezzogiorno trae origine da cadute del valore aggiunto in tutti i comparti, con una contrazione particolarmente forte nel settore primario (-6,0%) e una flessione significativa nei Servizi (-0,7%).

Per quel che riguarda l'occupazione, nel 2014, gli andamenti sono molto differenziati nelle diverse regioni italiane. Il Mezzogiorno registra il calo maggiore (-0,9%), al suo interno vi sono i risultati positivi di Basilicata e Molise (rispettivamente +1,8% e +1,6%).

La moderata discesa dell'attività produttiva si è accompagnata, nel 2014, a una dinamica lievemente positiva dei consumi finali in volume delle famiglie, aumentati a livello nazionale dello 0,4%. Nel Mezzogiorno la flessione maggiore dei consumi ha toccato la Sicilia (-1,2%), mentre variazioni positive si sono registrate in Molise (+0,2%) e Puglia (+0,1%)

Disuguaglianza, povertà ed esclusione sociale. In base ai dati Istat-SILC, tra il 2007 e il 2012 il reddito disponibile equivalente si è ridotto soprattutto per le famiglie di maggiori dimensioni e per quelle nel primo quintile della distribuzione del reddito; come nel resto del Mezzogiorno e dell'Italia, è così salito il rapporto tra il reddito medio dell'ultimo e del primo quintile, da 5,0 nel 2007 a 6,8 nel 2012 (da 5,6 a 6,9 nel Mezzogiorno e da 5,4 a 5,9 in Italia). Durante la crisi l'indicatore di povertà assoluta, calcolato dall'Istat come la quota della popolazione che, in base ai consumi familiari, non è in grado di mantenere uno standard di vita definito accettabile nel contesto di riferimento, è passato dal 4,2 all'8,7 % della popolazione, attestandosi su un valore inferiore a quelli del Mezzogiorno e dell'Italia⁷.

1.3.3 Il mercato del lavoro

La crisi ha contribuito all'allargamento dei divari tra le aree del Paese soprattutto in relazione al mercato del lavoro. Dal Rapporto Svimez 2015 si rileva che tra il 2000 ed il 2014, il Sud registra una caduta dell'occupazione del 9%, di oltre sei volte superiore a quella del Centro-Nord (-1,4%). Delle circa 811 mila unità perse in Italia, ben 576 mila sono nel Mezzogiorno. Al Sud si è concentrato oltre il 70% delle perdite occupazionali complessive a fronte di una quota del totale degli occupati che ormai vale poco più di un quarto.

⁷ Banca d'Italia -Economie regionali

Le condizioni del mercato del lavoro in Molise sono complessivamente migliorate nel corso del 2014, in quanto il numero di occupati è tornato ad aumentare, anche se solo tra i lavoratori autonomi, e il tasso di disoccupazione a calare, seppur di poco; anche la Cassa integrazione guadagni si è ridotta, dopo sei anni di sostenuta crescita. Restano più difficili le condizioni dei più giovani, che, in mancanza di opportunità lavorative, si trasferiscono sempre più spesso fuori regione.

Gli effetti della crisi sull'economia della regione sono stati pesanti. Tra il 2007 e il 2014 il calo del prodotto è stato di oltre 20 punti percentuali, più marcato rispetto al resto del Mezzogiorno. Vi hanno influito soprattutto le difficoltà di alcuni tradizionali settori di specializzazione dell'industria regionale; è stata determinante la caduta degli investimenti. Ciò nonostante, il PIL pro capite rimane superiore a quello medio delle regioni meridionali, anche grazie a una quota più elevata di persone occupate; il reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante molisane è nel 2014 pari a 14.600,00 euro, seppur non di molto, superiore a quello medio delle regioni meridionali (13.200,00 euro). Per il complesso dell'economia nazionale il reddito disponibile a prezzi correnti ha segnato una variazione pressoché nulla (+0,1%) rispetto al 2013, ma a livello territoriale le dinamiche sono piuttosto articolate. In particolare, le regioni meridionali hanno segnato, nel complesso, una crescita del reddito disponibile delle famiglie (+0,5%): quasi tutte le regioni dell'area presentano variazioni positive, con gli incrementi maggiori in Molise (+1,5%) e Basilicata (+1,4%); unica eccezione l'Abruzzo, dove il reddito ha subito una diminuzione dello 0,3%.⁸

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nel primo semestre del 2015 l'occupazione in Molise è cresciuta del 2,3%, più che nel Mezzogiorno (1,4%) e nell'intero Paese (0,7%). L'aumento si è concentrato tra i maschi (3,9%, a fronte di una sostanziale stabilità per le donne) e ha riguardato soprattutto il lavoro autonomo (3,6%; 1,8 quello alle dipendenze). L'occupazione è cresciuta nell'industria e nei servizi (soprattutto nel comparto commerciale), mentre si è ulteriormente contratta nelle costruzioni. Il tasso di occupazione della popolazione con un'età compresa tra i 15 e i 64 anni è salito al 49,1% (48,5 nella media del 2014). La partecipazione al mercato del lavoro è aumentata e il tasso di attività è salito dal 57,3 al 57,8%; il tasso di disoccupazione è sceso al 14,9% (15,2 nel 2014).

Secondo i dati forniti dall'INPS, nei primi nove mesi del 2015 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono nettamente diminuite rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (-42,6%). Il ridimensionamento della CIG ha riguardato sia gli interventi ordinari (-48,1%) sia quelli straordinari e in deroga (-37,7%). Vi ha contribuito soprattutto la riduzione nei comparti della metalmeccanica; nell'industria alimentare; il calo della CIG ordinaria è stato più che compensato dall'incremento di quella straordinaria e in deroga.⁹

Inoltre, Unioncamere informa¹⁰ che per il 1° trimestre del 2016 per il Molise, come nel resto del paese, è previsto un incremento tendenziale dei contratti attivati dalle imprese, con una variazione percentuale superiore di 1 punto a quella nazionale. Nella regione i nuovi contratti saranno infatti 890, il 9% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Questo andamento tendenziale positivo è il risultato di un aumento del 9% delle assunzioni direttamente effettuate dalle imprese e di un incremento analogo dei contratti atipici.

In termini assoluti, in questo trimestre le assunzioni effettuate dalle imprese saranno pari a 580 unità (66% dei contratti totali), mentre i contratti atipici dovrebbero attestarsi a poco meno di 300 unità (34%). In particolare, si prevede che il 48% delle 580 assunzioni di lavoratori dipendenti attese nella regione sarà a tempo indeterminato; le assunzioni si concentreranno per il 51% nel settore dei servizi e per l'82% nelle imprese con meno di 50 dipendenti, nel 66% dei casi saranno rivolte a candidati in possesso di un

⁸Rapporto Istat per il 2014 "Conti Economici Territoriali" del 26 novembre 2015

⁹Banca d'Italia Economie regionali L'economia del Molise Aggiornamento congiunturale Numero 36 - novembre 2015

¹⁰I Programmi Occupazionali delle Imprese rilevati da Unioncamere - 17/02/2016

esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore e per una quota pari al 35% interessano giovani con meno di 30 anni. Inoltre, in 13 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.

1.3.4 Il sistema imprenditoriale

L'aggiornamento del rapporto Banca d'Italia sull'economia molisana di novembre 2015¹¹ evidenzia come in un quadro congiunturale nel complesso ancora debole, nella prima parte del 2015 sono emersi segnali di recupero della domanda industriale. Il miglioramento della congiuntura ha riguardato soprattutto le imprese più orientate all'export e le produzioni di alcuni stabilimenti di società con sede fuori regione.

Il sondaggio sulle imprese industriali con sede in Molise e con almeno 20 addetti, condotto in autunno dalla Banca d'Italia, mostra tuttavia un quadro ancora incerto ed eterogeneo. Nel complesso, il numero di imprese che per i primi nove mesi dell'anno hanno segnalato un calo del fatturato è risultato superiore a quello di chi ha conseguito un aumento; il saldo tra indicazioni di aumento e di calo, per contro, è risultato positivo tra le imprese maggiormente rivolte ai mercati esteri. Le attese delle aziende nei prossimi mesi sono più orientate all'ottimismo, specie per la domanda estera. La spesa per investimenti è rimasta sostanzialmente invariata rispetto a quella programmata a inizio anno, su livelli assai contenuti. Le aziende non prevedono una ripresa dell'accumulazione nel 2016.

Relativamente agli *scambi con l'estero* nei primi sei mesi del 2015 le esportazioni di merci molisane sono calate del 3,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente ciò in ragione del pressoché totale azzeramento delle vendite dei prodotti dell'estrazione mineraria, che nel 2014 avevano invece fatto registrare un incremento assai marcato. Osservando la sola industria manifatturiera, le esportazioni sarebbero cresciute dell'11,2%. Tra i principali comparti di specializzazione, sono aumentate le vendite di prodotti chimici e di mezzi di trasporto, mentre sono diminuite quelle dell'industria alimentare. Al calo delle esportazioni verso i paesi dell'Unione europea, specie in Germania e Spagna (rispettivamente -28,6 e -33,4%) si è contrapposta la crescita di quelle dirette al di fuori dell'Unione. Le importazioni sono aumentate del 16,8%, dopo il lieve calo manifestato l'anno precedente (-1,2%) riconducibili prevalentemente agli acquisti del comparto della meccanica e quello dei mezzi di trasporto.

In merito alle costruzioni e al mercato immobiliare nella prima parte del 2015 l'attività nel settore delle costruzioni si è ancora contratta, ma alcuni indicatori suggeriscono un miglioramento delle condizioni nel corso dell'anno. Le casse edili molisane indicano, infatti, che nei primi otto mesi la riduzione delle ore lavorate dell'1,3%, risulta molto attenuata se confrontata con quella degli anni precedenti.

Per il complesso del 2015, i risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto in autunno su un campione di aziende molisane con almeno 10 addetti, mostrano indicazioni di aumento della produzione rispetto al 2014 prevalenti su quelle di calo. Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI), nei primi sei mesi dell'anno il numero di compravendite di abitazioni è aumentato del 6,7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In base a stime preliminari su dati Istat e OMI nel primo semestre dell'anno 2015 i prezzi delle abitazioni in regione sono ulteriormente diminuiti (-1,3% rispetto alla fine del 2014), in misura meno intensa rispetto alla media nazionale. Nel comparto delle opere pubbliche, i dati diffusi dall'Osservatorio del Cresme segnalano per il primo semestre una crescita del valore complessivo dei bandi di gara pubblicati di oltre l'80%, che ha interessato soltanto la provincia di Campobasso.

L'attività del *settore terziario* è lievemente migliorata, sospinta dal recupero della domanda interna e dall'aumento dei flussi turistici. In base al sondaggio della Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2015

¹¹ Banca d'Italia Economie regionali L'economia del Molise Aggiornamento congiunturale Numero 36 - novembre 2015

oltre la metà degli imprenditori intervistati ha conseguito un aumento del fatturato, a fronte di meno di un terzo che ha segnalato un calo.

I dati forniti dall'ANFIA suggeriscono una ripresa degli acquisti di beni durevoli: nei primi nove mesi dell'anno il numero di immatricolazioni di autovetture è cresciuto del 14,1%, pressoché in linea con il risultato nazionale (15,3%).

Nei primi sette mesi del 2015 l'andamento del comparto *turistico* è stato nel complesso positivo, dopo la persistente flessione rilevata negli ultimi anni. Sulla base dei dati forniti dagli Enti provinciali per il turismo, nei primi sette mesi dell'anno, a fronte di una lieve contrazione degli arrivi (-1,0%) si è registrato un aumento del 3,7% delle presenze; il rinnovato interesse turistico per le località costiere ha più che compensato la persistente flessione dei flussi diretti verso la provincia di Isernia

Analizzando, poi, il documento del 17 febbraio 2016 Movimprese – IV trimestre e consuntivo 2015 - Natalità e mortalità delle imprese registrate presso la Camera di Commercio del Molise - si evidenzia che da inizio anno il Registro Imprese della Camera di Commercio del Molise ha registrato l'iscrizione di 2.035 nuove imprese (92 in più rispetto all'anno precedente) e la cessazione di 1.901 imprese di cui 1.877 sono al netto delle cessazioni praticate d'ufficio (in questo caso si è verificata un leggero aumento del numero di cessazioni rispetto all'anno precedente). La differenza fra questi due andamenti restituisce un saldo positivo, al netto delle cessazioni di ufficio, uguale a +158 imprese. Dopo anni di crisi (interrotti solo nel 2010), quindi, nel 2015 il tessuto imprenditoriale ha visto un ritorno ad un ritmo di crescita più deciso (+0,45%), in linea con quelli che erano i livelli pre-crisi. Il risultato positivo regionale deriva da un andamento del tutto simile tra le due provincie: in quella di Campobasso il saldo è stato pari a +115 imprese, con un tasso di crescita pari a +0,45%; nella provincia di Isernia il saldo finale è stato pari a +43 imprese, con un risultante tasso di crescita pari a +0,47%.

Sotto il profilo della forma giuridica assunta dalle imprese grosso impulso alla crescita del sistema imprenditoriale lo si deve alle società di capitale: 418 in più in termini assoluti, pari ad una crescita del 6,9% rispetto al 2014 (quando fu comunque del 6,3%). Negativo, per l'anno 2015, il saldo (-212 unità) e il tasso di crescita (-0,90%) delle ditte individuali che sono la stragrande maggioranza delle imprese registrate in regione.

I settori di attività (31 dicembre 2014 - 31 dicembre 2015) in cui, in termini assoluti, le imprese hanno manifestato la crescita maggiore sono stati i settori connessi ai servizi, in particolare: il settore "Noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese" (+41 imprese), il settore delle "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" (con 21 imprese in più), le "Attività immobiliari" (+20 imprese) e il settore dei "Trasporti e magazzinaggio" (17 imprese). Buoni risultati anche per il Commercio (+95 imprese). Il risultato positivo del settore agricolo (+4 imprese) sebbene modesto, segna una inversione di tendenza, dopo anni di continui risultati negativi. Negativo il risultato delle Costruzioni (-80 imprese) che conferma la forte crisi del settore ormai da alcuni anni e delle attività manifatturiere in senso stretto (-9 imprese). Risultato negativo anche per le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento (-13 imprese).

1.3.5 Gli investimenti nel corso della crisi

La crisi iniziata nel 2008 ha determinato in Italia una caduta forte e prolungata degli investimenti. Secondo i dati Istat, in Molise questa caduta è stata più accentuata, tra il 2007 e il 2011 gli investimenti fissi lordi (IFL) sono diminuiti in termini reali al tasso medio annuo dell'8,0%, più che nel Mezzogiorno e nel resto del Paese (tav. 1.2); tra il 2000 e il 2007, gli IFL in regione erano cresciuti dell'1,0% all'anno (rispettivamente, 1,5 e 1,9 nel Mezzogiorno e in Italia). In entrambi i periodi, il divario negativo con la dinamica nazionale non è attribuibile alla diversa composizione settoriale dell'economia reale.

1.3.6 L'intermediazione finanziaria

Il Rapporto della Banca D'Italia¹² evidenzia che nella prima parte del 2015, la diminuzione dei prestiti bancari alla clientela residente in Molise ha mostrato un'ulteriore attenuazione: in giugno, il calo è stato dell'1,0% sui dodici mesi (-2,1 nel dicembre 2014). L'andamento è risultato comunque peggiore rispetto a quello medio nazionale (-0,3% in giugno). Alla dinamica complessiva ha contribuito la mitigazione del calo dei prestiti alle imprese (-1,7%; -2,1 in dicembre) e la stabilizzazione del credito alle famiglie consumatrici (0,1%), che ha interrotto una contrazione durata oltre un biennio. Secondo gli ultimi dati disponibili, il calo dei prestiti all'insieme della clientela si è ulteriormente attenuato nei mesi estivi (-0,3% in agosto).

Analizzando poi nello specifico la situazione del *credito alle imprese*, Banca d'Italia, con riferimento non solo dei prestiti bancari ma anche di quelli concessi dalle società finanziarie, evidenzia che in giugno il credito alle imprese si è ridotto complessivamente dello 0,8%, un ritmo sensibilmente più contenuto rispetto al dicembre scorso (-3,7). La flessione ha riguardato tutte le principali forme tecniche di finanziamento, mentre, tra i diversi comparti di attività, ha interessato le imprese delle costruzioni (-2,3%) e quelle del terziario (-1,6); si sono invece stabilizzati i prestiti al comparto manifatturiero (0,2%). Sulla base delle indicazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso le principali banche operanti in Molise (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre dell'anno la domanda di prestiti è lievemente cresciuta, dopo una prolungata fase negativa. L'incremento si è concentrato nel comparto manifatturiero, a fronte di un andamento sostanzialmente stabile nel terziario e un'ulteriore diminuzione per le costruzioni; alla leggera crescita dei finanziamenti richiesti per il sostegno del capitale circolante e per la ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse si è associata l'interruzione del prolungato calo della domanda del credito destinato agli investimenti produttivi.

Per il *credito alle famiglie* nel giugno scorso, l'insieme dei prestiti alle famiglie consumatrici delle banche e delle società finanziarie si è ridotto in misura più contenuta rispetto alla fine dello scorso anno (rispettivamente, -0,6 e -1,4% su base annua).

La contrazione dei mutui per l'acquisto dell'abitazione, che rappresentano circa la metà del credito alle famiglie, si è attenuata: in giugno il calo è stato dello 0,8% su base annua (-1,3 in dicembre). Nel primo semestre dell'anno le nuove erogazioni sono aumentate del 71,2% rispetto all'analogo periodo del 2014, sospinte anche dall'accresciuto ricorso a operazioni di surroga e sostituzione di contratti di mutuo preesistenti, che ha contribuito per quasi la metà all'incremento. La crescita dei nuovi mutui ha riguardato esclusivamente la componente a tasso fisso, la cui incidenza sul totale delle erogazioni è salita al 55,4% (23,3 nella media dello scorso anno), a fronte di una lieve diminuzione dei nuovi mutui a tasso indicizzato.

Nei primi sei mesi del 2015, la qualità dei finanziamenti alla clientela molisana ha mostrato segnali di miglioramento. Nel giugno scorso, il tasso di ingresso in sofferenza è stato pari al 4,4%, un valore ancora superiore a quello medio nazionale, ma in diminuzione di oltre un punto e mezzo rispetto al dicembre del 2014. Il calo si è concentrato nel settore produttivo, dove l'indicatore si è portato al 7,1% (9,8 alla fine del 2014). I flussi di nuove sofferenze si sono ridotti in particolare per le imprese manifatturiere, scesi dall'11,3 al 2,2% dei prestiti, e per quelle del terziario, in riduzione di oltre 3 punti percentuali, al 6,5%; nel comparto delle costruzioni, invece, il tasso di ingresso in sofferenza si è accresciuto di oltre un punto percentuale, collocandosi al 13,2%.

Per le famiglie consumatrici, il tasso di ingresso in sofferenza è rimasto sostanzialmente invariato, all'1,5%.

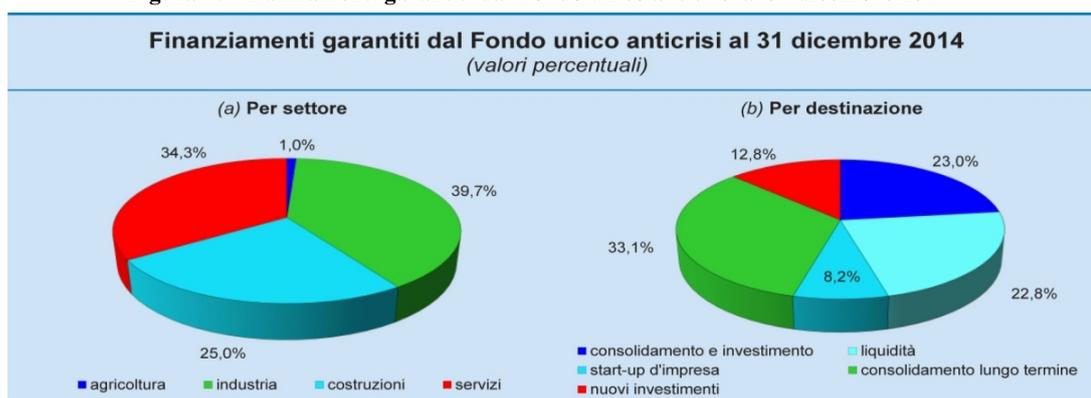
Con riferimento alle garanzie personali, negli ultimi anni si è accresciuto in Italia il peso delle garanzie rilasciate dai confidi, dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (PMI) e dalle finanziarie regionali, divenuti il canale privilegiato per sostenere, anche mediante fondi pubblici, l'accesso al credito

¹² Banca d'Italia Economie regionali L'economia del Molise Aggiornamento congiunturale Numero 36 - novembre 2015

delle imprese. In Molise, tra il 2007 e il 2014 l'incidenza delle garanzie concesse da tali soggetti è salita dal 3,1 all'8,8%, un dato in linea con quello nazionale.

In particolare, l'incidenza dei confidi, in netta crescita nella prima fase della crisi, nel 2014 si è attestata al 5,0%. il peso del Fondo di garanzia per le PMI e il Fondo della Finanziaria regionale è invece cresciuto soprattutto nell'ultimo triennio, il quale, secondo i dati Banca d'Italia¹³, nel 2014 ha raggiunto una quota, rispettivamente, del 2,5 e dell'1,3%.

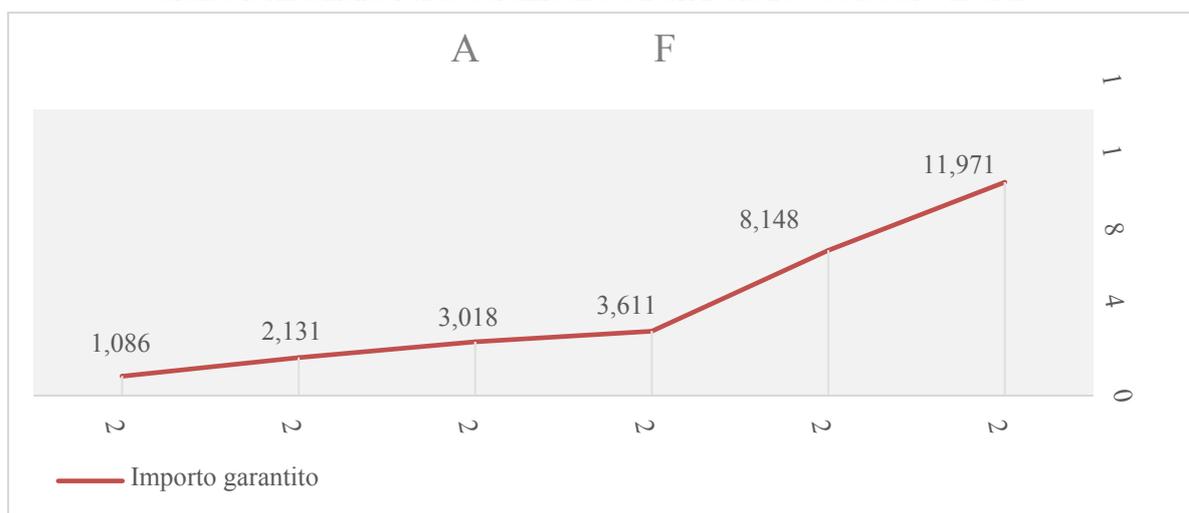
Figura 1: Finanziamenti garantiti dal Fondo unico anticrisi al 31 dicembre 2014



Elaborazioni Banca d'Italia su dati Finmolise

Nell'anno 2015¹⁴ le garanzie rilasciate nell'anno hanno raggiunto un valore pari a 11.971 rispetto agli 8148 del 2014. Tale andamento positivo è caratterizzato soprattutto dagli interventi modificativi messi in campo da questo Governo regionale che con l'ampliamento dei beneficiari e delle modalità di accesso ha permesso ad un target più ampio di farne richiesta.

Grafico 1: Andamento Fondo Garanzie dirette DGR n. 813/2009 e successive modifiche



Fonte: FinMolise

¹³ "Economie Regionali: L'economia del Molise" pubblicato a Giugno 2015.

¹⁴ Fonte FinMolise S.p.A.

1.4 Il contesto istituzionale

1.4.1 Contesto istituzionale europeo e statale

Nel disegnare il contesto Istituzionale all'interno del quale dovranno essere delineate le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione 2016 – 2018, occorre partire dal sistema di istituzioni e dalle procedure poste in essere, a livello Europeo, per promuovere il progresso economico dell'UE a vantaggio dei suoi cittadini: la *governance* economica, le cui regole di funzionamento sono ispirate al principio guida delle finanze pubbliche sane (sound fiscal policy) indicato all'articolo 119, par. 3, del TFUE.

L'insieme degli strumenti di coordinamento individuati è denominato "semestre europeo". Ha assunto maggiore rilievo a partire dal 2008, in ragione della crisi finanziaria, economica e di bilancio che ha investito l'Europa e il mondo. Si tratta di un ciclo annuale di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio nell'Unione, che si concentra nei primi mesi dell'anno e si conclude con una analisi dettagliata, da parte della Commissione, della situazione di ciascuno degli stati membri, con l'eventuale individuazione di squilibri macroeconomici "eccessivi" degli stessi.

Gli Stati, a seguito delle priorità adottate dal Consiglio e delle relazioni, per paese, della Commissione, pubblicano due documenti che illustrano la loro politica economica per gli anni futuri: il "programma nazionale di riforma" (sulle politiche macroeconomiche in generale); il "programma di stabilità o convergenza" (sulla politica di bilancio). La Commissione li esamina in dettaglio e produce delle proposte di raccomandazioni specifiche per paese, che costituiscono la conclusione del suo lavoro di coordinamento.

I documenti illustrativi della politica economica, in Italia, sono riuniti nel "Documento di economia e finanza (DEF)". A seguito delle analisi e delle proposte della Commissione, con raccomandazione COM(2015) 262 del 13.05.2015 sul Programma nazionale di riforma 2015 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2015 dell'Italia, il Consiglio ha raccomandato l'adozione di provvedimenti, nel 2015 e nel 2016, finalizzati a:

1) conseguire un aggiustamento di bilancio verso l'obiettivo a medio termine pari ad almeno lo 0,25% del PIL nel 2015 e allo 0,1% del PIL nel 2016, adottando le necessarie misure strutturali sia nel 2015 che nel 2016, tenuto conto dello scostamento consentito per l'attuazione di importanti riforme strutturali; attuare in modo rapido e accurato il programma di privatizzazioni e ricorrere alle entrate straordinarie per compiere ulteriori progressi, al fine di assicurare un percorso adeguato di riduzione del rapporto debito pubblico/PIL; attuare la legge delega di riforma fiscale entro settembre 2015, con particolare riguardo alla revisione delle agevolazioni fiscali e dei valori catastali e alle misure per migliorare il rispetto della normativa tributaria;

2) adottare il piano strategico nazionale della portualità e della logistica previsto, per contribuire, in particolare, alla promozione del trasporto intermodale mediante migliori collegamenti; assicurare la piena operatività dell'Agenzia per la coesione territoriale in modo da determinare un sensibile miglioramento della gestione dei fondi dell'UE;

3) adottare e attuare le leggi in discussione, intese a migliorare il quadro istituzionale e a modernizzare la pubblica amministrazione; riformare l'istituto della prescrizione entro la metà del 2015; fare in modo che le riforme adottate per migliorare l'efficienza della giustizia civile contribuiscano a ridurre la durata dei procedimenti;

4) introdurre, entro la fine del 2015, misure vincolanti per risolvere le debolezze che permangono nel governo societario delle banche, con particolare riguardo al ruolo delle fondazioni; adottare provvedimenti per accelerare la riduzione generalizzata dei crediti deteriorati;

5) adottare i decreti legislativi riguardanti il ricorso alla cassa integrazione guadagni, la revisione degli strumenti contrattuali, l'equilibrio tra attività professionale e vita privata e il rafforzamento delle politiche attive del mercato del lavoro; istituire, di concerto con le parti sociali e in conformità alle pratiche nazionali, un quadro efficace per la contrattazione di secondo livello; nell'ambito degli sforzi per ovviare alla disoccupazione giovanile, adottare e attuare la prevista riforma della scuola e ampliare l'istruzione terziaria professionalizzante;

6) attuare l'"Agenda per la semplificazione 2015 - 2017" al fine di snellire gli oneri amministrativi e normativi; adottare misure finalizzate a favorire la concorrenza in tutti i settori contemplati dal diritto della concorrenza e intervenire in modo deciso sulla rimozione degli ostacoli che ancora permangono; garantire la rettifica dei contratti di servizi pubblici locali che non ottemperano alle disposizioni sugli affidamenti "in-house" entro la fine del 2015.

FOCUS: Disegno di Legge di Riforma Costituzionale “Ddl Boschi” – Titolo V

Attualmente, tra le azioni finalizzate alla riorganizzazione e alla modernizzazione della macchina amministrativa italiana, è in fase di approvazione il disegno di legge di riforma Costituzionale: il cosiddetto “Ddl Boschi”. Con la riforma, si intende revisionare la seconda parte della Costituzione, superare il “bicameralismo perfetto” e modificare il Titolo V della Carta.

A oggi, dopo l’approvazione definitiva, nell’anno 2015, in prima lettura, del DDL, da parte dei due rami del Parlamento, il Senato ha approvato, nel gennaio 2016, il testo, in seconda lettura. Dopo la probabile approvazione, in seconda lettura, anche da parte della Camera, si terrà, presumibilmente nell’autunno 2016, il referendum confermativo sulla riforma.

Il testo del DDL, ora definitivo e non modificabile da parte delle Camere, ribalta le modifiche che, dagli anni Settanta al 2001, sono intervenute sul Titolo V della Costituzione, quasi sempre in un’ottica federalista, con il decentramento dei poteri dallo stato alle regioni, le quali hanno assunto sempre maggior competenze - la più rilevante delle quali è, senza ombra, la gestione della sanità - e una maggiore autonomia. La riforma del 2001, infatti, ha fatto sì che le regioni acquisissero anche autonomia in campo finanziario e amministrativo. Non solo: grazie alla suddetta, lo Stato ha determinato le proprie competenze esclusive, lasciando alle regioni la libertà di assumere le competenze che non venivano nominate.

Il disegno di riforma costituzionale prevede ora un rinnovamento rilevante del Titolo V. Viene, infatti, profondamente rivisto il riparto di competenza legislativa e regolamentare tra Stato e regioni, oggetto dell’articolo 117 Cost. E’, in particolare, soppressa la competenza concorrente, con una redistribuzione delle materie tra competenza legislativa statale e competenza regionale. Tra le materie attribuite alla prima si richiamano, in particolare: la tutela e la promozione della concorrenza; il coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; le norme sul procedimento amministrativo e sulla disciplina giuridica del lavoro pubblico; le disposizioni generali per la tutela della salute; la sicurezza alimentare; la tutela e sicurezza del lavoro, le politiche attive del lavoro; l’ordinamento scolastico, l’istruzione universitaria e la programmazione strategica della ricerca scientifica e tecnologica. Il progetto di riforma prevede, quindi, che la maggior parte delle competenze venga riportata in seno allo Stato centrale, che può anche commissariare regioni ed enti locali in caso di grave dissesto finanziario. Vengono, invece, premiate, con la delega di ulteriori competenze, le regioni virtuose da un punto di vista finanziario. Viene, inoltre, introdotta una ‘clausola di supremazia’, che consente alla legge dello Stato, su proposta del Governo, di intervenire in materie non riservate alla legislazione esclusiva, quando lo richieda la tutela dell’unità giuridica o economica della Repubblica ovvero la tutela dell’interesse nazionale. Il Senato assumerebbe, con la riforma, funzione di rappresentanza degli enti territoriali nonché di raccordo tra lo stato e gli enti costitutivi della Repubblica. Lo stesso cambierebbe composizione: sarebbe formato, infatti, da consiglieri regionali, che saranno scelti dai cittadini, al momento delle elezioni regionali. Infine, vengono soppresse le province, quali enti costitutivi della Repubblica.

FOCUS: JOBS ACT: servizi per il lavoro e politiche attive – Ruolo delle regioni¹⁵

Nell’ambito delle politiche del lavoro, il governo Renzi ha promosso il Jobs Act. Il percorso di riforma è stato introdotto con la legge 10 dicembre 2014, n. 183, con la quale è stata data delega al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.

I decreti attuativi successivamente emanati, nell’anno 2015, hanno dato corso alla delega in capo al Governo. Tra i provvedimenti adottati, il Decreto legislativo 14 settembre 2015, n.150, recante “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”, ha riordinato la normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, con conseguenze ricadenti anche nell’ambito delle funzioni e delle attività esercitate dalle regioni. Detto decreto è stato anticipato dall’Accordo quadro del 30 luglio 2015 - valido per le annualità 2015 e 2016 e con l’impegno ad effettuare una verifica entro il 30 giugno 2016 per l’annualità 2017 - tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive del lavoro, mediante il quale la Conferenza delle Regioni ha dato l’intesa su alcuni decreti attuativi del Jobs Act e ha assegnato alle Regioni una parte centrale nella gestione dei centri per l’impiego e nelle politiche attive sul lavoro. Il Governo e le Regioni hanno concordato che: a) spetta al Governo, previa intesa con le Regioni, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di politiche attive del lavoro, valida per tutto il territorio nazionale; b) spetta alle Regioni la gestione operativa delle politiche attive e la responsabilità delle articolazioni territoriali pubbliche ad esse preposte. Contemporaneamente, Governo e regioni hanno assunto l’impegno a: garantire congiuntamente, per tutta la fase di transizione verso un diverso assetto delle competenze, la continuità di funzionamento dei centri per l’impiego, considerandoli l’infrastruttura pubblica indispensabile per lo sviluppo delle politiche attive; definire un Piano Generale di raccordo delle azioni di politiche attive per il lavoro, contenute nei programmi operativi nazionali e regionali della programmazione UE 2014/2020, al fine di potenziarne l’efficacia e le sinergie; definire l’attuazione puntuale dei contenuti dell’accordo mediante la stipula di convezioni tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e

¹⁵ Per dettaglio Molise, si v. *infra* par. 4.2.

ciascuna regione, con l'obiettivo di individuare linee di collaborazione che consentano di valorizzare le buone pratiche realizzate nei contesti regionali.

Alla luce dell'accordo suddetto, col Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, è istituita una Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dalla nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (in acronimo ANPAL), e formata dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall'INPS, dall'INAIL, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, dagli enti di formazione e da Italia Lavoro e ISFOL.

Per garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, Ministero del lavoro, Regioni e Province autonome definiranno un Piano finalizzato all'erogazione delle politiche attive mediante l'utilizzo coordinato di fondi (nazionali, regionali e del Fondo Sociale Europeo). Allo stesso scopo è prevista la stipula tra il Ministero del lavoro ed ogni Regione e Provincia autonoma, di una convenzione per regolare i rapporti e gli obblighi concernenti la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro. In particolare, la Regione Molise ha stipulato la suddetta convenzione con il Ministero del Lavoro in data 2 dicembre 2015.

In vista di un più efficace inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro si prevede, infine, che Regioni e Province autonome costituiscano uffici territoriali, denominati Centri per l'impiego, per svolgere, nei confronti dei disoccupati, disoccupati parziali e soggetti a rischio di disoccupazione, attività di orientamento, ausilio, avviamento alla formazione e accompagnamento al lavoro.

Sez. II -Gli obiettivi strategici della politica regionale e le azioni finalizzate: la programmazione 2016-2018.

2. Rinnovare la PA

1.5 Politiche di bilancio: riduzione della spesa per il funzionamento della PA

1.5.1 Il pareggio di bilancio

La legge costituzionale n. 1 del 2012 ha novellato gli articoli 81, 97, 117 e 119 Cost., introducendo nell'ordinamento un principio di carattere generale, secondo il quale tutte le amministrazioni pubbliche devono assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio e la sostenibilità del debito, nell'osservanza delle regole dell'Unione europea in materia economico-finanziaria.

In particolare, lo Stato deve assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle diverse fasi – avverse o favorevoli – del ciclo economico e delle misure una-tantum.

Il principio dell'equilibrio dei bilanci e l'obbligo di concorrere ad assicurare l'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'Unione europea sono introdotti anche per i livelli di governo decentrati.

La legge 24 dicembre 2012, n.243 dà attuazione al principio generale del pareggio di bilancio, fissando le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici, la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, il perseguimento dei principi fondamentali di ciascuno degli aspetti delegati dalla norma costituzionale.

Il principio dell'equilibrio dei bilanci per le Regioni e gli Enti locali è declinato, in particolare, dall'articolo 9 in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), all'articolo 1, comma 707, commi da 709 a 713, comma 716 e commi da 719 a 734, in coerenza con gli impegni europei, ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli enti territoriali che sostituiscono la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali e i previgenti vincoli delle regioni a statuto ordinario.

Nello specifico, a decorrere dal 2016 e fino all'attuazione della citata legge n. 243 del 2012, al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concorrono le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Ai predetti enti territoriali viene richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (articolo 1, comma 710).

Per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli I, II, III, IV e V degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli I, II, III del medesimo schema di bilancio. Viene, inoltre, specificato che, per il solo anno 2016, nelle entrate finali e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. La possibilità di considerare tra le entrate finali rilevanti ai fini del pareggio anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato facilita nel 2016 il rispetto dell'equilibrio di bilancio ed ha effetti espansivi della capacità di spesa degli enti.

Le nuove norme sopra evidenziate mirano a far sì che il rispetto delle regole del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica costituisca un vincolo all'attività programmatica dell'ente, anche al fine di consentire all'organo consiliare di vigilare già in sede di approvazione del bilancio di previsione. Il bilancio oggetto di approvazione deve pertanto consentire il rispetto del saldo di finanza pubblica, come determinato nel prospetto di cui al comma 712 della legge di stabilità, e non risulta possibile addivenire all'approvazione di un bilancio difforme. Nel caso di bilancio già approvato e difforme l'ente è tenuto a porre rimedio con immediatezza.

1.5.2 Il patto di stabilità verticale

La 'regionalizzazione verticale' del patto di stabilità è stata introdotta dall'articolo 7-quater del D.L. n. 5/2009.

Sono previste, per gli enti locali, misure di flessibilità nell'applicazione del patto di stabilità interno, con la previsione di due forme di flessibilità a livello regionale - la cosiddetta regionalizzazione orizzontale e verticale del patto di stabilità - che sono

andate ad affiancare e ad integrare la disciplina nazionale del patto, in modo da definire meccanismi di compensazione regionale e nazionale in grado di rendere più sostenibili gli obiettivi individuali degli enti locali soggetti ai vincoli del patto di stabilità e, al tempo stesso, fornire risposta ad alcune criticità emerse nell'applicazione del patto. Si consente alle regioni di intervenire a favore degli enti locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli enti e alla regione medesima – fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal legislatore ai singoli comparti - al fine di permettere agli enti locali di poter disporre di maggiori margini per l'effettuazione di spese, soprattutto in conto capitale, senza incorrere nella violazione del patto.

Con il “patto regionale verticale”, disciplinato dall'articolo 1, commi 138-140, della legge n. 220/2010, le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo obiettivo, consentendo un aumento dei pagamenti in conto capitale, e procedere contestualmente alla rideterminazione del proprio obiettivo di risparmio, in termini di competenza finanziaria e di competenza euro compatibile, per un ammontare pari all'entità complessiva dei pagamenti in conto capitale autorizzati, al fine di garantire – considerando insieme regione ed enti locali - il rispetto degli obiettivi finanziari.

La Legge di stabilità per il 2015 (comma 484) ha previsto il rifinanziamento del «Patto di stabilità verticale incentivato». A tale fine, è stato previsto un incentivo di 1 miliardo di euro che sarà assegnato alle 18 regioni interessate dalla misura, a fronte della cessione di spazi finanziari agli enti locali per 1,2 miliardi di euro.

Con Deliberazione n. 183 del 24 aprile 2015, avente ad oggetto “patto verticale incentivato anno 2015 – legge 23 dicembre 2014 n°190 (legge di stabilità 2015) art. 1 commi 479-488” la Regione Molise ha dato applicazione al “ Patto Verticale Incentivato “ per l'anno 2015 e ha autorizzato la cessione, ai Comuni e alle Province che ne hanno fatto richiesta, degli spazi finanziari ai fini del patto di stabilità 2015, per un ammontare complessivo pari ad € 8.181.766,80, prevedendo altresì che il mancato utilizzo del plafond assegnato per una percentuale inferiore al 95%, comportasse l'esclusione dai benefici del patto verticale per l'anno 2016.

A decorrere dall'anno 2016, occorre tenere conto di quanto previsto dalle legge 28 dicembre 2016, n.218 (legge di stabilità 2016). I commi dal 707 al 734 di tale legge contengono un'articolata serie di disposizioni volte ad anticipare all'esercizio finanziario 2016 l'introduzione dell'obbligo per gli Enti locali, in sostituzione delle regole discendenti dal Patto di stabilità interno, di assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio. In particolare, a decorrere dal 2016, viene richiesto agli Enti locali di conseguire l'equilibrio fra le entrate finali e le spese finali, espresso in termini di competenza, con contestuale cessazione di tutte le disposizioni riguardanti il Patto di stabilità interno. La nuova regola contabile segna, dunque, il sostanziale superamento, sia per le Regioni che per gli Enti locali, del Patto, che ha costituito finora la regola fiscale con cui è stato disciplinato il concorso degli Enti territoriali agli obiettivi delle manovre finanziarie. E' espressamente previsto che il saldo finanziario dovrà tener conto delle disposizioni riguardanti le misure di flessibilità dettate dai commi dal 728 al 732 della stabilità, riguardanti il c.d. patto di solidarietà fra Enti territoriali, in virtù del quale taluni spazi finanziari non fruiti da alcuni Enti territoriali sono messi a disposizione di altri Enti che ne hanno bisogno. Da segnalare, inoltre, che il comma 713 esclude per l'anno 2016 dal predetto saldo le spese sostenute, nel limite massimo di 480 milioni di euro, dagli Enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. In maniera analoga, il comma 716 esclude, pur sempre per l'esercizio finanziario 2016, dal computo del saldo le spese sostenute dagli Enti locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito, nel limite massimo di 20 milioni di euro. In tale contesto, i commi da 723 al 727 recano l'indicazione delle sanzioni da applicare agli Enti territoriali per il mancato conseguimento del saldo di bilancio. Relativamente al ripiano del disavanzo degli enti locali in pre-dissesto, i commi 714 e 715 apportano talune modifiche alla disciplina del piano di riequilibrio pluriennale, di cui all'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL). Nel dettaglio, il primo di tali commi riconosce agli Enti locali che nel corso del 2013 o del 2014 hanno presentato o per i quali è stato approvato il piano di riequilibrio pluriennale la possibilità di ripianare la quota di disavanzo applicato al piano di riequilibrio. E', altresì, stabilito che i medesimi Enti possano provvedere a rimodulare o riformulare il piano di riequilibrio in Ripiano del disavanzo per gli enti locali in c.d. pre-dissesto in coerenza con l'arco temporale trentennale previsto per il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Il comma 715 riconosce, infine, agli Enti che hanno approvato il piano di riequilibrio pluriennale la facoltà di utilizzare senza vincoli di destinazione, per il periodo della durata del piano stesso, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari.

1.5.3 Osservatorio sulla finanza territoriale della Regione Molise

Al fine di realizzare uno strumento conoscitivo in grado di realizzare un sistema informativo in materia di finanza regionale e locale, da porre a supporto alle proprie politiche e a quelle di ciascun ente locale del territorio, con D.G.R. n. 436 del 17 settembre 2014, avente ad oggetto “Osservatorio sulla finanza territoriale della regione Molise” è stato istituito l'Osservatorio sulla Finanza territoriale, incaricato di svolgere le seguenti funzioni:

- a) dare impulso e coordinamento alla ricognizione delle funzioni amministrative provinciali oggetto di riordino, ai sensi dell'art.1 comma 89 della legge 56/2014, e per la conseguente formulazione di proposte concernenti la loro riallocazione presso il livello istituzionale più adeguato, in attuazione dei principi di cui all'art.118 della Costituzione e di quanto previsto nell'accordo dell'11 settembre 2014, sancito ai sensi del comma 91 dell'art.1 della legge 56/2014, in sede di Conferenza Unificata tra Governo e Regioni, concernente l'individuazione delle funzioni di cui al comma 89 dello stesso articolo;
- b) realizzare un sistema informativo on – line, all'interno del sito internet istituzionale della Regione Molise (www.regione.molise.it), in materia di finanza regionale e locale, da porre a supporto delle politiche della Regione e di quelle di ciascun ente locale del territorio;
- c) assicurare strumenti idonei alla condivisione di politiche ed interventi che tengano conto della differenze tra territori e delle possibili integrazioni, ai fini dell'efficientamento della spesa e del miglioramento dei servizi, ivi compresa la definizione di ambiti ottimali e l'attuazione delle norme in materia di federalismo fiscale;
- d) rendere disponibili per la Regione, gli Enti locali, le parti sociali, i cittadini e per chiunque ne abbia interesse, il sistema delle informazioni che caratterizzano le politiche finanziarie degli enti locali della Regione Molise;

I compiti dell'Osservatorio sono stati poi istituzionalizzati con l'art.45 della legge regionale 04 maggio 2015 n.8, recante “Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali”. In particolare è previsto che l'Osservatorio individui indicatori, criteri di rilevazione e metodologie per l'analisi degli effetti delle politiche regionali sul sistema delle autonomie territoriali. Indicatori, criteri e metodologie si riferiscono, in particolare, alla elaborazione, analisi e pubblicazione dei dati relativi alla finanza regionale e locale, nonché alle indagini finalizzate alla valutazione dell'impatto organizzativo, economico e finanziario delle funzioni conferite.

1.6 Riordino istituzionale

Il processo di riforma del sistema regionale si sta sviluppando nella direzione di rendere gli assetti e le funzioni delle amministrazioni pubbliche maggiormente rispondenti alle esigenze dei cittadini, attraverso azioni dirette alla semplificazione delle procedure, alla gestione efficiente ed efficace delle risorse finanziarie, allo sviluppo del territorio, al fine di perseguire l'adeguamento dell'articolazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

1.6.1 Gestione associata delle funzioni e dei servizi

L'Amministrazione regionale ha avviato, dal mese di luglio 2014, un processo di concertazione con le autonomie locali, anche attraverso specifici incontri sul territorio, finalizzati alla individuazione della dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento, in forma associata, delle funzioni e dei servizi di competenza comunale, secondo i principi di efficacia, economicità, di efficienza e di riduzione delle spese e nel rispetto delle normative statali vigenti in materia di gestione associata delle funzioni fondamentali, a partire dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78 recante “misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.”

La L.R. 27 gennaio 2016, n. 1, recante “disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali”, ha portato a compimento il percorso di concertazione sul territorio sopra descritto, riordinando e riorganizzando le disposizioni regionali relative all'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali. Con la stessa, sono, in particolare:

- a. definiti principi e criteri relativi all'allocazione delle funzioni amministrative in atto, con l'obiettivo di riservare in capo alla regione le sole funzioni di carattere unitario, sviluppando, nel contempo, le funzioni associative intercomunali;
- b. disciplinate le modalità di esercizio associato, da parte dei Comuni, delle funzioni sia fondamentali, per le quali si prevede l'esercizio in forma obbligatoriamente associata, sia conferite ad essi dalla legge regionale;
- c. adeguate le forme associative intercomunali al nuovo assetto delle funzioni amministrative delineato dalla legge.

La perseguita riorganizzazione delle funzioni amministrative è finalizzata a garantire:

- a) la distribuzione razionale delle funzioni, alla luce dei criteri di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione delle stesse;
- b) il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base nelle aree interne;
- c) la tenuta complessiva del sistema finanziario regionale, oltre ad uno stretto rapporto tra assetto istituzionale, livello di erogazione dei servizi ai cittadini e politiche di sviluppo socio – economico;
- d) l'interazione funzionale tra le piante organiche della Regione e degli enti locali, al fine di una allocazione ottimale delle risorse per l'esercizio delle funzioni e del mantenimento degli attuali livelli occupazionali.
- e) la migliore gestione associata delle funzioni e dei servizi di competenza comunale, con l'obiettivo di incrementarne i livelli di efficienza e di efficacia.

Ai tali fini, si individuano le forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali, le modalità di incentivazione alle forme associative, la dimensione territoriale ottimale per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali. L'ambito territoriale ottimale costituisce l'area territoriale adeguata per l'esercizio in forma associata sia delle funzioni fondamentali dei Comuni, sia delle ulteriori funzioni conferite ai Comuni dalle leggi regionali. Attraverso la concertazione con gli enti locali, sono stati individuati 8 ambiti territoriali ottimali ed omogenei.

I Comuni obbligati all'esercizio associato esercitano le funzioni fondamentali mediante Unioni di Comuni o convenzioni, ma la regione favorisce, attraverso la concessione di contributi e incentivi, la costituzione delle Unioni di Comuni in luogo delle convenzioni, oltre alla costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendone altresì priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi, da regolamenti di settore e da programmi co finanziati con risorse comunitarie e statali. Lo Statuto dell'Unione individua la sede e le funzioni svolte dall'Unione, le competenze degli organi, le modalità per la loro costituzione e funzionamento. Lo statuto definisce altresì le procedure per lo scioglimento dell'Unione e per il recesso da parte dei Comuni partecipanti, garantendo sempre la continuità dello svolgimento delle funzioni e dei rapporti di lavoro del personale che presta servizio presso l'ente.

1.6.2 Riordino delle funzioni delle province ex legge 56/2014: la legge regionale n. 18/2015

La regione, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Cosiddetta Legge Del Rio), ha provveduto a ridistribuire le funzioni amministrative svolte dalle province, diverse da quelle fondamentali, come individuate dal comma 85 dell'art.1 della stessa legge, attraverso l'adozione della L.R. 10 dicembre 2015, n.18 recante "Disposizioni di riordino delle funzioni esercitate dalle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)".

Il testo di legge ha concretizzato quanto emerso dai lavori dell'Osservatorio sulla finanza territoriale della regione Molise e dal costante e proficuo percorso di concertazione tra la regione e gli enti locali, tenendo conto, oltre ai dettami della legge 56/2014, di quanto disposto dalla Legge 23 dicembre 2014, n.190 (Legge di stabilità 2015) e dagli altri provvedimenti adottati a livello centrale in materia di riordino amministrativo e istituzionale.

Principi cardine della legge regionale n. 18 del 10 dicembre 2015 sono i seguenti:

- a) le funzioni non fondamentali, delegate alle province, sono trasferite alla Regione;
- b) entro 150 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la Giunta regionale, previo parere della Provincia interessata e sentito il Consiglio delle autonomie locali, adotta deliberazioni necessarie all'effettivo trasferimento delle funzioni di cui alla lettera precedente;
- c) dalla data di adozione delle disposizioni di cui alla lettera precedente, sono trasferite alla Regione e inserite nella sua dotazione organica tutte le professionalità provinciali assegnate alle funzioni oggetto di riordino;
- d) i processi di trasferimento del personale sono adottati nel rispetto delle disposizioni di legge e contrattuali, comprese quelle che stabiliscono forme di informazione e consultazione con le organizzazioni sindacali;
- e) la Regione, per effetto del riassorbimento, continua a garantire sia i servizi sia le attività burocratiche connesse alle funzioni riassorbite;

- f) al fine di garantire efficacia organizzativa e esercizio ottimale delle funzioni, il personale trasferito può essere distaccato presso le rispettive province, previa sottoscrizione, in sede di Osservatorio, sentite le organizzazioni sindacali, di apposite convenzioni atte a disciplinare i rapporti di lavoro;
- g) il personale delle province, non assegnato alla regione a seguito del riordino, ad esclusione di quello assegnato alle funzioni e compiti fondamentali o adibito alle politiche attive del lavoro e servizi per l'impiego, rientra nel personale soprannumerario;
- h) il personale di cui alla lettera precedente transita nei ruoli della regione nel limite del 100% della capacità assunzionale per gli anni 2014, 2015, 2016, al netto di eventuali immissioni in ruolo dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle graduatorie vigenti e approvate alla data di entrata in vigore della legge n. 190/2014;

Il processo di riassetto, di riordino e di riorganizzazione dell'apparato regionale e degli enti del Sistema Regione Molise, in sede di Osservatorio regionale sulla Finanza territoriale, si sottoscriveranno accordi finalizzati a individuare le attività per le quali l'ambito ottimale, secondo i principi di efficienza amministrativa ed efficacia organizzativa, è di livello regionale. In ragione di tali attività, la Giunta regionale provvederà a rimodulare e riorganizzare la propria dotazione organica, secondo il principio della razionalizzazione, anche mediante l'ampliamento e autorizzerà non oltre il 31 dicembre 2016, le procedure di ricollocazione del personale di soprannumerario, nei limiti della sostenibilità di bilancio e della capacità assunzionale.

Il percorso di riordino è attualmente in corso. Con Determinazioni della Direzione Generale n.19-20/2016, sono stati sia individuati e incaricati i Servizi regionali competenti, sia definiti i procedimenti necessari, per l'attuazione della Legge regionale 18/2015, tenendo anche conto di quanto previsto dalla legge 208/2015 ed, in particolare, dall'art.1 commi 765, 766, 777, che individuano il 30 giugno 2016 quale termine per rendere effettivo il trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie relative alle funzioni non fondamentali delle province. Nell'ottica della concertazione e del costante confronto coi soggetti interessati, già alla base della legge di riordino, al fine di adottare provvedimenti il più possibile condivisi, è stato altresì definito un calendario di incontri e riunioni, tra i Servizi Regionali, la Direzione Generale e le due province, atti alla condivisione e alla predisposizione di tutti gli atti necessari all'attuazione delle disposizioni suddette.

1.6.3 Il Piano di Rafforzamento Amministrativo

Il Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA)¹⁶ è il documento operativo individuato dalla Commissione Europea per contribuire al processo di adeguamento amministrativo, tecnico, regolatorio e organizzativo delle Amministrazioni, responsabili della gestione e dell'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020.

Con esso, le Amministrazioni esplicitano l'impegno per migliorare la propria performance, così da assicurare un'esecuzione efficiente, efficace e trasparente dei fondi innalzando la capacità di governare le complessità connesse a tematiche trasversali e ad esigenze di integrazione degli stessi all'interno di un quadro unitario di programmazione.

Il PRA mira, altresì a mettere a regime e, dunque, consolidare una più efficiente organizzazione della macchina amministrativa: in tal senso, si pone quale strumento operativo che funge da raccordo tra il miglioramento della strategia per l'attuazione e gestione dei Programmi Operativi e il rafforzamento ~~strutturale della capacità amministrativa.~~

¹⁶ L'attuazione delle strategie previste nel PRA è garantita attraverso una *governance* che risulta strutturata secondo quanto segue:

- Responsabile politico il Presidente della Giunta Regionale - arch. Paolo Di Laura Frattura;
- Responsabile tecnico il Direttore dell'Area III - la Dott.ssa Alberta De Lisio, coadiuvato dall'Ufficio "Supporto al responsabile al Piano di Rafforzamento amministrativo per il coordinamento e il monitoraggio dello stato di attuazione delle attività del Piano";
- Nucleo di Valutazione Verifica degli Investimenti Pubblici per la valutazione *on going* del piano.

Finalità del Piano sono quindi quelle di:

- permettere di accumulare stabilmente capacità ed esperienza gestionale all'interno delle amministrazioni ed evitarne la delega all'esterno;
- ridurre significativamente tempi e procedure per renderle compatibili con le regole comunitarie e con l'efficacia richiesta dalle politiche di sviluppo;
- semplificare e rendere trasparenti le procedure di assegnazione, gestione e controllo degli interventi.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo della Regione Molise è stato approvato, nella sua versione definitiva, con DGR n. 422 del 4 agosto 2015 e individua gli obiettivi di semplificazione e riduzione dei tempi dei vari procedimenti attuativi del PO, nonché le azioni concrete di semplificazione e rafforzamento finalizzate al raggiungimento degli stessi. In particolare, il Piano individua tre macro-obiettivi da perseguire:

- Obiettivo di miglioramento: rispetto della tempistica e dei cronoprogrammi;
- Obiettivo di miglioramento: rafforzamento della Governance e dei meccanismi di coordinamento a valere sulle funzioni comuni;
- Obiettivo di miglioramento: riorganizzazione delle strutture amministrative.

Che si declinano, sotto il profilo operativo in:

- n.18 interventi di semplificazione legislativa e procedurale;
- n.13 interventi sul personale
- n.17 interventi sulle funzioni trasversali e sulle funzioni comuni di cui n.5 interventi di riorganizzazione degli uffici

Di seguito si riporta la sintesi degli "Obiettivi di miglioramento e standard di qualità previsti" con individuazione dei target di miglioramento che la Regione intende conseguire entro il 31 dicembre 2016. Tali obiettivi seppur direttamente finalizzati al miglioramento attuativo del PO, contribuiranno al miglioramento complessivo del sistema amministrativo regionale, in quanto agiranno trasversalmente su tutte le procedure.

Tabella 2 Obiettivo di Miglioramento: Rispetto della tempistica e dei crono programmi

Tabella 2.1 Macroprocesso: P1 programmazione.

| Linea di intervento (Rif. Allegato C) | Obiettivo/Fabbisogno relazionato | Target |
|---------------------------------------|---|--|
| Tutti gli interventi | Valorizzazione degli esiti della valutazione ex post; in modo da garantire una qualificazione delle attività programmatiche, per meglio finalizzare gli avvisi e gli interventi in funzione delle criticità in modo da potenziare e moltiplicarne gli effetti | Miglioramento del 20% del rapporto fra le risorse ammesse a finanziamento e le risorse richieste |
| Aiuti alle imprese – FESR | Riduzione dei tempi propedeutici alla predisposizione dell'Avviso, Allegati e verifica/ approvazione dei criteri di selezioni (tempo medio precedente: 70 gg) | Tempo target 40 gg. con una riduzione media della tempistica del 55% ca. rispetto al precedente e per linee di intervento analoghe |
| Erogazione finanziamenti – FSE | Riduzione dei tempi di analisi dei fabbisogni per la definizione degli interventi da mettere a bando; predisposizione dell'avviso pubblico, attuazione delle azioni informative preliminari; definizione di eventuali accordi, concertazione con Parti sociali. (Tempo medio precedente: 63 gg) | Tempo target 28 gg. con una riduzione media della tempistica del 50% ca. rispetto al precedente e per linee di intervento analoghe |

Tabella 2.2 Macroprocesso: P2- Selezione delle operazioni

| Linea di intervento (Rif. Allegato C) | Obiettivo/Fabbisogno relazionato | Target |
|---------------------------------------|---|--|
| Aiuti alle imprese – FESR | Riduzione dei tempi di Istruttoria e valutazione e selezione delle operazioni (Tempo precedente per il FESR Aiuti di Stato: 221 gg) | Tempo target 70 gg. con una riduzione media della tempistica del 65% ca. rispetto al precedente e per linee di intervento analoghe |
| Opere pubbliche – FESR | Riduzione dei tempi di istruttoria, valutazione e selezione delle operazioni (tempo precedente: 43/77 mesi) | Tempo target 280 gg. con una riduzione media della tempistica del 75% rispetto al precedente e per linee di intervento analoghe |
| Erogazione finanziamenti – FSE | Riduzione dei tempi di predisposizione e presentazione delle istanze di finanziamento/ Ricezione delle domande (tempo precedente il FSE: 106) | Tempo target 40 gg. con una riduzione media della tempistica del 60% ca. rispetto al precedente e per linee di intervento analoghe |

Tabella 2.3 Macroprocesso: P3 Attuazione, controllo e rendicontazione

| Linea di intervento (Rif. Allegato C) | Obiettivo/Fabbisogno relazionato | Target In termini di temi medi |
|--|--|--|
| Aiuti alle imprese – FESR | Necessità di riduzione e rispetto della tempistica di attuazione, controllo e rendicontazione delle operazioni (tempo precedente medio il FESR Aiuti di Stato: 271) | Tempo target 105 gg. con una riduzione media della tempistica del 60% rispetto al precedente e per linee di intervento analoghe |
| Erogazione finanziamenti – FSE | Necessità di riduzione dei tempi impiegati per i controlli mediante l'utilizzo di <i>check list</i> , controlli in loco e la verifica delle spese (Tempo precedente medio: 149 gg) | Tempo target 64 gg. con una riduzione media della tempistica del 57% ca. rispetto al precedente e per linee di intervento analoghe |

Tabella 2.4 Macroprocesso: tutti

| Linea di intervento (Rif. Allegato C) | Obiettivo/Fabbisogno relazionato | Target in termini di risultato atteso |
|--|--|---|
| Tutte | Miglioramento del grado di partecipazione dei beneficiari delle operazioni | Aumento del numero delle iniziative di comunicazione/animazione/informazione e nell'ambito degli strumenti di programmazione negoziata per il 100% dei beneficiari interessati |
| Tutte | Semplificazione degli strumenti di accesso al finanziamento con conseguente riduzione degli oneri a carico dei beneficiari | Informatizzazione, dematerializzazione delle procedure di candidatura (strutturate su modelli standard e autocertificazioni) con i seguenti tempi target sui bandi da emanare: 5% dei bandi all'avvio del PO 20% dei bandi entro il 2017 50% entro il 2018 |
| Tutte | Potenziamento della conoscenza degli strumenti da parte dei beneficiari delle operazioni | Consegna di manuali operativi/memorandum al 100% dei beneficiari interessati e disponibilità continua ad interloquire su eventuali dubbi |
| Tutte | Semplificazione delle procedure di gestione e rendicontazione da parte dei beneficiari delle operazioni | Adozione di semplificazione dei costi previsti nei regolamenti comunitari con costi standard e costi forfettari al 90% delle attività standardizzabili. |

Tabella 2.5 Obiettivo di Miglioramento: Rafforzamento della Governance e dei meccanismi di coordinamento a valere sulle funzioni comuni

| Obiettivo/Fabbisogno relazionato | Target in termini di risultato atteso |
|---|---|
| Qualificazione delle strutture coinvolte nel sistema di gestione e controllo fondi SIE e del relativo sistema di governance ai fini di una piena efficacia e di una corretta gestione del PPOO | Riduzione del tasso di errore nella gestione delle operazioni finanziate con fondi SIE al di sotto della soglia comunitaria (2%) |
| Miglioramento della qualità dei documenti programmatori e attuativi delle politiche regionali in un'ottica di maggiore integrazione, attraverso la valorizzazione della valutazione ex post come strumento di informazione della programmazione e di orientamento mirato dei potenziali beneficiari verso strumenti in grado di raccogliere le aspettative del territorio, in funzione delle caratteristiche espresse | Estensione della valutazione ex post anche ad altri interventi non finanziati dal PO nella misura di almeno del 10% del totale degli interventi di sviluppo del territorio non finanziati dai fondi SIE |
| Potenziamento del grado di informazione e partecipazione degli <i>stakeholders</i> | Incontri nel 50% dei comuni nel primo anno di avvio del PO |

Tabella 2.6 Obiettivo di Miglioramento: Riorganizzazione delle strutture amministrative

| Obiettivo/Fabbisogno relazionato | Target in termini di risultato atteso |
|--|--|
| Potenziamento delle strutture organizzative deputate all'attuazione dei PPOO | Incremento del 10% delle risorse interne assegnate degli uffici interessati all'attuazione del PO rispetto alla dotazione relativa alla programmazione 2007 – 2013 |
| Miglioramento delle competenze interne sulle regole, procedure /processi da attivare in fase di implementazione e responsabilizzazione del personale incaricato | L'80% del personale dedicato alla gestione dei fondi SIE sarà beneficiario di attività formative e/o di tutoraggio ad hoc e di una rete di condivisione di procedure e percorsi comuni. |
| Riduzione nell'utilizzo di Assistenza tecnica esterna | Riduzione del numero per Assistenza Tecnica esterna del 30% |
| Miglioramento dell'organizzazione e della gestione delle operazioni finanziate con il PO attraverso sistemi innovativi di organizzazione del lavoro (es. <i>project management</i>) | Riduzione dei margini di errori/contenziosi rispetto ai contenziosi della programmazione 2007 -2013 nell'esecuzione delle procedure ad alta complessità |
| Miglioramento dell'organizzazione attraverso il rafforzamento di funzioni e ruoli anche in chiave innovativa delle strutture regionali | Introduzione nel sistema regionale di: - 1 struttura per la gestione centralizzata delle procedure ad evidenza pubblica - 1 struttura per la gestione centralizzata delle comunicazioni in ordine a irregolarità e frodi - 1 sistema di Audit Interno - 1 <i>task force</i> per le politiche per l'occupazione |
| Riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari attraverso l'utilizzo generalizzato dell'autocertificazione | Riduzione del 30% del numero degli adempimenti |
| Riduzione dei costi sostenuti dai beneficiari per la partecipazione agli Avvisi dovuti all'abolizione della presentazione di documenti per i quali sono previsti costi | Riduzione del 30% dei costi |

1.6.4 Il Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale

Quanto previsto nel PRA verrà attuato in complementarità e raccordo con gli interventi del POR FESR - FSE 2014-2020 e con il **Programma Operativo Nazionale “Governance e Capacità Istituzionale”**, per i rispettivi ambiti di specializzazione.

In particolare, la Regione ha previsto investimenti specifici finalizzati al raggiungimento dell'Obiettivo Tematico 11, per un importo complessivo di € 500.000,00 a valere sul FSE (Asse 9 - Rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale - con il 1% della dotazione finanziaria complessiva del fondo), finalizzata a migliorare in termini di efficacia, efficienza e economicità le prestazioni della macchina amministrativa.

Il PON, che è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione (2015) 1342 del 23 febbraio 2015, è incentrato sulla definizione delle strategie di intervento volte a realizzare “un'effettiva modernizzazione del sistema amministrativo” e ad implementare “un nuovo modello di *governance*, nell'attuazione delle politiche di sviluppo” ed è finanziato con il Fondo Sociale Europeo e con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

La Regione Molise, mediante propri referenti designati, è stata coinvolta in tutte le fasi preparatorie alla presentazione del PON, partecipando ai tavoli tecnici avviati già nel luglio 2013, ed è presente al Comitato di sorveglianza, che è l'organo istituito per valutare l'attuazione del Programma e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi: una sede funzionale anche ad attuare un confronto su metodologie, strategie, criteri di attuazione e per garantire un'interlocuzione costante con l'Autorità di gestione e, in generale, con tutti i partner coinvolti.

Partendo dall'analisi delle debolezze e criticità del sistema amministrativo¹⁷, il programma fa propri gli indirizzi contenuti nel *Position Paper* della UE e recepiti nell'Accordo di Partenariato sulla priorità

¹⁷ Le aree di criticità sono riferibili principalmente a:

- il proliferare di interventi di natura regolatoria,
- la frammentarietà del sistema di responsabilità,
- il prevalere di una legislazione concorrente tra stato e Regioni non efficace nel promuovere indirizzi di riforma unitaria e realizzazioni

d'investimento “sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della pubblica amministrazione”, investendo su entrambi gli obiettivi tematici ad essa riconducibili: OT 11 “Rafforzare capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione Pubblica efficiente” e OT2 “Agenda Digitale”, con riferimento specifico agli interventi sugli open data, al programma per la erogazione di servizi online a cittadini e imprese (Italia Login), e al programma per la promozione delle competenze digitali e ad azioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari.....).

Dal punto di vista operativo, le priorità accennate trovano espressione in due pilastri: uno incentrato sulla modernizzazione del sistema amministrativo nazionale; il secondo colto a sviluppare le capacità di *governance* multilivello nei programmi di investimento pubblico.

Il PON è articolato in tre Assi, più un Asse di Assistenza Tecnica:

- l'Asse 1 “Sviluppo della capacità amministrativa e istituzionale per modernizzare la PA”, finanziato con risorse del Fondo sociale europeo, punta alla modernizzazione della pubblica amministrazione e all'implementazione delle misure introdotte per migliorare la gestione del personale e della dirigenza pubblica, riorganizzare le strutture statali e territoriali e migliorare l'efficacia dei sistemi di management. Attraverso questo Asse si interverrà per aumentare il livello di trasparenza e l'apertura dei dati finalizzata al riuso (open-gov) e per sostenere i processi di digitalizzazione definiti in base alla strategia per la crescita digitale. L'Asse supporterà inoltre le PA nella riduzione degli oneri regolatori e nel rafforzamento del sistema giudiziario.
- l'Asse 2 “Sviluppo dell'*e-government*, dell'interoperabilità e supporto all'attuazione dell'Agenda Digitale”, finanziato con risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale, si concentra sullo sviluppo di soluzioni ICT - che consentano la realizzazione di servizi di *open government* favorendo processi di trasparenza e partecipazione - e sulla realizzazione di infrastrutture digitali funzionali agli interventi di riforma delle PA previsti dall'Asse 1.
- l'Asse 3, infine, “Rafforzamento della *governance* multilivello nei Programmi di investimento pubblico”, finanziato con risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale, interviene per consentire la definizione di un'infrastruttura organica per le politiche di sviluppo e degli investimenti pubblici anche attraverso la disponibilità di un presidio centrale che fornisca indicazioni coordinate agli attori coinvolti nei diversi livelli di governo. L'Asse anche in complementarietà con gli interventi di modernizzazione e riforma previsti nell'Asse 1 mira a potenziare la capacità tecnico-amministrativa con particolare riferimento agli ambiti tematici propri del FESR. Il corretto indirizzamento di queste azioni avverrà sulla base di esigenze strategiche trasversali anche a partire dai Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA).

Infine il Programma prevede interventi di assistenza tecnica, inclusi in un Asse 4 e destinati a garantire l'attuazione del Programma e ad assicurare il supporto al coordinamento dell'Accordo di Partenariato.

conseguenti a tutela degli interessi fondamentali del paese e dei suoi cittadini;

- la mancanza di interventi strutturati per l'attuazione, in grado di affrontare il necessario cambiamento organizzativo;
- la mancanza di una “cultura” della valutazione dei risultati delle riforme.

Questi elementi si accompagnano a fattori di debolezza più specifici afferenti la gestione dei Fondi SIE, ed in particolare:

- standard non adeguati di tempestività e trasparenza della decisione pubblica;
- ancora insufficiente capacità di programmare, progettare e rendere operativi e realizzare operazioni in tempi dati e secondo criteri specifici richiesti dalle regole dei fondi;
- deficit di carattere organizzativo nel definire una macchina amministrativa ad hoc adeguata alla gestione e all'attuazione di programmi complessi da realizzare in tempi definiti;
- carenze e ritardi nella messa a punto di forme di coordinamento chiare ed efficienti, procedure e percorsi tecnico-amministrativi che disegnino modalità coerenti a una rapida attuazione dei programmi;
- l'assenza di un'effettiva responsabilizzazione rispetto ai risultati;
- la necessità di conseguire standard più adeguati per la corretta ed efficiente realizzazione di funzioni tecniche (fra le quali valutazione, monitoraggio, gestione informatizzata del circuito finanziario) decisive nel garantire la buona gestione dei programmi;
- il funzionamento non efficiente del sistema di affidamento dei lavori e delle procedure di appalto secondo modelli improntati a standard elevati di maggiore semplicità amministrativa e procedurale, trasparenza, verificabilità e tempestività.

3. Rilanciare lo sviluppo economico

1.7 Buona impresa: la Smart Specialization Strategy regionale

Al fine di accelerare la ripresa produttiva, il Governo regionale ha attivato un complesso di azioni sinergiche che, in linea con le istanze emergenti nel contesto europeo e internazionale, favoriscano, anche in Molise, un sistema produttivo costituito da aziende “smart”, innovative e competitive, attente all'internazionalizzazione, finanziariamente equilibrate ed adeguatamente capitalizzate, correttamente “managerializzate”, aperte alla collaborazione di *cluster* e/o filiera, attente all'ambiente ed alla responsabilità sociale.

Nel documento programmatico “Il Molise riparte: sviluppo, competitività, occupazione” (**approvato con DGR n. 429 del 17 settembre 2014**), sono stati già definiti gli indirizzi generali della politica economica regionale e realizzate diverse iniziative al fine del perseguimento degli obiettivi delineati tabella di sintesi che segue:

Tabella 3 Obiettivi del documento programmatico “Il Molise che riparte: sviluppo, competitività, occupazione”.

| Obiettivi |
|---|
| 1) Favorire i distretti produttivi e la competitività |
| 2) Favorire l'accesso al credito e l'innovazione dei sistemi finanziari |
| 3) Valorizzare ulteriormente le potenzialità di sviluppo del turismo e dell'agricoltura |
| 4) Ottenere l'approvazione ministeriale dell'Area di Crisi Venafro Campochiaro |
| 5) Favorire lo sblocco degli investimenti |
| 6) Sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale |
| 7) Accompagnare i giovani nel fare impresa |
| 8) Favorire le start up e le reti di impresa |
| 9) Completare l'erogazione dei contributi pubblici riferiti alla programmazione europea e nazionale 2007/13, anche al fine di ottimizzare l'impatto e, dove possibile, anticipare iniziative da attuare con nuovi strumenti |

Fonte: D.G.R. n. 429 del 17 settembre 2014

Tali azioni andranno ad integrarsi con quanto previsto nel POR FESR - FSE 2014-2020 e, in particolare, nella Strategia orizzontale *Smart Specialization Strategy* (S3).

Più in dettaglio si evidenzia che la promozione della competitività del sistema produttivo, al quale è destinato l'investimento più consistente della nuova Programmazione 2014-2020 (è l'Asse 3 con il 31% della dotazione finanziaria complessiva del FESR, pari a quasi 33 milioni di euro) prevede un accompagnamento di sistema nei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, oltre che misure per favorire l'internazionalizzazione e, in generale, le esportazioni. Si interverrà a livello di beni tangibili, attraverso aiuti per l'acquisto di impianti e macchinari, ma si punterà anche sul miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese, attraverso i contributi allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi *pre-seed*, *seed*, e *early stage*. Significativo sarà anche il sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa.

Ulteriori iniziative volte a sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, riguarderanno l'internazionalizzazione. Tale priorità è particolarmente attagliata alla missione del Programma di interconnettere il tessuto produttivo regionale, anche al fine di contrastarne la marginalizzazione verso l'esterno. Lo scopo è quello di disporre di una leva per la competitività delle imprese, soprattutto in forma aggregata e con riferimento prioritario alle traiettorie della S3, anche nelle prospettive di diversificazione e rilancio produttivo delle aree di crisi e contribuisce alle Strategie orizzontali Aree interne e Aree urbane.

Saranno, inoltre, realizzati investimenti per sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi.

La priorità funge da complemento per la valorizzazione produttiva dei risultati di R&S dell'OT1, inclusi quelli delle start-up, nonché per l'implementazione dei prodotti/servizi ICT nei processi produttivi, organizzativi e commerciali. Ancorché non concorrente, ai sensi del Reg (UE) 215/2014, al calcolo delle risorse destinate agli obiettivi climatici, la priorità si pone obiettivi di *greening* dei processi per il contrasto al cambiamento climatico. Essa è rilevante per le strategie orizzontali di rete, per la S3 e per le aree di crisi.

Infine, si interverrà a sostegno della capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione. Nella considerazione delle rinvenienze della programmazione 2007-13, relative al Fondo di garanzia, si è scelta la priorità, volta al miglioramento dell'accesso al credito, con solo riferimento agli strumenti finanziari dedicati all'investimento in capitale di rischio delle start-up, per sostenerne i processi di crescita, con particolare attenzione a quelli correlati ai risultati di R&S. A tal proposito, si rimarca la scelta di non destinare risorse alla Nascita e Consolidamento delle Micro e PMI della priorità di investimento 3a, in quanto appare già completo il sostegno integrato alla nuova imprenditorialità innovativa, anche nelle chiavi di lettura della S3 e per il rilancio delle aree di crisi.

1.7.1 Le reti di imprese e le reti di servizi pubblici

La Regione Molise ha inteso conferire particolare slancio alle politiche di investimento finalizzate a mutare le condizioni di un territorio caratterizzato da una eccessiva parcellizzazione e marginalizzazione sia del contesto produttivo (fortemente caratterizzato da prodotti, processi e settori maturi e notevolmente sovraesposto sulla microimpresa e sulla domanda interna), sia di quello insediativo, (estremamente polverizzato e gravato da insostenibili costi di gestione e di servizio al territorio).

Tali condizioni, in quanto impattanti negativamente sull'efficienza dell'organizzazione, rischiano di indebolire e ostacolare anche l'efficacia degli interventi programmati con il POR 2014-2020, e, con essi, il contributo che lo stesso può fornire alla realizzazione di Europa 2020.

Alla luce di queste premesse, la Regione ha adottato, nell'ambito della programmazione sui fondi FSE e FESR per il 2014-2020, una strategia orizzontale incentrata sulle reti di imprese e di servizi pubblici, con la quale si intende spingere le azioni ed amplificare gli effetti del POR nonché rendere più efficaci le politiche di investimento pubblico, mediante promozione e rafforzamento di relazioni stabili tra i destinatari e tra questi ed il sistema dei servizi, in particolare quelli scientifici e innovativi.

1.7.2 La strategia per le aree di crisi

Con Decreto del 7 agosto 2015 del Ministero dello Sviluppo Economico sono state accertate le condizioni per il riconoscimento di "Crisi Industriale Complessa" per il territorio ricompreso tra le province di Isernia e Campobasso corrispondente ai Comuni di Venafro (IS), Campochiaro (CB) e Bojano (CB) e per le aree di localizzazione delle aziende dell'indotto. Questo provvedimento corona l'intenso lavoro di interlocuzione istituzionale, avviato amministrativamente nel 2014 con DGR del 29 aprile 2014 n. 163 e fatto proprio anche dal partenariato con la sottoscrizione del "patto per il lavoro" del 7 agosto 2014.

A sostegno di tale percorso di concertazione è stato realizzato, con l'ausilio tecnico della società in house Sviluppo Italia Molise spa, un corposo e puntuale lavoro di analisi degli *asset* principali colpiti dalla crisi e delle ricadute economiche sociali sul territorio regionale, indispensabile per dimostrare la

presenza dei presupposti richiesti dalla normativa per il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa.

Più in particolare, l'istanza per il riconoscimento dell'area di crisi industriale complessa ha preso le mosse dalla constatazione che il Molise ha registrato, negli ultimi anni, una profonda depauperazione del tessuto industriale ed occupazionali riconducibili: a) alla crisi del Gruppo ITTIERRE e dell'indotto locale dell'industria della moda, b) alla crisi della G.A.M. S.p.A. e dell'indotto dell'industria agroalimentare, c) alla crisi diffusa delle imprese operanti nel settore metalmeccanico/automotive ricadenti nella zona del nucleo industriale di Isernia-Venafro.

Il fatto che il riconoscimento di crisi industriale è riferito a tre distinte aziende con le annesse filiere, ha determinato una specificità dell'area di crisi molisana, unica in Italia con queste caratteristiche. Ciò a dimostrazione dell'impegno di tutti i soggetti che hanno lavorato a detto fine e della considerazione e fiducia che il Governo nazionale ha riservato al Molise tutto.

Tale particolarità, non avendo altri termini di confronto nazionale, comporta comunque anche una maggiore responsabilizzazione regionale organizzativa e procedurale, sia da parte ministeriale che regionale. Il percorso tecnico amministrativo, sebbene delineato nelle sue tappe fondamentali, ha presentato difficoltà aggiuntive proprio per la complessità di tenere insieme settori industriali, situazioni territoriali ed occupazionali molto diversi.

Anche per questa ragione il Governo regionale ha istituito un luogo permanente di confronto con i rappresentanti degli enti locali, il sindacato e le altre forze sociali (industria, agricoltura, artigianato, commercio) in grado di supportarla nella predisposizione della strategia unitaria atta a garantire la ripresa sociale economica e occupazionale (DGR n. 513/2015, successivamente integrata con la DGR n. 574/2015).

Andando nello specifico degli atti amministrativi prodotti dalla Regione per dare contezza al riconoscimento dell'area di crisi con DGR n. 419 del 04 agosto 2015 è stata approvata la "Proposta di massima del PRRI" Progetto di massima di Riconversione e Riquilificazione Industriale, nella quale, raccolte le indicazioni e gli spunti intervenuti durante le interlocuzioni partenariali, viene sviluppato un sistema integrato di possibili azioni concorrenti a sostegno di una politica coordinata per il rilancio dell'area. Il Piano si articola in tre macro aree di intervento: di azioni di incentivazione al settore produttivo, infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e valorizzazione del capitale umano.

Con la successiva delibera n. 125 del 23 marzo 2016, è stata individuata la perimetrazione dell'area e definizione bacino lavoratori.

Quanto alla definizione del perimetro geografico dell'area di crisi esso discende dalla considerazione che:

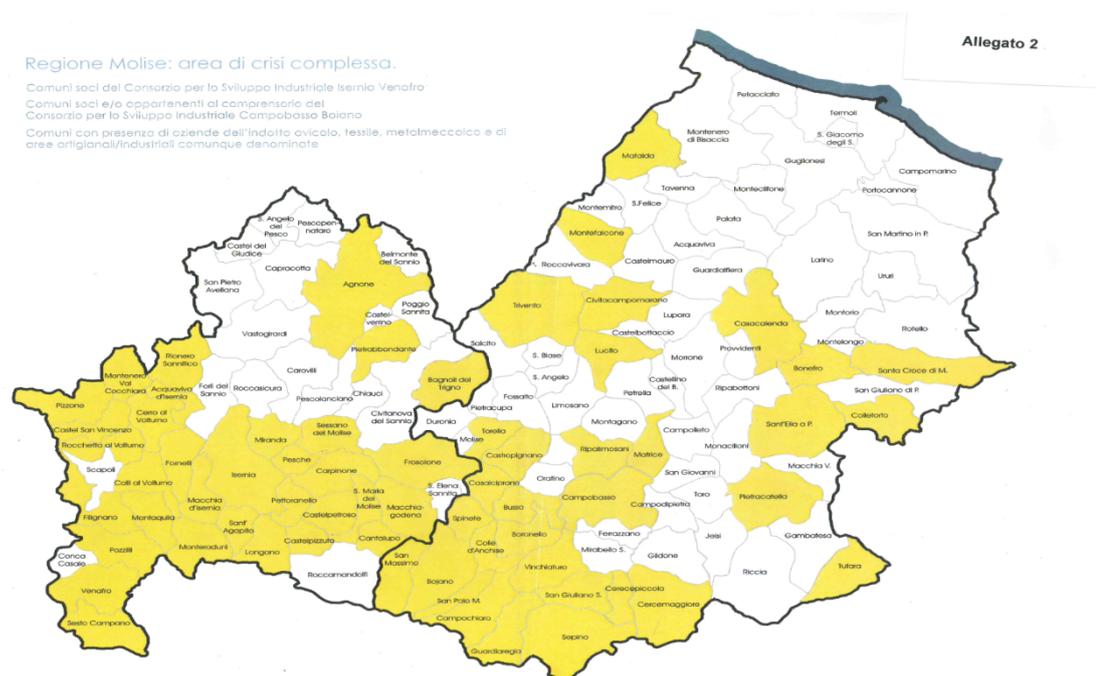
- anche le aziende ed i lavoratori dell'indotto delle tre filiere: tessile, agro-alimentare, automotive, hanno concorso, con i loro numeri e le loro difficoltà, al riconoscimento dell'area di crisi complessa;
- nel Decreto di riconoscimento dell'area di crisi complessa, del 7 agosto 2015, sono citate espressamente, in premessa, le aziende dell'indotto di piccola dimensione ed è disposto, all'art. 1 dello stesso, che il perimetro di riferimento ricomprenda il territorio di localizzazione delle aziende dell'indotto, collegate ai tre settori principali;
- per una più efficace attrazione degli investimenti, il territorio individuato deve offrire la disponibilità di aree industriali o artigianali, già infrastrutturate, con disponibilità di lotti e con possibilità di riutilizzo di patrimonio industriale ad oggi dismesso;
- bisogna dare riconoscimento ai territori dove si è manifestata la crollo delle aziende che hanno innescato la crisi complessa del Molise,
- è necessario dare ai lavoratori delle imprese e dell'indotto, espulsi dal mercato del lavoro a causa della crisi, un'opportunità di reimpiego di "prossimità" rispetto ai territori iniziali.

Relativamente al bacino dei lavoratori si è cercato di individuare una definizione che permettesse a tutti i lavoratori esclusi dal mercato del lavoro nei settori riconosciuti nel decreto per l'istituzione dell'area di crisi complessa del Molise, ivi compresi i relativi indotti, un'opportunità di reimpiego e/o di beneficiare di politiche appropriate e coerenti alla propria condizione personale e professionale (sia in termini anagrafici, previdenziali, professionali, formativi, ecc.). A tal fine è stata approvata la seguente definizione: "Il bacino

dei lavoratori da ricollocare e/o beneficiari delle azioni di politica attiva del lavoro previste dal PRRI è costituito dai disoccupati o percettori di misure di sostegno al reddito, comunque denominate, che dalla data del 1° gennaio 2008, risultavano occupati con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato (collaborazioni a progetto, collaborazione coordinante e continuative, collaborazioni occasionali, soci lavoratori, ecc..) presso unità produttive, localizzate nella Regione Molise, di aziende coinvolte nella crisi dei seguenti ambiti di attività:

- Polo avicolo agro-alimentare: Solagrital-GAM e aziende dell'indotto.
- Polo tessile: Ittierre Spa e aziende dell'indotto.
- Polo metalmeccanico (ambito Venafro-Pozzilli).

Figura 2: perimetrazione dell'area di crisi.



Fonte: D.G.R. n. 125 del 23 marzo 2016

L'Accordo per l'Area di crisi complessa, così come già riportato nel PRRI approvato con la delibera n. 419/2015, si svilupperà su due direttrici principali:

- interventi di sostegno alle attività imprenditoriali mediante l'individuazione e l'attivazione di strumenti di incentivazione (Legge 181/89, Contratti di Sviluppo, Economie su rimodulazioni autorizzate Patti Territoriali/Contratti Area, Credito d'Imposta, agevolazioni di progetti di ricerca e sviluppo, specifiche riserve del Fondo per la Crescita sostenibile, ecc.); come richiesta preliminare risulta necessario individuare anche la localizzazione territoriale delle imprese principali e delle aziende dell'indotto;
- interventi di politiche attive del lavoro, anche in riferimento alla nuova normativa di accompagnamento ai servizi del lavoro personalizzati per ciascun lavoratore, fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua, FEG ecc.; come richiesta preliminare risulta necessario individuare anche la provenienza territoriale dei lavoratori afferenti alle aziende principali ed alle aziende dell'indotto.

Sotto il primo profilo, dopo l'individuazione dell'area geografica perimetrata, che riassume e concretizza i presupposti assunti a base per l'individuazione dell'area di crisi, così come condivisi e validati dal Ministero dello Sviluppo Economico e che costituisce il punto di partenza per attivare gli interventi a favore delle imprese. Saranno successivamente definiti criteri e regole per la concessione dei benefici stessi, così da poter avviare ad aprile gli avvisi per le manifestazioni di interesse per attivare le procedure di sostegno alle imprese.

In merito alle politiche attive a favore dei lavoratori, con la collaborazione istituzione Italia lavoro ed INPS Regionale, si sta conducendo un esame volto a definire gli assetti occupazionali connessi ai settori oggetto dell'area di crisi (avicolo agro-alimentare; tessile e metalmeccanico) al fine di definire il bacino dei lavoratori da ricollocare e la composizione degli stessi. A tal fine verrà predisposto un un Data Base

(DB) dinamico nel quale raccogliere, catalogare e certificare la platea di lavoratori/beneficiari degli interventi. La metodologia prescelta è finalizzata all'individuazione di azioni e politiche mirate, parametricate ai target di riferimento e si incentra su un'analisi di dettaglio ed elaborazioni statistiche relative alle seguenti variabili: profili professionali, residenza, anzianità anagrafica, attuale stato occupazionale.

1.7.3 Materplan per il Sud

Oltre alle risorse ed alle opportunità attivate nell'ambito del riconoscimento dell'Area di crisi complessa, la Regione potrà disporre di risorse aggiuntive previste dal Patto per il Molise che sarà sottoscritto nell'ambito del Masterplan per il Sud, il Piano strategico voluto dal Governo nazionale per il rilancio economico, produttivo ed occupazionale di 8 Regioni dell'area mezzogiorno (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) e 8 Città Metropolitane (Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, Cagliari).

Agli inizi di novembre 2015, il Governo ha pubblicato le "Linee guida" per un Masterplan per il Mezzogiorno, framework per le future scelte operative che dovranno costituire il Piano vero e proprio che comprende quattro priorità per una strategia unitaria ed integrata: Infrastrutture, Sviluppo economico e produttivo, Turismo e cultura, Ambiente. Questi sono gli elementi cardini su cui focalizzare i contorni di una efficace politica industriale per il Sud.

Esso rappresenta un pacchetto di opportunità che il Governo, unitamente alle Regioni, sta costruendo ai fini di implementare le azioni di sviluppo del Mezzogiorno.

Per la costruzione del patto dedicato al nostro territorio sono stati richiesti contributi, idee e proposte per ai comuni, alle associazioni, al partenariato istituzionale e socioeconomico per ridisegnare un Molise moderno, sostenibile e competitivo intelligente e solidale.

Le risorse complessivamente disponibili, a valere sulla programmazione PAR FSC 2014-20, ammontano a 378 M€, di cui 69,5 M€ per il periodo 2016/2017.

1.8 Politiche del credito

1.8.1 Gli strumenti per l'accesso al credito delle pmi

L'obiettivo di contrastare gli effetti della crisi finanziaria sulla competitività del sistema produttivo regionale, viene perseguito anche mediante investimenti mirati accompagnati da politiche che favoriscono l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, quale volano per promuovere l'innovazione e lo sviluppo dell'attività imprenditoriale nel territorio e contribuiscono a rivitalizzare il mercato.

Tra le misure messe in campo per raggiungere tali obiettivi, particolare rilievo rivestono quelle ricomprese nello strumento del **FRI - Fondo regionale per le imprese**, previsto dall'art. 18 della L.R. 18 aprile 2014, n. 11, che ha trovato definizione nelle Delibere di Giunta Regionale n. 51 del 30.01.2015 e n. 151 del 03.04.2015, nonché nei successivi provvedimenti operativi.

La gestione del FRI, di natura rotativa e plurisettoriale, affidato alla gestione di Finmolise S.p.A., società *in house* della Regione Molise, è articolato in diverse misure diversificate tali da raggiungere un ampio *target* di destinatari:

- Prestiti per aumenti di capitale sociale sotto forma di anticipazione per il capitale di rischio (anche noto come "Prestito partecipativo") per rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. Risorse disponibili: euro 1.500.000,00. ·
- Prestiti per start up innovative come individuate dalla L. 221/2012 e successive modificazioni. Il finanziamento può essere concesso per l'avvio e/o il potenziamento di imprese e/o la realizzazione di iniziative progettuali che dimostrano un elevato livello di competitività e di innovazione. Risorse disponibili: euro 1.500.000,00. ·

- Prestiti per iniziative di internazionalizzazione. Il finanziamento può essere concesso per le seguenti attività: organizzazione di eventi da realizzarsi all'estero, produzione materiale commerciale, acquisizione di figure professionali quali l'export manager, apertura spazi commerciali, ecc. Risorse disponibili: euro 1.000.000,00 ·
- Prestiti per iniziative di avvio e/o potenziamento di accordi di rete, distretti, cluster. Risorse disponibili: euro 500.000,00 ·
- Prestiti per iniziative di avvio e/o potenziamento di società cooperative. I prestiti sono concessi per le fasi di start up, di capitalizzazione, sconto fatture, per l'acquisto di attrezzature, macchinari, brevetti. Risorse disponibili: euro 1.800.000,00. ·
- Prestiti per investimenti particolarmente innovativi da parte di imprese già operative. I prestiti sono concessi per l'acquisto di attrezzature, macchinari, brevetti. Risorse disponibili: euro 1.500.000,00.
- Prestiti per la partecipazione delle imprese ai programmi ed iniziative identificate nei "finanziamenti diretti" della Commissione europea. I prestiti sono concessi per le fasi di progettazione e supporto necessarie per la stesura e predisposizione delle candidature di partecipazione. Risorse disponibili: euro 200.000,00.

Con la recente DGR n. 776 del 31 dicembre 2015, il Governo regionale ha aggiunto disponibilità a FRI. A seguito di una ricognizione delle disponibilità sulle Linee di Intervento I A "Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro" e IB "Fondo di garanzia" del programma PAR FSC 2007/2013, ha deliberato l'attivazione di risorse per un importo complessivo pari ad € 12.155.664,21.

In particolare, nell'ambito della Linea di intervento I.A "Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro" del PAR sono state attivate risorse FSC 2007-2013 per complessivi 7,154 milioni di euro destinate agli strumenti "Prestiti per iniziative di avvio e/o potenziamento di società cooperative" e "Prestiti per investimenti particolarmente innovativi da parte di imprese operative, e, nell'ambito della Linea di intervento I.B "Fondo di Garanzia" del PAR, sono state attivate risorse FSC 2007-2013 per complessivi 5,002 milioni di euro destinate agli strumenti "Prestiti per aumenti di capitale sotto forma di anticipazione per il capitale di rischio per rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese" e "Prestiti per *start up* innovative come individuate dalla L. 221/2012 e successive modificazioni.

In riferimento alla **programmazione del prossimo triennio**, si evidenzia anche che il Programma Operativo Regionale FESR/FSE 2014/2020, prevede l'attivazione dell'*Obiettivo specifico 3.4 "Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura"* finalizzato ad attivare azioni e linee di intervento volte a incrementare sia gli investimenti in capitale di rischio ("*expansion e replacement* in percentuale del PIL" e "*early stage* in percentuale del PIL").

Al contempo, verranno attivati strumenti finanziari sempre orientati ad agevolare l'accesso al mercato dei capitali delle imprese, migliorare la qualità dei progetti e attirare capitali privati accanto a quelli pubblici, attraverso fondi di tipo rotativo per la concessione di garanzie, controgaranzie e prestiti.

Le performance di rendicontazione, raggiunte dall'Amministrazione regionale relativamente al Fondo di Garanzia attivato nel periodo di programmazione 2007/2013, permettono alla FINMOLISE SpA di riconfermare il valido strumento, che consente al sistema imprenditoriale un più agevole accesso al credito.

L'Amministrazione regionale ha inteso, al contempo, sostenere l'innovazione delle attività professionali intellettuali sul territorio regionale, favorendo azioni dirette allo sviluppo delle professioni in stretta connessione con tutti gli altri settori attinenti allo sviluppo economico:

a) incentivando la creazione, l'avvio, il funzionamento degli studi e/o delle attività professionali al fine di valorizzare e sostenere le professioni intellettuali;

b) promuovendo, nel rispetto dei principi fondamentali determinati dalla legislazione nazionale, l'avvio di forme associative di attività tra soggetti che esercitino la medesima professione, nonché studi multidisciplinari, in linea con la "Strategia Europea 2020", il processo di informatizzazione e la necessità di soluzioni tecnologiche capaci di renderli più efficienti.

Con provvedimento adottato dalla Giunta regionale (DGR n. 45 del 15 febbraio 2016) è stato istituito un Fondo di rotazione presso FINMOLISE SpA con dotazione finanziaria iniziale pari ad € 500.000,00, rinvenienti nel Fondo di Garanzia. Ha inoltre previsto l'istituzione di una "Consulta regionale delle professioni ordinistiche", organismo tecnico e di confronto deputato a formulare proposte e ad esprimere pareri in materia di interesse per i liberi professionisti. Consente, infine, alla FINMOLISE S.p.A. di procedere con i finanziamenti diretti.

Parallelamente con D.G.R. n. 140 del 11 aprile 2016, la Giunta regionale al fine di consentire all'Amministrazione regionale di intervenire tempestivamente ed efficacemente nelle operazioni di accesso al credito da parte del sistema produttivo regionale ha inteso fornire ulteriori strumenti di supporto finanziario e di agevolare l'accesso al credito per il sistema imprenditoriale consolidando e implementando gli strumenti già operativi con l'ulteriore intento di creare nuove linee di intervento per le imprese che operano e per i soggetti intenzionati ad avviare nuovi investimenti in Molise, attraverso la istituzione di un unico fondo regionale presso FINMOLISE SpA, a carattere rotativo plurisettoriale, denominato "Fondo Unico per lo Sviluppo del Molise"

Il fondo è costituito da strumenti di ingegneria finanziaria, quali il Fondo Regionale di Garanzia Diretta e il Fondo Regionale di Garanzia su Portafoglio dei finanziamenti a valere sul Fondo Regionale per le Imprese di cui all'art. 18 della Legge regionale n. 11 del 18 aprile 2014, alle deliberazioni di Giunta Regionale n. 151/2015, n. 635/2015, n. 130/2016 e di ulteriori Fondi ad esso collegati e complementari.

Il fondo prevede una dotazione finanziaria iniziale pari a € 15.000.000,00, a valere sulle risorse del POR FESR Molise 2007/2013, per il Fondo Regionale di Garanzia Diretta e una dotazione finanziaria pari ad € 1.775.000,00, a valere sulle risorse del Programma Pluriennale di cui all'O.P.C.M n. 3268/2003, per il Fondo Regionale di Garanzia su Portafoglio dei finanziamenti a valere sul Fondo Regionale per le Imprese.

In particolare, con il Fondo Regionale di Garanzia Diretta sono state attivate 5 misure, di seguito delineate in tabella, che produrranno 60 milioni di nuovi finanziamenti

Tabella 4 Misure del fondo di Garanzia (valori in euro)

| Regolamento | Operazioni agevolabili | Beneficiari | Percentuale massima della garanzia | Garanzia massima concedibile |
|---|--|----------------------|-------------------------------------|------------------------------|
| Investimenti | Realizzazione di nuovi investimenti, materiali (<i>beni nuovi e usati</i>) e immateriali | PMI e Professionisti | 60% dell'ammontare dell'operazione | 2.500.000 |
| Start Up (neo costituite da meno di 3 anni) | Tutte le possibili forme di intervento finanziario, ad eccezione dell'affidamento di conto corrente, offerte dal sistema dei soggetti finanziatori per la realizzazione, da parte delle imprese beneficiarie, di operazioni di gestione e/o di nuovi investimenti, sia in beni materiali che | PMI e Professionisti | 80 % dell'ammontare dell'operazione | 2.500.000 |

| Regolamento | Operazioni agevolabili | Beneficiari | Percentuale massima della garanzia | Garanzia massima concedibile |
|---|---|----------------------|-------------------------------------|------------------------------|
| | immateriali, comprese anche l'acquisizione di imprese esistenti attraverso operazioni di cessione di azienda o ramo di azienda | | | |
| Smobilizzo crediti Pubblica Amministrazione | Smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione, attraverso la cessione degli stessi anche attraverso operazioni di factoring | PMI e Professionisti | 80 % dell'ammontare dell'operazione | 2.500.000 |
| Liquidità aziendale e capitale di esercizio | Tutte le possibili forme di intervento finanziario, ad eccezione dell'affidamento di conto corrente, offerte dal sistema creditizio per rafforzare le condizioni di liquidità delle imprese nel breve periodo | PMI e Professionisti | 60% dell'ammontare dell'operazione | 2.500.000 |
| Consolidamento dei debiti a lungo termine | Finanziamenti concessi ai fini del "consolidamento di passività" ovvero la rinegoziazione di debiti, esposizioni finanziarie e prestiti concessi a favore del beneficiario, con la condizione che le operazioni in corso siano estinte e che l'istituto finanziatore emetta un nuovo prestito | PMI e Professionisti | 60 % dell'ammontare dell'operazione | 2.500.000 |
| Differimento oneri sociali | Finanziamenti concessi ai fini dell'estinzione/differimento dei debiti previdenziali/assistenziali | PMI e Professionisti | 60 % dell'ammontare dell'operazione | 2.500.000 |

Mentre il Fondo Regionale di Garanzia su Portafoglio dei finanziamenti è nato al fine di accelerare l'utilizzo del Fondo regionale per le imprese (F.R.I.).

1.9 Accessibilità al territorio

1.9.1 Accessibilità materiale

Al fine di risolvere i problemi di isolamento regionali e ridare slancio alla mobilità di persone e merci, indispensabile per lo sviluppo delle attività produttive, nel corso del 2015 si è proceduto alla riprogrammazione delle risorse relative agli interventi originariamente previsti nell'ambito della Linea di intervento Linea di Intervento II.A "Accessibilità materiale" dell'Asse II "Accessibilità" del PAR FSC Molise 2007-2013 a motivo delle criticità emerse, non ultima quella relativa alla copertura finanziaria degli stessi che prevedeva una quota di finanziamento ancora da reperire in quanto non posta a carico delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

Nella determinazione dei fabbisogni e nella conseguente individuazione dei nuovi interventi, hanno assunto un ruolo fondamentale la morfologia del territorio, la bassa densità demografica e la frammentazione del modello insediativo, caratterizzato da popolazione distribuita in piccoli e piccolissimi comuni, per lo più montani o parzialmente montani, ma anche la necessità di migliorare la viabilità di

prossimità e di penetrazione delle aree urbane a maggiore densità abitativa e di quelle con elevata concentrazione di attività produttive.

La programmazione dei nuovi interventi è stata orientata verso opere strategiche finalizzate a favorire il graduale e progressivo miglioramento della dotazione infrastrutturale di rete, mediante il consolidamento ed il miglioramento della rete stradale esistente e l'introduzione di nuovi e strategici collegamenti viari, di interesse regionale, tali da consentire una migliore circolazione di merci ed utenti e una ridistribuzione del traffico sulla rete primaria e secondaria.

Quattro le linee strategiche e programmatiche individuate, nell'ambito delle quali sono stati definiti:

- interventi di rilievo strategico per la mobilità su ferro
- interventi viabilità di collegamento principale
- interventi viabilità a servizio delle aree urbane a maggiore densità abitativa
- interventi viabilità secondaria.

Con deliberazioni n. 712/2014 e n. 76/2015, la Giunta regionale ha approvato la riprogrammazione, per complessivi 90,930 milioni di euro di risorse FSC, della Linea di intervento II.A "Accessibilità materiale" - Azioni II.A.1 "Interventi strategici per la mobilità" e II.A.2 "Viabilità di convergenza regionale e interregionale" - dell'Asse II "Accessibilità" del PAR Molise 2007-2013.

L'Azione II.A.1 "Interventi strategici per la mobilità" è stata riprogrammata e ridefinita dal punto di vista finanziario, per l'importo di 26,740 milioni di euro destinati al finanziamento di 4 nuovi interventi di rilievo strategico per la mobilità su ferro.

L'Azione II.A.2 "Viabilità di convergenza regionale e interregionale" è stata ridefinita dal punto di vista finanziario per un valore complessivo di 76,590 milioni di euro e riprogrammata per l'importo complessivo di 64,190 milioni di euro, destinati al finanziamento di nuovi interventi articolati in tre linee strategiche per la viabilità:

- 14 nuovi interventi di viabilità di collegamento principale per 36,190 milioni di euro;
- 13 nuovi interventi di viabilità a servizio delle aree urbane a maggiore densità abitativa per 17,475 milioni di euro;
- 26 nuovi interventi di viabilità secondaria per 10,525 milioni di euro.

Grafico 2 Asse II PAR FSC 2007-2013



Fonte: Elaborazioni a cura del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Il Comitato di Sorveglianza del PAR, nella seduta del 20 marzo 2015, ha approvato la riprogrammazione proposta dalla Regione Molise e il CIPE, nella seduta del 6 agosto 2015, con delibera n. 68, ha preso atto della riprogrammazione del PAR FSC Molise 2007-2013.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 700/2015, a seguito di rinuncia del soggetto attuatore di un intervento originariamente previsto nell'ambito della stessa Linea di intervento II.A "Accessibilità materiale" – Azione II.A.2 - dell'Asse II "Accessibilità" del PAR FSC Molise 2007-2013, è stata approvata una ulteriore riprogrammazione, per complessivi 3.180.000,00 di risorse FSC, per il finanziamento di n. 18 interventi urgenti di messa in sicurezza della viabilità provinciale e comunale.

Il Comitato di Sorveglianza del PAR, a seguito di consultazione scritta, ha approvato in data 15 gennaio 2016 la predetta proposta regionale di riprogrammazione.

Tutti gli interventi programmati nell'ambito delle Azioni II.A.1 "Interventi strategici per la mobilità" e II.A.2 "Viabilità di convergenza regionale ed interregionale" della Linea di intervento II.A "Accessibilità materiale" del PAR Molise sono stati avviati a seguito della stipula del II e del III Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Viabilità", rispettivamente in data 16 novembre 2015 e 15 febbraio 2016, fra la Regione Molise, il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e l'Agenzia per la Coesione Territoriale¹⁸.

In particolare, il II Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Viabilità", del valore complessivo di euro 99.652.400,00, di cui euro 86.930.000,00 di risorse FSC 2007-2013 riferite alla Linea di Intervento II.A "Accessibilità materiale" dell'Asse II del PAR Molise, euro 300.000,00 di risorse FSC 2000-2006, euro 2.055.000,00 di cofinanziamento dei soggetti attuatori, euro 400.000,00 di risorse della Società RFI ed euro 9.967.400,00 di risorse da finanza di progetto (Project Financing), è relativo a 60 interventi, di cui 4 interventi di rilievo strategico per la mobilità su ferro, 18 interventi di viabilità di collegamento principale, 12 interventi di viabilità a servizio delle aree urbane a maggiore densità abitativa, e 26 interventi di viabilità secondaria.

Il III Atto Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Viabilità", del valore complessivo di euro 7.180.000,00 di risorse FSC 2007-2013 riferite alla Linea di Intervento II.A "Accessibilità materiale" dell'Asse II del PAR Molise, è relativo a 20 interventi, di cui 14 interventi di viabilità di collegamento principale, 2 interventi di viabilità a servizio delle aree urbane a maggiore densità abitativa e 4 interventi di viabilità secondaria.

Tutti gli interventi verranno realizzati entro il 31 dicembre 2018.

Si riporta, nell'Allegato 1, il dettaglio degli interventi.

1.9.2 Implementazione dei servizi telematici a valore aggiunto – L'Agenda digitale Molise

Il Governo regionale, sin dall'inizio del suo mandato, ha rivolto particolare attenzione all'attivazione di processi di innovazione e di crescita della competitività del territorio mediante l'utilizzo di tecnologie digitali.

Nella scorsa programmazione sono già stati programmati e realizzati diversi interventi finalizzati all'evoluzione dell'ICT regionale che hanno interessato diversi settori: Banda Larga e Ultra Larga, Data Center, Community Network, sviluppo dei sistemi geospaziali.

Al fine di consolidare l'impegno e dare un fondamento e una visione unitaria e sinergica alle azioni da realizzare per la promozione della Società dell'Informazione in Molise, il Governo regionale ha adottato per il prossimo periodo di programmazione, quale strategia orizzontale, la propria Agenda digitale.

¹⁸ Il I Atto Integrativo è stato sottoscritto in data 19-12-2013, del valore complessivo di euro 10.665.228,45, di cui euro 9.220.000,00 a valere sulle risorse del PAR Molise FSC 2007/2013 ed euro 1.445.228,45 a valere su risorse FSC 2000/2006

Il Documento programmatico “**Agenda digitale Molise**” recepisce e sviluppa in chiave regionale il sistema strategico europeo (definito dalla Strategia Europa 2020 e della Digital Agenda europea) e nazionale (enucleato nell’Agenda Digitale Italiana), adattandolo allo specifico contesto socio-economico e tenendo conto di quanto previsto sui temi dell’innovazione e della digitalizzazione dal Documento Programmatico di legislatura 2013-2018, presentato dal Presidente della Giunta Regionale del Molise all’inizio del suo mandato.

La strategia elaborata è in linea con la programmazione, pertanto verrà declinata in un sistema di priorità d’intervento e azioni nell’ambito delle politiche di programmazione di dettaglio in ambito regionale tramite i singoli Programmi Operativi.

Nel ciclo di programmazione 2014-2020 si punterà a garantire la fruibilità dell’infrastruttura a banda ultra larga a cittadini e imprese attraverso la realizzazione di servizi digitali di altissimo valore aggiunto che sfruttino le elevate capacità trasmissive disponibili per promuovere l’attrattività dei territori e migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie, utilizzando in questo caso fondi dell’asse II – “Agenda Digitale” del POR FESR - FSE Molise.

In particolare, lo sviluppo delle tecnologie digitali ha gli obiettivi strategici di:

1. promuovere l’attrattività dei territori e sostenere la competitività delle imprese;
2. migliorare la qualità della vita delle persone e delle famiglie;
3. accrescere i livelli di efficienza ed efficacia della PA locale

puntando al recupero dei ritardi derivanti dal *digital divide*, attraverso una politica che prevede:

- Interventi infrastrutturali, di completamento e messa a sistema della rete regionale a banda larga, assicurando a tutte le aree della regione, anche le più marginali, almeno i livelli minimi di connessione, anche in assenza di interesse da parte del mercato.
- Servizi telematici di altissimo valore aggiunto; tra essi il completamento delle azioni di partecipazione democratica dei cittadini alla comunità digitale, i servizi evoluti di anagrafe e di sanità.

Per il raggiungimento degli obiettivi strategici di crescita legati alle nuove tecnologie, la Regione ha individuato un insieme di aree prioritarie di intervento.

Tali aree rappresentano altrettanti percorsi per il raggiungimento degli obiettivi di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del Molise attraverso le tecnologie digitali. In particolare, la Regione intende agire su due livelli:

- orizzontale, ovvero sulle pre-condizioni di base per lo sviluppo e il rinnovo della Società dell’Informazione, in tutti gli ambiti, legati principalmente alle **Infrastrutture Digitali**;
- verticale, e quindi su specifici settori/ambiti di possibile sviluppo e **Crescita Digitale** del Molise.

Tabella 5 Priorità d’intervento dell’Agenda digitale del Molise

| | PRIORITA' DI INTERVENTO | AZIONI |
|--------------------------------|--|--|
| INFRASTRUTTURE DIGITALI | Infrastrutture di comunicazione | - Interventi di diffusione della banda ultra-larga su tutto il territorio regionale. - Realizzazione di reti mobile e wireless nei centri urbani e presso i siti turistici. |
| | Infrastrutture elaborative | - Razionalizzazione e consolidamento del Data Center regionale. - Realizzazione e diffusione capillare del circuito regionale per l’interoperabilità delle amministrazioni locali e degli enti del Sistema Molise. |
| CRESCITA DIGITALE | E-government, open data e semplificazione | - Implementazione dell’Anagrafe nazionale della popolazione residente - Implementazione della banca dati Molise Open Data - SUAP associato |
| | Sanità e sociale | - Realizzazione e diffusione sul territorio del fascicolo sanitario elettronico con digitalizzazione del ciclo prescrittivo. - CUP (Centro Unico di Prenotazione) regionale interoperabile. - Realizzazione di una struttura di telemedicina e teleassistenza. |

| | | |
|--|--|---|
| | Scuola digitale ed inclusione sociale | Azioni Classi 2.0 e Scuola 2.0 (in continuità con il Piano Nazionale Scuola Digitale) |
|--|--|---|

Per quel che concerne le attività relative all'estensione della Banda Larga e Ultra Larga, un primo quadro di interventi è stato realizzato nell'ambito dell'Accordo di programma quadro stipulato nel 2011 con il Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo target dell'Agenda Digitale Europea di copertura totale del territorio con banda ad almeno 2 Mbps. Gli interventi previsti dall'accordo di programma sono stati realizzati attraverso la stipula, nel dicembre 2011, di una convenzione operativa tra Regione Molise e MISE, finanziata per € 5.000.0000 con fondi MISE e con 17.000.000 di euro con fondi della regionali a valere sulla programmazione FEASR 2007-2013.

Al contempo, al fine di favorire l'efficace e tempestivo raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Agenda Digitale Europea, (che prevedono entro il 2020 la copertura con banda larga pari o superiore a 30 Mbps per il 100% dei cittadini dell'UE (Banda larga veloce) e la copertura con banda larga superiore a 100 Mbps per il 50% degli utenti domestici (Banda larga ultraveloce) la Regione Molise ha realizzato in via anticipata, utilizzando i fondi strutturali del ciclo di programmazione appena concluso (FESR 2007-2013), gli investimenti previsti dalla Strategia nazionale per la banda ultralarga, stipulando con il Ministero dello Sviluppo Economico un accordo di programma per la concessione di un contributo di 4.000.000 di euro, pari a un massimo del 70% dell'importo totale del progetto, per la realizzazione di nuove infrastrutture ottiche passive abilitanti alle reti (*Next Generation Access Network*), in grado di erogare servizi innovativi ad alta velocità a cittadini, imprese e pubblica amministrazione.

Nel prossimo triennio, verranno attivate nuove linee di azioni che condurranno all'estensione della Banda Ultra Larga alle aree rurali del territorio regionale, per il raggiungimento dell'obiettivo target dell'Agenda Digitale Europea per la banda ultra larga (100% di copertura con banda ultra larga superiore ai 30Mbps e 50% in banda ultra larga superiore ai 100Mbps entro il 2020).

Con deliberazione di Giunta regionale n. 150/2016 la Regione ha approvato lo schema accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga tra la Regione Molise e il Ministero dello Sviluppo Economico, il cui fabbisogno stimato per il raggiungimento degli obiettivi in materia di Banda Ultra larga, per la Regione Molise, ammonta a complessivi euro 27.136.953,00 di cui:

- euro 17.000.000,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
- euro 10.136.953,00 a valere sui fondi FSC 2014/2020, di cui alla delibera CIPE n. 65/2015.

1.9.3 Promozione dell'attrattività del territorio

La Regione intende fare del Molise una destinazione competitiva nell'ambito del sistema italiano, promuovendo il movimento turistico verso il proprio territorio, al fine di colmare la scarsa notorietà sui mercati nazionali ed internazionali che collide con la presenza di "risorse" naturalistiche, paesaggistiche culturali e archeologiche di notevole rilievo.

Tale risultato verrà perseguito mediante un'attenta pianificazione di medio periodo, che parta dall'analisi e dall'individuazione degli elementi distintivi dell'offerta territoriale rispetto al contesto nazionale.

Un primo passo finalizzato all'acquisizione di una notorietà nazionale e internazionale è stato già attuato attraverso la partecipazione ad EXPO 2015. La centralità mediatica dell'evento ha portato i primi benefici sull'asse della notorietà.

In particolare, l'obiettivo strategico intorno al quale ha gravitato tutta la campagna EXPO Molise 2015 è stato identificare la Regione Molise, come un'entità territoriale dalle forti potenzialità esperienziali, in cui l'unicità del territorio, risulta essere una combinazione unica tra stili di vita non massificati, offerta turistica unica e poco conosciuta, legame a riti antropologici a forte impatto, in grado di cogliere elementi centrali del vissuto del visitatore, offrendogli un contesto e una visione del mondo inedita. L'attenzione è stata rivolta in maniera consistente anche ai prodotti agroalimentari molisani che esprimono l'unione armonica di condizioni territoriali uniche, che si innescano a forme di lavorazioni e trasformazione dei prodotti peculiari, spesso influenzati da tradizioni antiche. Rispetto al tema centrale dell'EXPO 2015 (Nutrire il Pianeta – Energia per la vita) il Molise ha espresso una relazione a suo modo unica, in cui l'elemento "spirituale" incide su quello naturale e culturale, rendendo i cibi ricchi e pregni dal punto di vista simbolico.

Partendo da questa positiva esperienza la Regione Molise si propone di capitalizzare quanto realizzato nel corso del 2015 insistendo su due elementi chiave: aumento della notorietà e definizione del posizionamento del marchio Molise sul mercato.

Partendo dalla L. R. n. 13 del 9 giugno 1978 "**Promozione Turistica**" che prevede la predisposizione di programmi annuali articolati in una serie di azioni finalizzate a rafforzare l'identità turistica del Molise, aumentare la conoscenza del territorio e delle sue opportunità e incentivare la destagionalizzazione dei flussi mediante la promozione di prodotti turistici legati agli eventi, ai borghi, alla cultura, alla natura, allo sport, alla spiritualità e all'enogastronomia. In tale contesto per l'anno 2016 verranno attivati interventi volti a:

1. sostenere gli eventi regionali che si ritiene caratterizzino maggiormente il territorio, godano di notorietà anche al di fuori della nostra regione e contribuiscano all'aumento e alla destagionalizzazione dei flussi turistici;
2. sostenere le manifestazioni storiche e culturali per le quali la L.R. n. 12/05 riconosce "*la rilevanza di patrimonio storico e peculiare delle comunità locali interessate*" e stabilisce che i contributi siano erogati attraverso "*gli strumenti di finanziamento predisposti nel piano turistico regionale*";
3. realizzare una campagna di comunicazione, strumento fondamentale di promozione del territorio.

Sono, inoltre, in fase di attuazione due **Progetti di eccellenza** cofinanziati dal Dipartimento del Turismo ai sensi della L. n. 296/06 art. 1 comma 1228:

1. "*I Borghi di eccellenza – Identità locali, cultura e tradizioni popolari*" , progetto interregionale (capofila la Regione Sardegna) finalizzato sia al miglioramento della qualità turistica dei sette comuni molisani già titolari dei marchi di qualità "Bandiera Arancione" e "I Borghi più belli d'Italia" (Agnone, Scapoli, Frosolone, Oratino, Ferrazzano, Fornelli, Sepino), sia all'ottenimento di analoghi riconoscimenti per altri borghi. L'obiettivo finale è la creazione di una rete di borghi di eccellenza che hanno saputo mantenere il loro patrimonio di storia, tradizione e accoglienza, che si colleghi idealmente anche ad altre eccellenze regionali quali siti archeologici, castelli e aree ambientali.
2. "*Arte e Natura in Molise – Itinerari da scoprire*" , progetto regionale finalizzato alla valorizzazione integrata del patrimonio artistico, storico, culturale (Linea 1) e ambientale (Linea 2) attraverso la creazione di servizi, riqualificazione di strutture, attività di commercializzazione e promozione integrata, sviluppo e promozione mediante nuove tecnologie, interventi di qualificazione e riqualificazione di risorse professionali. Obiettivo finale è la creazione di itinerari che favoriscano la conoscenza dei castelli, dei siti storico-culturali di eccellenza e delle aree protette (oasi, parchi riserve...)

È in corso di definizione la partecipazione del Molise ad un **nuovo Progetto di Eccellenza**, cofinanziato dal Dipartimento del Turismo ai sensi della L. n. 296/06 art. 1 comma 1228, da attuarsi in collaborazione con altre Regioni del Sud Italia, finalizzato alla valorizzazione di cammini e itinerari turistico-culturali.

La Regione ha, altresì, aderito al Progetto "**Cammini d'Europa**", iniziativa di interesse europeo finalizzata allo sviluppo territoriale, alla valorizzazione storica, culturale, turistica e alla promozione dei territori attraversati da vie di pellegrinaggio e grandi itinerari ambientali e culturali europei. In collaborazione con altri Servizi regionali, il GAL Molise verso il 2000 e i Comuni interessati, sono stati individuati il Cammino che, partendo da Cercemaggiore, tocca Sepino e Bojano fino a raggiungere Castelpetroso e quello che da S. Elia a Pianisi arriva a Roccapivara. Insieme ad altre Regioni, è stato chiesto il riconoscimento del tratto di Via Francigena che da Roma attraversa il meridione d'Italia.

In corso di realizzazione, inoltre, i seguenti **Progetti PIT** finanziati con i fondi FESR 2007/2013:

1. “Alto Molise, Mainarde e Valle del Volturno” – Intervento “*Organizzazione e promozione offerta turistica locale: messa a sistema interventi infrastrutturali pubblici*” – Soggetto attuatore: Agenzia di sviluppo SFIDE scarl di Isernia
2. “Matese tra passato e remoto” – Intervento “*Sviluppo del sistema della segnaletica turistica coordinata dell’area del Matese*” – Soggetto attuatore: Provincia di Campobasso
3. “Matese tra passato e remoto” – Intervento “*Progetti pilota di ricerca, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, identitario e culturale legato alle vicende del brigantaggio nel Matese*” – Soggetto attuatore: Comune di Roccamandolfi.

Per la prossima programmazione saranno pianificati e realizzati ulteriori progetti relativi alla promozione del territorio.

La Regione inoltre incentiva la realizzazione di progetti innovativi finalizzati a valorizzare particolari territori e prodotti turistici; sostiene processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese degli enti pubblici dei distretti turistici

Per quanto riguarda **l’industria alberghiera**, è in corso di completamento l’istruttoria relativa al Bando finalizzato alla concessione di finanziamenti per il potenziamento della micro ricettività extralberghiera. Si intende predisporre un bando finalizzato all’adeguamento delle strutture alberghiere esistenti a nuovi standard qualitativi.

Nell’ambito delle competenze relative alle **Professioni Turistiche**, si intende affrontare il tema del riordino, anche in conseguenza del recepimento della Direttiva Europea sulle Professioni stesse. A riordino completato, si provvederà alla pubblicazione del concorso per Guide Specialistiche di cui al D.M. del 7 aprile 2015.

Per quanto riguarda l’attività legata alla rilevazione delle presenze registrate dalle strutture ricettive, si intende realizzare una piattaforma che consenta l’invio online dei dati da parte delle stesse strutture.

Si provvederà alla redazione annuale del Piano finalizzato all’erogazione dei contributi a favore delle Associazioni Pro Loco iscritte all’Albo regionale.

Nell’ambito del Programma Operativo Regionale FESR/FSE 2014/2020 è, altresì, prevista l’attivazione di azioni di valorizzazione delle risorse naturali e culturali, finalizzate all’accrescimento della competitività turistica del territorio regionale (Asse 5) e il sostegno alle imprese turistiche attraverso interventi di qualificazione dell’offerta e innovazione di prodotti e servizi (Asse 3). A tal fine, saranno predisposti appositi bandi.

Si intende, infine, riproporre la legge di riordino del comparto turistico regionale, necessaria anche alla luce delle recenti norme nazionali ed europee.

Tra le priorità del Governo regionale, intese a promuovere il territorio e la sua attrattività, rientrano quelle incentrate sull’instaurazione di percorsi di valorizzazione delle risorse naturali e ambientali.

Tra queste assoluto rilievo riveste l’Area generalizzata di Campitello Matese, in considerazione delle particolari caratteristiche del sito e della collocazione geografica che la rendono fruibile ai potenziali turisti in tutte le stagioni e consentono l’attivazione di interventi di valorizzazione economica, nel rispetto di principi di sostenibilità e qualità della vita.

Al fine di dare impulso alla **riqualificazione e valorizzazione generalizzata dell’area**, la Regione ha inteso avviare un percorso a partire dalle proposte contenute nel Progetto di riqualificazione presentato dalla Campitello Matese s.c.p.a.

Si intende dare avvio ad un percorso istituzionale condiviso con gli enti e le altre autorità pubbliche interessati agli interventi di rilancio e sviluppo dell’area matesina sulla base del quale condividere un

primo momento di valorizzazione generalizzata ed accelerazione delle attività sostenibili da realizzare, sul modello previsto dalla L.R. 11 giugno 1999, n. 17 (D.G.R. 6 ottobre 2015 n. 536).

1.9.4 La strategia territoriale: le Aree urbane e le Aree interne.

La strategia di sviluppo territoriale assunta dal POR Molise FESR – FSE 2014-2020 si basa su un'analisi del territorio che restituisce un quadro territoriale caratterizzato da pochi agglomerati urbani di ridotte dimensioni demografiche e una prevalenza di comuni appartenenti alle aree interne che rivelano elementi di fragilità.

Per le aree interne, infatti, i disagi legati alla distanza dai servizi essenziali determinano marginalizzazione economica, spopolamento e senilizzazione della popolazione.

Le aree urbane, invece, nella loro ridotta dimensione, trovano difficoltà ad affermarsi pienamente quali centri propulsori di crescita.

Il POR, con l'obiettivo di investire su tutto il territorio regionale, distingue le aree di intervento territoriale secondo le indicazioni comunitarie e nazionali, a sostegno delle quali individua una strategia di approccio unitario diretto a tre target principali, assegnando risorse sulla base del criterio demografico, per un importo a gestione diretta dei Comuni (c.d. risorse "territorializzate") pari a quasi 47 milioni di euro.

In particolare:

- aree urbane (AU), che comprendono i comuni di Campobasso, Isernia e Termoli e i relativi hinterland ristretti, che costituiscono poli di erogazione di servizi di rango elevato. Per le aree urbane sono disponibili risorse pari a 18,96 M€, di cui 15,62 FESR e 3,34 FSE;
- aree interne SNAI (AI) cioè ambiti territoriali caratterizzati da crescente marginalizzazione, ma dotati di importanti potenzialità, selezionati all'interno della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), per i quali sono stanziati 13,54 M€, di cui 11,15 FESR e 2,38 FSE;
- Aree non urbane e non SNAI, cioè le aree interne non selezionate all'interno della Strategia Nazionale Aree Interne, alle quali vengono destinate risorse pari a 14,37 M€, di cui 11,84 FESR e 2,53 FSE.

Figura 3 Aree urbane – Aree interne SNAI e Aree interne non SNAI



Fonte: Elaborazioni a cura del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

La gestione delle risorse della Strategia Territoriale sarà attuata attraverso due strumenti negoziali:

- ITI (Investimento Integrato Territoriale) per le Aree urbane e le Aree interne SNAI;
- Accordi di Programma per le Aree non urbane e non SNAI

La strategia territoriale descritta consentirà di attivare numerosi tra gli obiettivi tematici dettati da Europa 2020. Le politiche energetiche, infatti, sosterranno la produzione di energia da fonte rinnovabile per autoconsumo associata all'efficientamento energetico, alla cogenerazione e la realizzazione delle *smart grids*. Le politiche di conservazione e valorizzazione delle risorse saranno attuate in favore delle aree di attrazione naturale e di rilevanza strategica del patrimonio culturale, materiale e immateriale, della fruizione integrata delle risorse. Per le Aree Urbane, si aggiungono inoltre le azioni relative alla mobilità sostenibile, ammissibili per disposizioni regolamentari solo nelle Città (Ob. Tematici 4 e 6).

Saranno sostenute qualità, efficacia ed efficienza della PA, mediante servizi digitali e soluzioni integrate per le *smart cities and communities* (Obiettivo Tematico 2).

Saranno supportate le imprese nelle destinazioni turistiche ed i loro livelli di competitività (Ob. Tematico 3).

La promozione di iniziative per la creazione di forme di auto imprenditorialità legate ai settori tipici o che presentano migliori opportunità di crescita, nonché le iniziative di sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica e di innovazione sociale supporteranno attivamente la situazione occupazionale (Ob. Tematici 8 e 9).

Con la **Deliberazione di Giunta Regionale n. 56 del 24 febbraio 2016** sono state definite risorse, tempi e modalità operative per attivare gli interventi della Strategia di sviluppo urbano nelle tre aree di Campobasso, Isernia e Termoli.

I tre sistemi urbani attiveranno interventi, con risorse certe e a gestione diretta, nel campo delle smart city, della mobilità intelligente e sostenibile, della valorizzazione dei beni turistici e culturali, politiche attive del lavoro, produzione di energia rinnovabile associata all'efficientamento energetico, lotta alla povertà e innovazione sociale.

Insieme alle amministrazioni locali sono stati definiti i settori da finanziare, che sono stati inseriti puntualmente nel POR FESR FSE 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea. Ulteriori risorse sono già previste da altri programmi ed altre opportunità, insieme le metteremo a sistema valorizzando anche quanto già finanziato nel tempo.

Parte nel 2016 la fase operativa ed esecutiva la cui grande novità è rappresentata dal nuovo modello di gestione delle risorse scelto dalla regione: affidare ai sistemi locali urbani responsabilità diretta nell'attuazione degli interventi.

Innovazione e responsabilizzazione sono riconosciute proprio nella nuova figura dell'Autorità Urbana che metterà insieme la città polo e alcuni comuni vicini direttamente e funzionalmente collegati. Per luglio 2016 è prevista la stipula degli accordi operativi e l'avvio degli interventi nello spirito, ormai consolidato, della condivisione con il partenariato sociale ed economico.

Con propria **Deliberazione n. 140 del 26 marzo 2015** la Giunta Regionale ha selezionato quali *aree pilota*, per l'accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014 e 2015 destinate alla "Strategia nazionale Aree Interne", le aree del Matese e del Fortore, ed ha definito le modalità di attivazione delle risorse del POR FESR FSE e del PSR 2014¹⁹ e di quelle ordinarie della Legge di stabilità, condizionata dalla verifica del pre-requisito dell'associazionismo nella gestione delle funzioni e dei servizi.

Nel corso del 2015 l'area del Matese ha elaborato, con il supporto dell'amministrazione regionale e del comitato nazionale aree interne, una prima bozza di Strategia d'area - sulla base di una puntuale analisi dei principali ostacoli allo sviluppo e alla crescita e della necessità di adeguamento dei servizi essenziali (salute, scuola, Tpl)²⁰. Tale idea guida di sviluppo, per l'area del Matese, è focalizzata:

- sull'integrazione tra la valorizzazione del turismo e la tutela della qualità del territorio;
- sulla sostenibilità, intesa come necessità di prevedere i possibili processi di trasformazione, tracciando traiettorie evolutive rivolte alla salvaguardia del patrimonio ambientale, delle risorse naturali e del patrimonio culturale;
- sul rapporto tra identità di un luogo e consapevolezza che la comunità locale, in particolare giovani e studenti, hanno del potenziale territoriale dell'area al fine di individuare nella tradizione e nella storia, nelle evidenze di un ambiente naturale di pregio la definizione di un concept di "prodotto" e di saper comunicare la specificità e l'originalità dell'offerta territoriale.

In coerenza con l'idea guida di sviluppo dell'area sono state individuate anche prime ipotesi di intervento ed azioni di miglioramento dei servizi di base, da finanziare nell'ambito delle risorse della Legge di stabilità 2014 destinate all'area del Matese.

Dall'ascolto dei bisogni del territorio per una migliore organizzazione del servizio scolastico sono emerse le seguenti azioni di intervento:

- avvicinare la scuola al mondo del lavoro favorendo l'alternanza scuola - lavoro, l'apprendimento e lo sviluppo di competenze;
- favorire la creazione di impresa da parte dei giovani promuovendo percorsi di autoimprenditorialità
- riduzione della mobilità dei docenti;
- introduzione di innovazione tecnologiche nella didattica.

Per la sanità, le dinamiche dell'invecchiamento e l'evoluzione dei bisogni di salute legati alla diffusione di patologie croniche, registrati nell'area, gli elevati tassi di spopolamento portano ad un ripensamento dei servizi sanitari che vanno orientati alla presa in carico del paziente attraverso la sperimentazione di servizi innovativi di assistenza (Infermiere di famiglia e di comunità, Medicina di iniziativa - Chronic care Model, Teleassistenza, telesalute, telemedicina specialistica e avanzata, Empowerment del paziente etc.).

Infine per la mobilità sono emerse le possibili seguenti azioni:

- ottimizzazione del servizio di TPL a servizio dei cittadini e dei turisti;
- intermodalità nella gestione del TPL;
- incentivi al trasporto sostenibile realizzato da privati;

¹⁹ Nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE e FEASR) saranno finanziate le quattro aree interne, individuate dall'amministrazione regionale per la Strategia Nazionale Aree Interne¹⁹, attraverso lo strumento dell'ITI - Investimenti Territoriali Integrati - (ITI Aree Interne), che attiverà le risorse FESR e FSE, alle quali si aggiungono le risorse del FEASR, da attivare secondo le regole previste dal programma, anche nell'ambito della misura 19 - Approccio Leader del PSR 2014- 2020 e/o di una riserva finanziaria specifica per le aree interne, all'interno dei bandi.

²⁰ Il documento "Bozza di strategia Area Matese" è disponibile sul sito dell'Agenzia per la coesione e consultabile al seguente link http://www.agenziacoesione.gov.it/opencms/export/sites/dps/it/documentazione/Aree_interne/STRATEGIE_DI_AREA/Bozza_della_strategia/Matese_Bozza_definitiva_Strategia_dxArea_inviata_DPS_novembre_2015.pdf

- Realizzazione di stazioni di trasferimento per il collegamento con i comuni delle aree interne attraverso l'organizzazione di un servizio del TPL on demand.

In linea con la strategia d'area del Matese si evidenziano altresì i seguenti ulteriori interventi programmati a livello regionale:

- estensione della Banda ultra Larga per alcuni comuni dell'area del Matese (Bojano, Campochiaro, Gurdiaregia e San Polo Matese) che garantirà collegamenti a 30 Mbit per le famiglie e 100 Mbit per le aree industriali.
- il riconoscimento dell' "area di crisi complessa" per il Polo industriale di Campochiaro □ Venafro, avvenuto con il decreto a firma del Ministro Guidi del 07.08.2015 e prevede interventi competitivi e ambiziosi di sviluppo industriale²¹.

Parte nel 2016 l'elaborazione della Strategia d'area per la seconda area pilota ("Area del Fortore")²² e la definizione del preliminare di strategia per il Matese, documenti propedeutici per arrivare alla sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro.

1.10 Politiche di innovazione

1.10.1 Sostegno all'innovazione delle imprese

La Regione Molise promuove l'innovazione quale volano per la ripresa e la crescita del territorio.

Al fine di creare le basi per la nascita di un ecosistema a ciò favorevole e per rispondere in maniera efficace e tempestiva alle istanze di competitività provenienti dal contesto economico, si è dotata di un proprio documento strategico in materia di ricerca e innovazione, approvando (con D.G.R. , n. 320 del 18 luglio 2014) tra le strategie orizzontali al POR FESR - FSE 2014-2020, la cd. *Smart Specialisation Strategy* detta in breve S3, esplicitata nel documento "Strategia di Specializzazione Intelligente".

La strategia, condivisa dal Partenariato istituzionale e socio-economico, è conforme alle indicazioni della Commissione Europea e a quelle nazionali ed è coerente con l'impostazione programmatica scelta dalla Regione nelle linee presentate dal Presidente per il periodo 2013- 2018.

Costituisce condizionalità *ex ante* per l'attuazione del POR 2014-2020, ed è stata approvata dalla Commissione Europea unitamente a quest'ultimo.

La S3 guiderà la politica di sviluppo, sostenuta anche dal POR, verso un'innovazione basata e calibrata alle caratteristiche specifiche del territorio, fondata su un processo di scoperta imprenditoriale "dal basso" e supportata da informazioni strategiche sulle risorse regionali, sulle sfide da affrontare, sul vantaggio competitivo e sul potenziale di eccellenza molisani.

Si tratta, dunque, di un documento capace di orientare le politiche di ricerca e innovazione che valorizzino gli strumenti delle filiere, dei distretti e delle catene del valore più rilevanti e che, contestualmente, siano capace di riconoscere gli ambiti dove maggiori e più avanzate sono le competenze, mettendo a sistema le specializzazioni territoriali in un quadro di coordinamento e raccordo tra tutti gli interventi e fondi che sostengono l'innovazione.

La S3 muove dall'analisi del posizionamento del Molise rispetto alle tre priorità di crescita di Europa 2020, collocandolo nel segmento "Non S&T driven regional system", caratterizzato in generale da un basso profilo industriale, una vocazione agricola e una buona rilevanza del settore dei servizi.

In chiave prospettica, individua opportunità di crescita basate sulla conoscenza, qualificando con l'aggettivo "verde" le trasformazioni da mettere in atto; individua, dunque, i seguenti driver di sviluppo

²¹ Con DGR n. 419 del 4 agosto 2015, relativa al riconoscimento della situazione di crisi industriale complessa, la Giunta Regionale ha approvato il Progetto di massima di Recupero e di Riconversione Industriale (PRRI). Strategia Nazionale Aree Interne – Bozza di Strategia "Area Matese" - Molise.

²² Nota Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Politiche di Coesione Prot. PCM-DPC N. 121 del 25/01/2016 " Accordo di Partenariato- Strategia Nazionale per le Aree Interne: individuazione seconde aree progetto in cui attuare la Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese (SNAI)".

con la finalità di favorire la collaborazione intersettoriale e l'aggregazione di diversi settori economici: i) Ambiente; ii) Benessere; iii) Creatività.

In dettaglio, il quadro di intervento diretto del POR per l'implementazione della S3 sarà costituito dall'Obiettivo Tematico 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione" e da una parte delle azioni dell'Obiettivo Tematico 3 "Competitività del sistema produttivo", dell'Obiettivo tematico 8 "Occupazione sostenibile, di qualità e mobilità dei lavoratori" e dell'Obiettivo tematico 10 "Istruzione e formazione professionale".

Per rendere operativa la strategia, nel prossimo triennio saranno implementati i piani di azione delineati nel documento attraverso la costituzione di un organismo intermedio responsabile della realizzazione delle azioni specifiche individuate (Azioni del POR dedicate esclusivamente alla RIS3) e delle azioni pilota.

Inoltre, in linea con quanto previsto dal POR FESR - FSE 2014/2020 verrà attivata l'azione 1.2.1 finalizzata a promuovere:

- il sostegno alla partecipazione degli attori del territorio a piattaforme e reti di specializzazione anche nell'ottica di favorire e accelerare i processi di trasferimento tecnologico
- l'accompagnamento alla progettazione di impresa innovativa anche mediante servizi di due diligence e valutazione di sostenibilità economico finanziaria degli investimenti in ricerca e innovazione
- l'orientamento per il recupero e la valorizzazione di culture tradizionali in chiave innovativa
- la promozione di forme di collaborazione tra imprese e organismi di ricerca al fine di cogliere nuove opportunità anche di carattere internazionale derivanti dal PNR, dai CTN, da Horizon 2020, da Eusai.

Tabella 6 Azione 1.2.1. Smart Specialisation Strategy: interventi pianificati

| Strumenti | Modalità di attuazione programmati | Soggetti da coinvolgere | Destinatari | Risorse attivabili | Eventuali cofinanziamenti regionali |
|---|------------------------------------|-------------------------|--|----------------------|-------------------------------------|
| POR FESR - FSE 2014/2020 | Convenzione Azione 1.2.1 | Sviluppo Italia Molise | Imprese, università, centri di ricerca, ricercatori, | | 3 milioni di € |
| Strategia di Specializzazione Intelligente del Molise | Costituzione Organismo Intermedio | Sviluppo Italia Molise | Imprese, centri di ricerca, ricercatori, università, esperti, enti locali, istituzioni finanziarie | Circa 90 Mln di Euro | Circa 28 Mln di Euro |

Va segnalato, altresì, che con atto dell'Esecutivo regionale n. 776 del 31 dicembre 2015 sono stati attivati, nell'ambito della Linea di intervento I.A "Sostegno mirato e veloce per le imprese e il lavoro" del PAR risorse FSC 2007-2013, per complessivi 7,154 milioni di euro, destinate agli strumenti "Prestiti per iniziative di avvio e/o potenziamento di società cooperative" e "Prestiti per investimenti particolarmente innovativi da parte di imprese operative.

1.10.2 Competitività ed innovazione delle imprese agricole

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Regione Molise, approvato con decisione Comunitaria il 2 luglio 2015, conta su una dotazione finanziaria complessiva di circa 210,47 milioni di euro (di cui quasi 101,02 milioni dal bilancio UE e 109,45 milioni di cofinanziamento nazionale).

La strategia del PSR 2014- 2020, che ha come obiettivo ultimo quello di giungere ad un modello di Eco-Economia che caratterizzi sia il settore agricolo e forestale che quello rurale nel suo complesso, favorendo lo sviluppo strutturale, ambientale, economico e sociale, si articola a sua volta in 5 obiettivi specifici:

1. qualificare e sviluppare il tessuto imprenditoriale per aumentare la competitività del sistema di agrimarketing e del territorio;
2. modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane;

3. promuovere e rafforzare pratiche agronomiche e forestali ad elevata sostenibilità, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio;
4. migliorare l'infrastrutturazione per il sistema delle imprese, i servizi ed il loro accesso nelle aree rurali per rivitalizzare le economie rurali e dei borghi;
5. creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione.

L'operatività e l'attuazione del Programma è stata assicurata già a partire dal mese di novembre 2015, con la pubblicazione dei primi 4 bandi (per un totale di 23 milioni di €) relativamente alle seguenti misure e sottomisure:

- Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali": 20 mln di € (dotazione complessiva sul PSR: 55 mln di €, 26% risorse complessive). Sottomisure: 4.1: investimenti per le aziende agricole; 4.2: investimenti per la trasformazione/commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli; 4.3: investimenti per le infrastrutture necessarie all'agricoltura e alla silvicoltura.
- Misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese": 3 mln di €, dotazione finanziaria per questa prima "apertura" (dotazione complessiva sul PSR: 10 mln di €, 10% risorse complessive). Sottomisura 6.1: Insediamento per i giovani agricoltori.

Sempre nel corso del 2015, nell'ambito della Linea di intervento I.A del PAR, in attuazione all'Avviso pubblico rivolto alle Imprese agricole operanti nel territorio regionale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 674 del 15 dicembre 2014, sono state concesse agevolazioni in favore delle imprese agricole, per un valore complessivo di 1,130 milioni di euro di risorse FSC 2007-2013, in forma di contributi a fondo perduto in regime "*de minimis*" nel settore agricolo, finalizzate all'obiettivo del "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali".

4. Ripensare la qualità della vita

1.11 Offerta di servizi essenziali

1.11.1 Il Piano Sociale Regionale 2016-2018

Al fine di attuare in Molise un sistema di welfare che garantisca in maniera integrata ed efficace l'attuazione e l'erogazione di interventi e servizi sociali, la Regione ha approvato il Piano Sociale Regionale per il periodo di programmazione finanziata 2016-2018²³ (approvato dalla Giunta regionale con delibera del 31 luglio 2015, n. 409 e dal Consiglio Regionale con deliberazione del 1 dicembre 2015, n. 313 e pubblicato sul BURM del 16 dicembre 2015, n. 40).

Il Piano, redatto ai sensi degli artt. 13 e 26 della L.R. 6 maggio 2014, n. 13, di recepimento della L. 8 novembre 2000, n. 328 che costituisce la Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali²⁴, è lo strumento di governo del sistema dei servizi e delle attività sociali e definisce gli Ambiti Territoriali Sociali, il raccordo tra la pianificazione regionale e quella zonale, gli obiettivi di benessere da perseguire, le caratteristiche qualitative e quantitative dei servizi e degli interventi, le priorità di intervento, le modalità di ripartizione delle risorse economiche, le modalità per l'integrazione socio-sanitaria, gli indicatori per la verifica di efficacia ed efficienza degli interventi.

Il sistema d'integrazione degli interventi e dei servizi sociali definiti con la legge regionale su richiamata fornisce risposte omogenee sul territorio finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi d'inclusione sociale:

- a) mantenimento a domicilio dei cittadini e sviluppo della loro autonomia;
- b) promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, delle responsabilità familiari, delle donne in difficoltà e delle situazioni di monogenitorialità;
- c) piena integrazione sociale e lavorativa delle persone diversamente abili;
- d) soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale e semiresidenziale delle persone non autonome e non autosufficienti;
- e) informazione e consulenza per favorire la fruizione delle opportunità di accesso ai servizi per le persone e le famiglie;
- f) garanzia di ogni altro intervento qualificato a carattere socioassistenziale e socio-sanitario, al fine di garantire l'esigibilità dei diritti sociali di cui all'articolo 117, comma secondo, lettera m), della Costituzione.

I Comuni, nell'ambito dei rispettivi Piani sociali di zona, concorrono alla programmazione, organizzazione e gestione dei livelli essenziali di assistenza a elevata integrazione socio-sanitaria, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001. I Comuni partecipano alla relativa spesa corrispondente alle prestazioni sociali e alberghiere che accompagnano le prestazioni sanitarie a rilievo sociale, con le risorse finanziarie assegnate al Piano di zona e con la compartecipazione dell'utente.

Il nuovo PSR 2015-2018 rappresenta per il territorio un'importante occasione per promuovere investimenti sociali e la modernizzazione del welfare ed è stato redatto muovendo dalle risultanze derivante da un'approfondita analisi del contesto molisano, sia dal punto di vista economico e sociale che dell'evoluzione del quadro normativo.

Il Profilo di Comunità considera le seguenti Aree di Intervento, relative a distinte tipologie di strutture e servizi che la Regione Molise intende realizzare, in raccordo con il Nomenclatore Interregionale degli

²³ La stesura del documento di Piano è stata coordinata dal Servizio Politiche Sociali della Direzione dell'Area Terza della Giunta regionale e vi hanno concorso in misura determinante:

- il Servizio regionale Politiche Socio-sanitarie della Direzione Generale della Salute;
- il Gruppo di Lavoro costituito ai sensi della determinazione del Direttore Generale della Regione Molise n. 187 del 13 maggio 2014;
- l'Assistenza tecnica alla Programmazione Sociale;
- l'Osservatorio Regionale dei Fenomeni Sociali.

interventi e Servizi Sociali del CISIS, approvato in sede di Conferenza Stato – Regioni in data 29 ottobre 2009:

1. Welfare di Accesso
2. Azioni di Sistema
3. Responsabilità familiari e tutela dei minori
4. Assistenza persone con disabilità ed anziane
5. Immigrazione
6. Disagio adulto e marginalità sociale
7. Disagio psichico
8. Dipendenze

Rispetto a ciascuna area di intervento, sopra indicata, vengono individuati:

- gli obiettivi programmatici, ovvero le finalità principali che si intendono perseguire;
- le azioni/servizi da realizzare, ovvero le azioni concrete da attuare per raggiungere gli obiettivi programmatici;
- i risultati attesi, corrispondenti alla proiezione del pieno compimento delle azioni, e declinati in indicatori di risultato definiti quanto più possibile oggettivi e misurabili;
- gli Obiettivi di Servizio (OdS) verso cui i piani di zona devono tendere nel triennio 2015-2018 (periodo finanziato 2016-2018);
- le risorse finanziarie necessarie al raggiungimento dell'”Obiettivo di Servizio”, che ne garantisce la definizione in termini di “Livello essenziale delle prestazioni”, che ciascun ATS deve conseguire

Nello specifico, l'OdS è definito, operativamente, attraverso l'individuazione di uno o più indicatori e delle relative misure statistiche ed economiche. Per ciascun OdS è indicato un target da raggiungere nei tre anni di programmazione, ovvero nella misura del 50% nel 1° anno, del 75% nel 2° anno e del 100% nel 3° anno (2018). Per i target che consistono in presenza o assenza di un determinato elemento o caratteristica, questi si intendono da conseguire sempre alla fine del 1° anno di programmazione (2016).

LE RISORSE FINANZIARIE PER IL TRIENNIO

Ai sensi dell'art. 40 della Legge regionale 6 maggio 2014, n. 13, la Regione istituisce un fondo per la realizzazione il sistema integrato di interventi e servizi sociali costituito da risorse provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) e da risorse proprie della Regione, denominato Fondo Sociale Regionale (FSR)²⁴.

Alle risorse del FSR vanno aggiunte quelle provenienti dal cofinanziamento da parte dei Comuni in misura non inferiore al 30% del FSR (composto dalla quota del Fondo Nazionale Politiche Sociali assegnata al Molise e dal cofinanziamento regionale) ripartite annualmente.

La compartecipazione degli utenti al costo dei servizi, prevista dall'art. 42 della Legge regionale 13/2014 e definita ai sensi del D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 e dal Regolamento 1/2015, è lasciata nella disponibilità della programmazione dei Piani Sociali di Zona.

²⁴ Tale fondo, che finanzia in maniera diretta il presente Piano, è affiancato dalle seguenti risorse che concorrono alla realizzazione dei servizi e degli interventi di cui alla Legge regionale 13/2014:

- FSR - Fondo Sociale Regionale (FNPS e risorse proprie regionali);
- FNA – Fondo Non autosufficienza;
- FSC – Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- PdZ – Cofinanziamento dei comuni del fondo assegnato all'ATS (pari al 30% del FSR);
- POR FSE – Programma Operativo Regionale Plurifondo 2014-2020 - parte Fondo Sociale Europeo;
- PON – Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014-2020;
- SIA – Fondo del Ministero delle Politiche Sociali per il Sostegno all'Inclusione Attiva;
- Regione – Risorse regionali proprie o provenienti da altri fondi;
- Comuni – risorse proprie dei comuni singoli;
- ASReM – risorse dell'ASReM per attività ricadenti nel sociosanitario.

Per il triennio 2016-2018 si riportano, di seguito, le risorse destinate agli Ambiti territoriali sociali (ATS), precisando che le quote riportate si riferiscono a stime effettuate prendendo a riferimento l'anno finanziario 2015.

Tabella 7 Stima delle risorse destinate agli ATS per il triennio 2016-2018. Valori in euro

| FONTI DI FINANZIAMENTO | Periodo finanziario | | | DESTINAZIONE |
|--|-----------------------|-----------------------|---|--|
| | Anno 2016 | Anno 2017 | Anno 2018 | |
| Fondo Sociale Regionale (FSR) composto da Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS) + Quota regionale | € 2.853.362,92 | € 2.900.000,00 | € 2.900.000,00 | Erogazioni livelli essenziali delle prestazioni e Azioni di sistema |
| Fondo Nazionale non Autosufficienza | € 2.691.000,00 | € 2.691.000,00 | € 2.691.000,00 | Sostegno alle persone non autosufficienti - centri socio educativi per disabili. |
| Linea di intervento IV.B "Rete socio-sanitari a regionale" del PAR FSC 2007-2013 | € 1.000.000,00 | € 1.000.000,00 | da stanziare a valere sul PAR FSC 2014/2020 | Assistenza tutelare di base in favore di persone anziane |
| POR Molise plurifondo 2014-2020 - obiettivo 9 | € 1.800.000,00 | € 1.800.000,00 | € 1.800.000,00 | Contrasto alla povertà e azioni di inclusione sociale - |
| Totali | € 8.344.362,92 | € 8.391.000,00 | € 7.391.000,00 | |

Queste risorse sono assegnate agli ATS sulla base della popolazione residente in ciascun ATS al 31.12.2013 secondo il dato Istat (demoIstat).

La Regione si riserva di trasferire in favore degli ATS, che rappresentano di fatto l'interfaccia privilegiata della Regione, ulteriori somme da utilizzare per specifiche attività o progetti sperimentali.

Inoltre, è istituito il Fondo regionale per contribuire annualmente alle spese sostenute dai Comuni per il pagamento delle rette di minori accolti in strutture residenziali autorizzate e/o accreditate, con provvedimento della Magistratura Minorile. Il fondo ha una dotazione finanziaria annuale pari a 500.000,00 euro. Le risorse vengono trasferite ai comuni che ne fanno richiesta a condizione che siano soddisfatte le prescrizioni previste dal relativo "Livello essenziale delle prestazioni" (cfr. paragrafo "Residenzialità per minori").

Nella tabella di cui sopra non sono considerate le risorse rivenienti da interventi di carattere trasversale che interessano le politiche integrate e che sono, ad esempio, immigrazione, istruzione, formazione, diritto allo studio, mobilità, le quali vengono assegnate agli ATS o ai comuni, con le modalità e per gli importi indicati in ciascuna politica integrata e secondo le decisioni che, di volta in volta, la Giunta regionale adotta, sempre in coerenza con il dettato della Legge regionale 13/2014.

In attuazione all'art. 39 comma 3 della Legge regionale 14/2013, inoltre, la Regione annualmente verifica lo stato di attuazione degli interventi previsti nel Piano sociale di zona e assegna a ciascun Ambito una premialità, in termini di finanziamento per l'anno successivo, che è proporzionale allo stato di attuazione degli interventi, fino al massimo del 10% del finanziamento assegnato a ciascun Ambito.

L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Il PSR, al fine di garantire l'unitarietà dell'integrazione degli interventi dà attuazione, per quanto di competenza, all'art. 43 della Legge 1/2014 e al comma 4 dell'art. 28 del relativo Regolamento 1/2015, in materia di integrazione socio-sanitaria definendo processi, percorsi e procedure per le principali funzioni

comuni ai diversi settori di intervento, che trovano le necessarie specificità e contestualizzazioni solo all'interno di un quadro coerente ed organico.

Occorre, pertanto, che la Regione Molise, attraverso la ridefinizione del sistema sanitario e della riorganizzazione e potenziamento del sistema sociale, intende definire i seguenti processi:

- a) governo della domanda, attraverso il percorso sotto delineato:



- accettazione territoriale integrata tra sociale e sanitario (Porta Unica di Accesso - PUA);
 - valutazione integrata a livello di Distretto Sanitario/Ambito Territoriale Sociale (Unità di Valutazione Multidimensionale integrata - UVMI);
 - presa in carico e della continuità dell'assistenza integrata, con il Piano Assistenziale Individuale (PAI).
- b) rimodulazione dell'offerta dei servizi sociali e sanitari, attraverso la chiara specificazione degli interventi tra sociale, sanitario e area comune socio-sanitaria di:
- interventi di sostegno e accompagnamento,
 - interventi e servizi territoriali;
 - interventi e servizi domiciliari;
 - interventi e servizi semiresidenziali;
 - interventi e servizi residenziali.
- c) La definizione di un sistema tariffario complessivo sia delle strutture residenziali che semiresidenziali sanitarie extraospedaliere, socio-sanitarie e sociali, che rappresenta un tassello indispensabile per la definizione di un sistema complessivo sociosanitario che permetta la chiara identificazione e la competenza istituzionale.
- d) Promozione del sistema integrato pubblico privato dei servizi sanitari e dei servizi sociali, attraverso lo sviluppo di un sistema integrato dei servizi sociali e sanitari alla persona che, mantenendo al settore pubblico le funzioni di indirizzo, orientamento e monitoraggio, verifica, valorizzi la crescente presenza del terzo settore e della società civile della Regione Molise negli ambiti della consultazione, della concertazione, della coprogettazione, della cogestione e corresponsabilità, del controllo partecipato. In questa prospettiva:
- vanno promosse azioni volte a favorire, con incentivi e quote dedicate, lo sviluppo della gestione associata (tra soggetti istituzionali) degli interventi e dei servizi dell'area dell'integrazione sociale e sanitaria;
 - a livello regionale e locale vanno individuati e adottati gli strumenti che favoriscono i processi di gestione mista pubblico/privato o di affidamento dei servizi d'integrazione sociale e sanitaria al privato sociale nella logica del sistema integrato pubblico/privato.
- e) completamento e consolidamento del sistema informativo integrato sociale e sanitario in una sinergia che preveda un unico luogo di coordinamento a livello regionale e una stretta connessione con le diverse fonti dei dati.

Infine, in attuazione del Titolo V della Legge regionale n. 13/2014, la Regione, in aggiunta ai "Livelli essenziali delle prestazioni", intende intraprendere una serie di iniziative per l'implementazione delle cd. politiche integrate²⁵.

²⁵ Politiche integrate ai sensi della Legge regionale 13/2014:

- a) art. 44. Politiche per la famiglia;
- b) art. 45. Politiche per i minori;
- c) art. 46. Politiche per gli anziani;
- d) art. 47. Politiche per le persone disabili;
- e) art. 48. Politiche per gli immigrati;

1.11.2 Servizi di cura agli anziani (ADI)

Nell'ambito della Linea di Intervento IV.B “Rete socio-sanitaria regionale” dell’Asse IV del PAR Molise, è stata avviata, con deliberazione della Giunta regionale n. 55 del 3 febbraio 2015, a carico delle risorse FSC 2007-2013, l’azione di *potenziamento dell’Assistenza Domiciliare per le persone affette dal morbo di Alzheimer* attraverso un piano triennale (2015-2017) di Assistenza Domiciliare Alzheimer (ADAh) nell’ambito dell’Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per l’importo di 1,350 milioni di euro. L’Azione risponde all’esigenza di confermare, potenziare e qualificare, su tutto il territorio regionale, il servizio di assistenza domiciliare nei confronti di pazienti anziani affetti da Alzheimer e più in generale da patologie dementigene.

E’ stata, altresì, avviata, con deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 30 gennaio 2015, per il triennio 2015-2017, l’azione relativa all’*Assistenza tutelare di base* per 3,000 milioni di euro, sempre a carico delle risorse FSC 2007-2013 della Linea di intervento IV.B del PAR.

L’Azione prevede il potenziamento del sistema della “presa in carico socio-sanitaria domiciliare” mediante l'erogazione di assistenza tutelare di base svolta da operatori qualificati (O.S.S. e/o O.S.A.) nei casi di “nuclei familiari deboli”, con la finalità di sostenere le spese che gli Ambiti Territoriali Sociali sopportano per l’assistenza a domicilio di anziani fragili.

Sempre nell’ambito della suddetta Linea di intervento IV. B, nel corso del 2015 sono stati approvati i progetti esecutivi che hanno consentito l’avvio delle seguenti ulteriori azioni previste dal Piano di Azione per l’Obiettivo di Servizio “Servizi di cura alla persona – Anziani”, per un valore complessivo di 6,185 milioni di euro:

- *Integrazione delle politiche sociali e sanitarie e realizzazione del cruscotto di controllo dell’ADI* con l’obiettivo di migliorare l’organizzazione dei servizi socio-sanitari, coordinandone le attività nel rispetto della specificità di ruoli e di gestione in una logica di sistema unitario di offerta e secondo i principi del “Welfare Community”;
- *Potenziamento delle “Dimissioni Protette”* nella considerazione che la continuità di cura tra ospedale e territorio è un obiettivo prioritario per garantire i migliori risultati assistenziali sia dal punto di vista del paziente sia dal punto di vista dell’organizzazione sanitaria;
- *Acquisto di sistemi portatili di diagnostica per immagini* volto alla riduzione dei tempi di attesa per i pazienti assistiti in ADI e una riduzione complessiva delle richieste di diagnostica presso le strutture sanitarie;
- *Attività di informazione ed aggiornamento per i Medici di Medicina Generale* attraverso forme di integrazione professionale tra medici di medicina generale idonee a collegare l’attività dei singoli medici con gli obiettivi e i programmi distrettuali;
- *Informazione/formazione per lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze delle figure professionali coinvolte nel sistema ADI* finalizzata allo sviluppo di un sistema di tutela efficace rivolto al delicato livello del caregiving, per il rafforzamento delle conoscenze, la sicurezza ed il sostegno ai soggetti, familiari o loro incaricati, che hanno in carico il paziente domiciliare;
- *Implementazione dell’Assistenza Domiciliare per pazienti con gravi patologie per qualificare ed integrare gli interventi socio-sanitari ed evitare il ricorso ai ricoveri impropri*, finalizzata al miglioramento, in termini qualitativi e quantitativi, del servizio attualmente reso attraverso una presa in carico qualificata, con un aumento di ore di assistenza erogata, soprattutto per i pazienti affetti da patologie complesse, in nutrizione artificiale, in ventilazione assistita e con gravi patologie neurologiche;
- *Automatizzazione della gestione dei servizi di assistenza domiciliare* finalizzata alla possibilità di controllare e di verificare puntualmente le attività del servizio di Assistenza Domiciliare reso presso le abitazioni degli utenti presi in carico;

-
- f) art. 49. Politiche per le persone a rischio di esclusione sociale;
 - g) art. 50. Politiche per la realizzazione del diritto allo studio;
 - h) art. 51. Politiche per il contrasto della violenza contro le donne, i minori e in ambito familiare;
 - i) art. 52. Politiche per la tutela della salute mentale;
 - j) art. 53. Politiche per la prevenzione e il trattamento delle dipendenze patologiche;
 - k) art. 54. Azioni per il sostegno alla mobilità.

- *Facilitazione dell'accesso dell'utente ai servizi sociosanitari attraverso un'efficiente implementazione delle Porte Unitarie di Accesso (PUA) e la realizzazione di processi di valutazione omogenei (UVM)*, che prevede la messa a regime del sistema PUA/SVAMA/UVM/PAI con l'estensione delle procedure e delle prestazioni ai disabili, anche attraverso il concreto utilizzo della SVAM-Di (Scheda di Valutazione Multidimensionale Disabili), e agli adulti fragili. L'Azione prevede, inoltre, attraverso un lavoro costante di manutenzione e adeguamento delle procedure, l'abbattimento dei tempi che intercorrono tra l'adozione dei piani di assistenza temporanei (P.O.P.) in Piani di Assistenza Individualizzata (PAI), evitando così l'erogazione di servizi e prestazioni potenzialmente impropri e conseguendo una riduzione dei relativi costi.

A seguito dell'esito positivo dell'istruttoria tecnica, da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione, del Piano di Azione regionale per l'Obiettivo di servizio "Servizi di cura alla persona – Anziani", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 477 del 7 settembre 2015, è stato possibile, per il Molise, utilizzare e programmare, per l'Azione *"Implementazione dell'Assistenza Domiciliare per pazienti con gravi patologie per qualificare ed integrare gli interventi socio-sanitari ed evitare il ricorso ai ricoveri impropri"*, risorse aggiuntive FSC 2007-2013 pari a 3,098 milioni di euro assegnate dalla delibera del CIPE n. 79/2012, che ha portato il valore finanziario complessivo dell'Azione a 5,198 milioni di euro.

Infine, con deliberazione della Giunta regionale n. 592 del 29 ottobre 2015, il percorso formativo dell'Azione *"Qualificazione e sostegno del lavoro di cura ed assistenza agli anziani svolta da collaboratori privi di qualifiche professionali"*, anch'essa prevista nell'ambito del suddetto Piano di Azione regionale per l'Obiettivo di servizio "Servizi di cura alla persona – Anziani", a carico delle risorse FSC 2007-2013 della Linea di intervento IV.B del PAR, per l'importo di 0,600 milioni di euro, originariamente individuato unicamente per la figura di Assistente familiare, è stato esteso anche ad altre figure professionali del comparto, quali l'Operatore Socio-assistenziale (O.S.A.) e l'Animatore socio-educativo.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 767 del 31 dicembre 2015 è stato approvato il relativo Avviso pubblico.

1.11.3 Servizi per l'infanzia

Nell'ambito della Linea di intervento IV.A Inclusion sociale e Interventi socio-educativi del PAR Molise 2007-2013, nell'ambito dei servizi per la prima infanzia, sono state attivate risorse FSC 2007-2013 per 2,506 milioni di euro, a cui si aggiungono 0,166 del Fondo per la famiglia, che hanno consentito e consentiranno il finanziamento delle *Sezioni primavera* per gli anni educativi 2015/2016 e 2016/2017.

Inoltre, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria tecnica da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione del Piano di Azione regionale per l'Obiettivo di Servizio "Servizi di cura alla persona – Infanzia", la Regione potrà utilizzare ulteriori risorse assegnate dalla delibera del CIPE n. 79/2012, pari a 1,328 milioni di euro destinate a *servizi innovativi e integrativi per la prima infanzia nei Comuni non coperti da altri servizi o dove questi siano particolarmente deboli*, che verranno avviati nel corso del 2016.

L'obiettivo è aumentare l'offerta complessiva dei servizi per la prima infanzia e migliorare l'accesso agli stessi, favorendo la crescita dei bambini e supportando le esigenze dei genitori, in particolare di quelli residenti nelle zone interne e nelle aree rurali, dove le caratteristiche orografiche moltiplicano i disagi e le difficoltà per la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.

1.11.4 Le azioni programmate nel settore sanitario

1.11.4.1 Il Programma Operativo straordinario 2015-2018

La Regione, attraverso la predisposizione del P.O. Straordinario 2015-2018, ha previsto una serie di azioni ed interventi prioritari, relativi al triennio in questione, diretti a superare il disavanzo sanitario e ricondurre la gestione nell'ambito dell'ordinaria programmazione (CFR L. 190/2014), nonché a perseguire il contenimento della spesa, con un conseguente miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Le strategie individuate, volte al riassetto dell'ambito sanitario, sono state sottoposte al vaglio dei Dicasteri competenti (Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze) e si è in attesa della definitiva approvazione.

Il Sistema Hub e Spoke e le reti

Il POS 2015-18 prevede la riorganizzazione della rete ospedaliera, nell'ottica della razionalizzazione dei posti letto prevista dal DM 70 -2015, secondo il sistema di HUB e SPOKE, cioè una distribuzione di ruoli tra strutture ospedaliere periferiche, cui sono attribuiti precisi compiti assistenziali, e struttura centrale (Hub) con livello assistenziale consono ad una intensità di cura maggiore. Il modello Hub & Spoke (letteralmente: mozzo e raggi) parte dal presupposto che per determinate situazioni e complessità di malattia siano necessarie competenze rare e costose che non possono essere assicurate in modo diffuso ma devono invece essere concentrate in Centri regionali di alta specializzazione a cui vengono inviati gli ammalati dagli ospedali del territorio ("servizi ospedalieri periferici").

Il modello prevede, pertanto, la concentrazione dell'assistenza di maggiore complessità in "centri di eccellenza" (hub) e l'organizzazione dell'invio a questi "hub" da parte dei centri periferici dei malati che superano la soglia dei complessità degli interventi effettuabili a livello periferico.

Tale modello assicura, per il tramite dei sistemi di trasporto e dell'attivazione di collegamenti di telemedicina, che il livello qualitativo delle cure sia uniforme su tutto il territorio regionale e che, da qualunque area del territorio possa essere raggiunto il centro di riferimento in caso di necessità perché il cittadino possa ricevere assistenza efficiente ed appropriata.

L'Ospedale di Campobasso rappresenta il DEA di I livello, ma dotato, in deroga al DM70 del 2 aprile 2015, di specialità previste per il DEA di II livello, rappresenta l'Hub per la rete dell'emergenza e per le patologie tempo dipendenti (trauma, ictus, emergenze cardiologiche).

Nella stessa ottica organizzativa il POS 2015-2018 sviluppa la rete perinatale della regione per assicurare livelli adeguati di sicurezza nel percorso nascita, con razionalizzazione delle risorse con la definizione del Servizio di Trasporto Assistito Materno (STAM) e il servizio di Trasporto dell'Emergenza del Neonato (STEN) (DCA 47-2015) a collegare funzionalmente i punti nascita di I livello (spoke) con quello di II livello (Hub) di Campobasso, dove è presente anche la terapia intensiva neonatale.

Cure palliative e terapia del dolore

Con una serie di atti amministrativi (Decreto del commissario ad Acta 45- 46/2015) la regione si è dotata della Rete delle cure palliative e della terapia del dolore in una integrazione ospedale territorio che assicura al paziente affetto da dolore cronico la possibilità di essere curato anche a domicilio o nei setting assistenziali appropriati. Anche la rete della terapia del dolore è impostata secondo il sistema Hub e spoke e verrà attuata con riferimento alle Aggregazioni Funzionali Territoriali dei medici di medicina generale e alle UCCP, Unità Complesse di Cure Primarie sul territorio. A livello ospedaliero la consulenza antalgica, che accompagna tutto il percorso assistenziale anche del paziente acuto, si integrerà nel progetto dell'Ospedale senza dolore'.

Per le cure palliative, viste come attività rivolte al malato con prognosi inevitabilmente infausta a medio o breve termine per cui non è più attuabile una terapia specifica, ma interventi assistenziali rivolti al controllo delle sofferenze fisiche e psichiche delle fasi terminali di malattia, sono previsti interventi in regime ospedaliero, ambulatoriale e domiciliare (DCA21-2015). E' offerto ausilio assistenziale anche alle famiglie, in particolare nell'ambito dei trattamenti palliativi in età pediatrica.

In vista della imminente adozione ed attuazione del Programma Operativo Straordinario 2015-2018 sono stati previsti, con Delibera del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2015 i seguenti interventi prioritari, contenuti nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2015 (punto 2), con la quale si è rimodulato il mandato attribuito al Commissario ad Acta con delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013:

- la definizione del fabbisogno sanitario e i conseguenti interventi sull'offerta necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, in coerenza con il Patto per la Salute 2014-2016 e con l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 5 agosto 2014 in materia di standard organizzativi e di qualità dell'assistenza;
- la declinazione e attuazione di quanto verrà previsto in sede di Accordo Stato Regioni su un "Piano Straordinario di risanamento del Servizio Sanitario della Regione Molise" e in coerenza con il Patto per la Salute 2014-2016 e con quanto previsto dal Regolamento sugli standard ospedalieri, sancito con Intesa in Conferenza Stato Regioni il 5 agosto 2014;
- il potenziamento dell'offerta sanitaria extra ospedaliera e territoriale;
- la definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, sia gestiti direttamente dalla Regione, che dall'ASReM, secondo una puntuale stima del fabbisogno e tenendo conto delle indicazioni dei Ministeri affiancanti;
- la razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il personale;
- la razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi, in ottemperanza alla normativa vigente;
- la razionalizzazione e riqualificazione della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale;

In considerazione dei numerosi adempimenti connessi al Piano di rientro ed all'attuale fase di commissariamento della sanità, è stato approvato dalla Giunta Regionale un provvedimento – DGR n. 347 del 30 giugno 2015 “Legge Regionale 23 marzo 2010, n. 10 e successive modificazioni – Nuovo atto di organizzazione delle strutture dirigenziali della Direzione Generale per la Salute – Provvedimenti”, finalizzato alla definizione del nuovo assetto organizzativo della Direzione Generale per la Salute, in conformità con la proposta pervenuta dallo stesso Direttore Generale per la Salute, al fine di garantire un migliore svolgimento delle attività di competenza dei Servizi.

Nel contempo sono stati avviati, su proposta dei competenti Servizi della Direzione della Salute, specifici percorsi che saranno ultimati nel 2016, coerentemente con le linee di indirizzo del P.O. Straordinario 2015-2018, come il completo recepimento del **Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018**, attraverso specifici programmi regionali, disponendo di applicarne i principi e rispettarne la struttura e la revisione del **Piano Regionale di Riabilitazione**, con il recepimento del nuovo “Piano di indirizzo per la Riabilitazione” del Ministero della Salute.

Secondo le indicazioni ministeriali è stato implementato il sistema di prescrizione dematerializzata (DCA n. 8/2015) sia per la farmaceutica che per la specialistica, legando gli obiettivi di budget dei MMG all'attuazione del progetto e alla riduzione della spesa sanitaria (DCA 84 23 dicembre 2015), ottenendo al 31 dicembre 2015 l'80% delle prescrizioni farmaceutiche su dematerializzata.

Per il 2016 è programmata la messa a regime (90%) della dematerializzazione delle prescrizioni sia farmaceutiche che specialistiche. A tal fine, e per consentire ai medici specialisti ospedalieri ed ambulatoriali la stessa performance di materializzazione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, si prevede di dotare le strutture dell'Azienda di un apposito software gestionale che consenta una più rapida e strutturata rispetto al gestionale nazionale attualmente in uso attraverso il Portale TS.

Fascicolo sanitario elettronico (FSE) della Regione Molise

Al 31 dicembre 2015 è stata completata l'intera infrastruttura del Fascicolo Sanitario della Regione Molise, relativamente al quale sono in corso le procedure organizzative per l'acquisizione del consenso da parte dell'utenza che, in prima battuta, avverrà presso le postazioni regionali di prenotazione del C.U.P., attraverso uno sportello dedicato che, acquisito il consenso, consentirà l'accesso mediante una password.

Il fascicolo verrà dotato di un sistema di assistenza manutentiva/evolutiva necessaria a consentire sia l'immediata risoluzione di ogni problematica tecnica/gestionale che dovesse emergere, sia l'adeguamento alla normativa del settore, a partire dai prossimi adempimenti obbligatori in materia di interoperabilità.

Programmazione per il triennio

L'impegno primario, nel corso del 2016, sarà quello di completare percorsi già avviati, attraverso scelte strategiche significative e determinanti per implementare una nuova ed innovativa politica sanitaria, sempre più rivolta a consolidare i risultati già raggiunti nei vari settori, ad incrementare il contenimento della spesa, migliorando parimenti la qualità dei servizi, promuovendo l'assistenza territoriale, l'appropriatezza delle prestazioni e garantendo l'unitarietà del Sistema Sanitario Regionale.

In linea con quanto stabilito negli atti di indirizzo 2016 del Ministero della Salute, particolare attenzione sarà rivolta alle azioni delle macro aree:

- Prevenzione.
- Patto per la Sanità Digitale.
- Politiche sanitarie internazionali.
- Promozione appropriatezza dell'assistenza sanitaria.
- Sistema informativo e statistico sanitario.
- Prevenzione della salute pubblica veterinaria e della sicurezza degli alimenti.
- Politiche di efficienza gestionale.

Tabella 8 Riassetto del settore sanità: strumenti, attori, destinatari, risorse attivabili

| Strumenti modalità di attuazione programmati | Soggetti da coinvolgere | Destinatari | Risorse attivabili |
|--|--|---------------------------------------|---------------------------------|
| Il riassetto sanitario è contemplato nel Programma Operativo straordinario 2015-2018, al vaglio dei competenti Dicasteri dell'Economia e della Salute. | ASReM e Strutture accreditate a diretta gestione regionale | n. 314.000 popolazione regione Molise | Circa 600 milioni di euro annui |

1.11.4.2 Le risorse "vincolate": Legge 662/96

Con Decreto del Commissario ad Acta n.13 del 29.02.2016 sono state approvate le progettualità, coerenti con gli indirizzi e le indicazioni di cui all'Accordo, tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, e attribuite le risorse da destinare a ciascuno dei progetti approvati, che di seguito si specificano:

- interventi mirati sull'assistenza primaria nella Regione Molise;
- sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali;
- estensione dall'Hospice al domicilio dell'Assistenza di Cure Palliative e Terapia del dolore;
- supporto al Piano Regionale della Prevenzione della Regione Molise;
- modelli avanzati di gestione delle malattie croniche e continuità dell'assistenza in soggetti non autosufficienti;
- progettazione e realizzazione della rete oncologica regionale.

Inoltre la predetta Intesa ha, tra l'altro, previsto il riconoscimento, alla Regione Molise del contributo di solidarietà interregionale per il piano di risanamento del servizio sanitario regionale – Piano Operativo Straordinario - 2015-2018²⁶.

1.11.5 Promozione della sicurezza delle scuole: Piano “Scuola sicura”

Attualmente sono in corso di attuazione iniziative ricomprese nell'ambito della Linea di intervento V.B Progetto “Scuola sicura” del PAR a carico delle risorse FSC 2007-2013 per 20,70 milioni di euro.

Nel corso del 2016 saranno avviati i restanti 3 interventi del Piano, per complessivi 4,30 milioni di euro.

Sono state, altresì, riprogrammate, con deliberazione della Giunta regionale n. 771/2015, risorse FSC 2000-2006 per 1,461 milioni di euro per il finanziamento di ulteriori 3 interventi di manutenzione e ristrutturazione di edifici scolastici.

La conclusione della prevista procedura di riprogrammazione con il Dipartimento per le Politiche di Coesione consentirà l'avvio dei lavori.

1.11.6 Edilizia scolastica: Anagrafe Regionale, finanziamento Mutuo Bei e L. n. 107/2015

La tempestività nelle decisioni ed un'analisi delle priorità reali costituiscono presupposti per l'accesso ai finanziamenti previsti dalla normativa nazionale recepita dalla Regione Molise con diversi atti giuntali (DGR n.350/14, DGR n. 185/15, DGR n. 229/15), in cui si sono stabiliti gli indirizzi programmatici e l'assetto organizzativo funzionale al perseguimento degli obiettivi prefissati.

A tal fine è stata prevista la costituzione della banca dati sull'anagrafe dell'edilizia scolastica utile ai fini della individuazione delle priorità degli interventi da finanziare per le strutture e i plessi scolastici regionali.

L'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica – SNAES - come ribadito nella conferenza unificata del 6 febbraio 2014, è diretta a monitorare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico al fine di costituire uno strumento conoscitivo fondamentale da porre come base nei diversi livelli di programmazione nel settore dell'edilizia scolastica.

Nell'anagrafe nazionale confluiscono tutti i nodi delle Anagrafe Regionali dell'Edilizia Scolastica - ARES. Si ricorda che tale strumento è stato attivato dalla Regione Molise a partire da Giugno 2015, ed è essenziale per avere una reale attendibilità dei fabbisogni espressi dalle amministrazioni locali sulle emergenze e sulle necessità che si manifestano su tutte le strutture scolastiche regionali.

La registrazione degli edifici nell'ARES e nello SNAES, inoltre, è fondamentale per poter ottenere il riconoscimento del finanziamento (Legge del 13 luglio 2015 n. 107) sulle criticità espresse. Infatti, l'assegnazione di finanziamenti statali e/o comunque destinati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici saranno assegnati anche tenendo conto dei dati inseriti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica.

La costituzione dell'anagrafe regionale è stata realizzata attraverso l'acquisizione di dati identificativi ed anagrafici, come *set* di informazioni ricavabili da certificazioni e documentazione, da dati dimensionali e da dati desumibili da valutazioni qualitative descrittive degli edifici scolastici, sede di scuole dell'infanzia, circoli didattici, plessi, istituti comprensivi, sedi centrali della scuola secondaria di I e II grado e dagli istituti di istruzione superiore.

L'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica consente alla Regione Molise di:

²⁶ Sul quale si v. *infra*, par. 5.5.4

- monitorare lo stato di conservazione del patrimonio regionale di edilizia scolastica;
- realizzare una banca dati costantemente aggiornata;
- storicizzare i dati raccolti;
- rendere accessibili i dati agli enti locali.

A seguito dell'Accordo in Conferenza Unificata del 30 luglio 2015 è stata prevista la pubblicazione di dati aggiornati relativi alle certificazioni degli edifici adibiti ad uso scolastico. A tal fine, il MIUR ha chiesto a tutte le amministrazioni regionali l'aggiornamento dello SNAES, dando modo ad attivarsi per l'inserimento e l'aggiornamento dei dati. Al momento, quasi tutti i comuni della Regione che hanno strutture scolastiche o plessi scolastici, hanno ottemperato alla iscrizione nell'Anagrafe regionale.

A tal fine, per sensibilizzare gli amministratori, sono stati promossi diversi seminari informativi sul territorio regionale, per stabilire un'efficace e proficuo funzionamento e verifica della base dati.

Si è resa accessibile la banca dati dell'anagrafe sull'edilizia scolastica anche "off line" al fine di consultare tutte le elaborazioni e che consentono di individuare da subito le variabili critiche di tutte le strutture scolastiche presenti in regione.

Tali report sono stati, altresì, comunicati a tutte le amministrazioni, in occasione dei seminari di divulgazione che si sono tenuti nel corso dell'anno e sono fruibili dal sito della Regione Molise al seguente indirizzo: <http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13369>

L'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica è stata realizzata quindi non solo per il riconoscimento e l'assegnazione dei fondi nazionali, ma anche per ottimizzare in maniera efficace, la programmazione dei consumi e delle relative spese di manutenzione a carico degli enti proprietari degli edifici.

La messa a punto del programma informatico e la sua metodologia di rilevazione è stata condivisa a livello nazionale e si è acquisita nella forma del riuso del software ai fini della gestione e dell'ottimizzazione delle risorse.

L'altro vantaggio ottenuto dall'impiego di ARES è quello che l'utilizzo di tale software ha consentito di avere localmente una raccolta di informazioni sull'edificio scolastico, che rappresenta un primo embrione del fascicolo elettronico del fabbricato.

Ciò richiede, tuttavia, la necessità di una fattiva collaborazione da parte di tutti gli enti locali nell'aggiornare i dati dall'Ares.

In questa filiera di attività si inserisce anche la gestione e valutazione dei progetti pervenuti al servizio Istruzione ai sensi del Decreto sulle, in merito alle amministrazioni che hanno fatto richiesta di finanziamento per l'edilizia scolastica.

Nello specifico il decreto interministeriale firmato il 23 gennaio 2015 autorizza le Regioni a stipulare mutui trentennali a totale carico dello Stato per interventi di edilizia scolastica in riferimento ai progetti valutati ed approvati.

Il piano, distinto in tre annualità, prevede complessivamente n. 100 interventi di cui:

- n. 14 interventi annualità 2015 - Importo complessivo euro 9.969,500;
- n. 20 interventi annualità 2016 - Importo complessivo euro 10.638.360,95;
- n. 66 interventi annualità 2017 - Importo complessivo euro 64.884.362,58.

In tale ambito per l'annualità 2015 sono stati finanziati n.14 progetti, presentati dalle amministrazioni comunali e provinciali, cui gli interessati accedono attraverso l'erogazione del mutuo BEI, il cui perfezionamento il Servizio Istruzione lo ha fatto con la stipula della convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti di cui alla DGR n. 703 del 14 dicembre 2015.

Tabella 9 Annualità 2015 Finanziamento Mutuo Bei

| TARGET | ATTI AMMINISTRATIVI DI RIFERIMENTO | FONTE DI FINANZIAMENTO | Apposizione Risorse (in Ml di euro) | Quantificazione dell'azione con stima numero Beneficiari e costo |
|---|---|---------------------------------|-------------------------------------|--|
| Amministrazioni locali che hanno le strutture scolastiche | 1. DGR n. 185 del 30 aprile 2015 2. Pag. 58 del Decreto Interministeriale MEF –MIUR n.640/2015 3. DGR n. 703 del 14 dicembre 2015 | Edilizia scolastica (Mutuo Bei) | 9,969 | Enti Beneficiari rientranti nel piano annuale 2015 di cui alla DGR n. 185/2015 |

In attuazione della L. 13 luglio 2015 n. 107 recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” (la Buona Scuola) che prevede all’art. 1, comma 153, la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell’efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, caratterizzata dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall’apertura al territorio, il Governo regionale con DGR n. 519 del 29 settembre 2015 ha approvato le manifestazioni di interesse degli Enti Locali. Delle cinque proposte il MIUR ha approvato le proposte del Comune di Campobasso € 3,9 Mln e del Comune di Venafro per € 2,6 Mln.

1.11.7 Rafforzamento del coordinamento e del monitoraggio delle politiche relative a ordine pubblico e sicurezza

L’Esecutivo regionale rivolge particolare attenzione alle misure volte a garantire la sicurezza e la legalità sul territorio regionale.

Nell’ambito della Linea di intervento III.F “Sicurezza e Legalità” del PAR Molise 2007-2013, sono state attivate risorse del FSC 2007-2013 pari a 2,500 milioni di euro per il finanziamento di interventi volti alla ottimizzazione del controllo del territorio (DGR n. 473 del 1 ottobre 2014), finalizzata a garantire la sicurezza dei cittadini, quale bene pubblico fondamentale da tutelare, al fine di garantire le migliori condizioni per uno sviluppo sostenibile dei sistemi urbani e la prevenzione dei fenomeni di disagio e di marginalità nelle aree urbane ad alto rischio, In particolare attraverso l’implementazione e l’ammodernamento dei sistemi di videosorveglianza.

La linea di intervento è ricompresa in un’azione di programmazione condivisa che è stata formalizzata nel “**Patto per la Sicurezza**”. Il documento è stato sottoscritto in data 13 febbraio 2015 fra la Regione Molise, le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo di Campobasso e Isernia e i Comuni di Campobasso, Isernia, Bojano, Campomarino, Guglionesi, Larino, Montenero di Bisaccia, Riccia, Termoli, Agnone e Venafro, alla presenza del Viceministro dell’Interno per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- ottimizzazione del controllo del territorio, anche attraverso l’intensificazione delle possibili sinergie tra Forze di Polizia e Polizie locali, realizzando, previa valutazione in sede di Comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica, progetti integrati in materia di sicurezza urbana, con riguardo ad aree di intervento ritenute prioritarie per la vivibilità, la convivenza civile, la coesione sociale;
- implementazione e ammodernamento dei sistemi di videosorveglianza,
- intensificazione della collaborazione, anche attraverso appositi protocolli d’intesa, con le categorie sociali ed economiche maggiormente esposte al rischio criminale, per una sempre più partecipata azione di tutela;
- prevenzione e contrasto dei tentativi di infiltrazioni e condizionamenti della criminalità organizzata negli appalti pubblici e nelle attività d’impresa,
- prevenzione e contrasto della diffusione dell’uso di sostanze stupefacenti, soprattutto tra i giovani e nei luoghi privilegiati di aggregazione giovanile, anche attraverso la realizzazione di progetti intersettoriali;

- potenziamento della rete interistituzionale per accrescere la coesione sociale.

Il Progetto sarà realizzato nel corso del biennio 2016-2017.

1.11.8 Interventi per la conservazione e valorizzazione dei beni storico-culturali di edilizia di culto

Al fine di dare attuazione all'Accordo di Programma sottoscritto in data 31 agosto 2011 tra la Regione Molise e le Diocesi di Campobasso-Bojano, Isernia-Venafro, Termoli-Larino e Trivento, finalizzato all'attuazione del "Piano di interventi per la conservazione e valorizzazione dei beni storico-artistico-culturali di edilizia di culto", sono state riprogrammate, con deliberazioni della Giunta regionale n. 35/2015, n.117/2015 n.192/2015 e n. 51/2016, economie FSC 2000-2006 per complessivi euro 1.419.000,00 per il finanziamento di n. 9 interventi di restauro e consolidamento di edifici di culto.

In particolare, sono stati attivati, per la Diocesi di Trivento, n. 2 interventi riferiti alla terza annualità del suddetto Piano, per un valore complessivo di euro 600.000,00 di cui euro 300.000,00 di risorse FSC 2000-2006 ed euro 300.000,00 di risorse della Diocesi, n. 2 interventi relativi alla terza annualità della Diocesi di Termoli-Larino, per un valore complessivo di euro 769.384,00 di cui euro 420.000,00 di risorse FSC 2000-2006 ed euro 349.384,00 di risorse della Diocesi, n. 5 interventi riferiti alla seconda e terza annualità della Diocesi di Isernia-Venafro, per un valore complessivo di euro 1.412.678,00 di cui euro 699.000,00 di risorse FSC 2000-2006, euro 143.669,00 di risorse della C.E.I. ed euro 570.009,00 di risorse della Diocesi. Per dare avvio ai lavori bisognerà solo attendere la conclusione della procedura di riprogrammazione già attivata con il Dipartimento per le Politiche di Coesione.

1.12 Politiche della conoscenza e del lavoro professionalizzante

La programmazione regionale, in materia di politiche della conoscenza e del lavoro, è connotata da un approccio di filiera che interessa in maniera trasversale gli ambiti dell'istruzione, della formazione e del lavoro.

La Regione intende infatti porre le basi per la costruzione di un ecosistema che, in coerenza con un quadro legislativo in forte evoluzione, si basi sull'attivazione sinergica e dinamica di politiche integrate in tali settori, incentrate sull'orientamento, così da rispondere alle istanze di competitività e di specializzazione del mercato del lavoro.

1.12.1 Gli interventi nel settore dell'istruzione

Per quanto riguarda il settore istruzione gli interventi *in itinere* e programmati si snodano lungo due direttrici.

Dal punto di vista organizzativo-quantitativo, è in corso la revisione del Piano di dimensionamento scolastico, mediante il quale vengono poste in essere le operazioni di aggregazione, soppressione e trasformazione delle istituzioni scolastiche e promosso l'arricchimento dell'offerta formativa attraverso l'attivazione di nuovi indirizzi di studio tramite il piano di dimensionamento.

Secondo quanto stabilito dall'art. 138 del D.Lgs. n. 112/1998 e dalla riforma del titolo V della Costituzione (Legge costituzionale n. 3 del 2001), che ha rimesso alla competenza alle Regioni la gestione del sistema scolastico, mediante il dimensionamento delle Istituzioni scolastiche la Regione opera la razionalizzazione e la programmazione della rete scolastica.

Il vigente Piano di dimensionamento scolastico triennale è stato approvato dal Consiglio regionale con provvedimento n. 251 del 17 dicembre 2013 e persegue l'obiettivo specifico di innalzare i livelli di erogazione dell'offerta scolastica in rapporto ai vari fattori di riferimento (numero di studenti, consistenza numerica nei plessi, ecc.) previsti dalla normativa vigente, al fine di garantire continuità didattica e di tendere a una razionalizzazione della rete scolastica e dei servizi collegati, ottimizzando il rapporto tra docenti e studenti e stabilizzando nel tempo le autonomie scolastiche ed i rispettivi organici.

La programmazione scolastica avviata deve essere ora consolidata mediante una revisione del documento che consenta di apportare i necessari adeguamenti e di superare le criticità rilevate.

La definizione del dimensionamento della rete scolastica per il prossimo triennio andrà condotta con il coinvolgimento dei portatori di interesse e, in particolare, degli Enti Locali, dal momento che la Regione deve predisporre un piano di dimensionamento scolastico valevole su tutto il territorio regionale, e che, come è noto, il TAR Molise, ha più volte ribadito la competenza degli Enti territoriali nella definizione e organizzazione della rete scolastica territoriale.

A tal fine, la Giunta regionale, con propria deliberazione del 9 ottobre 2015, n. 555, ha provveduto all'approvazione delle "Linee guida per il completamento dell'organizzazione della rete scolastica", che mirano a fornire ulteriori indicazioni complementari agli Enti locali, utili alla definizione del prossimo piano di dimensionamento.

Al fine di raggiungere la massima condivisione delle scelte contenute nel provvedimento, sono stati coinvolti nella sua predisposizione l'Ufficio Scolastico Regionale per il Molise (USR), le Province e le organizzazioni sindacali, riunitisi in un'apposita Cabina di regia.

All'esito della sessione di lavoro tutti i componenti della Cabina di regia hanno unanimemente confermato la validità e la attualità delle indicazioni contenute nella deliberazione di Giunta regionale n. 277 del 17 giugno 2013, soprattutto per ciò che concerne i principi generali, dal momento che gli stessi restano sostanzialmente invariati anche a livello di normativa nazionale.

Posto che con l'ultimo Piano si era proceduto a dimensionare in maniera funzionale le istituzioni scolastiche, in particolare quelle del primo ciclo di istruzione, la nuova programmazione scolastica, ai sensi delle linee guida sarà, dunque, finalizzata ad apportare la sola correzione di alcune criticità.

La Provincia di Campobasso ha comunicato che la Conferenza provinciale, riunitasi il 27 novembre 2015, non ha definito il piano di dimensionamento provinciale limitandosi a condividere, a maggioranza degli intervenuti, l'opportunità di disporre un rinvio tecnico dell'approvazione del Piano, al fine di consentire lo svolgimento di una fase di approfondimento e di riflessione "operosa", con l'obiettivo di addivenire ad una soluzione maggiormente ponderata e partecipata che tenga conto di tutte le argomentazioni emerse dalla discussione, non ultima quella relativa alla necessità di adeguare il sistema di trasporto locale alle modifiche effettuate sull'organizzazione della rete scolastica.

Nel medesimo contesto si è convenuto di costituire un gruppo ristretto di lavoro, composto in modo da rappresentare tutte le parti interessate, al fine di valutare soluzioni idonee volte a elaborare una programmazione del sistema scolastico capace di soddisfare le esigenze territoriali e amministrative e di coniugarle con quelle che discendono dalla normativa di settore.

La Provincia di Isernia ha provveduto a trasmettere, in data 14 gennaio 2016, la deliberazione di approvazione del Piano di dimensionamento provinciale.

In attesa di acquisire la proposta della Provincia di Campobasso e non ritenendo opportuno procedere a modificare l'organizzazione scolastica regionale solo per il territorio della Provincia di Isernia, lasciando inalterato l'assetto organizzativo per la Provincia di Campobasso (anche perché ciò non risulterebbe coerente con la metodologia scelta con l'adozione condivisa delle Linee Guida), in un'ottica

di collaborazione sia con la Provincia di Isernia che con quella di Campobasso (che sta già procedendo, in seno al gruppo di lavoro costituito, all'esame delle diverse problematiche emerse), nonché con tutti i soggetti interessati del territorio, l'approvazione del piano di dimensionamento scolastico è stata rinviata al fine di realizzare per il prossimo anno, un'offerta didattica collegata al mondo al lavoro attraverso una migliore qualità dei percorsi formativi.

Dal punto di vista qualitativo, mediante l'impiego dei fondi FSC, verranno attivati interventi incentrati sul completamento della digitalizzazione, sul potenziamento delle infrastrutture laboratoriali e sull'innalzamento delle competenze linguistiche.

A tal fine, la Regione Molise, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale del Molise ha proceduto alla rilevazione di fabbisogni di dotazioni strumentali, informatiche e laboratoriali, presso le istituzioni scolastiche della regione, e si è proceduto alla predisposizione di un apposito dossier tematico che contempla, in termini progettuali, l'avvio di specifiche iniziative mirate a contrastare l'abbandono scolastico sia attraverso spese per investimenti in dotazioni strumentali, sia attraverso percorsi formativi che mirano all'innalzamento delle competenze di base in lettura, matematica e lingua straniera.

Per dare risposta alle esigenze rilevate, nell'ambito della Linea di intervento V.A "Istruzione" dell'Asse V del PAR Molise 2007-2013, con deliberazione della Giunta regionale n. 775 del 31 dicembre 2015, sono stati approvati, a carico delle risorse FSC 2007-2013, per 0,971 milioni di euro i progetti "*Potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti*" e "*La scuola in ... - Progetto sperimentale*", finalizzati, rispettivamente, al miglioramento delle competenze di base degli studenti e alla riduzione della dispersione scolastica e che si integrano con le altre azioni previste dal Piano di Azione regionale per l'Obiettivo di Servizio "Istruzione" che verranno attivate, nel corso del 2016, a carico delle risorse aggiuntive assegnate dalla delibera del CIPE n. 79/2012.

Infatti, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria tecnica, da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione, del Piano di Azione regionale per il suddetto Obiettivo di servizio, approvato con deliberazione della Giunta regionale n.37 del 15 febbraio 2016, sono state programmate, ulteriori risorse pari a 4,328 milioni di euro destinate a: "*Accrescimento e/o potenziamento delle competenze di base (Italiano e matematica) degli studenti*", "*Ambienti Digitali e Laboratori di settore*" e "*Arredi scolastici*".

L'obiettivo è favorire una crescita intelligente, fondata sulla conoscenza e l'innovazione, intervenendo sul contrasto alla dispersione scolastica, sul miglioramento della qualità del sistema di istruzione e dell'attrattività degli istituti scolastici, potenziando gli ambienti per l'apprendimento, favorendo l'innalzamento delle competenze e sostenendo il processo di innovazione e digitalizzazione della scuola.

L'innalzamento dei livelli di istruzione, il contrasto dei divari territoriali e il rafforzamento di una "scuola di qualità per tutti" quale fattore di equità e di inclusione sociale incidono inoltre in misura significativa sulla coesione economica, sociale e territoriale.

In tale ambito la Regione Molise intende attuare una strategia unitaria, che combini attività formative con metodologie innovative di apprendimento, laboratori per lo sviluppo delle competenze, ampliamento qualitativo e quantitativo dell'offerta formativa, ampliamento delle misure di prevenzione della dispersione scolastica e di re-inclusione.

Infine, sempre nell'ambito della Linea di intervento V.A "Istruzione" del PAR Molise 2007-2013, nel corso del 2015, sono stati avviati *Percorsi formativi triennali in adempimento al "diritto-dovere" alla istruzione e formazione e azioni di accompagnamento* per 0,930 milioni di euro a carico delle risorse FSC 2007-2013 e per 0,535 milioni di euro a carico delle risorse FSE 2007-2013, finalizzati alla riduzione del numero di *early school leavers*.

I Percorsi formativi triennali in adempimento al "diritto-dovere" alla istruzione e formazione mirano ad assicurare un'adeguata ed organica risposta ai fabbisogni formativi e professionali del territorio, così

da formare ragazzi con competenze specifiche e specialistiche, spendibili nel mercato del lavoro regionale e nazionale.

Inoltre, in sede di nuova programmazione (POR FESR - FSE 2014-2020), il Governo regionale ha individuato quale Obiettivo Tematico da perseguire quello relativo a “Investire nell’istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l’apprendimento permanente” (OT10). Tale obiettivo si tradurrà in investimenti per migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall’istruzione al mondo del lavoro, migliorando la qualità dei sistemi di istruzione e formazione.

Il sostegno all’istruzione e alla formazione (che corrisponde all’Asse 8 con il 20% della dotazione finanziaria complessiva del FSE, pari a oltre 9 milioni di euro), attuato in stretta connessione alle principali aree di inserimento lavorativo, nonché orientato a rafforzare i percorsi universitari per generare collegamenti produttivi tra istruzione terziaria, sistema produttivo e istituti di ricerca

La Regione garantirà, nel quadro delle modalità di gestione previste dal PON per la Scuola, un coordinamento PON-POR, attraverso momenti di confronto tra MIUR e Regione. Sarà istituito un tavolo nazionale di accompagnamento alla programmazione operativa (che vede la partecipazione del MIUR, delle AdG dei POR e dei referenti tematici) nell’ambito del quale riportare e istruire le questioni tecniche legate alla gestione/attuazione delle azioni in materia di istruzione.

Su alcuni obiettivi strategici condivisi dal MIUR e Regioni (es: l’innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, la qualificazione dell’offerta di istruzione e formazione tecnica professionale), la complementarietà sarà inoltre garantita come evidenziato dal PON attraverso interventi nazionali selettivi e mirati diretti a privilegiare contesti che si distinguono per maggiori fabbisogni (aree interne, territori, scuole e destinatari con caratteristiche o esigenze specifiche) in raccordo con l’azione regionale.

Le iniziative formative, rivolte ad occupati e disoccupati, programmate nell’Obiettivo Tematico 10, inoltre, terranno conto delle esigenze dei settori produttivi regionali inclusi quelli della cosiddetta “*blue economy*”, anche mantenendo coerenza rispetto alla partecipazione dell’Italia alla Strategia Europea per la regione Adriatico- Ionica (EUSAIR), che ha l’obiettivo generale di promuovere una prosperità economica e sociale sostenibile, preservando al tempo stesso l’ambiente e assicurandosi che gli ecosistemi marini restino sani ed equilibrati.

Tabella 10 Obiettivo tematico 10 (Istruzione e formazione) – POR FESR/FSE 2014/2020 Interventi previsti.
- Valori in euro -

| Risultato atteso | Azione | Ipotesi interventi (Regione Molise) | TARGET | Apposizione Risorse |
|--|---|--|---------------------|---------------------|
| 8.1. Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l’inserimento/reinserimento lavorativo | 8.1.1 -Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili e alle iniziative di formazione specialistica e per l’imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento | Catalogo standard e "Catalogo" - Interventi formativi (anche a domanda individuale) | Occupati | € 4.500.000 |
| | | Il c. d. "Catalogo standard" - Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo | Giovani Disoccupati | |
| Totale Azioni 8.1 | | | | 4.500.000 |

| Risultato atteso | Azione | Ipotesi interventi (Regione Molise) | TARGET | Apposizione Risorse |
|---|---|---|---|--|
| 8.2 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente | 8.2.1. -Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità | Finanziamento delle borse di studio gestite dall'ESU che non trovano copertura | Iscritti all'Unimol e al Conservatorio "Perosi" | € 2.000.000 |
| | 8.2.2.-Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale | Borse di studio per ALTA formazione | Borse di studio per dottorati e Master | Studenti laureati, specializzandi e dottorandi |
| Totale Azioni 8.2 | | | | € 4.000.000 |
| 8.3 Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale | 8.3.1 -Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali | Potenziamento delle reti istruzione, formazione, sistema produttivo (ALTERNANZA SCUOLA LAVORO intesa come sostegno agli IP e ITP per sviluppare progetti di integrazione tra percorso formativo e esperienze lavorative con aziende del territorio) | Il sistema di istruzione e formazione regionale | € 1.000.000 |
| Totale Azioni 8.3 | | | | € 1.000.000 |
| TOTALE OBIETTIVO TEMATICO 10 – ISTRUZIONE E FORMAZIONE | | | | € 9.500.000 |

1.12.2 Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta formativa regionale (L. n. 144/99 art.68).

L'attuazione di politiche volte a favorire i raccordi tra istruzione e lavoro, sia durante i percorsi scolastici che al termine degli stessi, per la ricerca delle opportunità di lavoro viene concretizzata mediante l'attivazione di percorsi di istruzione e formazione professionale –IeFP-, con moduli didattici che hanno una duplice finalità: da un lato si vuole favorire il passaggio dalla scuola al lavoro e dall'altro evitare gli abbandoni scolastici per gli studenti non portati ad una istruzione strettamente scolastica.

Con la sottoscrizione, a gennaio del Protocollo di Intesa con il sottosegretario al Lavoro, la Regione Molise inizia la sperimentazione del cd. "sistema duale", che combina istruzione scolastica con la formazione sul lavoro in una coniugazione virtuosa che valorizza gli apprendimenti e le capacità acquisite sul posto di lavoro.

In tale quadro si intende realizzare un sistema di tutorato informativo, che si applicherà sia durante l'iter scolastico obbligatorio (anagrafe regionale degli studenti) che nelle scelte di istruzione e formazione professionale, con riferimento alla gestione dei passaggi tra il sistema scolastico e il sistema della formazione professionale mediante il riconoscimento dei crediti formativi e delle competenze acquisite.

Su tale attività si innestano tutte le azioni tese a costruire una rete territoriale degli operatori pubblici e privati, che si sviluppa con un confronto continuo mediante un tavolo tecnico permanente sulle

tematiche inerenti la costruzione e validazione dei percorsi didattici, siano essi formali che informali – (Si veda l'Accordo quadro Regione – Ufficio Scolastico Regionale, per l'erogazione da parte delle istituzioni scolastiche dell'offerta di IeFP in regime di sussidiarietà integrativa di cui alla DDG n. 322 del 20-05-2015)

A tal fine e per dare luogo al riconoscimento della metodologia dei percorsi formativi di IeFP si sono costruite le “linee guida regionali “per lo svolgimento degli esami di qualifica e il riconoscimento dei titoli di studio sulla base delle indicazioni di indirizzo emanate dalla conferenza Stato Regione (DGR n. 355/2014).

L'ammontare delle risorse aggiuntive destinate alla realizzazione della Linea 2 “Sostegno di percorsi di IeFP (Istruzione e Formazione professionale) nell'ambito del sistema duale” per la Regione Molise è di 406 mila euro, 203.373 euro per ciascuno degli anni 2015 (anno formativo 2015/16) e 2016 (anno formativo 2016/17).

Nella tabella seguente sono riportate in dettaglio le azioni realizzate e in programma.

Tabella 11 Percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale – valori in euro

| Target | Atti amministrativi di riferimento | Fonte di finanziamento | Apposizione Risorse (in MI di euro) | Quantificazione dell'azione con stima numero Beneficiari e costo |
|---|--|-------------------------------|-------------------------------------|---|
| Ragazzi in diritto/dovere all'istruzione 15/18 anni | Determina Direttore Generale n. 809/2013 | PAR FSC 2007/13 | € 1.440.505,00 | Anno Scolastico 2013_14 Beneficiari n. 580 ragazzi |
| | Determina Direttore Generale n. 10/2015 | PAR FSC 2007/13 - FSE 2007/13 | € 1.725.689,33 | Anno Scolastico 2014_15 Beneficiari n. 519 ragazzi |
| | DGR n. 391/2015 | FSE 2014/20 | € 1.536.000,00 | Anno Scolastico 2015_16: In corso di attivazione stima sui 550 |
| | Decreto Ministeriale | MLPS | € 294.446,00 | |
| | TOTALE | | € 4.702.194,33 | N° 1.649 |

Per l'anno scolastico 2016-2017 il dato quantitativo relativo al numero dei beneficiari è pari a circa 500-600 unità. In merito alla disponibilità finanziaria, si conferma il dato dell'anno precedente; si consideri però che occorrerà tener conto anche della premialità derivante dalle risorse del Ministero del Lavoro.

1.12.3 Percorsi di Apprendistato professionalizzante

La Regione Molise ha attivato nello scorso triennio percorsi di apprendistato professionalizzante impegnando allo scopo fondi assegnati dal Ministero del Lavoro secondo il dettaglio che segue:

Tabella 12 Percorsi di Apprendistato professionalizzante attivati nel triennio 2013/2015

| Somma a disposizione | Somme concesse | Numero Interventi formativi concessi | n. allievi in formazione | Tutor |
|----------------------|----------------|--------------------------------------|--------------------------|-------|
| 1.727.940,00 | 675.003,00 | 158 | 1271 | 119 |

Per il prossimo triennio sono previste ulteriori € 618.800,00, derivanti da fondi ministeriali, dei quali € 206.000,00 sono già programmabili.

Altre idee progettuali per l'attivazione di Tirocini per l'Assunzione in Apprendistato sono già in cantiere con il Ministero per le quali sono previste somme per € 500.000,00.

A queste si aggiungono gli stanziamenti programmati a valere sul PON per € 500.000,00.

1.12.4 L'osservatorio delle professioni

Ai fini dell'approvazione dei progetti formativi e riferite alle attività autofinanziate dei cosiddetti corsi 'liberi', la Regione Molise ha ritenuto necessario configurare e integrare il vecchio repertorio sulle professioni sulla base delle nuove figure professionali derivanti dalle specificità previste dall'integrazione con il repertorio nazionale, con una metodologia condivisa in Conferenza Stato Regioni e tenendo conto dell'esigenza che le nuove figure professionali fossero espressione dei fabbisogni del territorio regionale.

Il lavoro svolto ha previsto, in via preliminare, la conduzione di un'analisi comparativa, fatta su tutte le Regioni e in linea con gli indirizzi previsti dalla normativa vigente (D.lgs 16 gennaio 2013, n. 13) e ha richiesto di censire e strutturare, in base ai requisiti minimi e alle competenze richieste, le nuove figure professionali, tenendo conto delle direttive regionali in vigore.

Dal punto di vista metodologico, nella messa a punto del nuovo repertorio regionale, è stata assunta, altresì, la formalizzazione dei "descrittori delle qualifiche standardizzati" al fine di facilitare la progressiva correlazione delle qualificazioni individuate con la correlazione e i riferimenti ai repertori regionali. Ciò è scaturito da un monitoraggio sugli atti in termini di "contenuto" per quanto definito dalla linee guida stabilite nell'art. 8 comma 2, D.lgs n. 13/2013.

Tale metodologia ha consentito di fare ricorso a criteri linguistici omogenei utili per esprimere la certificazione e il riconoscimento dei Titoli di qualificazioni in termini di trasparenza e spendibilità su tutto il territorio regionale, nazionale e comunitario. Da questo presupposto si è partiti per una verifica ed un confronto con le qualificazioni contenute nella Banca Dati nazionale ISFOL, tenendo come riferimento di base il concetto di "Competenza", da intendersi come unità riconoscibile e sul Mercato del Lavoro e della Formazione Professionale. Infatti tali "Competenze", acquisite dal cittadino in contesti di apprendimento formale, non formale e informale, generano nel loro complesso la declinazione del titolo di "qualifica professionale", secondo i descrittori minimi essenziali per il raffronto con la certificazione Europea da rendere spendibile su tutto il territorio degli stati membri dell'unione europea (EQF)²⁷.

Le nuove figure individuate corrispondono complessivamente a 77 nuove unità, di cui 24 figure professionali di base e 53 di specializzazione; queste sono state integrate con il vecchio Repertorio Regionale delle Figure professionali.

L'obiettivo è stato quindi quello di far sì che tali nuove figure professionali, assicurassero un riferimento metodologico omogeneo con quanto richiesto dal nuovo Repertorio Nazionale, in virtù degli indirizzi espressi nella conferenza Stato Regioni del 22 Gennaio 2015 e in correlazione con la reale domanda occupazionale espressa dal territorio regionale.

Per mantenere fede a tale impianto metodologico è importante che la rilevazione e l'aggiornamento delle figure professionali possa essere fatto in maniera continuativa e in raffronto continuo con il tavolo tecnico nazionale²⁸ che provvede ad aggiornare il repertorio nazionale sulla base delle indicazioni provenienti dai singoli repertori regionali.

²⁷ Il quadro europeo delle qualifiche, in inglese "European Qualifications Framework" (generalmente abbreviato in EQF) è un sistema che permette di confrontare le qualifiche professionali dei cittadini dei paesi europei. Per "qualifica" si intende una certificazione formale rilasciata da un'autorità competente a conclusione di un percorso di formazione come attestazione di aver acquisito delle competenze compatibili agli standard stabiliti dal sistema educativo nazionale.

A partire dal 14 febbraio 2008 per ogni qualifica rilasciata in Europa può essere identificato il corrispondente livello di EQF e questo permette di confrontare qualifiche acquisite in diversi paesi.

L'EQF adotta un sistema basato sui risultati di apprendimento ottenuti alla fine del percorso di formazione.

I risultati di apprendimento sono definiti in termini di *Conoscenze, Abilità e Competenze*. Il risultato complessivo è un indice, compreso tra 1 ed 8, detto QEQ, che si propone di identificare in modo univoco il livello di approfondimento raggiunto in un certo ambito.

1.12.5 Proposta di legge regionale in materia di Istruzione e Formazione Professionale

Il Governo regionale intende intervenire anche in ambito legislativo al fine di colmare la lacuna derivante dalla carenza di una regolamentazione organica del sistema educativo, fatta eccezione per la presenza di alcune leggi regionali che in maniera specifica e isolata si sono occupate solo di alcuni aspetti della formazione (legge regionale n. 10/95) o dell'istruzione, soprattutto sul versante del sostegno economico alle istituzioni scolastiche per la realizzazione del diritto all'istruzione.

E' stata già elaborata una proposta di Legge regionale di riordino in materia di Istruzione e formazione professionale, la cui approvazione è, tuttavia, collegata alla definizione della normativa nazionale di riferimento che è in forte evoluzione ormai da un decennio.

I continui cambiamenti hanno generato, soprattutto negli ultimi anni, una cornice normativa caratterizzata da numerosi elementi di forte complessità che rendono più difficile una lettura chiara e inequivocabile delle norme approvate e di quelle in via di applicazione.

Con la legge delega n. 53/03, l'obbligo scolastico e l'obbligo formativo sono stati ampliati e ridefiniti nel diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni, ovvero sino al conseguimento di una qualifica professionale entro il 18° anno di età.

L'Unione europea considera una priorità per il suo sviluppo il miglioramento qualitativo e il rafforzamento dei sistemi di istruzione e formazione professionale degli Stati membri. Il d.lgs. 15 aprile 2005, n.76, pubblicato sulla G.U. del 5 maggio u.s., ha recepito queste indicazioni nell'attuazione della legge n. 53/03. Esso contiene le norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione nel secondo ciclo.

E' evidente che era avvertita da più parti e ormai da tempo, l'esigenza di predisporre una disciplina normativa che regolamenti il contesto normativo regionale che si occupi in maniera organica del sistema di istruzione e formazione professionale.

La proposta di legge, dunque, istituisce e disciplina il Sistema Educativo Regionale Integrato, quale strumento fondamentale per lo sviluppo complessivo del proprio territorio e l'innalzamento dei livelli di istruzione e formazione obiettivo strategico per la crescita sociale, civile ed economica della comunità regionale. Il disegno elaborato è il risultato di un'attenta analisi delle dinamiche interne al settore realizzata con un sistematico confronto di tutti i soggetti – associazioni di categorie, sindacati, operatori economici – che a vario titolo sono coinvolti.

Con la proposta di legge si intende riformare in modo significativo il sistema regionale di istruzione e formazione professionale e superare le criticità che in passato hanno prodotto inefficienze e sprechi. L'obiettivo principale è quello di elevare il livello di istruzione e formazione in modo da contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica e, nel contempo, dare risposte valide all'emergenza occupazionale.

1.12.6 Gestione dei Servizi per il Lavoro e Politiche Attive

Il Jobs Act (L. 10 dicembre 2014, n. 183, recante “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro”) prevede, in particolare, il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive (art. 1, comma 3) e il mantenimento, in capo alle Regioni e alle Province autonome, delle

²⁸ Il tavolo tecnico nazionale è rappresentato dall'ISFOL, dal Ministero del Lavoro e dalle Regioni.

competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro (art. 1, comma 4, lettera u)). In attuazione della delega, il Governo ha provveduto al riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive con il D.lgs. 14 settembre 2015, n. 150.

In questo quadro in forte evoluzione, in cui il legislatore nazionale ha ridisegnato le funzioni fondamentali assegnate alle città metropolitane e agli enti di area vasta, ha definito un nuovo modello di mercato del lavoro, c.d. “Job Act”, l’Amministrazione Regionale interviene per garantire continuità ed efficacia ai servizi per il lavoro e in continuità con il Masterplan 2007-2013, approvando il **Piano regionale transitorio delle politiche attive** per il lavoro (DGR n. 85 del 4 marzo 2016).

Il Piano viene adottato in attesa della definizione e approvazione da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, delle regioni e delle province autonome, con accordo in Conferenza unificata, del **Piano di rafforzamento dei servizi per l’impiego ai fini dell’erogazione delle politiche attive**, mediante un Piano di utilizzo coordinato di fondi nazionali e regionali. La definizione del Piano di rafforzamento è prevista dall’art. 15 del D.L. 19 giugno 2015 n. 78, (conv. con modifiche, dalla L. 6 agosto 2015 n. 125). Il ministero, allo stato attuale, ha predisposto una bozza del documento che ha l’obiettivo generale di rafforzare il coordinamento delle politiche attive del lavoro e al fine di aumentare l’efficienza e l’efficacia delle politiche, per il raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni fissati dal decreto legislativo n.150/2015.

Il Piano regionale si colloca nell’ambito delle indicazioni delle istituzioni europee volte a promuovere le politiche di rilancio dell’occupazione e del recente processo di riforme. Si configura come un documento programmatico aperto, che si svilupperà secondo un approccio incrementale e avrà una declinazione operativa attraverso l’imminente definizione di un **Piano di Gestione Attuativa** regionale funzionale a identificare in modo sistemico le attività dei Centri per l’impiego. Si pone, altresì, quale strumento di programmazione ed indirizzo, volto a definire:

- gli obiettivi di servizio e di sistema necessari per qualificare e consolidare i Centri per l’Impiego;
- i risultati correlati ai suddetti obiettivi;
- le risorse economiche necessarie allo sviluppo del sistema;
- i ruoli e le responsabilità dei soggetti che sono parte integrante dei Servizi per il lavoro;
- il raccordo tra le azioni di politica previste nel POR Molise e le azioni del Piano;

Lo stesso D.L. n. 78/2015, prevede, inoltre, che il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipuli con ogni Regione **una convenzione** finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l’impiego e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione, allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa (art. 15).

La Regione Molise ha provveduto alla stipula della citata convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 2 dicembre 2015, convenzione che prevede la sottoscrizione di apposite convenzioni con gli enti di area vasta per disciplinare i criteri e le modalità di utilizzo del personale impiegato nei servizi per l’impiego, ivi inclusi i servizi per il collocamento mirato di cui all’art. 6 della legge n.68/1999.

Le citate convenzioni con gli enti area vasta prevedono:

- a) le modalità di impiego del personale, nel rispetto dell’ambito territoriale stabilito dal comma 2 dell’articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, mediante il ricorso all’avvalimento del personale da parte della Regione allo scopo di garantire la continuità delle attività connesse con i servizi e le misure di politica attiva del lavoro;
- b) l’individuazione del personale interessato con riferimento alla indicazione della categoria, della posizione economica, del profilo professionale di inquadramento, della durata del rapporto di lavoro, della sede di servizio e dei beni strumentali assegnati;
- c) l’imputazione alla Regione degli atti posti in essere dal personale utilizzato secondo il presente articolo;
- d) la delega dei poteri datoriali e organizzativi da parte degli enti di area vasta alle Regioni;

e) gli ambiti di esercizio del potere direttivo, delle modalità e dei tempi dell'esercizio della prestazione e della vigilanza sul corretto esercizio della prestazione lavorativa;

Dal punto di vista finanziario, con Decreto n. 377/V/2015 del 18 novembre 2015 del Direttore Generale della Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si è provveduto, con riferimento all'anno 2015, al riparto fra le Regioni a statuto ordinario, delle risorse di cui all'art.15, comma, 3 del D.L. n. 78/2015 e all'art.33 del Dlgs. n. 150/2015, pari a complessive € 140.000.000,00, determinando in € 1.058.315,00, l'importo spettante alla Regione Molise.

L'Esecutivo ha, pertanto, autorizzato la prosecuzione delle attività previste dalle progettazioni esecutive "Qualificazione dei servizi per il lavoro della Provincia di Campobasso nell'ambito del Masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Molise 1°maggio 2014–31 dicembre 2014" e "Qualificazione dei servizi per il lavoro della Provincia di Isernia nell'ambito del Masterplan regionale dei servizi per il lavoro della Regione Molise DGR n.1232 del 14.11.2008 POR FSE MOLISE 2007-2013 (1°aprile 2014–31 dicembre 2014)", per il periodo 16 dicembre 2015 – 31 dicembre 2016, per un importo complessivo pari a € 1.100.000,00, di cui € 770.000,00 relativa alla citata progettazione esecutiva della Provincia di Campobasso e € 330.000,00 per la suddetta progettazione esecutiva della Provincia di Isernia, mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie a valere sull'Asse VI – Occupabilità – Programmazione FSE 2014-2020.

Inoltre, al fine di definire un primo quadro operativo dei servizi per l'impiego e di garantire la continuità di funzionamento dei Servizi per l'impiego e dell'erogazione delle connesse misure di politica attiva del lavoro nella Regione nelle more dell'adozione del citato Piano di Gestione Attuativa, del ripetuto Piano regionale delle politiche attive per il lavoro, la Giunta Regionale, sempre con propria Deliberazione n. 85/2016, ha approvato lo schema di convenzione da stipulare con le Province di Campobasso e Isernia, ai sensi dell'art.2 della citata convenzione sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al fine di definire i rapporti tra la Regione e le Province di Campobasso ed Isernia per la prosecuzione delle suddette attività dei progetti ponte esecutivi. Con le suddette convenzioni vengono individuate le modalità di svolgimento delle attività relative ai servizi per l'impiego e si definiscono i rapporti e le disposizioni organizzative per l'avvalimento da parte della Regione delle strutture della Provincia deputate alle attività connesse all'erogazione dei servizi per l'impiego, ivi compresi i servizi per il collocamento mirato, di cui all'art. 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

La copertura degli oneri derivanti dalla stipula delle suddette convenzioni con le Province di Campobasso e Isernia e dallo svolgimento delle attività in avvalimento, viene assicurata:

- da risorse del MPLS di cui all'articolo 6 e 15 del D.L. n.78/2015, convertito nella legge 125/2015 e di cui all'articolo 33 del D.Lgs n.150/2015 trasferite alla Regione Molise;
- da risorse di cui al Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020;
- da risorse di cui al Programma Operativo Nazionale YEI (programma Garanzia Giovani) misure 1.b), 1.c), 3) e 5);
- da ulteriori risorse regionali, ove rinvenienti, da utilizzare anche a titolo di anticipazione ovvero a rafforzamento delle misure comunitarie di cui ai punti precedenti.

1.12.7 Le azioni della programmazione 2014-2020 in materia di lavoro

Tra le scelte compiute dalla Regione Molise nella definizione del POR FESR- FSE 2014-2020, particolare rilievo rivestono quelle ricomprese nell'OT 8, e che sono finalizzate alla promozione di un'occupazione sostenibile e di qualità, anche attraverso il sostegno della la mobilità dei lavoratori.

Tale obiettivo si declina nelle priorità di investimento di seguito indicate:

- l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
- l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani
- l'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore
- l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento
- la modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Il contributo alla creazione di nuovi posti di lavoro, in particolare, sarà finanziato con l'Asse 6 (con il 49% della dotazione finanziaria complessiva del FSE, pari a oltre 23 milioni di euro) con misure di politica attiva riferite, in particolare, ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), anche con supporto al lavoro autonomo e alla creazione di impresa per l'inserimento dei giovani e con misure di conciliazione destinate all'inserimento delle donne nel mondo del lavoro. Le misure relative all'occupazione saranno orientate a favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, nonché al sostegno dei disoccupati di lunga durata, dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo e delle persone a rischio di disoccupazione;

In riferimento alla predisposizione di misure atte a sostenere meccanismi di conciliazione per l'inserimento ed il mantenimento della partecipazione di genere al mondo del lavoro, verranno, altresì adottate sinergie e complementarità sul territorio con gli interventi attuati a valere sul Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche attive per l'Occupazione, negli obiettivi tematici di specifico interesse del FSE.

Di seguito nella tabella sono riportate, per ciascun azione, le ipotesi di intervento pianificate:

Tabella 13 Obiettivo tematico 8 (Occupazione) – POR FESR/FSE 2014/2020 Interventi previsti.
-Valori in euro -

| Risultato atteso | Azione | Ipotesi interventi (Regione Molise) | TARGET | Apposizione Risorse |
|---|--|---|-----------------------------|---------------------|
| 6.1 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata | 6.1.1- Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad es. nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) | 1) Bonus assunzione rivolto alle aziende (Credito d'imposta) | Disoccupati di lunga durata | 4.000.000 |
| | | 2) Bonus assunzione rivolto alle aziende (Sgravio contributivo) | | |
| | | 3) Autoimpiego | | |
| Totale Azioni 6.1 | | | | 4.000.000 |
| 6.2 Aumentare l'occupazione dei giovani | 6.2.1- Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita | Sostegno all'Apprendistato, sostegno ai tirocini con bonus per assunzione | Giovani 18-29 anni | 500.000 |
| | | Tirocini - lavoro compresi i tirocini estivi | Giovani 18-29 anni | 700.000 |

| Risultato atteso | Azione | Ipotesi interventi (Regione Molise) | TARGET | Apposizione Risorse |
|---|---|---|--|---------------------|
| | | Corsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) | Ragazzi in diritto/dovere all'istruzione 15/17 anni | 2.500.000 |
| | 6.2.2- Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda | Autoimpresa | Giovani 18-35 anni | 2.000.000 |
| | | Staffetta generazionale per il trasferimento d'azienda | | |
| Totale Azioni 6.2 | | | | 5.700.000 |
| 6.3 Aumentare l'occupazione femminile | 6.3.1- Voucher e altri interventi per la conciliazione women and men inclusive | Interventi politica attiva specifica rivolte ad donne | Donne, in età lavorativa con bambini da 0-3 anni | 2.000.000 |
| | 6.3.2 - Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita | Az. Sistema | | 500.000 |
| | 6.3.3 - Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) | Interventi autoimpresa per specifici target femminile | Donne in età lavorativa | 1.000.000 |
| Totale Azioni 6.3 | | | | 3.500.000 |
| 6.4 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende) | 6.4.1 -Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale | LLL (voucher) e incentivi all'assunzione | Lavoratori di ditte in crisi, lavoratori anziani, disoccupati (WtoW) | 7.000.000 |
| | | Autoimiego | | |
| | | Formazione legata al reinserimento lavorativo | | |
| | | Socializzazione delle imprese in crisi da parte dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendale | | |
| Totale Azioni 6.4 | | | | 7.000.000 |
| 6.5 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro | 6.5.1 -Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force | Potenziamento ex Masterplan | CPI | 3.300.000 |
| Totale Azione 6.5 | | | | 3.300.000 |
| TOTALE OBIETTIVO TEMATICO 8 - OCCUPAZIONE | | | | 23.500.000 |

1.12.8 Politiche rivolte ad aumentare l'occupazione dei giovani: il Programma "Garanzia Giovani"

Tra le azioni finalizzate a favorire l'occupazione dei giovani, particolare rilievo riveste l'attuazione del programma "Garanzia Giovani", introdotto con Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013, che mira a dare ai giovani, tra i 15 ed i 29 anni, disoccupati o NEET un'offerta concreta di lavoro, apprendistato, tirocinio, altra misura di formazione o inserimento nel servizio civile, vede il Molise posizionarsi perfettamente in linea con l'andamento generale del programma. Nel corso del 2015 si è registrato un importante avanzamento delle attività.

Le innovazioni ad esso sottese che ne hanno fortemente influenzato messa a regime, dopo le prime incertezze e assestamento iniziali, hanno trovato un regolare equilibrio e adesso il programma viaggia spedito garantendo tutti i target prefissati, sia in termini finanziari che di risultati reali, tanto che è in corso la discussione con la Commissione per il rifinanziamento dello stesso.

Il Programma si qualifica sia nell'aspetto dell'innovatività delle azioni che della particolarità della *governance*.

Le innovazioni di Garanzia Giovani sono, prima fra tutte: il metodo della profilatura dei ragazzi e la presa in carico; rappresentano la sperimentazione su cui si sono costruiranno tutti gli interventi di politiche sociali e del lavoro della l. n. 183/2014 (*Jobs Act*).

La particolarità della *governance*, che recupera un ruolo forte a livello di Governo Centrale attribuendo la funzione di AdG al Ministero del lavoro, lo pone in linea con il dibattito sulla modifica della Costituzione e sulla nuova articolazione delle funzioni fra governo centrale e locale.

La Regione Molise, come Organismo Intermedio, ha avviato e realizzato tutte le attività amministrative e organizzative per l'attuazione del Piano, orientando la sua azione sempre sulla costante attività di colloquio partenariale e coinvolgimento istituzionale

In questo senso va letto anche il ruolo che è stato riservato, nella gestione del Programma, all'Agenzia Regionale Molise Lavoro che, quale struttura operativa della Regione Molise, svolge tutte le funzioni inerenti la gestione operativa delle Misure di garanzia Giovani. Ulteriore particolarità registrata in Molise, e che è stata acquisita a livello contrale come buona prassi, è il diretto coinvolgimento dell'Università degli studi del Molise. Con delibera n. 155/2015 all'Università è stato assegnato uno specifico stanziamento per la gestione di misure a favore esclusivamente dei giovani laureati, (Misure di Orientamento Accoglienza e presa in carico, Accompagnamento al lavoro, apprendistato per l'alta formazione e la ricerca e i tirocini). Anche per la gestione della Misura dedicata all'autoimpiego, si è fatta la scelta della collaborazione istituzionale affidando a Sviluppo Italia Molise spa (D.G.R. 24 aprile 2015 n. 179) l'attuazione dei percorsi formativi per l'autoimpiego. Le misure che nel 2015 hanno trovato concreta attuazione sono: Orientamento di Secondo Livello, Accompagnamento al lavoro, Tirocini, servizio Civile, Autoimpiego e Bonus Assunzionale.

Si segnala infine che con delibera n. 663/2015 è stato rimodulato il PAR Molise al fine di renderlo maggiormente coerente alle aspettative dei NEET.

In particolare è stato ridotto lo stanziamento appostato sulle Misure Accesso alla garanzia e Orientamento di II Livello il tutto a vantaggio di azioni a maggiore impatto sulle politiche attive, quali il rifinanziato con ulteriori € 400.000,00 della Misura Tirocini e l'incremento di € 300.000,00 la Misura Bonus assunzionale.

Tabella 14 Programma "Garanzia Giovani": Piano finanziario rimodulato

| <i>Misure</i> | <i>Dotazione Finanziaria</i> | <i>Variazione</i> | <i>Stanziamento riprogrammato</i> |
|---|------------------------------|-------------------|-----------------------------------|
| 1-B Accesso alla garanzia | 234.600 | 170.000 | 64.600 |
| 1-C Orientamento specialistico o di II livello | 588.800 | 430.000 | 158.800 |
| 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo | 1.200.000 | | 1.200.000 |
| 2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi | - | | |
| 3-Accompagnamento al lavoro | 250.000 | | 250.000 |
| 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale | 100.000 | -100.000 | - |
| 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca | 50.000 | | 50.000 |
| 5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica | 3.500.000 | 400.000 | 3.900.000 |

| | | | |
|--|------------------|------------|------------------|
| 6-Servizio Civile | 900.340 | | 900.340 |
| 7-Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità | 650.000 | | 650.000 |
| 8-Mobilità professionale transnazionale e territoriale | | | - |
| 9-Bonus occupazionale | 200.000 | 300.000,00 | 500.000 |
| TOTALI | 7.673.740 | | 7.673.740 |

In linea con il programma sono previste risorse aggiuntive per l'attivazione dei seguenti interventi:

- Misure urgenti per l'occupazione giovanile e contrasto alla povertà nel Mezzogiorno. Attuazione dell'art. 3 comma 1 lettera c) L. n. 99 del 2013 di conversione del D.L. n. 76 del 2013. Tali risorse, completata l'ammissione e finanziamento dei tirocini di Garanzia Giovani, saranno attivati mediante uno specifico bando entro il mese di gennaio 2015. Inoltre alle risorse del DL76/2013 destinato ai ragazzi fino a 29 anni di età la regione aggiungerà ulteriori risorse per € 442.000,00 del programma Piano Integrato Giovani, destinato ai giovani dai 30 ai 35 anni di età.
- Con DD determinazione dirigenziale n. 7479 del 14.12.2015 si è concluso il percorso attuativo dell'APQ Giovani composto da tre misure:
- Giovani al lavoro destinato a sostenere l'avvio di iniziative imprenditoriali a vede il finanziamento di circa 170 giovani
- Vado e Torno con cui sono stati finanziati stage all'estero della durata di 6 mesi, a 43 giovani molisani laureati i quali al loro rientro potranno anche optare se beneficiare di un finanziamento pari 20 mila euro per avviare un'attività imprenditoriale o di un bonus assunzionale di 6 mila, in imprese collegate alle esperienze maturate.
- Dai Credito ai Giovani è rivolta a sostenere l'assunzione di giovani presso imprese molisane che beneficeranno di un *bonus* assunzionale, per complessivi 130 ragazzi. All'interno di tale misura una specifica riserva di € 400.000,00 è stata riservata ai ragazzi iscritti a garanzia Giovani.

1.13 Inclusione sociale

1.13.1 Il Sostegno per l'inclusione Attiva (SIA)

Il tema dell'inclusione sociale è attualmente contraddistinto a livello nazionale dall'intervento di importanti misure e dalla presenza di un quadro normativo in forte evoluzione.

La L. 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto la definizione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, per la cui attuazione ha istituito un Fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale" cui sono assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, ed è stato presentato un Disegno di Legge collegato "Delega recante norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali", che individua tre ambiti da disciplinare con altrettanti decreti legislativi:

- l'introduzione della misura nazionale di contrasto alla povertà, definita come LEP;
- la razionalizzazione delle prestazioni di natura assistenziale e previdenziale sottoposte alla prova dei mezzi
- il riordino della normativa in materia di interventi e servizi sociali.

In attesa della definizione del Piano, è stata estesa a tutto il territorio nazionale lo strumento del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), messo a sistema quale misura nazionale di sostegno al reddito per il supporto di percorsi di inclusione sociale attiva per persone e nuclei familiari in condizioni di particolare fragilità economica e sociale (commi 386 e ss.).

La Regione Molise è parte attiva nel percorso di collaborazione intrapreso tra Ministero del Lavoro e

Politiche Sociali e Regioni, ANCI e Città Metropolitane, sia in sede di Conferenza che al “Tavolo dei programmatori sociali” previsto nell’ambito del PON “*Inclusione*”, presieduto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e costituito dai rappresentanti designati dagli Assessorati alle politiche sociali di ciascuna Regione e Provincia Autonoma, nonché dalla Commissione politiche sociali e dalla Commissione istruzione, lavoro, innovazione e ricerca della Conferenza delle Regioni e Province autonome, e dall’ANCI per strutturare tutte le azioni e definire le scelte strategiche e operative richieste per l’implementazione del SIA su larga scala e per la successiva definizione di un più organico Piano Nazionale per il Contrasto della Povertà.

In data 11 febbraio 2016, la Conferenza Unificata ha approvato le Linee Guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del SIA, che viene considerato il modello di riferimento “fermo restando che la misura unitaria di lotta alla povertà potrà assumere denominazioni e modalità attuative diverse”.

Il SIA consiste in un sussidio economico da erogare a nuclei familiari in condizioni di povertà, la cui erogazione è subordinata all’adesione, da parte del beneficiario, ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Questo comporta che venga realizzata preliminarmente una valutazione “multidimensionale” del fabbisogno del nucleo familiare, da attuarsi mediante una presa in carico articolata in interventi mirati e personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, prestazioni sociali e azioni in *network* con gli altri servizi pubblici e privati.

Le Linee guida costituiscono anche un riferimento anche per altri interventi territoriali basati sulla presa in carico multidimensionale delle famiglie e delle persone, e mirano a garantire la coerenza tra gli interventi previsti dal SIA e gli interventi definiti nell’ambito del sistema regionale di programmazione dei servizi sociali e socio sanitari e degli interventi di formazione e attivazione sul mercato del lavoro.

Il SIA verrà finanziato mediante:

- Fonti di finanziamento nazionali, disciplinate dal decreto di estensione del SIA, cui si aggiungono le risorse previste nella Legge di Stabilità 2016, destinate alla ‘componente passiva’, che rappresenta il trasferimento monetario erogato ai nuclei familiari destinatari della misura;
- Fonti di finanziamento comunitarie (con cofinanziamento nazionale), destinate nel Programma operativo Nazionale (PON) Inclusione 2014 – 2020 al supporto della ‘componente attiva’ del SIA, per il rafforzamento dei servizi e degli interventi di inclusione attiva, cui si aggiungono le risorse del Programma Operativo Fead (Fondo di aiuti europei agli indigenti), dedicate alla erogazione di materiale scolastico ai minori delle famiglie beneficiarie del SIA.
- Fonti di finanziamento regionali di derivazione istituzionale e/o comunitaria ad eventuale integrazione delle risorse nazionali sopra menzionate (Bilancio regionale; risorse FSE previste nei PO regionali per il periodo 2014 – 2020). Il riparto delle risorse nazionali dedicate al sostegno passivo è stabilito dal decreto ministeriale da emanare ai sensi dell’articolo 1 comma 387 della legge di stabilità (L. 208/2015)

L’attuazione del Sostegno all’Inclusione Attiva (SIA) nei territori di ciascuna Regione deve coordinarsi con gli altri interventi Regionali di contrasto alla povertà e con il sistema regionale di programmazione dei servizi sociali e socio sanitari e degli interventi di formazione e attivazione sul mercato del lavoro.

La *governance* sarà così articolata, in base alle macro funzioni:

Tabella 15: La Governance del SIA

| Funzione | Attori coinvolti |
|---|--|
| <i>Indirizzo e programmazione</i> | MLPS/ADG PON Inclusione; Regioni e P.A./ Sede di Coordinamento inter Assessorati e rappresentanze delle Autonomie locali, Ambiti territoriali, Comuni/Aree metropolitane |
| <i>Coordinamento tecnico della programmazione</i> | Tavolo dei responsabili della programmazione sociale |
| <i>Accompagnamento/ assistenza tecnica ai territori</i> | Task force regionale (soggetti selezionati da ADG PON Inclusione/Regioni) |
| <i>Coordinamento assistenza tecnica</i> | Soggetto selezionato da ADG PON Inclusione |

| | |
|-----------------------------------|--|
| <i>Gestione/implementazione</i> | Regioni/AdG POR, Ambiti territoriali, Comuni/Aree metropolitane, 'rete dei servizi' che collaborano con l'Ambito sociale; INPS; Poste Italiane |
| <i>Monitoraggio e valutazione</i> | MLPS, INPS, ISFOL, Regioni/AdG POR |

1.13.2 Le misure per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà nell'ambito del POR FESR - FSE 2014-2020

Al fine di perseguire l'inclusione sociale delle fasce deboli della popolazione regionale, in sede di programmazione FESR – FSE per il settennio 2014-2020 sono previste misure per l'inclusione sociale e la lotta alla povertà (ricomprese nell'OT 9) che puntano ad un incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili. Oltre 2.500 i soggetti sostenuti da azioni di economia sociale, attraverso l'offerta di percorsi di inclusione sociale, tra cui, ad esempio, la promozione di strumenti di inserimento socio lavorativo, all'interno di progetti personalizzati di presa in carico, a favore di persone svantaggiate e difficilmente occupabili. Si tratta di strumenti a forte valenza di integrazione sociale, di riabilitazione ed emancipazione di soggetti "problematici", che, in alcuni casi, possono accompagnarsi anche a finalità formative o di integrazione lavorativa, ma sempre all'interno di un ampio percorso di presa in carico.

Il rafforzamento dell'inclusione sociale e della lotta contro la povertà (Asse 7 con il 26 % della dotazione finanziaria complessiva del FSE, pari a oltre 12 milioni di euro), sarà attuato sostenendo sia i soggetti in condizioni temporanee di povertà, sia i soggetti a rischio di marginalizzazione, attraverso iniziative variegate, come la progettazione di strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili, eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività, oppure l'attivazione di misure di accompagnamento in percorsi imprenditoriali che siano, dunque, risolutivi nel lungo periodo.

Tabella 16 Obiettivo tematico 9 (Inclusione sociale e lotta alla povertà) – POR FESR/FSE 2014/2020 Interventi previsti.
-Valori in euro -

| Risultato atteso | Azione | Ipotesi interventi (Regione Molise) | TARGET | Apposizione Risorse |
|--|--|---|--------------------------|---------------------|
| 7.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale | 7.1.1 -Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro- credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività | 1) Presa in carico profilatura e intervento formativo rivolto ai soggetti destinatari delle borse lavoro e contrasto alla morosità incolpevole. | Famiglie rischio povertà | 6.200.000 |
| | | 2) Ore di Lavoro da dedicare alla collettività sul modello borse lavoro della Regione | | |
| | | 3) Contrasto alla morosità incolpevole, aiuto agli sfrattati IACP | | |
| | | | Totale Azioni 7.1 | 6.200.000,00 |

| Risultato atteso | Azione | Ipotesi interventi (Regione Molise) | TARGET | Apposizione Risorse |
|--|--|--|--|------------------------|
| 7.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili | 7.2.1 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in genere alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di <i>empowerment</i> , misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa | Progetto di inserimento Lavorativo (sul modello borse lavoro) (valutare evenienza di bonus per assunzione a tempo indeterminato alla fine dei 12 mesi di progetto) | Soggetti a rischio esclusione sociale e Povertà (ex detenuti, tossicodipendenti, ...) | 4.100.000,00 |
| Totale Azioni 7.2 | | | | 4.100.000,00 |
| 7.3 Rafforzamento dell'economia sociale | 7.3.1 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale. | 1) Sostenere la creazione dell'impresa sociale con progetti innovativi | Giovani 18-35 anni; disoccupati di lunga durata e non, cooperative sociali e imprese sociali esistenti e di nuova costituzione, organismi del terzo settore, organismi formativi e di ricerca. | 1.998.202 |
| | | 2) Rafforzamento delle cooperative esistenti | | |
| | | 3) Formazione, consulenza gestionale ed organizzativa ed affiancamento tecnico operativo per start up nel mondo cooperativo | Cooperative sociali, imprese sociali, Associazioni di categoria e Organizzazioni del Terzo Settore | |
| Totale Azioni 7.3 | | | | 1.998.202 |
| TOTALE OBIETTIVO TEMATICO 9 - INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA | | | | 12.298.202 |

1.14 Molise della Sostenibilità: promuovere l'uso efficiente delle risorse

1.14.1 Attivazione di politiche di tutela, uso razionale e sensibile delle risorse

1.14.1.1 Interventi per la tutela e la riqualificazione ambientale

In coerenza con gli obiettivi del QSN 2007-2013, l'Asse III "Ambiente e territorio" del PAR Molise prevede una notevole concentrazione di risorse finanziarie sulle aree tematiche della gestione dei rifiuti urbani, finalizzate agli Obiettivi di servizio e alla messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

Relativamente alla *gestione dei rifiuti*, nell'ambito della Linea di intervento III.C "Rifiuti" del PAR Molise 2007-2013, in coerenza con la priorità 3 del QSN e con le scelte di policy afferenti all'Obiettivo di servizio "Gestione dei rifiuti urbani", finalizzate alla gestione integrata dei rifiuti urbani, la Regione ha definito e attivato il Piano regionale "*DifferenziaMOLISEmpre*" con l'obiettivo di ridurre il quantitativo di rifiuti da avviare allo smaltimento, nonché condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione dei rifiuti attraverso la riduzione dei costi connessi allo smaltimento degli stessi e il riutilizzo dei prodotti di scarto.

Il Piano coinvolge tutti i Comuni del territorio regionale ed è stato definito in coerenza con la normativa statale e regionale di settore, sulla base di una analisi/studio puntuale sullo stato della raccolta differenziata nella Regione e, quindi, dei fabbisogni, con l'obiettivo di estendere a tutti i Comuni della Regione il servizio di raccolta differenziata "porta a porta" e di prossimità, promuovere azioni volte alla riduzione del rifiuto complessivamente prodotto, completare il ciclo di trattamento – recupero – smaltimento.

Attraverso il sistema della raccolta differenziata "porta a porta" e di prossimità, la Regione ha attivato un percorso finalizzato all'incremento della produzione di frazioni merceologiche similari da inserire nel sistema nazionale di riciclo attraverso la stipula di convenzioni con i consorzi di filiera; al conferimento di materiali recuperabili di migliore qualità; ad una maggiore responsabilizzazione delle utenze rispetto alla produzione dei residui evitando il conferimento improprio di rifiuti.

Il sistema permetterà di aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti fino a raggiungere una percentuale superiore al 60% a regime, dopo il primo anno, per raggiungere l'obiettivo del 65% negli anni successivi, nonché di ridurre progressivamente lo smaltimento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica.

Nel corso del 2015 sono stati avviati tutti gli interventi relativi al Primo Programma del Piano regionale "*DifferenziaMOLISEmpre*" di cui all'Accordo di Programma Quadro «rafforzato» "Gestione dei Rifiuti Urbani" firmato in data 14 ottobre 2014 fra la Regione Molise, il Dipartimento per le Politiche di Coesione e il Ministero dell'Ambiente della Tutela del territorio e del Mare. L'Accordo, del valore complessivo di euro 15.831.447,59, di cui euro 10.909.298,00 di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 relative alla Linea di Intervento III.C dell'Asse III del PAR FSC 2007/2013, euro 4.114.446,86 di risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare (Legge n.244/2007, Accordo CONAI), euro 727.702,73 di risorse Comunali ed euro 80.000,00 di altre risorse regionali, interessa 25 interventi che prevedono un sistema di attuazione intercomunale.

Sempre nel corso del 2015, sono stati avviati anche tutti gli interventi relativi al Secondo Programma del Piano regionale "*DifferenziaMOLISEmpre*" a seguito della firma, in data 12 giugno, del I Atto Integrativo al predetto APQ "Gestione dei rifiuti urbani" fra la Regione Molise, l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A seguito dell'esito positivo dell'istruttoria tecnica, da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione, del Piano di Azione regionale per l'Obiettivo di servizio "Gestione dei rifiuti urbani" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 38 del 30 gennaio 2015, è stato possibile per il Molise utilizzare e programmare, nel suddetto Atto integrativo risorse aggiuntive FSC 2007-2013 pari a euro 3.462.146,26 assegnate dalla delibera del CIPE n. 79/2012.

La copertura finanziaria dell'Atto integrativo, infatti, del valore complessivo di euro 7.502.288,14, è assicurata per euro 3.462.146,26 da risorse FSC 2007-2013 riferite al premio intermedio collegato all'Obiettivo di servizio "Rifiuti urbani", assegnate dalla delibera CIPE n. 79/2012, per euro 3.261.217,88 da risorse FSC 2007-2013 relative alla Linea di Intervento III.C dell'Asse III del PAR FSC 2007/2013, per euro 228.924,00 da risorse Comunali e per euro 550.000,00 da altre risorse regionali.

Gli interventi inseriti nell'Atto integrativo e avviati sono 10 e anche in questo caso gli interventi sono attuati attraverso sistema di attuazione intercomunale.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 551 del 9 ottobre 2015, sempre nell'ambito della Linea di Intervento III.C dell'Asse III del PAR, sono state programmate ulteriori risorse, pari a euro 140.257,26, per il finanziamento di un ulteriore intervento, da realizzare nei territori dei Comuni di Castelbottaccio, Civitacampomariano, Lucito, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Petrella Tifernina, Roccapivara e Trivento (PAI "CON-CRESCO"), che si integra con altri due interventi già inseriti nel richiamato APQ "Gestione dei Rifiuti Urbani" del 14 ottobre 2014 e completa il Piano regionale "DifferenziaMOLISEmpre".

Il Piano regionale "DifferenziaMOLISEmpre", finalizzato a promuovere e potenziare lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata "porta a porta" e di prossimità in tutti i Comuni del Molise per la implementazione e diffusione della raccolta differenziata, pertanto, includendo l'ultimo intervento programmato con la predetta deliberazione della Giunta regionale n. 551/2015, ha un valore complessivo di euro 23.473.992,99, di cui euro 14.310.773,14 di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 relative alla Linea di Intervento III.C dell'Asse III del PAR FSC 2007/2013, euro 3.462.146,26 di risorse FSC 2007-2013 relative agli Obiettivi di Servizio, assegnate dalla delibera CIPE n. 79/2012, euro 4.114.446,86 di risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Legge n. 244/2007, Accordo CONAI), euro 956.626,73 di risorse Comunali e euro 630.000,00 di altre risorse regionali.

A valle dell'attivazione di tutti gli interventi finalizzati alla implementazione e diffusione della raccolta differenziata "porta a porta" e di prossimità in tutti i Comuni del Molise, inseriti nell'Accordo di Programma Quadro "Gestione dei Rifiuti Urbani" – Accordo principale del 14 ottobre 2014 e del I Atto Integrativo del 12 giugno 2015, la Giunta regionale, con deliberazione n. 750 del 29 dicembre 2015, ha approvato un Avviso pubblico finalizzato alla "Concessione di finanziamenti per progetti innovativi e risorse premiali per il potenziamento della raccolta differenziata" per un importo complessivo di 5,4 milioni di euro a carico delle risorse FSC 2007-2013 della Linea di Intervento III.C dell'Asse III del PAR.

Detto Avviso, che completa l'attivazione delle risorse relative alla Linea di intervento III.C del PAR, si articola in due Azioni: Azione A "Programma straordinario per il potenziamento della raccolta differenziata" dell'importo di euro 3.889.226,86; Azione B "Progetti innovativi per la raccolta differenziata" dell'importo di euro 1.500.000,00.

Tutti gli interventi verranno realizzati entro il 31 dicembre 2017.

La realizzazione degli interventi sarà accompagnata da una forte e incisiva azione di informazione e sensibilizzazione sulla raccolta differenziata e sul riciclo dei rifiuti urbani. Il Piano di comunicazione per la campagna di sensibilizzazione e di informazione "DifferenziaMOLISEmpre", a regia regionale, è stato avviato a dicembre 2015 nell'ambito della Linea di intervento VI.D "Comunicazione, informazione e pubblicità" del PAR Molise.

1.14.1.2 Il Piano di Gestione del ciclo dei rifiuti urbani

La Regione ha approvato, in via definitiva il **Piano regionale dei Rifiuti** che definisce le linee programmatiche per la pianificazione e attuazione delle soluzioni gestionali ed impiantistiche da realizzare per garantire un sistema di gestione integrato e sostenibile dei rifiuti urbani e speciali nella Regione, che punta a una raccolta differenziata spinta, zero incenerimento dei rifiuti, svuotamento delle discariche.

Il previgente Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Molise (approvato con deliberazione n. 280 del 22 luglio 2003 del Consiglio Regionale) ha esaurito il proprio corso e, anche alla luce delle modifiche normative sopraggiunte, si è reso indispensabile operare una nuova programmazione. Per le disposizioni dettate dal D.Lgs 152/2006 e successive modifiche, la Giunta regionale con Deliberazione n. 395 del 20

maggio 2011, ha attivato il processo di programmazione nel settore e affidato al Dipartimento di Scienze Ambientali della Seconda Università degli Studi di Napoli l'incarico di elaborare il Piano di Gestione del ciclo dei rifiuti urbani, incarico ribadito con DGR n. 124 del 20 marzo 2015.

Il Servizio Tutela Ambientale ha avviato la fase di *scoping* del processo di VAS con nota del 29 luglio 2015, prot. n. 85771, al termine della quale si sono elaborati i documenti di piano ed i documenti previsti dalla norma per il processo di VAS; questi sono stati adottati dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 553 del 9 ottobre 2015 e in data 12 ottobre 2015 si è dato avvio alla fase di consultazione pubblica dei documenti VAS (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) così come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, con pubblicazione dell'avviso in BURM, n. 32, edizione straordinaria; come previsto dalla norma, i documenti sono stati pubblicati sulle pagine web e messi a disposizione presso gli uffici regionali competenti e presso le sedi delle Province di Campobasso ed Isernia.

La fase di consultazione pubblica si è conclusa in data 11 dicembre; durante la fase sono sopraggiunte delle osservazioni che sono state regolarmente istruite e quelle coerenti recepite ed inserite nella proposta di Piano.

La proposta di PRGR è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio Regionale e presa in esame dalla competente III Commissione Consiliare permanente, negli incontri del 14 e del 18 dicembre 2015; in tale sede sono state formulate alcune proposte di integrazione e modifica del Documento di Piano, portate poi all'attenzione del Consiglio Regionale nella plenaria del 28 dicembre. In tale sede la discussione ha visto ulteriori integrazioni e modifiche, attraverso l'approvazione di specifici emendamenti. La Proposta di Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti, il Rapporto ambientale e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, ai fini della Valutazione Ambientale Strategica, così come modificato a seguito degli emendamenti della Prima Commissione consiliare permanente e dallo stesso Consiglio Regionale con emendamenti specifici e ordini del giorno sono stati approvati nella stessa seduta con atto n. 341 ex verbale n. 51.

L'Autorità Competente per la VAS aveva provveduto ad esprimere il Parere Motivato approvato con Determinazione Dirigenziale n. 7802 del 22 dicembre 2015, trasmettendolo agli altri attori del processo e pubblicandolo sulle proprie pagine web. A seguito della citata Deliberazione Consiliare, l'Autorità Competente ha provveduto, con nota n. 1380/2016 del 07-01-2016, a ribadire quanto già espresso con proprio Parere Motivato.

La proposta di piano, nella sua formulazione definitiva, è stata approvata dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 23, assunta nella seduta dell'8 febbraio 2016 e dal Consiglio Regionale nella seduta del 1° marzo 2016.

Il PRGR, sulla base di dati ufficiali sulla produzione dei rifiuti in Molise e di informazioni sulla tipologia e la potenzialità dell'impiantistica attualmente disponibile, è stato sviluppato per:

- delineare i principi guida della pianificazione regionale in tema di prevenzione della produzione di rifiuti e della raccolta differenziata;
- definire e quantificare alcuni scenari programmatici alternativi di gestione;
- definire i quantitativi di rifiuti che per ognuno degli scenari di gestione esaminati devono essere avviati alle varie tipologie di trattamento;
- quantificare (in massa e volume) le correnti dei residui da conferire in discarica, valutare l'entità del recupero di materia ed energia conseguibile attraverso le filiere del riciclo ed i processi (termici, biologici, chimico-fisici, ecc.) per i rifiuti urbani e speciali;
- definire i dati essenziali della pianificazione dell'impiantistica regionale;
- censire i siti contaminati da sottoporre a bonifica individuando le priorità di intervento con criteri oggettivi.

Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti della Regione Molise, a valle dell'analisi di contesto del sistema regionale di gestione dei rifiuti, individua cinque Obiettivi strategici, da assumere come base per lo sviluppo di una strategia di gestione sostenibile del ciclo dei rifiuti:

1. Minimizzazione dell'impatto del ciclo dei rifiuti, a protezione della salute umana e dell'ambiente;
2. Conservazione di risorse, quali materiali, acqua, energia ma anche territori, in considerazione che la capacità di ospitare siti di smaltimento è una risorsa sempre più scarsa, non riproducibile e largamente dilapidata dalla società dell'usa-e getta;
3. Sostenibilità trans-generazionale della gestione dei rifiuti, cioè gestione "after-care-free" tale che né il conferimento a discarica né i trattamenti biologici, termici e chimico-fisici né le filiere del riciclo comportino problemi da risolvere per le future generazioni;
4. Sostenibilità economica del ciclo dei rifiuti
5. Autosufficienza regionale nella gestione dei rifiuti, anche quelli generati dalle operazioni di bonifica dei siti contaminati.

Per permettere la realizzazione dei suddetti Obiettivi generali, il PRGRU individua delle Priorità che hanno lo scopo di minimizzare il ricorso alla discarica e massimizzare il recupero di materia e di energia, prevedendo la chiusura del ciclo attraverso tre tipologie di trattamento del rifiuto (biologico, selezione e recupero, termovalorizzazione), a valle di azioni di riduzione della produzione dei rifiuti e di una raccolta differenziata di qualità e quantità.

La descrizione delle Priorità e della tipologia di scenari di gestione pianificata, così come delineata nel Piano, mostra in maniera evidente gli effetti positivi sull'ambiente che deriverebbero dal suddetto sistema di gestione dei rifiuti, in termini di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, diminuzione dell'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua e di lotta al cambiamento climatico.

In particolare, un ruolo fondamentale nel raggiungimento dei suddetti obiettivi, sarà svolto soprattutto dalle Priorità riguardanti la messa in esercizio di impianti di trattamento meccanico o meccanico-biologico della frazione organica del rifiuto raccolto in modo differenziato, e di trattamento termico del rifiuto residuale, CSS di categoria 3.2.2, alla raccolta differenziata.

Inoltre, ed in perfetta sinergia con i cosiddetti *five steps* della gerarchia dei rifiuti ("prevenzione; preparazione per il riutilizzo; riciclaggio, recupero di altro tipo; smaltimento"), si evidenzia l'importanza strategica anche delle Priorità dirette a promuovere, da un lato, l'attivazione di misure per la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti e dall'altro il recupero/riciclo dei rifiuti, urbani e speciali.

1.14.1.3 La programmazione triennale del sistema idrico

Il Molise è particolarmente ricco di risorse idriche indispensabili non solo per la nostra Regione ma anche per un vasto territorio della penisola che interessa l'Abruzzo, la Campania, la Puglia. Non a caso il Molise è, insieme alla Basilicata, il principale "esportatore" di risorse idriche dell'Italia meridionale.

La Regione è pertanto chiamata a svolgere un ruolo di grande responsabilità nella gestione e nella conservazione di questa risorsa, strategica per qualunque politica di sviluppo del territorio. In termini più generali la Regione si pone l'obiettivo di garantire l'effettivo esercizio del diritto universale all'acqua attraverso le seguenti azioni:

- implementare una adeguata tutela della risorsa, degli ambienti acquatici e dei bacini idrografici;
- garantire la sostenibilità nell'uso della risorsa idrica implementando adeguate politiche gestionali e una efficace *governance* del sistema coinvolgendo tutti i soggetti interessati, vale a dire i servizi regionali, gli enti strumentali, i comuni e i consorzi di bonifica e industriali, le altre regioni del distretto idrografico dell'Appennino meridionale;
- portare a termine gli interventi infrastrutturali che mirano a ridurre le perdite, migliorare la distribuzione, efficientare i sistemi fognari e depurativi, monitorare le reti.

Attività

Ai sensi delle normative vigenti, nel settore idrico la Regione è competente nelle seguenti materie:

- Captazione delle acque superficiali e sotterranee;
- Dighe;
- Grande adduzione: reti acquedottistiche principali per la distribuzione dell'acqua ai comuni e agli altri soggetti che operano sul territorio (p.es. consorzi di bonifica e industriali) nonché per la fornitura idrica fuori del territorio regionale;
- Controllo della qualità delle acque per i diversi usi;
- Tutela delle risorse idriche sotterranee, di quelle superficiali e degli ambienti acquatici (corsi d'acqua, bacini lacuali), delle acque marine e della costa.

Alla Regione compete altresì la programmazione ed il coordinamento per quanto riguarda la gestione delle reti locali, della rete fognaria e degli impianti di depurazione, attività di competenza dei comuni.

Soggetti coinvolti e stato dell'arte

La Regione esercita parte delle proprie competenze direttamente, parte attraverso enti e soggetti strumentali; in particolare, oltre alle funzioni di programmazione e coordinamento si occupa direttamente delle concessioni per il prelievo di acque e delle politiche di tutela. Il controllo della qualità delle acque viene invece svolto dall'Agenzia per la Protezione ambientale (ARPA Molise) e in parte dall'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZSAM, acque per la molluschicoltura); l'ARPA si occupa altresì della raccolta ed elaborazione di dati legati oltre che al monitoraggio alla caratterizzazione dei corpi idrici. La captazione delle grandi sorgenti, la gestione delle dighe, la grande adduzione sono attività svolte all'Azienda speciale Molise Acque.

In materia di programmazione della gestione e tutela dei bacini idrografici alle Regioni si affiancano le Autorità di Bacino, già istituite dalla L. n. 183/1989, le cui disposizioni sono poi state ricomprese nel Testo unico delle norme in materia ambientale (D.Lgs. n. 152/2006).

Quadro normativo

Negli ultimi anni sono state introdotte significative modifiche alle norme di settore contenute nel D.Lgs. n. 152/2006 che richiedono una sostanziale modifica degli assetti istituzionali e più in generale della *governance* del sistema idrico.

In particolare è stata resa obbligatoria la gestione associata del sistema idrico integrato, che ricomprende le attività di competenza dei comuni (fornitura dell'acqua, rete fognaria e depurazione): questi sono tenuti ad aderire obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale, che in Molise coincide con l'intero territorio regionale ai sensi della L.R. n. 5/1999, e ad affidare ad un unico soggetto gestore il servizio. Per dare attuazione a tale obbligo nei tempi indicati dalla normativa, con DGR n. 285/2015 la Regione ha istituito l'Ente di governo dell'Ambito del Molise (EGAM), cui i comuni stanno progressivamente aderendo.

Al di là degli obblighi di legge, si rende oggi necessario mettere mano all'intero impianto normativo regionale che riguarda la gestione complessiva della risorsa idrica, in quanto le norme regionali risultano ormai obsolete e in qualche caso anche in contrasto con il quadro normativo europeo e nazionale di riferimento. Si tratta in sostanza di riorganizzare la *governance* dell'intero settore attraverso:

- raccordo delle attività svolte direttamente dalla Regione attraverso i diversi servizi interessati con quelle svolte da altri soggetti (Molise Acque, ARPA Molise);
- coordinamento con l'EGAM in quanto titolare del servizio idrico integrato;
- definizione di un quadro normativo che consenta ai comuni di esercitare al meglio le proprie competenze attraverso l'EGAM;
- coordinamento o eventuale integrazione tra Molise Acque e il soggetto che verrà individuato dai comuni attraverso l'EGAM per la gestione del servizio idrico integrato.

Questo percorso comporterà di conseguenza anche la riforma dell'Azienda Speciale regionale Molise Acque.

La delibera di Giunta regionale n. 285/2015 di istituzione dell'EGAM è stata il primo atto del percorso di riforma; il secondo passo sarà costituito dalla proposta di legge di riordino che la giunta sta predisponendo e che a breve presenterà in consiglio regionale.

In parallelo a questo riordino "interno" alla regione, occorrerà rivedere anche i rapporti con le altre regioni ed il governo centrale: questa partita riguarda soprattutto il nuovo ruolo che andrà a svolgere l'Autorità di distretto idrografico, in cui confluiranno le materie finora gestite dalle sopresse autorità di bacino regionali, interregionali o nazionali. Nel caso del Molise l'autorità di bacino nazionale del Volturno e l'autorità di bacino interregionale del Trigno, Saccione, Fortore e Biferno (che si occupava anche dei bacini regionali del Molise) confluiranno nell'autorità del distretto idrografico dell'Appennino meridionale, mentre l'autorità di bacino interregionale del Sangro confluirà nell'autorità del distretto idrografico dell'Appennino centrale.

In questa sede si affronteranno i temi legati ai piani di tutela dalle alluvioni e del rischio idrogeologico e più in generale la gestione, con l'obiettivo della tutela dei bacini idrografici e la sostenibilità nell'uso della risorsa idrica. Sarà questa anche la sede di confronto per quello che riguarda i trasferimenti di risorse idriche da una regione all'altra.

Programmazione e investimenti nel triennio

Nel triennio la regione completerà il piano di ammodernamento e efficientamento della rete idrica attraverso l'utilizzo dei fondi resi disponibili da intese istituzionali sottoscritte a suo tempo con il governo. In particolare verrà completata la realizzazione degli interventi finanziati con l'Accordo di Programma Quadro principale e tre APQ integrativi, che negli anni tra il 2003 e il 2009 hanno messo a disposizione complessivamente la somma di €. **201.351.450** per finanziare 132 progetti sulle reti idriche e fognarie. Di tale importo, al 31 dicembre 2014 (ultimo dato annuale disponibile) risultava effettivamente utilizzato, al netto delle economie, una somma pari a €. 191.676.696, di cui contrattualizzati importi per un totale di €. 174.752.859 (pari al 91.2% delle somme utilizzate) e liquidati €. 153.874.453 (pari all'88.1% delle somme contrattualizzate).

A questi interventi in via di conclusione si aggiungono quelli finanziati con due ulteriori Accordi di programma quadro, l'APQ «Attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani», sottoscritto il 7 ottobre 2014, e l'APQ «Sistema Idrico e Fognario Depurativo» sottoscritto il 4 agosto 2015.

Nel primo APQ sono stati inseriti n. 20 interventi nel Piano Straordinario di Tutela e Gestione della Risorsa Idrica finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani, per un valore complessivo di € 3.021.800,12 a carico delle risorse di cui alla legge 27 dicembre 2013, n. 147, Art. 1, comma 112, assegnate al Molise dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 501 del 2 ottobre 2014, e costituiscono una integrazione del Programma degli interventi relativo alle reti idriche comunali e al sistema fognario depurativo. Gli interventi sono finalizzati:

- al miglioramento ed efficientamento del sistema fognario e di collettamento esistente;
- all'efficientamento degli impianti di sollevamento;
- al potenziamento e alla ottimizzazione funzionale degli impianti di depurazione attraverso la manutenzione delle opere civili ed elettromeccaniche, l'incremento della capacità depurativa degli impianti esistenti, l'introduzione di sistemi di telecontrollo ed automazione dei processi depurativi, l'introduzione di misuratori di portata, di autocampionatori automatici per gli impianti a servizio di agglomerati di una certa importanza dimensionale, l'adeguamento alle norme di sicurezza;
- alla estensione del sistema fognario, di collettamento e depurativo attraverso l'allacciamento alle reti fognarie esistenti di nuove porzioni di territorio urbanizzato e realizzazione di sistemi depurativi a servizio di agglomerati e di unità abitative sparse.

Relativamente al *sistema idrico integrato*, nell'ambito della Linea di Intervento III.D “Sistema idrico integrato” del PAR Molise 2007-2013, in coerenza con l'Obiettivo di Servizio “Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione alla gestione del servizio idrico integrato”, è stato stipulato, in data 4 agosto 2015, fra la Regione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Accordo di Programma Quadro «rafforzato» “*Sistema idrico e fognario depurativo*”, finalizzato all'abbattimento delle perdite nelle reti di distribuzione interne ai Comuni della Regione, e al miglioramento del settore fognario depurativo.

L'Accordo interessa 129 interventi per un importo complessivo di **euro 44.973.508,53**, (di seguito dettagliati) di cui euro 31.687.308,53 di risorse del FSC 2007-2013 riferite alla Linea di Intervento III.D del PAR Molise, euro 11.870.000,00 di risorse FSC 2007-2013 riferite agli Obiettivi di Servizio assegnate dalla delibera CIPE n. 79/2012 ed euro 1.416.200,00 di risorse dei soggetti attuatori.

A seguito dell'esito positivo dell'istruttoria tecnica, da parte del Dipartimento per le Politiche di Coesione, del Piano di Azione regionale per l'Obiettivo di servizio “Sistema idrico integrato” approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 678 del 15 dicembre 2014, è stato possibile per il Molise utilizzare e programmare, nel suddetto Accordo di Programma Quadro, risorse aggiuntive FSC 2007-2013 pari a **euro 11.870.000,00** assegnate dalla delibera del CIPE n.79/2012.

Alcuni interventi risultano già avviati, per gli altri è in corso la fase istruttoria da parte della competente struttura regionale ai fini della concessione del finanziamento²⁹.

La realizzazione degli interventi è prevista entro il 2018.

Si segnala, infine, l'attivazione, a dicembre 2015, nell'ambito della Linea di intervento VI.D "Comunicazione, informazione e pubblicità" del PAR Molise, di un Piano di comunicazione per la campagna di sensibilizzazione e di informazione in materia di valorizzazione e difesa delle risorse idriche regionali *MOLISE IN BUONE ACQUE*.

L'ammodernamento e l'efficientamento della rete atteso sono da ritenersi funzionali agli obiettivi di miglioramento della gestione, di sostenibilità dell'uso della risorsa idrica e di miglioramento della qualità del servizio indicati al punto 1.

A seguito dell'accordo sottoscritto tra la Regione Molise e la Regione Campania sull'uso delle acque del fiume Biferno, approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 158 del 15 aprile 2003, la Campania si è impegnata a condividere con il Molise gli oneri di gestione delle opere e degli impianti per la captazione e l'adduzione delle acque trasferite dalle sorgenti del fiume Biferno nel territorio campano. Con la stessa Delibera il consiglio regionale stabilì di finalizzare parte di questi proventi "ad assicurare il monitoraggio, la tutela e la salvaguardia delle aree interessate dai prelievi, le migliori condizioni ambientali del bacino idrografico, nonché a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle predette aree".

In attuazione di questo Accordo e del deliberato del Consiglio regionale con Delibera n. 197 del 22 mar. 2010 la giunta regionale approvava un progetto presentato dal Comune di Bojano di riqualificazione del tratto iniziale del fiume Biferno, denominato "**Le Vie dell'Acqua**", per restaurare i siti delle sorgenti, migliorarne la fruibilità turistica e renderlo idoneo alla navigazione con imbarcazioni leggere (canoe e kayak), per un importo di €. **2.500.000.00**. A seguito di presentazione del progetto esecutivo, in data 24 nov. 2015 è stato approvato il decreto di concessione e il progetto verrà completato nel corso del triennio.

1.14.1.4 Altri interventi di rilevanza strategica regionale

Quota "Sisma 2002 Percorso di ricostruzione"

Sono in corso di attuazione 1.209 interventi inseriti nei nove Accordi di Programma Quadro (APQ) «rafforzati», per un valore complessivo di euro 342.734.518,09 di risorse FSC 2007-2013 assegnate dalla delibera del CIPE n. 62/2011, a cui si aggiungono euro 9.450.728,50 di altre risorse statali ed euro 5.830.416,95 di risorse di privati.

Tabella 17 Interventi attivati e sottoscritti
a valere sulla Delibera CIPE n. 62/2011 "Sisma 2002 Percorso di ricostruzione" da febbraio 2013. - Valori in euro -

| APQ | Data stipula | N. Interventi | Costo Totale (valori in euro) | di cui FSC (valori in euro) | Costo Realizzato maturato dal 16 marzo 2013 |
|---|--------------|---------------|-------------------------------|-----------------------------|---|
| MOS1 - Edifici di culto e immobili annessi | 10/07/2013 | 11 | 6.428.061,27 | 6.428.061,27 | 5.605.181,55 |
| MOS2 - Immobili privati in classe di priorità "A" | 09/10/2013 | 101 | 39.908.540,60 | 38.297.743,91 | 19.316.727,26 |
| MOS3 - Immobili privati in classe di priorità "A" 1° Atto integrativo | 29/11/2013 | 74 | 25.923.031,52 | 24.357.262,46 | 10.187.010,06 |
| MOS4 - Edilizia scolastica | 19/06/2014 | 18 | 19.447.925,78 | 16.721.974,44 | 8.775.873,62 |
| MOS5 - Opere Pubbliche | 28/07/2014 | 6 | 1.662.754,66 | 1.660.239,66 | 730.650,98 |
| MOS6 - Interventi di riparazione funzionale | 14/10/2014 | 34 | 646.440,32 | 646.440,32 | 626.440,32 |
| MOS8 - Interventi di riparazione funzionale 1° Atto | 19/11/2014 | 150 | 3.691.333,23 | 3.632.207,27 | 2.330.236,21 |

²⁹ Allegato n. 2 Sistema idrico integrato

| APQ | Data stipula | N. Interventi | Costo Totale (valori in euro) | di cui FSC (valori in euro) | Costo Realizzato maturato dal 16 marzo 2013 |
|---|--------------|---------------|-------------------------------|-----------------------------|---|
| integrativo | | | | | |
| MOS9 - Immobili privati in classe di priorità "A" 2° Atto integrativo | 27/11/2014 | 514 | 155.111.413,59 | 155.111.413,59 | 5.077.703,22 |
| Totale | | 908 | 252.819.500,97 | 246.855.342,92 | 52.649.823,22 |

Quota "Danni alluvionali/Eventi atmosferici"

Sono in corso di attuazione, alcuni risultano già realizzati, i 206 interventi inseriti nei tre Accordi di Programma Quadro (APQ) «rafforzati», per un valore complessivo di euro 39.118.311,61 di risorse FSC 2007-2013 assegnate dalla delibera del CIPE n. 62/2011, a cui si aggiungono euro 999.923,75 di risorse pubbliche comunali e/o regionali ed euro 1.917.344,72 di cofinanziamento di privati.

Per tutti gli interventi riferiti alle assegnazioni di cui alla delibera del CIPE n. 62/2011 è prevista la completa realizzazione entro il 31 dicembre 2018.

Tabella 18 Interventi attivati e sottoscritti a valere sulla Delibera CIPE n. 62/2011 "Quota alluvione" da febbraio 2013. - Valori in euro -

| APQ | Data stipula | N. Interventi | Costo | Costo Realizzato maturato dal 16 marzo 2013 |
|---|--------------|---------------|----------------------|---|
| MOA1 - Eventi atmosferici 2008 OPCM 3734/09 | 23/05/2014 | 104 | 17.732.177,99 | 11.244.904,75 |
| MOA2 - Danni alluvionali OPCM 3268/2003 | 01/10/2014 | 56 | 15.386.133,62 | 11.904.297,89 |
| MOA3 - Danni alluvionali - D.P.C.M. 2210/10 | 20/11/2014 | 46 | 6.000.000,00 | 5.524.977,69 |
| Totale | | 206 | 39.118.311,61 | |

1.14.1.5 Tutela e valorizzazione delle risorse naturalistiche e ambientali, sostenibilit  ambientale, biodiversit , dissesto idrogeologico e cambiamenti climatici

Il territorio molisano   caratterizzato dalla presenza di un patrimonio naturalistico e ambientale alla cui tutela l'Amministrazione regionale   particolarmente attenta. L'impegno dell'Amministrazione regionale si concretizzer  in diversi interventi mirati, che muovono dalla considerazione che la nostra Regione, seppur piccola,   uno dei territori maggiormente ricchi di biodiversit  ed   sempre pi  necessario dedicare impegno al contrasto di fenomeni negativi quali la distruzione e lo spreco di risorse naturalistico-ambientali, di risorse non rinnovabili nonch  al fenomeno del cambiamento climatico e del dissesto dei territori. La mancanza di adeguato presidio del territorio e l'acuirsi dei fattori determinati dal cambiamento climatico comportano conseguenze rilevanti sulla preservazione delle risorse naturali, bisogna per questo dedicare grande attenzione alla sostenibilit  delle produzioni ed alla salvaguardia delle risorse naturali per conseguire una sostenibilit  globale e duratura.

In attesa di elaborare un Piano di azione specifico si perseguir  l'impegno di tutelare la biodiversit  vegetale e animale, tutela le risorse idriche migliorandone la qualit , contrastare i fenomeni erosivi dei territori soprattutto montani e migliorare la qualit  del suolo, ridurre le emissioni negative generate dalle attivit  agroindustriali, incrementare il sequestro di carbonio.

RETE NATURA 2000, Parchi, Aree protette

In linea con la strategia europea di tutela delle aree di particolare interesse naturalistico e ambientale e della biodiversit , la Regione Molise ha attivato interventi per la salvaguardia dei siti ricompresi nella rete Natura 2000, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

Nel 2015 sono stati approvati già 61 Piani di Gestione dei siti ricompresi nella rete Natura 2000 del Molise, piani che costituiscono strumenti di pianificazione tematico-settoriale del territorio, e producono effetti integrativi/sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti nei Comuni interessati. Altri 24 sono in fase di completamento.

Forestazione

Nella nostra Regione, le superfici boscate sono in fase di sviluppo soprattutto a causa del progressivo abbandono di aree agricole collocate in zone marginali e scarsamente produttive; per questo si ritiene necessario sviluppare un nuovo modello di gestione delle foreste che possano consentire ulteriori opportunità di sviluppo della montagna, di miglioramento del ciclo idrogeologico, di difesa del suolo e di incremento della biodiversità; sarà opportuno anche rilanciare alcune attività produttive in ambito forestale e per l'utilizzo delle biomasse per produzione di energia.

A tal fine, il Governo regionale ha sottoposto all'approvazione del Consiglio la proposta di una Nuova legge Forestale ed è stato redatto il Piano Forestale Regionale (di cui si stanno avviando le procedure di Valutazione Ambientale Strategica –VAS (D.G.R. dell'8 febbraio 2016 n. 19).

Va sottolineato che la gestione sostenibile delle foreste contribuisce a contrastare il cambiamento climatico, e si muove a favore della protezione della biodiversità, del mantenimento dell'assetto idrogeologico, della valorizzazione dei soprassuoli boschivi; è necessario, inoltre, sostenere finanziariamente il ruolo della selvicoltura anche quale fattore determinante per lo sviluppo e la crescita delle zone rurali ed in particolare di quelle montane e svantaggiate ed avviare concrete iniziative per la valorizzazione sostenibile di questo grande patrimonio in linea con le misure previste nel PSR 2014-2020.

Politiche per la montagna e alberi monumentali

Le aree montane molisane evidenziano problemi di sviluppo legati, tra gli altri fattori, a indicatori insediativi e demografici negativi rispetto agli altri territori regionali, alla scarsa diversificazione dei settori economici e ad un'endemica scarsa propensione alla imprenditorialità; il conseguente invecchiamento della popolazione rende più onerosa l'offerta di servizi, lo spopolamento e la scarsa dotazione di infrastrutture stanno mettendo a rischio il presidio dei territori montani. Questo insieme di fattori di debolezza spinge verso politiche di qualificazione delle aree montane, di contrasto all'abbandono e di creazione di opportunità per i giovani e le donne, in particolare, affinché possano avere alternative ai trasferimenti in aree più ricche.

Al contempo si intende procedere ad un'attività volta alla ricognizione e tutela degli alberi monumentali regionali ai fini dell'inserimento dell'Albo Nazionale degli stessi.

Alle azioni previste nel quadro della Legge Regionale per le aree montane n. 15/2003, lo stesso PSR riserva attenzione e risorse per apposite Misure dedicate alla creazione di opportunità positive per l'ambiente tenuto conto che la difesa e la valorizzazione del territorio montano è un obiettivo trasversale per le politiche del territorio della nostra Regione.

Gestione patrimonio tratturale

In tale settore si intende provvedere alla ricognizione definitiva di tutta la proprietà tratturale, trasferita dal demanio statale a quello regionale già con il DPR n. 616/77 ma non ancora definitivamente volturata ed accatastata in capo alla Regione Molise (tale procedimento rimane di competenza del Servizio Provveditorato regionale) e ad una pianificazione della gestione degli stessi mediante la redazione di un Piano Tratturi d'intesa con la Soprintendenza Archeologica del Molise e la revisione dell'attuale normativa regionale in materia di Tutela, valorizzazione e gestione del demanio tratturi (attualmente contenuta nella L.R. 11 aprile 1997, n. 9 e il relativo regolamento d'attuazione).

Gestione del demanio civico

Il patrimonio di cui al Demanio civico (terre gravate da uso civico), caratterizzato dalla cosiddetta "proprietà collettiva" dei nativi, risulta regolamentato dalla Legge regionale n.14/2000 ma la ricognizione delle particelle catastali non è stata mai completata tanto che, attualmente, per tale demanio, spesso, si incorre in contenziosi anche con gli stessi Enti Locali che non sempre hanno chiaro la situazione dei loro territori gravati da tale vincolo.

Ad oggi la Regione Molise ha a disposizione un elenco cartaceo di tali aree la cui ricognizione fu, a suo tempo, compilata dal Commissario per gli Usi Civici non completa e, successivamente, "informatizzata" dall'Università Federico II di Napoli su incarico della Regione stessa, ma tale informatizzazione è stata limitata ad un copiare il vecchio elenco cartaceo del Commissariato Usi Civici su supporto informatico (CD) senza un completamento dell'elenco e senza una elaborazione di una banca dati definitiva utilizzabile, anche via internet, da chiunque ne abbia bisogno; pertanto, è indispensabile procedere con un aggiornamento dei dati per i Comuni che, ad oggi, risultano ancora scoperti.

Tartuficoltura e vivaistica

L'Amministrazione intende promuovere l'adozione di una legge regionale sulla Tartuficoltura e prodotti del sottobosco e il miglioramento del funzionamento del Centro Sperimentale di Tartuficoltura presso il vivaio regionale di Campochiaro per incrementare la vendita delle piantine micorrizzate al tartufo onde sopperire la situazione di decremento della produzione spontanea di tartufi nel nostro territorio; rilancio del marchio del Tartufo Molisano e aggiornamento professionali degli operatori

del settore; certificazione del Laboratorio di micropropagazione esistente presso il vivaio di Campochiaro per il recupero dei frutti antichi del Molise.

Al contempo si promuoverà il rilancio della vivaistica regionale e settorializzazione degli stessi con riferimento alle diverse zone climatiche; sviluppo del settore delle erbe aromatiche e medicamentose.

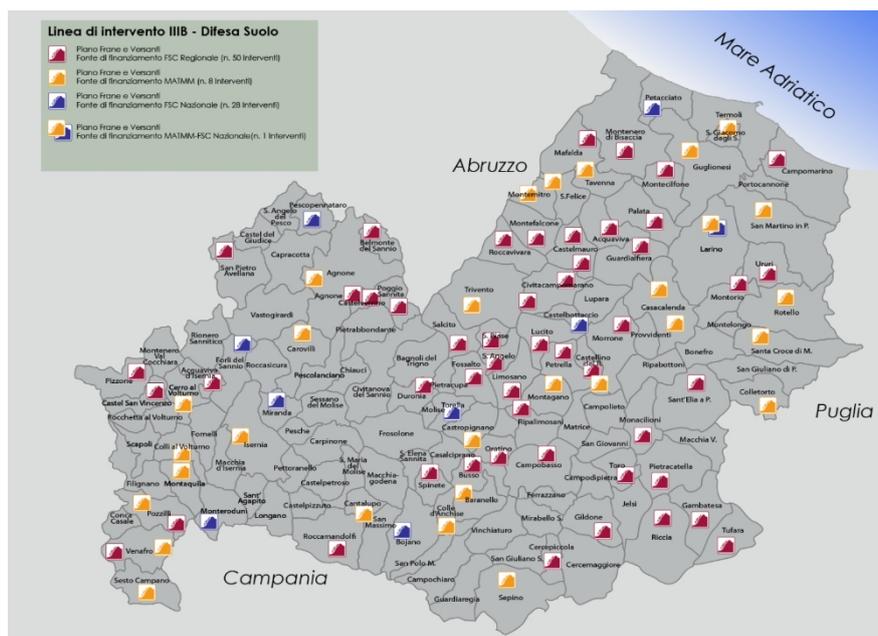
1.14.1.6 segue: messa in sicurezza del territorio.

Degli 87 interventi di carattere strategico regionale prioritari e urgenti ai fini della prevenzione e della mitigazione dei rischi da dissesto idrogeologico previsti dal Piano straordinario di azione per la mitigazione del rischio idrogeologico nella regione Molise, approvato dal CIPE con delibera 20 gennaio 2012, n. 8, per un valore complessivo di euro 27.000.000,00, di cui euro 14.000.000,00 di risorse FSC 2007-2013 regionali relative alla Linea di intervento III.B “Difesa Suolo” del PAR Molise, euro 10.559.491,74 di risorse del FSC 2007-2013 nazionale e 2.440.508,26 a carico del Fondo Infrastrutture del MATTM, sono stati già realizzati, nel corso del 2015, 30 interventi.

I restanti saranno realizzati entro il 2018.

Nel corso del 2015 sono stati, inoltre, programmati, sempre nell’ambito della Linea di intervento III.B “Difesa Suolo” del PAR Molise, 4 nuovi interventi per complessivi euro 4.500.000,00 di risorse FSC 2007-2013. Gli interventi sono stati tutti avviati.

Grafico 3 Asse II PAR FSC 2007-2013



Fonte: Elaborazioni a cura del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

E’ stato, infine, avviato il **Progetto "Territorio Sicuro" – Messa in sicurezza del territorio attraverso interventi di forestazione e di pianificazione**, mediante l’Avviso pubblico approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 278/2015 per la redazione dei Piani di gestione dei beni silvo-pastorali”, tutti avviati, del valore complessivo pari a euro 500.000,00 a carico del FSC 2007-2013 della suddetta Linea di intervento del PAR.

1.14.2 Sviluppo di tecnologie innovative per la diversificazione delle fonti energetiche: il Piano Energetico Regionale

I temi della energia (efficientamento, produzioni da fonti rinnovabili), di una economia a basso tenore di carbonio, della protezione dell’ambiente e del clima costituiscono fattori determinanti all’interno della

politica regionale, quali strumenti di promozione del progresso tecnologico, della crescita economica e sociale e del benessere del territorio.

La Regione Molise dedica particolare attenzione ai temi della sostenibilità e competitività energetica ed ambientale³⁰ e per quel che concerne la nuova programmazione 2014-2020, uno dei cardini fondamentali è rappresentato dall'Obiettivo tematico 4 "Transizione verso una economia a basse emissioni di carbonio", inteso come veicolo di crescita, competitività e sviluppo sostenibile in termini di efficientamento, gestione intelligente e innovativa e produzione da fonti rinnovabili.

Al fine di indirizzare gli effetti delle politiche energetiche a traguardi previsionali ottimizzati, in termini di costi-benefici, di *asset* produttivi da fonti rinnovabili, di impatti territoriali e paesaggistici, la Regione si sta dotando di un apposito strumento di pianificazione integrato ed unitario, che sarà costituito dal documento strategico "Piano Energetico Ambientale Regionale".

Il documento, che definisce le strategie che la Regione Molise intende attuare in campo energetico per il periodo compreso nel bilancio di previsione, , ancora in fase di proposta, è stato elaborato a partire dalle analisi ricomprese nello "Studio delle esigenze di efficientamento e delle capacità produttive regionali" (DDG n. 527/2014), Documento preliminare al Piano Energetico Ambientale Regionale, ed è, allo stato attuale, sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE (DGR n. 244 del 26 maggio 2015).

Quadro sintetico del contesto normativo in tema di energia

L'attività normativa regionale in materia di strategia energetica parte dal recepimento delle Direttive Comunitarie sull'efficienza energetica (2012/27/CE), sullo sviluppo delle Fonti energetiche regionali (FER), sulle fonti di energia rinnovabile (2009/28/CE), sulla prestazione energetica degli edifici (2010/31/CE), nonché, a livello nazionale, dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN) approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) con decreto interministeriale dell'8 marzo 2013 e dal cd. Burden Sharing di cui al dm 15 marzo 2012 che contiene la definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome.

Nel 2008 l'Unione Europea ha varato il "Pacchetto Clima – Energia 20-20-20" con i seguenti obiettivi energetici e climatici al 2020:

- riduzione del 20% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto al 1990;
- aumento dell'efficienza energetica per ottenere una riduzione dell'utilizzo dell'energia primaria nei termini del 20%;
- ottenimento del 20% di energia da fonti rinnovabili sui totali dei consumi energetici dell'Unione Europea.

Ogni Stato Membro dovrà contribuire al raggiungimento di tale obiettivo secondo le quote stabilite per ciascun Paese: per l'Italia è pari al 17%³¹.

Tali obiettivi, nel 2014 sono stati rimodulati con una previsione al 2030 risultando meno esigenti di quanto richiesto per il 2020 ossia:

- una riduzione del gas ad effetto serra (GHG) del 40% rispetto ai livelli del 1990;
- una quota di energia da fonti rinnovabili del 27%;
- un miglioramento in materia di efficienza energetica (27%).

Gli stessi vanno integrati con quanto previsto nella cd. Roadmap 2050, che pone come obiettivo a lungo termine un'economia decarbonizzata, alla quale devono concorrere tutti i settori, quello energetico, quello dell'edilizia, dell'industria, dei trasporti e dell'agricoltura all'interno di un modello energetico nuovo, basato su principi e metodi completamente diversi rispetto a quello attuale³².

³⁰ L'intero Asse II del POR FESR Molise 2007/2013 afferisce al tema della "Energia" con l'obiettivo precipuo di "Conseguire una maggiore autonomia energetica ed una migliore sostenibilità dei processi di sviluppo, attraverso la razionalizzazione dei consumi energetici e la produzione di energie rinnovabili".

³¹ Nel 2014 tali obiettivi, sono stati rimodulati con una previsione al 2030 e risultano meno esigenti di quanto richiesto per il 2020 ossia:

- una riduzione del gas ad effetto serra (GHG) del 40% rispetto ai livelli del 1990;
- una quota di energia da fonti rinnovabili del 27%;
- un miglioramento in materia di efficienza energetica (27%).

³² A livello comunitario verrà introdotta una nuova governance che prevede che gli Stati Membri definiscano ogni anno i rispettivi piani energetici e climatici nazionali, valutati e monitorati dalla Commissione Europea con l'obiettivo di arrivare ad un'economia europea a basse emissioni di carbonio entro il 2050, attraverso la riduzione dell'80-95% delle emissioni di gas ad effetto

In tale contesto il Molise intende porre in essere azioni che consentano il raggiungimento di risultati, in termini di efficienza energetica e di sviluppo sostenibile delle energie rinnovabili, che superino gli obiettivi europei e, a cascata quelli previsti dal Burden Sharing, sempre in linea con i principi della Strategia Energetica Nazionale (SEN).

A tal proposito si evidenzia che se il Burden sharing pone al Molise l'obiettivo di raggiungere il 35% di utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia rispetto al consumo finale lordo, la nostra Regione anche a seguito di una riduzione significativa dei consumi, con una percentuale del 34,7% **ha già raggiunto l'obiettivo del 35%**.

Il perseguimento degli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale, pone anche di rivedere l'organizzazione e le procedure amministrative che presidono all'attuazione delle strategie energetiche, al fine di garantirne l'efficacia. A tal proposito, la direttiva europea 2009/28/CE ha richiesto agli Stati Membri di individuare procedure autorizzative *semplificate* con un livello amministrativo adeguato. A livello interno, con D.M.10/09/2010 sono state adottate Linee Guida Nazionali che, pur rispettando l'autonomia e la competenza delle amministrazioni locali, sono finalizzate ad armonizzare gli iter procedurali regionali per l'autorizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti energetiche rinnovabili. In particolare, il punto 17 delle Linee Guida specifica le modalità di individuazione delle *zone non idonee* per l'installazione degli impianti da parte delle Regioni e rimanda all'allegato 3 del D.M. per una ulteriore definizione dei criteri di individuazione delle stesse. Le aree non idonee sono, dunque, individuate dalle Regioni nell'ambito dell'atto di programmazione con cui sono definite le misure e gli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi di burden saranno fissati nella ripartizione regionale delle quote FER, a seguito di apposita istruttoria.

Al contempo, il D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 ha introdotto misure di semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti amministrativi per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, sia per la produzione di energia elettrica che per la produzione di energia termica e il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 ha previsto che le Regioni, in attuazione delle Linee Guida sul procedimento autorizzativo unico, possano individuare aree non idonee alla installazione di specifiche tipologie di impianti (art. 12, comma 10).

La Regione Molise, a tal proposito, ha previsto l'attribuzione in modo esclusivo all'amministrazione regionale stessa delle funzioni amministrative per il procedimento autorizzativo (D.G.R. n. 621 del 4 agosto 2011 "*Linee guida per lo svolgimento del procedimento unico di cui all'art. 12 del D.lgs n. 387/2003 per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sul territorio della Regione Molise*") e per le procedure di valutazione ambientale degli impianti con fonti di energia rinnovabili.

Nel quadro che si sta analizzando, particolare rilievo riveste il tema dell'individuazione dei siti per gli insediamenti di impianti di produzione di energia elettrica da FER nel territorio della regione Molise. La disciplina è attualmente contenuta nella L.R. 7 agosto 2009 n.22 del e s.m.i. nonchè nella stessa D.G.R. n. 621/2011.

Le zone non idonee sono state individuate per tutti i tipi di impianto per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Per quanto riguarda specificatamente:

- gli impianti a biomassa, la disciplina delle modalità di approvvigionamento e provenienza delle biomasse è contenuta nel D.G.R. n.621/2011 (All. A; 13.1- b);

- gli impianti eolici, gli elementi per il corretto inserimento degli impianti eolici nel paesaggio e nel territorio sono descritti nel D.G.R. n.621/2011 (All. A.16 e All. 3) e L.R. 16/12/2014 n.23.- gli impianti fotovoltaici, l'articolo 2 della L.R. n.22 del 7/8/2009 e s.m.i. individua le zone non idonee per l'installazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili; il D.G.R. n.621/2011 (All. A.16) fornisce criteri per la localizzazione degli impianti fotovoltaici;

- gli impianti idroelettrici, i contenuti del progetto per gli impianti idroelettrici sono riportati nella D.G.R. n.621/2011 (All. A; 13.1- b).

L'analisi delle Linee Guida per il corretto inserimento degli impianti FER in Molise indica che occorre mantenersi nel solco delle indicazioni contenute nelle Linee Guida Nazionali alla parte IV, punto 17.1 Allegato III. Ciò significa che occorre identificare quali aree e siti non idonei, quelle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio ricadenti all'interno di quelle formalmente già tutelate dalle norme vigenti e con specifici provvedimenti di tutela, e che risultino altresì cartografate in modo puntuale e la cui individuazione sia accessibile non solo agli Enti pubblici, ma anche ad investitori e sviluppatori. Questo per evitare ogni discrezionalità, ogni interpretazione soggettiva o incoerenza e quindi per accelerare l'iter di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.

serra rispetto al 1990. L' Energy Roadmap 2050 pone come obiettivo a lungo termine un'economia decarbonizzata, alla quale devono concorrere tutti i settori, quello energetico, quello dell'edilizia, dell'industria, dei trasporti e dell'agricoltura all'interno di un modello energetico nuovo, basato su principi e metodi completamente diversi rispetto a quello attuale.

Tra i pilastri su cui si fonda il nuovo modello energetico previsto dalla Roadmap 2050 ci sono ancora l'efficienza energetica, la diminuzione dei consumi finali di energia e l'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili. Per raggiungere questi risultati le azioni da mettere in campo devono essere molteplici e coordinate.

Occorre in primo luogo completare il processo di liberalizzazione del settore elettrico e del gas, favorire l'efficienza energetica e sviluppare in modo sostenibile e coerente l'uso delle fonti rinnovabili, con l'obiettivo di diversificare coerentemente il mix di fonti energetiche. In conformità alle indicazioni di direttive e regolamenti europei e, in riferimento a singoli settori dell'energia (elettricità, gas, rinnovabili ecc.), sono stati disposti diversi strumenti di pianificazione e orientamento in materia energetica

Dal confronto tra Linee Guida Nazionali e quella parte delle stesse recepite nelle Linee Guida della Regione Molise attualmente in vigore ai sensi della Deliberazione n. 621/2011 emerge, inoltre, che per alcune possibili aree non idonee sarebbero stati applicate fasce di rispetto superiori a quelli previsti dalle Linee Guida Nazionali, con il rischio di ingenerare contenziosi per aver travalicato le indicazioni nazionali.

La Regione Molise, nel quadro evolutivo, sarà chiamata a compiere delle scelte in ordine alla questione e, in particolare:

1. potrà confermare gli ambiti di cui al D.M. 10/09/2010, come aree non idonee, per velocizzare e semplificare la concessione delle autorizzazioni per gli impianti FER in un quadro di valorizzazione di tali impianti anche in considerazione degli obiettivi 20-20-20 già raggiunti. In tal modo si sottolinea che il loro sviluppo e la loro diffusione devono essere caratterizzati da un quadro di regole certe e essere coordinati con il principio di tutela e valorizzazione dell'ambiente e degli ecosistemi;

2. potrà confermare la possibilità nelle aree idonee di effettuare ulteriori valutazioni di merito sui singoli casi, ricordando che la necessità di tutelare l'uso del suolo, nel caso di motivate esigenze, deve essere affidata anche alla Regione che è tenuta a garantirla all'interno del Procedimento Unico;

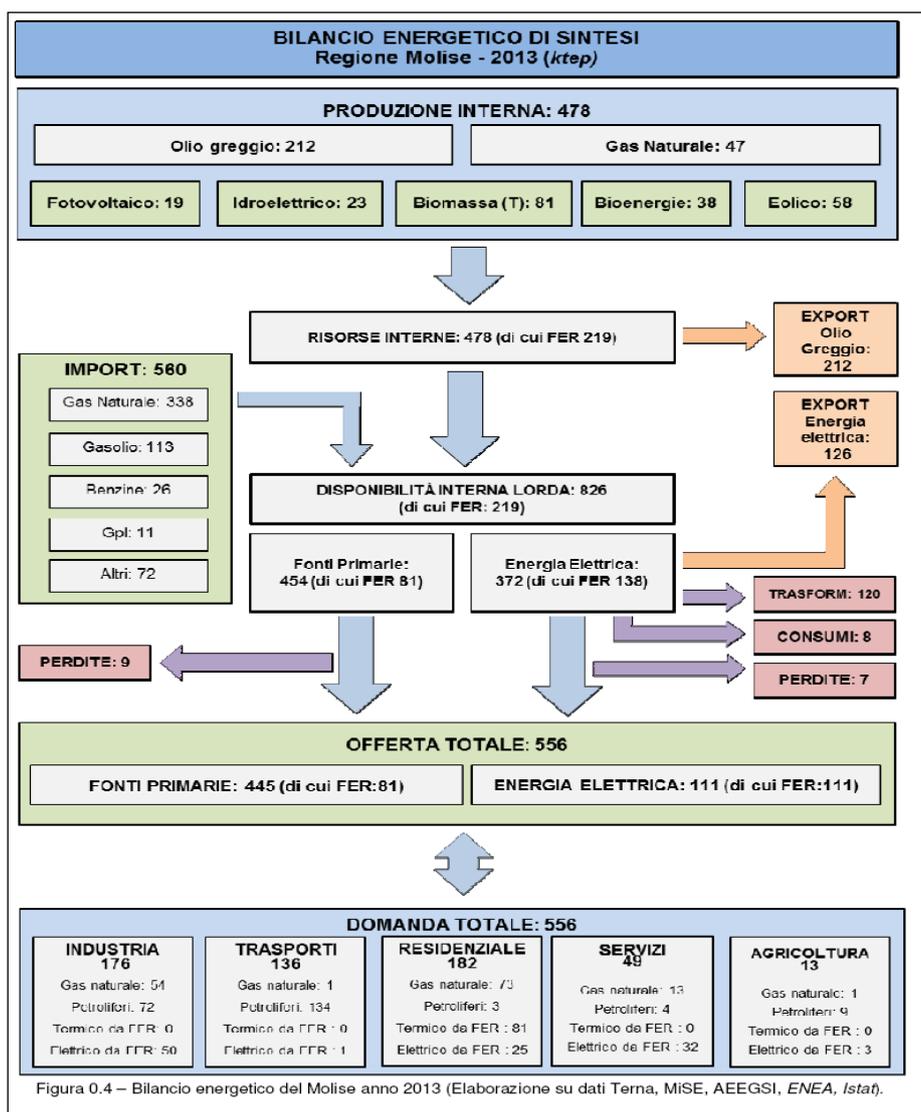
3. potrà verificare la possibilità di non indicare fasce di rispetto con limiti più restrittivi sia per le intervenute disposizioni giurisprudenziali (vedi sentenza Corte Costituzionale n. 308/2011), sia perché comunque dipendenti, caso per caso, da una valutazione ad hoc effettuata in sede di Conferenza dei Servizi da parte degli Enti che hanno titolo ad esprimersi.

Quadro sintetico del contesto energetico del Molise

Il *trend* dei consumi energetici finali in Molise nel periodo 2000-2013 segna un calo di circa 98 ktep che corrisponde ad una contrazione del 14,9% rispetto ai consumi finali lordi al 2000.

L'andamento complessivo evidenzia una netta discontinuità a partire dall'anno 2005 in cui si è registrato il picco storico dei consumi (749 ktep) in cui ha avuto inizio una netta flessione, in virtù della crisi economica. Il minimo del periodo si è toccato nel 2013 (-25.8% rispetto al 2005) arrivando alla quota di 556 ktep.

Tabella 19 Bilancio energetico di sintesi. Anno 2013.



In sintesi l'evoluzione energetica del Molise vede:

- la quota di consumi finali complessivi soddisfatta con fonti rinnovabili è pari al 34,7% (193 ktep su consumi finali di 556 ktep);
- tutti i consumi finali elettrici del Molise sono soddisfatti con fonti rinnovabili (100%);
- il Molise esporta energia elettrica (126 ktep, pari al 102% dei consumi interni);
- le risorse energetiche primarie interne sono in larga parte rinnovabili (219 ktep su un totale di 478 ktep, pari al 45,8%);
- le risorse energetiche primarie utilizzate in Molise sono in larga parte interne (478 ktep su 700 ktep, pari al 68,3% del totale);
- tra le risorse primarie rinnovabili, le bioenergie coprono una quota del 54,3% (119 ktep su 219 ktep totali);
- l'efficienza di trasformazione del Molise è maggiore di quella italiana (79,4% contro 78,1%);
- la ripartizione dei consumi finali ricalca la ripartizione nazionale, con differenze significative solo per l'industria (la quota molisana è più grande di quella nazionale, 31,7% contro 23,8%) e per i trasporti (la quota molisana è più piccola di quella nazionale, 24,5% contro 32,0%).

E quindi, i dati di partenza per la programmazione energetica regionale sono:

- obiettivi FER 2020 già raggiunti;
- larga disponibilità di energia elettrica e quindi problemi e criticità nella gestione del sistema elettrico;
- un potenziale ancora da sfruttare per le rinnovabili termiche al momento, meno utilizzato rispetto a quello delle rinnovabili elettriche.

Con queste premesse, in Molise è possibile sperimentare un modello energetico di riferimento nazionale che assicuri:

- obiettivi conformi alla Roadmap 2050 della UE;
- sicurezza energetica;
- accesso all'energia a costi più bassi;
- livelli occupazionali significativi.

Focus: Il Piano Energetico Ambientale Regionale: obiettivi strategici

Con la L.R. n. 23 del 16 dicembre 2014 – *Misure urgenti in materia di energie rinnovabili*, la Regione Molise, all'articolo 1, comma 2, determina che “*la Giunta regionale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, predispona e trasmette il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) al Consiglio regionale per l'approvazione*. La strategia energetica regionale si fonda su una serie di linee di azione che prevedono un impulso alla crescita economica e sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico così sintetizzate:

1. la riduzione dei consumi da fonte fossile (presente soprattutto nel settore civile) che potrà rappresentare una opportunità di rilancio e di crescita e deve prevedere un'azione di corresponsabilità dei vari settori interessati; la pianificazione energetica deve favorire tale approccio;

2. la pianificazione energetica deve avere la capacità di supportare l'intervento di tutti gli operatori locali, in un quadro rinnovato di impegno concreto delle istituzioni sui temi dell'energia;

3. la messa in atto di un processo di trasformazione del modello economico di riferimento viene realizzata attraverso la diffusione della generazione distribuita su impianti di piccola taglia che intercettano una riduzione delle economie di scala e che sono capaci di interconnettere una penetrazione coerente delle fonti rinnovabili;

4. le azioni di efficienza energetica sono tali da favorire la competitività del sistema produttivo in un'ottica di sviluppo territoriale;

5. le ricadute degli interventi, che utilizzano risorse locali, devono ripercuotersi nello sviluppo territoriale stesso.

Le previsioni future circa i consumi finali di energia sono sviluppate con l'obiettivo di contribuire ad aggiornare il quadro di riferimento per le valutazioni in materia.

L'andamento in flessione registrato negli ultimi anni e anche nell'anno 2014 limitatamente ai consumi di energia elettrica (-3%, unico dato 2014 pubblicato) conferma lo stato di incertezza sul recupero dei livelli di domanda del 2007-2008 precedenti la crisi.

Alla luce dei dati dell'anno 2013 e dei primi dati disponibili per l'anno 2014, si ritiene superato lo scenario di riferimento alla base del decreto Burden Sharing.

Nella previsione dei consumi è stato utilizzato un approccio di tipo macroeconomico, inglobando una stima della variazione del Prodotto Interno Lordo (PIL) della Regione e utilizzando l'intensità energetica come indicatore. Si è tenuto conto del fatto che la stabilizzazione della domanda di energia dovuta a variazioni della struttura produttiva e la trasformazione del consumatore verso un ruolo più attivo, con una autoproduzione ove possibile, è una tendenza ormai consolidata su scala internazionale, e, a livello nazionale, può considerarsi strutturale.

Inoltre, in Italia e nel Molise (e in Europa) sono in atto evoluzioni consolidate dei consumi e dell'intensità energetica, generate da misure di contenimento dei consumi in tutti i settori e da una terziarizzazione dell'economia, che portano ad una riduzione dell'intensità energetica e ad una contrazione dei consumi.

Quanto sopra affermato implica che nel prevedere la domanda di energia per i prossimi 5 anni è possibile fare riferimento a due scenari di evoluzione:

- scenario BAU (Business As Usual), in cui si ipotizza per il periodo 2015-2020 una sostanziale stabilità dell'intensità energetica; questo comporta, nell'ipotesi di una crescita del PIL regionale dell'1% annuo, una corrispondente crescita dei consumi energetici;

- scenario BAT (Best Available Technology), in cui si ipotizza per il periodo 2015-2020 un'attuazione molto incisiva degli obiettivi di risparmio energetico e di produzione da fonte rinnovabile, con conseguente abbassamento dell'intensità energetica, stimabile in una variazione annua di -2,5%; questo comporta, nell'ipotesi di una crescita del PIL regionale dell'1% annuo, una diminuzione dei consumi energetici dell'1,5% annuo.

Nei due scenari, le ipotesi avanzate conducono a consumi finali al 2020 pari rispettivamente a 596 ktep e 537 ktep, applicando il limite del 35%, ai due scenari, si ottiene il valore annuo della produzione da fonte rinnovabile che la Regione deve raggiungere.

Nello scenario BAU, la produzione da fonte rinnovabile da conseguire al 2020 è pari a 209 ktep, con un incremento di 16 ktep rispetto al valore attuale.

Nello scenario BAT la quota da conseguire al 2020 è pari a 188 ktep ed è più bassa di 5 ktep del valore attuale; ciò è in contrasto con la definizione stessa dello scenario e mostra la possibilità di raggiungere al 2020 traguardi ben più ambiziosi del limite assegnato.

In particolare, nello scenario BAT: un incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile di 20 ktep condurrebbe al 2020 ad una quota dei consumi finali da fonte rinnovabile pari al 40%;

- un incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile di 50 ktep condurrebbe al 2020 ad una quota dei consumi finali da fonte rinnovabile pari al 45%;

- un incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile di 75 ktep condurrebbe al 2020 ad una quota dei consumi finali da fonte rinnovabile pari al 50%.

Gli strumenti per l'attuazione dei programmi energetici ambientali regionali

La Regione Molise prevede una serie di strumenti per la realizzazione della propria politica energetica (PEAR) volti all'eliminazione delle barriere esistenti per uno sviluppo coerente dei temi di efficienza energetica e di fonti rinnovabili di energia.

Tali strumenti, che sono parte integrante del PEAR, sono:

1. i dispositivi di finanziamento della nuova programmazione;
2. i processi per lo sviluppo ed il trasferimento tecnologico: programmi di ricerca, cluster di impresa, reti di impresa, brevetti;
3. i regolamenti per la trasparenza e la semplificazione;
4. il monitoraggio e la comunicazione ambientale;
5. lo sviluppo delle infrastrutture energetiche: reti, accumuli, smart grid;
6. il coordinamento con le altre pianificazioni territoriali e il piano di occupazione dell'efficienza energetica;
7. il monitoraggio del PEAR.

Le finalità perseguite con l'adozione del PEAR, si integrano con le scelte compiute a livello di programmazione per il periodo 2014-2020. Il sostegno dell'efficienza energetica e dell'utilizzo di energie rinnovabili nonché dell'uso efficiente delle risorse è l'Asse 4 con il 19% della dotazione finanziaria complessiva del FESR, pari a circa 20 milioni di euro, e sarà realizzata sia attraverso interventi specifici di efficientamento energetico associati alla produzione di energia da fonti rinnovabili nelle strutture pubbliche e nei sistemi produttivi, che mediante la realizzazione di reti intelligenti per la distribuzione e la misurazione, il controllo e il monitoraggio dell'energia, la generazione e la cogenerazione, la mobilità sostenibile nelle aree urbane.

Sez. III – Il quadro della Finanza territoriale

5. Quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali.

Nel contesto particolarmente difficile della finanza pubblica nazionale, le regioni sono state chiamate a contribuire in modo rilevante al rispetto degli equilibri di bilancio e degli obblighi assunti in sede europea in materia di disavanzo ed indebitamento in rapporto al PIL.

La manovra regionale che accompagna la predisposizione del bilancio previsione 2016-2018 è caratterizzata dalla continua riduzione dei trasferimenti dal livello centrale a quello locale e da azioni di contenimento della spesa pubblica, pur a invarianza delle funzioni proprie o attribuite, nonché dalla riduzione delle entrate proprie.

In tale ottica assume rilievo la necessità di implementare l'attività di verifica e di controllo delle entrate proprie della Regione, da una parte, continua azione volta alla riduzione delle spese non necessarie.

Nonostante ciò, occorre impostare politiche pubbliche orientate allo sviluppo regionale a valere sulla programmazione 2014/2020, nonché con la riprogrammazione delle risorse a valere sulla vecchia programmazione comunitaria e nazionale.

1.15 Entrate della Regione Molise

1.15.1 Le risorse proprie

Il trend delle entrate regionali senza vincolo di destinazione è di segno negativo e nel triennio 2016/2018 si attesta in via previsionale a circa 150 milioni di €.

In considerazione delle entrate proprie, addizionali e aggiuntive, la Regione, nel prossimo triennio, stima di riscotere in media 900 milioni, incluse i trasferimenti per il sistema sanitario.

| Descrizione Entrate | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|---------------|---------------|---------------|
| Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa | 727,47 | 679,28 | 678,58 |
| Titolo 2: Trasferimenti correnti | 193,53 | 2,36 | 3,37 |
| Titolo 3: Entrate extratributarie | 22,24 | 16,43 | 17,02 |
| Totale entrate correnti | 943,24 | 698,08 | 698,97 |
| Titolo 4: Entrate in conto capitale | 26,29 | 167,44 | 57,39 |
| Totale complessivo | 969,53 | 865,51 | 756,36 |

1.15.2 Le risorse addizionali

Nell'ambito delle risorse finanziarie che concorrono alla realizzazione delle politiche regionali vanno considerate quelle derivanti da fondi europei.

1.15.2.1 II POR FESR-FSE 2014-2020

Il Programma Operativo Regionale Molise FESR - FSE per il settennio 2014/2020 è stato approvato dalla Commissione europea con la Decisione C(2015) 4999 final in quanto concorre a realizzare la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché la coesione economica, sociale e territoriale ed è coerente con il regolamento (UE) n. 1303/2013, il regolamento (UE) n. 1301/2013, il regolamento 1 GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320. 2 Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, IT 3 IT (UE) n. 1304/2013 e con il

contenuto dell'accordo di partenariato con l'Italia, approvato con decisione C(2014) 8021 della Commissione del 29 ottobre 2014

L'amministrazione regionale, sulla base dei risultati raggiunti nel precedente periodo di programmazione 2007-2013, al fine di massimizzare gli effetti positivi delle risorse assegnate, ha adottato due scelte strategiche:

- optare per un POR plurifondo, integrato a livello finanziario e tematico (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR e Fondo Sociale Europeo - FSE), orientato ad affrontare in maniera sinergica le priorità di sviluppo regionale secondo un innovato modello di coordinamento e programmazione unitaria;
- concentrare le risorse su alcuni segmenti delle sfide da affrontare e sugli obiettivi tematici coerenti con essi, specializzando le varie fonti di finanziamento attivabili nel periodo 2014/2020 e lasciando le principali parti infrastrutturali all'intervento di altri Fondi (Fondo di Sviluppo e Coesione-FSC e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale-FEASR) e ad altri programmi nazionali ma mantenendo comunque un forte collegamento, integrazione e coordinamento.

La dotazione finanziaria complessiva del Programma Regionale è di circa 160 milioni di euro destinati a sostenere la crescita e l'economia regionale e a concorrere a realizzare la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nonché la coesione economica, sociale e territoriale.

Tabella 20 Dotazione finanziaria complessiva del POR FESR/FSE 2014/2020

| Obiettivi Tematici (OT) | Assi POR 2014-2020 | Valori assoluti in euro (incluso cofinanziamento) | | |
|---|--|---|-------------------|--------------------|
| | | Fondo | | Totale |
| | | FESR | FSE | |
| 1.Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione | 1.Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione | 23.298.219 | | 23.298.219 |
| 2.Agenda Digitale | 2.Agenda digitale | 11.649.109 | | 11.649.109 |
| 3.Competitività dei sistemi produttivi | 3.Competitività del sistema Produttivo | 32.829.308 | | 32.829.308 |
| 4.Energia sostenibile e qualità della vita | 4.Energia sostenibile | 20.121.189 | | 20.121.189 |
| 5.Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali | 5.Ambiente, Cultura e Turismo | 13.767.129 | | 13.767.129 |
| 6.Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori | 6.Occupazione | - | 23.500.000 | 23.500.000 |
| 7.Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione | 7.Inclusione sociale e lotta alla povertà | - | 12.298.202 | 12.298.202 |
| 8.Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente | 8.Istruzione e formazione | - | 9.500.000 | 9.500.000 |
| 9.Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente | 9.Capacità istituzionale e amministrativa | - | 500.000 | 500.000 |
| Assistenza Tecnica | | 4.236.040 | 1.908.258 | 6.144.298 |
| TOTALE | | 105.900.994 | 47.706.460 | 153.607.454 |

Il POR, inoltre, prevede intersezioni di azioni anche con alcuni Programmi Operativi Nazionali (PON), che si traducono in risorse aggiuntive a quelle propriamente appartenenti al POR e, di conseguenza, anche in un allargamento delle linee di azione previste.

In riferimento alle azioni FESR, le complementarità a livello nazionale sono principalmente due, in collegamento al Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione (R&I) e al Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività (I&C).

L'attribuzione di risorse aggiuntive rispetto a quelle del POR, ancora da definire con chiarezza di metodo, per la categoria delle regioni in transizione, dovrebbe essere pari all'8,07% del totale (in base al meccanismo di attribuzione utilizzato per le risorse del POR stesso).

Sulla base di tali previsioni, oltre 11 milioni di euro, dunque, incrementerebbero la dotazione finanziaria del POR, attraverso la compartecipazione al Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione (R&I), soprattutto in direzione dell'allargamento degli ambiti di attivazione della S3 a livello nazionale e oltre i settori economici definiti dalla strategia regionale, quali ambiente, benessere e creatività.

La complementarità con il Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività (I&C), per un importo di previsione anch'esso pari a oltre milioni di euro, invece, consentirebbe di intervenire con più ampio respiro nella gestione delle Aree di Crisi, con misure di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese. La complementarità con il Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività, inoltre, presenta aderenze negli ambiti della S3 nazionale e, più in generale, con tutte le sfere relative al sostegno agli investimenti e alla valorizzazione economica delle imprese.

1.15.2.2 II PSR 2014-2020

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020 della Regione Molise è stato approvato il 2 luglio 2015: il Molise è risultato essere tra le prime regioni in Italia e prima regione del centro sud ad addivenire all'approvazione.

Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di circa 210,47 milioni di euro (di cui quasi 101,02 milioni dal bilancio UE e 109,45 milioni di cofinanziamento nazionale).

Obiettivo centrale della strategia del PSR 2014- 2020 è quello di giungere ad un modello di Eco-Economia che caratterizzi sia il settore agricolo e forestale che quello rurale nel suo complesso, favorendo lo sviluppo strutturale, ambientale, economico e sociale. L'azione ha come finalità quella del miglioramento dell'efficienza ambientale nell'uso delle risorse, della valorizzazione e conservazione della biodiversità con particolare attenzione a quella dei siti Natura 2000, della riduzione delle pressioni sull'ambiente e delle emissioni, della mitigazione dei cambiamenti climatici, del miglioramento delle performance economiche e della qualità della vita nelle aree rurali.

La strategia si prefigge di raggiungere 5 obiettivi specifici:

1. Qualificare e sviluppare il tessuto imprenditoriale per aumentare la competitività del sistema di *agrimarketing* e del territorio;
2. Modernizzare gli strumenti e le pratiche della produzione agricola, agroalimentare e orientandoli ad una maggiore sostenibilità e l'autonomia delle filiere molisane;
3. Promuovere e rafforzare pratiche agronomiche e forestali ad elevata sostenibilità, la biodiversità dei suoli e degli habitat ed una gestione collettiva del territorio;
4. Migliorare l'infrastrutturazione per il sistema delle imprese, i servizi ed il loro accesso nelle aree rurali per rivitalizzare le economie rurali e dei borghi;

5. Creare e sviluppare un sistema regionale per l'innovazione, la formazione e la divulgazione.

Per la realizzazione di tali obiettivi, il Programma si articola in 13 misure (compresa la misura 20 relativa all'Assistenza Tecnica) e pone l'accento su 4 delle 6 priorità dello sviluppo rurale: la misura 4 "Investimenti in immobilizzazione materiali", che intercetta la maggior parte delle risorse (il 26% dell'intera dotazione finanziaria), la misura 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" che sostiene principalmente il ricambio generazionale, nonché la misura 16 "Cooperazione" contribuiranno a rafforzare la "**Competitività**" del comparto agricolo. La misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali", con una dotazione finanziaria di 30 milioni di euro, contribuirà a migliorare la qualità della vita della popolazione nelle zone rurali, portando l'infrastrutturazione necessaria allo sviluppo di attività e servizi locali e promuovendo il processo di "**Inclusione sociale**". In ultimo, trattando ancora le misure ad investimento, la misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" sosterrà, tra le altre, la **filiera agroalimentare molisana** supportando le aziende agricole nella partecipazione a regimi di qualità riconosciuti a livello europeo e nazionale. Per quanto riguarda, invece, la priorità 4 legata alla **preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi in agricoltura e silvicoltura** che intercetta il 36% delle risorse, le misure a superficie 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", 11 "agricoltura biologica" e 13 "Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici" contribuiranno alla tutela della biodiversità e ad una corretta gestione delle risorse idriche e del suolo.

Nella tabella di seguito sono elencate nel **dettaglio le misure attivate** e le relative dotazioni finanziarie:

Tabella 21 Dotazione finanziaria complessiva del POR FESR/FSE 2014/2020 – valori in milioni di euro –

| Misura Dotazione | Descrizione Sottomisura | Dotazione sottomisura |
|---|---|-----------------------|
| Misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione € 6.000.000 | 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze | 3.000.000 |
| | 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione | 2.000.000 |
| | 1.3 - sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali | 1.000.000 |
| Misura 2 Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole 8.000.000 | 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza | 6.500.000 |
| | 2.3 - sostegno alla formazione dei consulenti | 1.500.000 |
| Misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari 2.000.000 | 3.1 sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità | 1.000.000 |
| | 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno | 1.000.000 |
| Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali € 55.000.000 | 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole | 20.000.000 |
| | 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli | 15.000.000 |
| | 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura | 15.000.000 |
| | 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali | 5.000.000 |
| Misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese € 10.000.000 | 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori | 6.000.000 |
| | 6.2 aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali | 1.500.000 |
| | 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole | 2.500.000 |
| Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali | 7.3 sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online | 17.000.000 |

| Misura Dotazione | Descrizione Sottomisura | Dotazione sottomisura |
|---|---|--------------------------|
| € 30.000.000 | 7.4 sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura | 6.000.000 |
| | 7.5 sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala | 3.500.000 |
| | 7.6 sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente | 3.500.000 |
| Misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste € 12.000.000 | 8.3 -sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici | 8.500.000 |
| | 8.4 - sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici | 2.000.000 |
| | 8.5 aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali | 1.500.000 |
| Misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali € 14.000.000 | 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali | 12.000.000 |
| | 10.2 -sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura | 2.000.000 |
| Misura 11 Agricoltura biologica € 18.000.000 | 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica | 10.000.000 |
| | 11.2 -pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica | 8.000.000 |
| Misura 13 Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici € 23.800.000 | 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane | 23.800.000 |
| Misura 16 Cooperazione € 11.000.000 | 16.1 - sostegno ai PEI | 4.000.000 |
| | 16.2 - sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie | 2.000.000 |
| | 16.4 - sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali | 3.000.000 |
| | 16.5 sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso | 2.000.000 |
| Misura 19 Sostegno per lo sviluppo locale LEADER € 11.700.000 | 19.1 - Sostegno preparatorio | 1.500.000 |
| | 19.2 -sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP | 7.700.000 |
| | 19.3 preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale | 1.500.000 |
| | 19.4 - sostegno per i costi di gestione e animazione | 1.000.000 |
| TOTALE MISURE | | 201.500.000 |
| Assistenza Tecnica | | 7.000.000,00 |
| Discontinued Measures (misura 113) | | 1.969.000,00 |
| TOTALE DOTAZIONE FINANZIARIA PSR 2014/2020 | | 210.469.000,00 |

1.15.2.3 La cooperazione territoriale e allo sviluppo

La cooperazione, sia territoriale che allo sviluppo, ha assunto un ruolo sempre più rilevante nei periodi di programmazione europea. Nel primo settennio (2000 -2006) ha avuto, in prevalenza, una dimensione di programmi interregionali, nel periodo successivo (2007 -2013) si è sviluppata con programmi di maggiore respiro.

I regolamenti che disciplinano la programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) pur prevedendo che i programmi CTE non facciano parte dell'Accordo di partenariato richiedono che l'Accordo di partenariato espliciti la coerenza e la complementarità con i programmi CTE, sottolineandone il valore aggiunto europeo, e individui sia i principali settori prioritari

per le attività di cooperazione territoriale, tenendo anche conto delle strategie macroregionali e di bacino marittimo rilevanti, sia i meccanismi di coordinamento previsti per assicurare coerenza e integrazione tra i programmi CTE e i programmi inclusi nell'Accordo di partenariato.

La Cooperazione territoriale europea (CTE) è uno dei due obiettivi della programmazione dei fondi Strutturali e di Investimento europei (SIE) 2014-2020.

Il totale delle risorse disponibili a valere sui programmi della CTE 2014/2020 per i quali la Regione Molise è eleggibile ammontano a 8.948.259.330 di euro, con un aumento di circa il 16% rispetto al precedente periodo di programmazione e sono ripartite come segue:

- 6.626.631.760 € per la cooperazione transfrontaliera;
- 1.821.627.570 € per la cooperazione transnazionale;
- 500.000.000 € per la cooperazione interregionale.

A queste vanno aggiunte quelle gestite dalla Commissione con i programmi a bandi diretti tra i quali hanno notevole peso il nuovo Erasmus plus, Europa per i cittadini, Horizon 2020 ed Europeaid per i progetti di cooperazione allo sviluppo.

Nel vecchio periodo di programmazione, grazie anche al nuovo assetto organizzativo voluto dalla Presidenza regionale, sono stati gestiti ben 44 progetti con un valore complessivo di movimento finanziario di circa 9 milioni di euro.

La Regione Molise è territorio eleggibile in 8 programmi di cooperazione territoriale.

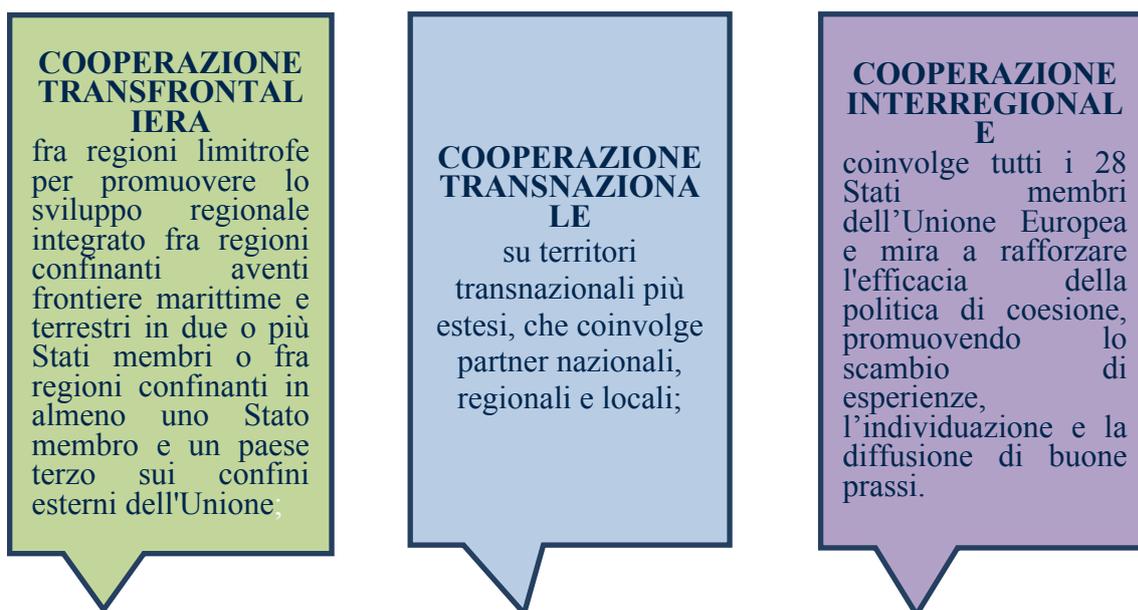
L'anno 2015, per la collocazione tra la chiusura del precedente periodo di programmazione e l'apertura effettiva del nuovo, ha coinvolto intensamente la struttura regionale e il territorio regionale

Grazie anche al nuovo assetto organizzativo voluto dalla Presidenza regionale, sono stati gestiti ben 44 progetti con un valore complessivo di movimento finanziario di circa 9 milioni di euro.

Il Regolamento UE n. 1299/2013 del 17 dicembre 2013 stabilisce disposizioni specifiche relativamente all'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea" per quanto concerne l'ambito di applicazione, la copertura geografica, le risorse finanziarie, la concentrazione tematica e le priorità di investimento, la programmazione, la sorveglianza e la valutazione, l'assistenza tecnica, l'ammissibilità, la gestione, il controllo e la designazione, la partecipazione di paesi terzi nonché la gestione finanziaria.

La CTE incoraggia i territori di diversi Stati membri a cooperare mediante la realizzazione di progetti congiunti, lo scambio di esperienze e la costruzione di reti.

Le componenti della CTE sono tre:



La Cooperazione Territoriale Europea risulta essere rafforzata e supportata dall'implementazione di strategie macroregionali, la regione Molise è particolarmente coinvolta in maniera attiva nella strategia EUSAIR.

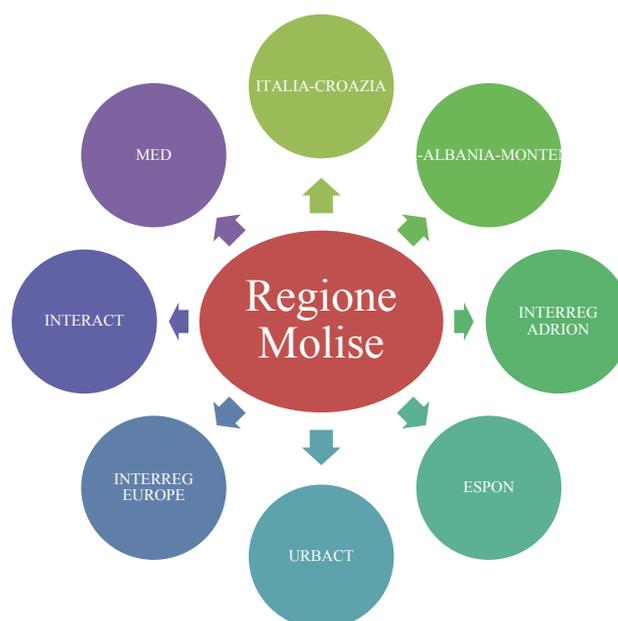
La Commissione europea ha lanciato ufficialmente una nuova strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica sotto forma di una comunicazione e di un piano d'azione per aiutare i suoi 70 milioni di cittadini a trarre vantaggio da una più stretta cooperazione in settori come la promozione dell'economia marittima, la protezione dell'ambiente marino, il completamento dei collegamenti nel settore dei trasporti e dell'energia e la promozione del turismo sostenibile.

La strategia (EUSAIR - EU Strategy for the Adriatic and Ionian Region) offrirà inoltre ai candidati e candidati potenziali all'adesione una preziosa opportunità di collaborare con gli Stati membri, in particolare contribuendo all'integrazione dei Balcani occidentali nell'Unione europea.

Si tratta della prima "strategia macroregionale dell'UE" con un numero così elevato di paesi extraunionali (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia) che hanno collaborato con Stati membri dell'UE (Croazia, Grecia, Italia e Slovenia).

La strategia riguarda principalmente le opportunità dell'economia marittima: "crescita blu", connettività terra-mare, connettività dell'energia, protezione dell'ambiente e turismo sostenibile, tutti settori destinati a svolgere un ruolo cruciale nel creare posti di lavoro e stimolare la crescita economica nella regione.

La Regione Molise è territorio eleggibile in 8 programmi di cooperazione territoriale.



La cooperazione territoriale, con il Regolamento approvato per il periodo di programmazione 2014-2020, rappresenta un valore aggiunto per i territori in quanto:

le attività progettuali devono essere coerenti con gli obiettivi del POR e quindi possono andare a completare le azioni programmate dando valenza ultra regionale agli interventi realizzati;

le risorse dei progetti sono aggiuntive a quelle programmate e poste a bilancio.

In tale ottica il ruolo di coordinamento della regione Molise è fondamentale e la verifica sulla coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi regionali è imprescindibile ed implica la definizione delle procedure amministrative a monte, al fine di evitare criticità ai soggetti che ritengono di formulare e presentare proposte progettuali.

Tabella 22 Corrispondenze tra gli Obiettivi tematici del POR FESR - FSE 2014-2020 e i Programmi

| OBIETTIVI TEMATICI | POR FESR-FSE 2014 - 2020 | PO ADRIATICO - IONICO | PO ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO | PO MED | PO ITALIA - CROAZIA | INTERREG | URBACT (Policy comm.) |
|--|--------------------------|-----------------------|----------------------------------|--------|---------------------|----------|-----------------------|
| OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. | X | X | | X | X | X | X |
| OT 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime. | X | | | | | | |
| OT 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura. | X | | X | | | X | |
| OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori | X | | | X | X | X | X |
| OT 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi. | | | | | | | |
| OT 6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse | X | X | X | X | X | X | X |
| OT 7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete | | X | X | | X | | |
| OT 8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori | X | | X | | | | X |
| OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà | X | | | | | | X |
| OT 10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente | X | | | | | | |
| OT 11 Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della Pubblica amministrazione. | X | X | X | X | X | | |

A fine anno 2015 risultano formalmente approvati tutti i programmi di cooperazione territoriale nei quali la regione Molise risulta eleggibile.

Tabella 23: Dotazione finanziaria dei programmi di cooperazione 2014/2020 - Valori in euro -

| PROGRAMMA | FESR | IPA | COFINZ | TOTALE |
|-------------------------------|-------------|------------|---------------|----------------------|
| ITALIA - CROAZIA | 201.357.220 | | 35.533.627,06 | 236.890.847 |
| ITALIA - ALBANIA - MONTENEGRO | 39.400.712 | 39.400.712 | 13.906.133 | 92.707.557 |
| ADRION | 83.467.729 | 15.688.867 | 18.998.074 | 118.154.670 |
| MED | 224.322.525 | 9.355.783 | 42.227.007 | 275.905.315 |
| URBACT | 74.301.909 | | 22.022.641 | 96.324.550 |
| ESPO | 41.377.000 | | 7.301.824 | 48.678.824 |
| INTERREG EUROPE | 359.326.000 | | 66.983.549,12 | 426.309.549 |
| TOTALE | | | | 1.294.971.312 |

Di seguito una breve sintesi dei programmi.

Programma Interreg Europe: è il Programma di Cooperazione Interregionale finalizzato a rafforzare ulteriormente l'efficacia della politica di coesione. Il Programma Operativo è finalizzato a rendere efficaci gli investimenti dei POR in merito a Crescita e Occupazione e Cooperazione Territoriale Europea.

Sarà incentrato sui seguenti obiettivi tematici Innovazione, Competitività PMI, Low-carbon economy e Ambiente e risorse naturali

Nel 2015 è stata pubblicata la prima call. Sono in fase di valutazione le proposte progettuali che esplicheranno gli effetti nel 2016. Il Molise è presente in 7 proposte progettuali.

Programma transnazionale Interreg MED: è il programma transnazionale di cooperazione territoriale europea ed interessa tutti i Paesi della UE del Mediterraneo (Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Slovenia, Croazia, Grecia, Cipro, Malta, Gibilterra). Partecipano al programma anche Bosnia-Herzegovina, Montenegro, Albania e Serbia.

L'impostazione transnazionale permette al programma di affrontare le sfide territoriali al di là dei confini nazionali, come la gestione del rischio ambientale, corridoi commerciali e di trasporto internazionali e, da ultimo, il tema dell'immigrazione e dell'accoglienza.

Il Programma si prefigge, in particolare, di migliorare la competitività in modo da garantire la crescita e l'occupazione per le generazioni future (Strategia di Lisbona) e di promuovere la coesione territoriale e la protezione dell'ambiente, secondo la logica di sviluppo sostenibile (strategia di Göteborg).

Le azioni saranno rivolte in particolar modo agli obiettivi tematici: Rafforzamento delle capacità di innovazione, Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori, Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, Azioni a sostegno delle strategie macro regionali.

Nel corso del 2015 è stata pubblicata la prima call e le proposte progettuali sono in fase di valutazione.

La regione Molise è presente in 7 proposte progettuali di cui una come *lead partner*.

Programma transnazionale Adriatico-Ionico (ADRION): è il nuovo programma di cooperazione transfrontaliera a supporto delle attività della strategia Adriatico-Ionica. Il programma è stato approvato dalla Commissione Europea il 20 ottobre 2015 e nei giorni 9 e 10 dicembre 2015 si è tenuto l'evento di lancio del programma.

Il Programma Operativo tiene conto dei quattro pilastri della Strategia Macro-regionale Adriatico Ionica (EUSAIR) e dei suoi due pilastri trasversali ed in particolare della *governance*.

Gli obiettivi tematici sui quali si focalizza il PO sono: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; Sostenere la qualità, l'efficacia e l'efficienza della Pubblica amministrazione.

Nel mese di gennaio 2016 è stata lanciata la prima call che avrà una dotazione finanziaria di circa 33 milioni di euro.

La regione Molise è componente del comitato di sorveglianza.

Programma transfrontaliero esterno Italia-Albania-Montenegro: è il nuovo programma di Cooperazione Transfrontaliera, istituito dalla Commissione Europea con nota DG REGIO ref. ARES(2013)2680780 del 16 luglio 2013. Dell'Italia sono eleggibili i territori della Puglia e del Molise.

E' stato formalmente approvato il 17 novembre 2015 e pubblicato in data 16 dicembre 2015.

Esplicherà i primi effetti nell'anno 2016. Nel mese di gennaio 2016 è prevista la prima riunione del Comitato di Sorveglianza del quale fa parte anche la regione Molise.

Il Programma Operativo tiene conto degli obiettivi della Strategia Macro-regionale Adriatico Ionica

Gli obiettivi tematici sui quali è strutturato il PO Italia – Albania – Montenegro sono: Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura; Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi; Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.

Programma URBACT: è il Programma di Cooperazione finalizzato alla promozione dello sviluppo urbano sostenibile, attraverso un lavoro congiunto delle città europee per sviluppare soluzioni alle sfide urbane e condividere e scambiare buone prassi.

Il Programma Operativo focalizza le risorse finanziarie sullo scambio e l'apprendimento di tematiche afferenti i seguenti obiettivi tematici:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

- Supportare la *low-carbon economy* in tutti i settori;
- Protezione dell'ambiente e promozione dell'efficienza delle risorse;
- Promozione dell'occupazione e supporto alla mobilità lavorativa;
- Promozione dell'inclusione sociale e riduzione della povertà.

E' un programma che coinvolge soprattutto i comuni. La presidenza del comitato nazionale, da costituire nel 2016, è stata affidata dalla Conferenza dei presidenti regionali alla regione Molise.

Programma transfrontaliero Italia-Croazia: approvato in data 15 dicembre 2015, il primo bando è previsto per il mese di giugno 2016.

Il Programma Transfrontaliero ITALIA-CROAZIA è stato istituito dalla Commissione Europea con nota della DG REGIO del 18/12/2012, a seguito dell'entrata in UE della Croazia.

Per l'Italia risultano eleggibili gli stessi territori del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico, vale a dire le province di: Pescara, Teramo, Chieti (Abruzzo), Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna (Emilia Romagna), Trieste, Gorizia, Udine (Friuli Venezia Giulia), Pesaro Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Fermo (Marche), Campobasso (Molise), Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Barletta-Andria-Trani (Puglia), Venezia, Rovigo, Padova (Veneto). Sono eleggibili, quali territori in deroga, le province di L'Aquila, Pordenone, Isernia e Taranto.

Il Programma è fortemente correlato alla Strategia macroregionale Adriatico Ionica (EUSAIR); tutti i pilastri sono di interesse per l'area per cui va tenuta alta l'attenzione sull'implementazione del Programma stesso.

Gli obiettivi tematici di interesse del PO Italia-Croazia sono i seguenti:

- OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- OT 5 - promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
- OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- OT 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.

I programmi Espon e Interact sono aperti a partenariati territoriali. Il primo programma è finalizzato a consolidare ulteriormente la Rete dell'Osservatorio Territoriale Europeo e a incrementare l'utilizzo di politiche pan-europee con evidenza territoriale comparabile, sistematica e realizzabile. Supporterà indirettamente tutti gli 11 Obiettivi tematici dei POR al fine di garantire risultati tangibili e reali che interessano tutte le tematiche e assicurino un impatto reale sui territori interessati.

Il programma Interact sostiene e favorisce i programmi di CTE esistenti (INTERREG, ESPON, URBACT) attraverso lo scambio di esperienze.

In questo nuovo periodo di programmazione hanno notevole incidenza, a differenza del passato, i bandi a gestione diretta per i programmi ERASMUS, Europa per i cittadini, Horizon 2020, Cosme, Life.

Per questi programmi sono in fase di valutazione quattordici proposte progettuali, mentre nel 2015 sono state approvate ben 28 proposte progettuali di cui 11 gestite dai servizi regionali e 17 da soggetti territoriali.

Altro segmento importante e rilevante per la regione è rappresentato dalla cooperazione allo sviluppo.

Per la prima volta, nel corso del 2015, la Regione ha approvato il programma triennale di attività che troverà totale attuazione nel corso del 2016.

Sono stati finanziati con il programma Europeaid due progetti di cooperazione allo sviluppo: *Tchau*, che prevede azioni in Brasile, e *Dear* che prevede attività con Paesi europei per una agenda di best practices verso Paesi terzi. Ambedue i progetti esplicheranno il massimo delle attività nel corso del 2016. A fine maggio 2016 sarà organizzata, tra l'altro, la giornata della cooperazione allo sviluppo con la partecipazione dei partner brasiliani agli eventi programmati in Molise.

Per la cooperazione allo sviluppo obiettivo del 2016 sarà anche quello di provvedere alla modifica della legge regionale sulla cooperazione internazionale adeguandola alle finalità della legge nazionale 125/2014.

1.16 Situazione debitoria

La situazione debitoria della Regione Molise presenta al 31 dicembre 2015 una consistenza effettiva che ammonta a € 360.331.524,81 di cui € 359.192.913,52 con oneri a carico della Regione e € 1.138.611,29 con oneri a carico dello Stato. Il debito a carico della Regione si è formato principalmente negli anni precedenti a seguito di due emissioni obbligazionarie nel corso del triennio 2003-2005.

L'indebitamento regionale risulta così strutturato: il debito residuo a carico della Regione al 31 dicembre 2015 è composto da Mutui per € 114.822.309,00 e Prestiti obbligazionari per € 175.286.079,15, e da

Anticipazioni di liquidità per € 69.084.525,37 di cui € 26.611.181,29 ai sensi ex art. 2 Dl. 35/2013 ed € 42.473.344,08 ex art. 3 Dl. 35/2013.

In esso va ricompresa anche la prima azione concreta effettuata dal Governo regionale per dare respiro alle imprese che vantavano crediti certi, liquidi ed esigibili, sia nel settore sanitario e che non. Con l'approvazione della Legge regionale legge regionale 25 luglio 2013, n. 9 con la quale la Regione ha presentato istanza di accesso al riparto dell'anticipazione di liquidità prevista dall'articolo 2 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35 **per 27,5 milioni per il settore non sanitario e 44,2 milioni per il settore sanitario per un totale di 71,7 milioni di euro.**

Tabella 24 Tabella proiezioni generali Servizio del Debito con Oneri a carico della Regione
- Valori in euro -

| TRIENNIO 2016-2018 | | | | |
|---|---|------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|
| Anno della data dell'inizio dell'esercizio | Debito Residuo inizio dell'esercizio | Capitale ammortizzato | Interesse³³ | Rata complessiva totale |
| 2016 | 359.192.913,52 | 17.423.965,83 | 16.010.325,70 | 33.434.291,53 |
| 2017 | 341.768.947,69 | 16.946.532,47 | 15.272.670,34 | 32.219.202,81 |
| 2018 | 324.822.415,22 | 16.518.737,46 | 14.594.273,80 | 31.113.011,26 |
| | | 50.889.235,76 | 45.877.269,84 | 96.766.505,60 |

La liquidità per il settore sanitario è stata erogata tutta nel corso dell'anno 2013, mentre quella relativa al settore non sanitario è stata erogata in due tranches, rispettivamente, di Euro 11,1 nel 2013 ed Euro 16,4 nel 2014.

Disavanzo regionale al 01.01.2015

Il disavanzo totale è pari a € 251.042.824,95, così costituito:

- € 24.476.151,37 quale disavanzo di amministrazione al 31.12.2014;
- € 226.566.673,58 derivanti dal maggiore disavanzo accertato con riaccertamento dei residui all'01.01.2015, le cui risultanze sono state approvate con D.G.R. n.420 del 04.08.2015 - "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'art. 3, comma 7 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii."

Ai sensi dell'articolo 3, comma 16, del Decreto Legislativo n. 118/2011, la Giunta Regionale, con propria deliberazione n.490 del 17.09.2015, ha approvato le modalità di ripiano del disavanzo di amministrazione, e successiva presa d'atto del Consiglio Regionale con deliberazione n. 293 del 10 novembre 2015.

Il maggiore disavanzo all'01.01.2015 di € 226.566.673,58 derivante dal riaccertamento dei residui è invece oggetto di un piano di rientro trentennale a quote annuali costanti pari a € 7.552.222,45, con totale copertura entro l'esercizio finanziario 2044.

³³ I tassi di interesse sono stati calcolati sulla base dei flussi attesi che fanno riferimento alle condizioni di mercato del 22 marzo 2016 e comprendono anche i flussi netti derivanti da contratti di swap

Riguardo al disavanzo di amministrazione al 31.12.2014, la Giunta aveva dapprima inteso adottare una tempistica di rientro pari a sette esercizi, a quote annuali costanti pari a € 3.496.593,05, con la garanzia di piena copertura entro l'esercizio finanziario 2021, come disposto dalla normativa previgente al momento dell'adozione dell'atto.

Le tempistiche di rientro e i piani di copertura adottati dalla D.G.R. n.490/2015 sono riportati nei prospetti che seguono e approvati con delibera del Consiglio regionale.

Tabella 25 Ripiano disavanzo al 31.12.2014, ai sensi della D.G.R. n. 490 del 17.09.2015

| Importo | Anni | Importo annuo | |
|-------------------------|------|-----------------|--|
| € 24.476.151,37 | 7 | € 3.496.593,05 | Disavanzo di amministrazione al 01.01.2015 |
| € 226.566.673,58 | 30 | € 7.552.222,45 | Maggiore disavanzo accertato con riaccertamento residui all'01.01.2015 |
| € 251.042.824,95 | | € 11.048.815,50 | Totale disavanzo |

In merito alla tempistica di rientro dei disavanzi di amministrazione risultanti al 31.12.2014, è successivamente intervenuta la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)" che all'articolo 1, comma 691, dispone: "All'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 19 giugno 2015, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, la parola: «sette» è sostituita dalla seguente: «dieci»". Alla luce di tale modifica, il disavanzo di amministrazione di amministrazione al 31.12.2014 delle Regioni può essere oggetto di revisione: per la Regione Molise si passerebbe da una quota annuale di € 3.496.593,05 ad una pari a € 2.331.062,04.

Tabella 26 Proposta di ripiano disavanzo, anche ai sensi della legge 28 dicembre 2015, n. 208

| Anno | Copertura disavanzo al 31.12.2014 | Copertura maggiore disavanzo all'01.01.2015 | TOTALE copertura disavanzo |
|------------------|-----------------------------------|---|----------------------------|
| 2015 | € 3.496.593,05 * | € 7.552.222,45 | € 11.048.815,50 |
| Dal 2016 al 2024 | 2.331.062,04 | 7.552.222,45 | 9.883.284,49 |
| Dal 2025 al 2044 | 0,00 | 7.552.222,45 | 7.552.222,45 |

1.17 Settore sanità

1.17.1 L'accesso all'anticipazione di liquidità, ai sensi dell'art. 3 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35 convertito con modificazioni dalla L. 6 giugno 2013, n. 64 e dell'art. 35 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89.

Come richiamato dalla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 18 maggio 2015, il Presidente pro tempore della Giunta Regionale è stato investito dei poteri di Commissario per l'adozione degli atti necessari ai fini dell'accesso alle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti degli enti del SSN, di cui ai richiamati Decreto Legge n.35/2013; Decreto Legge 102/2013 e Decreto Legge n.66/2014.

A seguito dell'Istruttoria congiunta della Regione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con Decreto del Commissario Straordinario ad acta per l'attuazione del DL 66/2014, n.1 del 8 febbraio 2016, la Regione ha avuto accesso all'anticipazione di liquidità. Nello specifico lo stesso stabilisce che:

- la Regione Molise ha avuto accesso all'anticipazione di liquidità ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 comma 1 del D.L. n°35/2013 convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64 e s.m.i. e successivi rifinanziamenti e ne garantisce il rimborso, comprensivo di interessi nella misura di cui al medesimo decreto-legge n. 35 del 2013 come indicata dal Ministero dell'economia e delle finanze, mediante l'utilizzo di appositi capitoli che saranno dotati della necessaria disponibilità per l'intera durata del rimborso stesso;

- il rimborso annuale dell'anticipazione di liquidità è stato fissato in un periodo pari a 30 anni, con un piano di ammortamento a rate costanti e pagamento della prima rata a decorrere dall'anno 2017.
- al fine di garantire la copertura della rata di ammortamento dell'anticipazione di liquidità di cui al comma 1 è vincolata, a decorrere dall'esercizio 2017 e per il periodo di 30 anni, quota parte delle risorse proprie derivanti dagli introiti della Tassa Automobilistica Regionale, in misura pari a € **6.271.901,02** da destinare al rimborso al Ministero dell'Economia e delle Finanze della rata (somma di quota capitale e di quota interessi) di ammortamento dell'anticipazione;

In data 16 febbraio 2016, il Tavolo Tecnico, riunitosi per discutere degli adempimenti del DL 66/2014, a fronte del percorso adottato dalla Regione ed a seguito dell'adozione del Decreto, di cui sopra, del Commissario straordinario, ha riconosciuto l'accesso all'anticipazione di liquidità.

Come rilevato dal Tavolo Tecnico del 16 febbraio 2016, è ancora in corso da parte dei competenti uffici del MEF, l'istruttoria degli **ulteriori tagli di spesa dei capitoli del bilancio regionale pari a 3,5 €/mln**, per definire l'ammissibilità degli ulteriori tagli proposti dalla Regione, come copertura per accedere alle risorse residuali dell'accesso all'anticipazione di liquidità del DL 66/2014.

Inoltre si è concluso, in data 9 dicembre 2015, l'iter procedurale finalizzato ad accedere alle risorse previste nel Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). Tanto ha consentito alla Regione di incassare le predette risorse, pari a **55 milioni di euro**. Le risorse incassate sono destinate alla copertura del disavanzo pregresso 2014 e antecedente.

L'accesso alla liquidità e l'utilizzo dei fondi FAS consentirà di ridurre in modo significativo i debiti del servizio sanitario regionale con ripercussioni positive sia in termini di affidabilità finanziaria del sistema stesso, con riduzione dei tempi di pagamento, sia in termini di miglioramento dei bilanci del servizio sanitario regionale.

1.17.2 Il fondo sanitario regionale anno 2016

Con il Decreto del Commissario ad Acta n.10 del 23.02.2016 ad oggetto "**Riparto provvisorio fondo sanitario anno 2016 – Determinazioni**", nelle more dell'Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, sul riparto tra le Regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2016, è stato disposto il riparto provvisorio del Fondo sanitario regionale anno 2016 prendendo a riferimento il fondo sanitario regionale dell'anno 2015 (cfr. Intesa Rep. Atti n.237/CSR del 23 dicembre 2015), pari ad € 555.155.876,00 al netto delle entrate proprie; e, altresì, è stato definito il riparto delle risorse tra la GSA e l'ASReM.

Tabella 27 Stima risorse destinate alla sanità – Riparto 2016

| <i>Totale indistinto</i> | <i>Stima gioco d'azzardo</i> | <i>Fibrosi cistica</i> | <i>Quota riequilibrio</i> | <i>Totale indistinto +quota prelevale +gioco d'azzardo ante mobilità'</i> | <i>Stima riparto quote premiali 2015³⁴</i> | <i>Tot.</i> | <i>Ricavi e entrate proprie convenzionali delle aziende Sanitarie</i> | <i>Risorse totali</i> |
|--------------------------|------------------------------|------------------------|---------------------------|---|---|-------------|---|-----------------------|
| 558.925.909 | 261.479 | 24.638 | 1.602.851 | 560.814.877 | 7.293.735 | 568.108.612 | 12.952.736 | 555.155.876 |

³⁴ Ai sensi dell'art. 9, comma 2, D. Lgs. n. 149/2011 e in coerenza con l'Accordo politico del 25 novembre 2015.

1.17.3 Le risorse “vincolate”: Legge 662/96

Con l’Intesa, ai sensi dell’articolo 1, comma 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n.662, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE relativa all’assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell’articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n.662, per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l’anno 2015. Con Rep. Atti n.236/CSR del 23 dicembre 2015) è stato assegnato alla Regione l’importo di € 5.143.684,00 per gli Obiettivi di Piano anno 2015.

1.17.4 Contributi finanziari alla Regione Molise

Con la L. 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” è stato disposto un **Piano per il risanamento della Regione Molise**, prevedendo che “In relazione alla grave situazione economico-finanziaria e sanitaria determinatasi nella Regione Molise, al fine di ricondurre la gestione nell’ambito dell’ordinata programmazione sanitaria e finanziaria e di ricondurre i tempi di pagamento al rispetto della normativa dell’Unione europea, è autorizzata per l’anno 2015 la spesa fino ad un massimo di **40 milioni di euro** in favore della regione stessa, subordinatamente alla sottoscrizione dello specifico Accordo tra lo Stato e le regioni, concernente l’intervento straordinario per l’emergenza economico-finanziaria del servizio sanitario della regione Molise e per il riassetto della gestione del Servizio Sanitario Regionale” (art. 1, comma 604). La Regione Molise, successivamente alla sottoscrizione dell’accordo richiamato e in relazione anche all’approvazione del Programma Operativo Straordinario 2015-2018, potrà accedere alle risorse di **€/mln 40**, le quali saranno utilizzate per il pagamento del debito pregresso. L’ammontare delle risorse così ottenute sono destinate alla copertura del debito pregresso 2014 e antecedente.

1.17.5 Contributo di solidarietà alla Regione Molise

L’Intesa, ai sensi dell’articolo 1, comma 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n.662, sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE relativa all’assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell’articolo 1, comma 34, della legge 23 dicembre 1996, n.662, per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l’anno 2015 (Rep. Atti n.236/CSR del 23 dicembre 2015) determina, tra l’altro, il riconoscimento alla Regione Molise del contributo di solidarietà interregionale per il piano di risanamento del servizio sanitario regionale – Piano Operativo Straordinario - 2015-2018 – pari a **30 mln di euro per l’anno 2015, 25 mln di euro per l’anno 2016 e 18 mln di euro per l’anno 2017**, precisando che tali risorse dovranno essere accantonate a valere sui riparti delle quote vincolate agli Obiettivi di Piano sanitario nazionale per ciascun anno di riferimento.

Sez. IV - Indirizzi agli enti strumentali e alle società partecipate

6. Gli interventi per la razionalizzazione del comparto.

Il Governo regionale del Molise, nel periodo 2014-2015 ha svolto un imponente lavoro di riordino e razionalizzazione del sistema delle partecipate regionali.

Con l'art. 15 della L.R. 18.4.2014 n. 11, recante "razionalizzazione del sistema Regione Molise", sono stati stabiliti i seguenti criteri direttivi:

- a) riduzione degli oneri finanziari a carico del bilancio regionale;
- b) fusione-accorpamento e reinternalizzazione di organismi e strutture che svolgono attività analoghe o complementari, con conseguente riduzione della spesa;
- c) soppressione degli enti che non abbiano finalità strategica per la Regione Molise, con previsione di gestione commissariale, con funzione liquidatoria, degli enti soppressi o messi in liquidazione;
- d) razionalizzazione degli organi amministrativi, di controllo e consultivi, con contestuale revisione della quantificazione dei compensi, delle indennità o di qualsiasi altra utilità, per tutti gli organismi.

È stato, altresì, previsto che la Giunta regionale, tenuto conto dei detti criteri direttivi, al fine di assicurare il coordinamento e il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, il contenimento della spesa e il migliore svolgimento delle funzioni amministrative, proponga al Consiglio regionale disegni di legge che prevedano la soppressione o l'accorpamento, o, in ogni caso, la riduzione dei relativi oneri finanziari, di aziende speciali, enti, agenzie e organismi comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica facenti parte del Sistema Regione Molise e in particolare dei seguenti enti: Finmolise Spa; Sviluppo Italia Molise; Enti provinciali del Turismo di Campobasso e Isemia (EPT); Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Termoli (AAST); Korai s.r.l.; Azienda Speciale Molise Acque; ARPA Molise.

A tenore della menzionata normativa regionale, le società partecipate, titolari di partecipazioni regionali indirette, a esclusione di quelle per le quali è in atto un procedimento di cessione, di liquidazione o di una procedura concorsuale, dovranno presentare proposte operative di razionalizzazione o dismissione delle proprie partecipazioni.

Per di più, con l'art. 15 della L.R. 1.4.2014 n. 8, recante la *riapprovazione del Rendiconto generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario 2011*, si è proceduto alla riapprovazione dei rendiconti dei seguenti enti: **1.** Ente Provinciale per il Turismo di Isernia; **2.** Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Termoli; **3.** Ente per il diritto allo Studio Universitario; **4.** Istituto Autonomo Case Popolari di Campobasso; **5.** Agenzia regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura; **6.** Istituto regionale per gli studi storici del Molise; **7.** Ente Provinciale per il Turismo di Campobasso. Si è, altresì, preso atto dei bilanci pubblicati delle seguenti società in cui la Regione ha partecipazione finanziaria:

1) Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise FINMOLISE S.p.A., con le unite relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; **2)** Sviluppo Italia Molise S.p.A.; **3)** Campitello Matese S.C.p.A. - in liquidazione; **4)** Molise Dati S.p.A.; **5)** Gestione Agroalimentare Molisana S.r.l.; **6)** Zuccherificio del Molise S.p.A.; **7)** Autostrada del Molise S.p.A.; **8)** Sviluppo Montagna S.p.A..

La L.R. 18.4.2014 n. 11, recante la *Finanziaria regionale 2014*, ha poi rifinanziato le spese per il funzionamento e le attività istituzionali dei seguenti enti: **a)** Enti provinciali per il turismo (EPT Molise); **b)** Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise "Giacomo Sedati" (ARSIAM); **c)** Istituto regionale per gli studi storici del Molise (IRESMO); **d)** Agenzia regionale per la Protezione ambientale del Molise (ARPAM); **e)** Agenzia regionale Molise Lavoro, euro 309.940,00; **f)** Ente per il diritto allo studio universitario (ESU).

La L.R. 5.8.2015 n. 15, recante il *Rendiconto generale della Regione Molise per l'esercizio finanziario anno 2014*, ha poi approvato il rendiconto 2014 dei seguenti enti: **1)** Agenzia Regionale per lo

Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura – ARSIAM; **2)** Istituto Regionale per gli Studi Storici del Molise – IRESMO. Ha, altresì, preso atto del bilancio 2014 della Finanziaria Regionale per lo Sviluppo del Molise FINMOLISE S.p.A.

Estrema importanza riveste il complesso e articolato intervento operato con la **L.R. 4.5.2015 n. 8**, recante *“Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e spese”*. All'**articolo 1** di detta legge, è stato espressamente previsto che *“Al fine di consentire un adeguato contenimento degli oneri di finanza pubblica e la razionalizzazione nel reclutamento e nell'impiego delle risorse umane, il trattamento economico del personale dipendente, non dirigenziale, degli enti e società del Sistema Regione Molise, a tempo indeterminato e determinato, non può superare quanto previsto, per ogni qualifica o profilo professionale, dalle corrispondenti disposizioni dei contratti collettivi nazionali di lavoro applicati, sottoscritti dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative”*.

Al successivo **art. 4**, si è stabilito che sia *“demandata alla Giunta regionale la razionalizzazione della Società Molise Dati S.p.A. attraverso la trasformazione da società per azioni in società consortile”*. Nella nuova compagine societaria potranno consorziarsi, oltre alla Regione Molise, che ne mantiene il controllo, e alla FinMolise S.p.A., gli enti del "Sistema Regione" che fruiscono del S.I.R. (Sistema Informativo Regionale). La trasformazione della natura societaria della Molise Dati S.p.A. si realizza preservando:

a) la continuità dei rapporti giuridici, così come previsto dall'articolo 2498 del codice civile; **b)** la natura di società di interesse generale; **c)** il proseguimento dei rapporti di lavoro in essere; **d)** gli affidamenti e gli accordi convenzionali vigenti.

Al successivo **art. 6**, inoltre, è stato previsto che *“Al fine di razionalizzare il patrimonio societario detenuto dalla Regione Molise ed assicurare il rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, la Società Korai S.r.l. in house providing è sciolta e messa in liquidazione per l'assenza di specifica finalità strategica e per il venir meno dei presupposti di strumentalità della partecipazione rispetto al perseguimento delle funzioni istituzionali della Regione Molise”*.

Ancora: all'**art. 7**, la detta L.R. n. 8/2015 prevede significative modificazioni, finalizzate al contenimento della spesa pubblica, alla L.R. 1.12.1999, n. 37 (recante *l'Istituzione dell'Azienda speciale regionale, denominata: "Molise Acque"*).

Il successivo **art. 9** della L.R. n. 8/2015 prevede, poi, importanti modifiche alla L.R. 13 dicembre 1999, n. 38 (recante *l'Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Molise - ARPAM*).

Inoltre, gli **artt. 11-21** della L.R. n. 8/2015 hanno previsto la soppressione dell'Agenzia regionale di protezione civile e la contestuale istituzione dell'Agenzia regionale per la ricostruzione post-sisma (ARPS).

Infine, l'**art. 43** della detta L.R. n. 15/2015, ha stabilito che sia soppressa l'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, restando tuttavia prorogata la sua attività, fino alla conclusione del procedimento relativo al servizio idrico integrato.

La **L.R. 26 giugno 2015 n. 4**, al fine di riordinare e di organizzare l'attività amministrativa in agricoltura, ha istituito l'Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo, rurale e della pesca (ARSARP), di seguito denominata "Agenzia", con sede legale in Campobasso. L'Agenzia assumerà tutte le funzioni già svolte dall'ARSIAM ai sensi degli articoli 2 e 3 della L.R. 23.11.2004, n. 27.

La **L.R. 4 marzo 2015, n. 2**, in applicazione di una legge dello Stato, ha previsto il *riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"*.

Molto importante è anche l'intervento riformativo operato con la **L.R. 4 maggio 2015, n. 9**, recante la *Legge di stabilità regionale 2015*. Detto testo, all'art. 2, prevede una considerevole razionalizzazione

delle spese per il funzionamento e per l'attività istituzionale degli enti e degli organismi dipendenti, in particolare per i seguenti enti: **a)** gli Enti provinciali per il turismo (EPT Molise); **b)** l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise "Giacomo Sedati" (ARSIAM); **c)** l'Istituto regionale per gli studi storici del Molise (IRESMO); **d)** l'Agenzia regionale per la Protezione ambientale del Molise (ARPAM); **e)** l'Agenzia regionale Molise Lavoro; **f)** Ente per il Diritto allo Studio Universitario (ESU).

Il legislatore regionale nell'ambito delle "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2015 in materia di entrate e spese. Modificazioni e integrazioni di leggi regionali" di cui alla L.R. n. 8 del 4 maggio 2015 ha disposto, all'art. 6, quanto segue: "(Scioglimento e liquidazione della società Korai Srl in house providing) 1. Al fine di razionalizzare il patrimonio societario detenuto dalla Regione Molise ed assicurare il rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, la Società Korai Srl in house providing è sciolta e messa in liquidazione per l'assenza di specifica finalità strategica e per il venir meno dei presupposti di strumentalità della partecipazione rispetto al perseguimento delle funzioni istituzionali della Regione Molise. 2. La Giunta regionale è autorizzata ad adottare gli atti necessari per lo scioglimento e la liquidazione della società secondo le disposizioni del codice civile, anche promuovendo la mobilità del personale dipendente della società Korai srl verso altre società partecipate del Sistema Regione Molise, ai sensi dell'articolo 1, comma 563, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014). Con la DGR n. 299, del 15.06.2015, la Giunta regionale nel dare attuazione alle prescrizioni di cui all'art. 6, della L.R. n. 8 del 2015, ha dato concreto avvio all'iter dismissorio, designando il liquidatore della Società pubblica di cui trattasi, confermando tra l'altro, le volontà già espresse con la cit. DGR n. 727 del 2014. L'Assemblea straordinaria dei soci nella seduta del 27 luglio 2015 ha, tra l'altro, deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della Società Korai srl con contestuale nomina del liquidatore e conferimento dei poteri.

Con la DGR n. 285, del 15.06.2015, concernente: "*Istituzione dell'Ente di Governo dell'ambito del Molise EGAM e approvazione del relativo disciplinare di organizzazione*", l'Esecutivo regionale ha sostituito la DGR n. 620 del 2014, con la quale veniva individuato l'Ente di Governo dell'Ambito del Molise per il servizio idrico integrato, in considerazione dell'evoluzione del quadro legislativo nazionale (Legge n. 164, del 12 novembre 2014, di conversione del D.L. n. 133 del 2014 e Legge n. 190, del 23 dicembre 2014 cd. legge di stabilità 2015) successiva alla citata DGR n. 620 del 2014, istituendo per gli effetti l'Ente di Governo dell'Ambito del Molise per il Servizio idrico integrato, denominato EGAM.

L'Esecutivo regionale nell'applicare le menzionate normative di riforma del sistema di società ed enti sub-regionali, ha avviato la revisione statutaria dell'Azienda speciale "Molise Acque" ed ha proposto al Consiglio regionale la revisione della normativa sul diritto allo studio, con contestuale ristrutturazione dell'E.S.U.

Per quanto attiene, invece, l'Esercizio del controllo analogo sugli organismi *in house providing* della Regione Molise, già strutturalmente improntato con la direttiva di cui alla DGR n. 446 del 2013, si è provveduto, sulla scorta delle osservazioni all'uopo formulate dalla competente Sezione regionale della Corte dei Conti, ad introdurre revisioni (rif. DGR n. 726, del 30.12.2014) alla suddetta direttiva regionale, affinché l'impianto del controllo analogo fosse maggiormente proteso ad una istituzionalizzazione del flusso informativo verso la Regione Molise, atto ad acconsentire un'analisi concomitante dei dati gestionali generati dalle società *in house providing*, con possibilità per la controllante di formulazione tempestiva di indirizzi correttivi utili al caso.

Con riferimento alle Società della Regione Molise e con l'esplicita finalità di ridimensionare il fenomeno partecipativo e di superamento, ove effettivamente riscontrato, lo squilibrio economico -

finanziario della gestione, la Giunta regionale in ossequio alla legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità 2015) ha varato il “**piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati**” con la **DGR n. 497, del 23 settembre 2015**.

Il mutato quadro normativo di riferimento impone, una valutazione circa la convenienza economica nel proseguire la partecipazione sotto un profilo economico aziendale, dell'efficienza operativa e cioè di perseguire efficacemente gli obiettivi affidati con risultati contabili positivi. L'idea è quella di proporre un'azione sostenibile di riordino/dismissione degli Organismi partecipati, in linea con le politiche di contenimento della spesa pubblica, già concretamente intraprese dalla Regione Molise, in un'ottica di maggiore economicità, efficienza ed efficacia dei servizi forniti. L'obiettivo è anche quello di effettuare una valutazione della dimensione quantitativa delle società partecipate e dei principali dati contabili forniti dalle stesse, al fine di desumere le informazioni sulla situazione economico patrimoniale di ognuna di esse.

Al riguardo la Regione si è posta, tra l'altro, l'obiettivo di effettuare una valutazione quantitativa delle società partecipate e dei principali dati contabili forniti dalle stesse, al fine di desumere le informazioni sulla situazione economico patrimoniale di ognuna, con contestuale valutazione circa la convenienza economica nel proseguire la partecipazione sotto un profilo economico aziendale dell'efficienza operativa e di efficace perseguimento degli obiettivi affidati, con risultati contabili positivi, indicando eventuali politiche correttive, finalizzate al riequilibrio economico delle società in perdita.

Il sistema delle partecipazioni regionali è sostanzialmente contrassegnato dal quadro delineato dal legislatore statale che prescrive, in capo all'Ente Regione, una funzione esclusivamente programmatica, distanziando, rispetto al pregresso, il compimento di azioni gestionali dirette. La persistenza della partecipazione dell'Ente in organismi societari ha come presupposto fondante l'instaurazione di un efficace collegamento funzionale tra l'attività della partecipata e gli obiettivi regionali da soddisfare in concreto.

Il legislatore ha enunciato l'occorrenza di delineare dei parametri attendibili che siano idonei a vagliare il mantenimento delle partecipazioni, non solo rispetto all'aderenza delle attività svolte con i fini istituzionali dell'Ente, ma soprattutto in ragione della convenienza economica della formula prescelta per perseguire specifiche finalità pubbliche. L'evoluzione normativa ha anche chiarito che, ai fini di un contenimento della spesa pubblica, gli enti dovranno operare nella direzione della dismissione delle partecipazioni non essenziali, ovvero di provvedere al commissariamento delle società in perdita, di limitare le partecipazioni indirette, prevedere criteri dei “*costi standard*”, favorire la trasformazione e la fusione di organismi esistenti, impartire indirizzi rivolti all'efficientamento gestionale con previsione di piani di rientro per le partecipate con perdite consistenti.

In particolare, il processo di riordino delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Molise, seppur avviato dall'Esecutivo regionale nello spirito di un contenimento della spesa e di una ottimizzazione delle risorse pubbliche, necessita di un'implementazione operativa, diretta alla riorganizzazione generale del fenomeno, attraverso una riduzione del numero delle partecipate detenute, previa verifica della persistenza delle condizioni di strumentalità delle società, nonché della sussistenza di condizioni gestionali sostenibili e di un *trend* societario, censito nell'ultimo triennio, idoneo a giustificare il mantenimento.

In considerazione di ciò, si propone, in concreto, una linea strategica rispetto al patrimonio societario detenuto, oltre che l'espressa previsione del compimento di idonee iniziative, da parte degli organismi partecipati, dirette e finalizzate alla dismissione delle partecipazioni detenute mediante l'esercizio di recesso o l'esperimento di procedure ad evidenza pubblica.

Tra le iniziative consequenziali al cit. “**piano operativo di razionalizzazione degli organismi partecipati**” si menziona la riorganizzazione complessiva del “comparto della montagna molisana” di cui al “*Piano industriale finalizzato all'applicazione dell'art. 5, comma 3, della Legge finanziaria della*

Regione Molise, 13 gennaio 2009, n.1, allegato alla DGR n. 1005 del 2009” che con un recente provvedimento quadro della Giunta regionale (DGR n. **662, del 30.11.2015**) **sono stati tracciati degli indirizzi operativi per** riorganizzare complessivamente il comparto, soprattutto attraverso la previsione di una riduzione numerica delle Società pubbliche ivi orbitanti, senza sottrazione per le aree montane degli adeguati livelli di programmazione turistica e socio economica.

Concludendo, si può affermare che l’azione della Regione Molise dovrà tendere verso l’esecuzione delle riforme legislative già varate, nonché ad una imprescindibile valutazione tecnico-politica circa l’effettiva esigenza, per l’Amministrazione regionale, di seguitare a valersi dello strumento della partecipazione societaria per il compimento di funzioni proprie o servizi da dispiegarsi sul territorio amministrato. Si riserverà invece l’utilizzo dello stesso nei casi in cui sia realizzato un circuito organizzativo tale da collegare efficacemente ed in maniera funzionale l’attività dello strumento societario agli obiettivi regional

Allegato n. 1. Garanzia Giovani: lo Stato dell'Arte

| <i>Misure</i> | <i>Importo rimodulato (€)</i> | <i>Stato di Attuazione</i> | <i>Eventuale importo rimodulato nel 2015</i> | <i>Stato di Attuazione</i> |
|--|-------------------------------|---|---|---|
| 1-A Accoglienza e informazioni sul programma | 823.400,00 | La Misura è attiva E' stata approvata, con DGR n. 141 del 26 marzo 2015, la Convenzione che disciplina i rapporti con i Centri per l'Impiego delle due Province, sulla base di un percorso condiviso con il Ministero (MLPS), per un valore massimo di € 623.000,00. Ad oggi, le operazioni dei CPI, in termini di accoglienza e presa in carico sono in una fase avanzata - E' in corso di validazione con il MLPS la Convenzione con l'Università degli Studi del Molise per ulteriori € 100.000,00 - I restanti € 100.000,00 saranno utilizzati per permettere ai altri soggetti accreditati ai sensi del Dlgs. n. 276/2013, art. 7, e iscritti nell'Albo Regionale (Determina Direttore Area n. 63 del 02.07.2014) di svolgere attività di accoglienza e orientamento (1.B e 1. C) | € 223.400,00 Con la DGR n. 633 del 20 novembre 2015, si è proceduto alla rimodulazione del Piano Finanziario del Piano Regionale, riducendo lo stanziamento destinato a dette misure | n. 9.368 |
| 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento | | | | n. 3.731 |
| 1-C Orientamento specialistico o di II livello | | | | n. 981 L'attività dei Centri per l'Impiego ed Università ha raggiunto, nel 2015, il 62% dei NEET residenti in regione |
| 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo | 1.200.000,00 | La Misura è in corso di attivazione a breve - Il bando è in corso di predisposizione e condivisione - Nel mese di aprile è prevista la presentazione al Ministero per la validazione | | Il bando è stato completato mediante la condivisione dei componenti della cabina di regia; esso rappresenterà una sperimentazione importante attraverso la quale si forniranno competenze utili a facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani, attraverso la partecipazione a interventi formativi mirati. Un ruolo determinante sarà svolto dagli enti di formazione chiamati a garantire percorsi coerenti con l'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità acquisite, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento con i fabbisogni delle imprese. Il prossimo passaggio la sarà la sua condivisione con il Ministero del lavoro e quindi l'approvazione in giunta e la pubblicazione – |
| 2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi | | | | |

| <i>Misure</i> | <i>Importo rimodulato (€)</i> | <i>Stato di Attuazione</i> | <i>Eventuale importo rimodulato nel 2015</i> | <i>Stato di Attuazione</i> |
|---|-------------------------------|---|---|--|
| 3 Accompagnamento al lavoro | 250.000,00 | La Misura è in corso di attivazione a breve - Una parte di questo servizio, per un importo pari a € 100.000,00 sarà attivata dall'Università degli Studi del Molise a Convenzione sottoscritta, al momento ancora in corso di validazione con il MLPS - I restanti € 150.000,00 di questa misura saranno destinati ai Centri per l'Impiego e ai soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro ai sensi del D.lgs. n. 276/2013, art. 7, e iscritti nell'Albo Regionale (Determina Direttore Area n. 63 del 02.07.2014). L'intervento verrà gestito tramite Avviso Pubblico | | La misura è pienamente operante. Un primo stanziamento di € 100.000,00 è stato messo a disposizione dell'Università degli Studi del Molise attraverso un'aspecifica convenzione (giusta Delibera di Giunta n. 155/2015). Con successiva delibera 746/2015 è stato approvato l'Avviso pubblico destinato ai Centri per l'Impiego e ai soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro ai sensi del D.lgs. n. 276/2013, art. 7, e iscritti nell'Albo Regionale (Determina Direttore Area n. 63 del 02.07.2014). |
| 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale | 150.000,00 | La misura è ripartita nel seguente modo: - € 50.000 per l'Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca. La realizzazione di questo intervento è stata affidata interamente all'Università del Molise, sempre tramite Convenzione - € 100.000 per l'Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale. Rispetto all'attivazione di questa iniziativa è necessaria un'approfondita valutazione con i componenti della Commissione Regionale Tripartita, anche alla luce delle recenti modifiche introdotte dal JOBS ACT | € 50.000,00 Con la delibera 633/2015 di approvazione del Piano finanziario l'importo è stato ridotto mantenendo attiva solamente la sottomisura relativa all'apprendistato per l'alta formazione e la ricerca. | L'attuazione di questa misura è stata, con la delibera 155/2015, attribuita all'Università degli studi del Molise |
| 4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere | | | | |
| 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca | | | | |
| 5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica | 3.500.000,00 | La Misura è in corso di attivazione immediata - Il Bando ha ottenuto l'approvazione da parte del Ministero ed è stata sottoscritta la Convenzione operativa con l'INPS - Nei primi giorni di aprile il bando sarà pubblicato, con una prima tranches attuativa, per oltre € 1.100.000,00 che tiene conto della contendibilità e della possibilità di riorientarlo in funzione delle prime risposte. Con tale importo si riesce a garantire l'attivazione di 350 tirocini. I successivi tirocini saranno attivati dopo il monitoraggio dell'effettivo tiraggio e del reale fabbisogno del mercato del lavoro territoriale (così come concordato in sede istituzionale di Commissione Regionale Tripartita) - Una riserva specifica per laureati, pari ad € 800.000,00 fa parte del pacchetto di Convenzione con l'Università degli Studi del Molise in corso di validazione da parte di MLPS, con uno schema di bando che prevedrà un sistema di evidenza pubblica per la selezione delle aziende ospitanti e dei giovani tirocinanti. A convenzione validata, nel corso di aprile, partirà anche il bando specifico per laureati, che consentirà l'attivazione di circa 250 tirocini | € 3.900.000,00 Importo integrato con delibera n.633/2015 | La misura è stata attuata e quasi integralmente realizzata. Con delibera n. 154/2015 è stato approvato il Bando per l'attivazione dei Tirocini, con una disponibilità finanziaria di € 2.496.000,00, comprensiva delle risorse per i soggetti promotori. A valere su tale Avviso sono state ammesse n. 1.013 domande e finanziati n. 774 tirocini. Con la riprogrammazione dei fondi di cui alla delibera n. 633/2015 si è provveduto allo scorrimento della graduatoria delle domande ammesse, tale da garantire la finanziabilità della quasi totalità delle richieste di tirocinio presentate Anche la riserva specifica per laureati, pari ad € 800.000,00, che fa |

| <i>Misure</i> | <i>Importo rimodulato (€)</i> | <i>Stato di Attuazione</i> | <i>Eventuale importo rimodulato nel 2015</i> | <i>Stato di Attuazione</i> |
|---|-------------------------------|---|--|--|
| | | | | parte del pacchetto di Convenzione con l'Università degli Studi del Molise, con il quale si stima di attivare ulteriori circa 250 tirocini, sta procedendo alacremente ed alla data del 31 dicembre 2015 sono stati attivati n. *** tirocini destinati esclusivamente ai giovani laureati NEET |
| 6 Servizio civile | 900.340,00 | La Misura è attiva - Il Bando per l'individuazione dei 166 giovani, aperto dal Dipartimento della Presidenza del Consiglio ed avviato dalla Regione Molise con Determina n. 50 del 04.02.2015, scade il 3 aprile - Nei giorni immediatamente successivi è prevista l'attivazione concreta dei percorsi di servizio | | I progetti di Servizio Civile sono in corso. |
| 7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità | 650.000,00 | La Misura è attiva/in corso di attivazione ed è articolata in due parti: - Il conferimento di € 250.000,00, fatto a febbraio 2015, in favore del Fondo Rotativo Nazionale gestito da Invitalia per il quale si rimane in attesa di indicazioni da MLPS - Il conferimento della parte residua, pari a € 400.000,00, in favore dell'Agenzia Regionale in house Sviluppo Italia Molise - Il MLPS ha già validato le schede attuative delle azioni - E' in corso di perfezionamento la Convenzione con Sviluppo Italia Molise per l'avvio, della misura relativa all'Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa mediante la realizzazione di percorsi di accoglienza e orientamento specialistici ai ragazzi interessati all'auto-impresa (7.1) prevedendo uno stanziamento di € 100.000,00 | | La Misura, si suddivide in due sub Misure, la 7.1 per le Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa; e la 7.2 destinato a fornire supporto all'autoimpiego attraverso la concessione di piccoli prestiti (tra i € 10.000,00 e i € 50.000,00) in parte a gestione Invitalia per € 250.000,00 e per la parte residua pari ad € 340.000,00 a gestione regionale. Con convenzione con la società in house Sviluppo Italia Molise (giusta delibera n. 179/2015) si è proceduto ad affidare alla suddetta società le attività di accompagnamento allo start up di impresa, quali ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> ▪ percorsi specialistici mirati e consulenza specialistica ▪ formazione per il business plan ▪ assistenza personalizzata per la stesura del business plan, con affiancamento specifico in relazione alla tipologia di attività; ▪ accompagnamento per l'accesso al credito e alla finanziabilità; ▪ servizi a sostegno della costituzione di impresa. Lo stanziamento impegnato allo scopo è stato di € 60.000,00; le |

| <i>Misure</i> | <i>Importo rimodulato (€)</i> | <i>Stato di Attuazione</i> | <i>Eventuale importo rimodulato nel 2015</i> | <i>Stato di Attuazione</i> |
|------------------------|-------------------------------|---|---|---|
| | | | | <p>attività iniziate nel secondo semestre 2015 proseguiranno per tutto il 2016, a dicembre 2015 oltre 80 ragazzi sono stati immessi nel percorso previsto dalle Attività di accompagnamento all'avvio di impresa.</p> <p>Per l'attuazione della Misura 7.2 nel primo trimestre 2016 si prevede l'emanazione del bando nazionale, al quale seguirà subito dopo il bando regionale.</p> |
| 9. Bonus occupazionale | 200.000,00 | <p>La Misura è attiva- Sono state già perfezionate alcune richieste da parte di imprese- E' in fase di avvio una campagna informativa specifica da realizzare congiuntamente con la Direzione Regionale dell'INPS</p> | <p>€ 500.000,00 Importo integrato con delibera n.633/2015</p> | <p>La misura ha segnato un dei trend maggiorante positivi a livello nazionale, seconda solo alla regione Emilia Romagna, si è provveduto pertanto ad un importante rifinanziamento, più che raddoppiando lo stranziamento. Si prevede di attivare oltre 120 contratti di lavoro.</p> |
| TOTALE | 7.673.740,00 | | 7.673.740,00 | |

Interventi viabilità II Atto Integrativo

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | Risorse FSC 2000/2006 | Cofinanziamento comunale | Altre risorse RFI | Risorse da finanza di progetto | TOTALE |
|---------------------------------|---|--------------------------|-----------------------|--------------------------|-------------------|--------------------------------|----------------------|
| Comune di Bojano | Completamento sottopasso ferroviario | 600.000,00 | 300.000,00 | | 400.000,00 | | 1.300.000,00 |
| Regione Molise | SISTEMA DI TRASPORTO FERROVIARIO URBANO ED EXTRAURBANO - II lotto Bojano-Isernia - Progettazione preliminare | 425.000,00 | | | | | 425.000,00 |
| Comune di Campobasso | Realizzazione sottopasso ferroviario in via San Giovanni dei Gelsi per eliminazione passaggio a livello | 2.215.000,00 | | | | | 2.215.000,00 |
| Rete Ferroviaria Italiana (RFI) | SISTEMA DI TRASPORTO FERROVIARIO URBANO ED EXTRAURBANO – I lotto Matrice-Bojano | 23.500.000,00 | | | | | 23.500.000,00 |
| Comune di Civitacampomarano | Completamento della strada “Colle d’Ambra” di collegamento alla F.V. Biferno | 2.000.000,00 | | | | | 2.000.000,00 |
| Comune di Campobasso | Adeguamento, miglioramento e completamento della strada di collegamento dal Ponte San Pietro alla Zona Industriale - Tangenziale Nord – 2° stralcio | 18.000.000,00 | | | | | 18.000.000,00 |
| Provincia di Isernia | Messa in sicurezza S.P. Isernia - Fornelli - Colli Al Volturmo - Tratto da Isernia alla rotonda in località Fragnete | 828.000,00 | | | | | 828.000,00 |
| Provincia di Isernia | Messa in sicurezza S.P. Isernia - Fornelli - Colli Al Volturmo - Tratto dalla rotonda in località Fragnete al bivio di Fornelli | 522.000,00 | | | | | 522.000,00 |
| Provincia di Isernia | Messa in sicurezza S.P. Isernia - Fornelli - Colli Al Volturmo - Tratto dal bivio di Fornelli a Colli al Volturmo (intersezione SS 158) | 650.000,00 | | | | | 650.000,00 |
| Comune di Agnone | Messa in sicurezza Via Matteotti - Via Roma - Viale Marconi | 390.000,00 | | | | | 390.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | Risorse FSC 2000/2006 | Cofinanziamento comunale | Altre risorse RFI | Risorse da finanza di progetto | TOTALE |
|------------------------------|--|---------------------------------|------------------------------|---------------------------------|--------------------------|---------------------------------------|---------------------|
| Comune di Cerro al Volturno | Svincolo F.V. Sangro allaccio Cerro centro 1° e 2° Lotto – Completamento funzionale delle opere | 1.400.000,00 | | | | | 1.400.000,00 |
| Comune di Rionero Sannitico | Messa in sicurezza della viabilità di collegamento della frazione di Montalto al centro abitato e alla S.S. 17 - Tratto Isernia-Castel di Sangro | 2.000.000,00 | | | | | 2.000.000,00 |
| Comune di Castel del Giudice | Messa in sicurezza viabilità comunale centro abitato - Borgo Tufi | 600.000,00 | | | | | 600.000,00 |
| Provincia di Campobasso | Risanamento e miglioramento criticità della SP 37 “Le Guardate”, della S.P. 110 “Petacciato-Guglionesi” e della S.P. 113 “F.V. Sinarca” | 2.500.000,00 | | | | | 2.500.000,00 |
| ANAS | Lavori di messa in sicurezza e adeguamento della sede stradale alla sezione tipo IV CNR dal Km 549+400 al Km 552+400 della S.S. 16 “Adriatica” e realizzazione dell’innesto al passaggio ferroviario di Campomarino. Stralcio 1: Intervento dal Km 549+400 al Km 549+800 | 500.000,00 | | | | | 500.000,00 |
| Provincia Isernia | Studio geologico per il completamento della Fresilia in direzione Sprondasino | 400.000,00 | | | | | 400.000,00 |
| Provincia Campobasso | Castellelce - Studio geologico I lotto - Santa Giusta | 400.000,00 | | | | | 400.000,00 |
| Provincia di Isernia | Fresilia - Ripristino funzionalità tratto in essere - Sistemazione del movimento franoso e ripristino viabilità al Km 1+400 dalla S.P. Molesana | 600.000,00 | | | | | 600.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | Risorse FSC 2000/2006 | Cofinanziamento comunale | Altre risorse RFI | Risorse da finanza di progetto | TOTALE |
|----------------------------------|--|---------------------------------|------------------------------|---------------------------------|--------------------------|---------------------------------------|---------------------|
| Provincia di Isernia | Fresilia - Ripristino funzionalità tratto in essere - Sistemazione del movimento franoso a protezione della galleria "Pesco Farese" | 500.000,00 | | | | | 500.000,00 |
| Provincia di Isernia | Fresilia - Ripristino funzionalità tratto in essere - Sistemazione dei movimenti franosi adiacenti lo svincolo di Casalciprano e messa in sicurezza tratti alterni | 900.000,00 | | | | | 900.000,00 |
| Provincia di Campobasso | Collegamento S.P. 163 - Castellelce | 2.000.000,00 | | | | | 2.000.000,00 |
| Comune di Castellino del Biferno | Svincolo su F.V. Biferno | 2.000.000,00 | | | | | 2.000.000,00 |
| Comune di Isernia | Sistemazione strade comunali Colle Marini, Colle Cioffi, Colle Martino, Fragnete e Saliette | 540.000,00 | | | | | 540.000,00 |
| Comune di Campomarino | Intervento di miglioramento accessibilità al Santuario Madonna Grande in località Nuova Cliternia | 185.988,45 | | | | | 185.988,45 |
| Comune di Campomarino | Messa in sicurezza viabilità in Località Nuova Cliternia | 214.011,55 | | | | | 214.011,55 |
| Comune di Forlidel Sannio | Sistemazione strade interne al centro abitato | 200.000,00 | | | | | 200.000,00 |
| Comune di Vinchiaturò | Messa in sicurezza strade esterne al centro abitato | 350.000,00 | | | | | 350.000,00 |
| Comune di Venafro | Sistemazione strade interne al centro abitato | 200.000,00 | | | | | 200.000,00 |
| Rete Ferroviaria Italiana (RFI) | Realizzazione sovrappasso ferroviario - Campomarino Lido | 2.000.000,00 | | 2.000.000,00 | | | 4.000.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | Risorse FSC 2000/2006 | Cofinanziamento comunale | Altre risorse RFI | Risorse da finanza di progetto | TOTALE |
|--------------------------------|---|---------------------------------|------------------------------|---------------------------------|--------------------------|---------------------------------------|----------------------|
| Provincia di Campobasso | Messa in sicurezza Strada Provinciale 163 da Civitacampomarano direzione Castelmauro | 2.000.000,00 | | | | | 2.000.000,00 |
| Comune di Termoli | Realizzazione di un tunnel di raccordo stradale tra il porto di Termoli ed il lungomare Nord con parcheggio multipiano interrato al di sotto di Piazza Sant'Antonio e recupero funzionale dell'adiacente parcheggio multipiano area Pozzo Dolce | 5.000.000,00 | | | | 9.967.400,00 | 14.967.400,00 |
| Provincia di Campobasso | Messa in sicurezza della S.P. 73 1a dir e S.P. 73 dalla F.V. Biferno al comune di San Biase | 500.000,00 | | | | | 500.000,00 |
| ANAS | Messa in sicurezza della S.S. 645 "F.V. Tappino" dal Km 1+100 al Km 5+500 - 1° Lotto: Rotatoria al Km 3+800 | 485.000,00 | | | | | 485.000,00 |
| Comune di Campobasso | Terminal autobus - completamento percorso pedonale | 1.800.000,00 | | | | | 1.800.000,00 |
| Comune di Isernia | Strada Isernia Nord - Viale dei Pentri - 1° stralcio | 335.000,00 | | 55.000,00 | | | 390.000,00 |
| Comune di Isernia | Strada di collegamento centro urbano S. Spirito | 250.000,00 | | | | | 250.000,00 |
| Comune di Lupara | Sistemazione strade comunali | 250.000,00 | | | | | 250.000,00 |
| Comune di Rocchetta A Volturno | Sistemazione viabilità interna al centro abitato | 150.000,00 | | | | | 150.000,00 |
| Comune di Larino | Messa in sicurezza strade interne | 200.000,00 | | | | | 200.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | Risorse FSC 2000/2006 | Cofinanziamento comunale | Altre risorse RFI | Risorse da finanza di progetto | TOTALE |
|---------------------------|--|---------------------------------|------------------------------|---------------------------------|--------------------------|---------------------------------------|---------------------|
| Provincia di Isernia | Completamento variante pietra del melo | 200.000,00 | | | | | 200.000,00 |
| Comune di Montemitro | Completamento strada Dolazzo e messa in sicurezza viabilità del centro urbano | 200.000,00 | | | | | 200.000,00 |
| Comune di Baranello | Completamento e messa in sicurezza strade comunali | 400.000,00 | | | | | 400.000,00 |
| Comune di Duronia | Messa in sicurezza strade comunali | 200.000,00 | | | | | 200.000,00 |
| Provincia di Campobasso | Rettifica tracciato Tangenziale Est - Svincolo Piazza Molise | 500.000,00 | | | | | 500.000,00 |
| Comune di Guardialfiera | Sistemazione e messa in sicurezza della viabilità interna | 200.000,00 | | | | | 200.000,00 |
| Provincia di Campobasso | Messa in sicurezza Tangenziale Est tratto Provincia | 1.080.000,00 | | | | | 1.080.000,00 |
| Comune di Ripalimosani | Miglioramento viabilità comunale – Via Luigi e Nicola Marinelli – Via Perlasca | 300.000,00 | | | | | 300.000,00 |
| Comune di Agnone | Messa in sicurezza strada panoramica | 350.000,00 | | | | | 350.000,00 |
| Comune di Pietracatella | Lavori di messa in sicurezza della strada comunale Fiumarello | 200.000,00 | | | | | 200.000,00 |
| Comune di Guardiaregia | Messa in sicurezza delle strade comunali | 150.000,00 | | | | | 150.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | Risorse FSC 2000/2006 | Cofinanziamento comunale | Altre risorse RFI | Risorse da finanza di progetto | TOTALE |
|-----------------------------------|--|---------------------------------|------------------------------|---------------------------------|--------------------------|---------------------------------------|----------------------|
| Comune di Matrice | Sistemazione strada comunale Cannavina | 600.000,00 | | | | | 600.000,00 |
| Comune di Petacciato | Messa in sicurezza strada di collegamento centro abitato - mare | 400.000,00 | | | | | 400.000,00 |
| Comune di Montenero di Bisaccia | Messa in sicurezza della viabilità interna e nuova viabilità in C.da Colle Rampone e in C.da Valle Campanile | 1.200.000,00 | | | | | 1.200.000,00 |
| Comune di Santa Croce di Magliano | Miglioramento viabilità comunale | 500.000,00 | | | | | 500.000,00 |
| Comune di Mafalda | Messa in sicurezza e ripristino funzionale della strada Piana del Mulino e strada di collegamento centro abitato – Ripalta Vecchia | 500.000,00 | | | | | 500.000,00 |
| Comune di Ferrazzano | Messa in sicurezza di Via Crocella e Via Matese | 600.000,00 | | | | | 600.000,00 |
| Comune di Riccia | Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria - sistemazione delle strade comunali | 310.000,00 | | | | | 310.000,00 |
| Comune di Trivento | Collegamento centro urbano - Contrada Codacchio | 600.000,00 | | | | | 600.000,00 |
| Comune di San Martino in Pensilis | Realizzazione strada di P.R.G. in contrada Laudadio | 400.000,00 | | | | | 400.000,00 |
| Comune di Castropignano | Strada di collegamento impianto FIGC | 450.000,00 | | | | | 450.000,00 |
| Totale | | 86.930.000,00 | 300.000,00 | 2.055.000,00 | 400.000,00 | 9.967.400,00 | 99.652.400,00 |

Interventi viabilità III Atto Integrativo

| Soggetto attuatore | Titolo Progetto | FSC 2007/2013 PAR Molise |
|-----------------------------------|--|--------------------------|
| Provincia Di Campobasso | Lavori sulla S.P. 57 di Mirabello - Tratto bivio di Campobasso - Gildone | 150.000,00 |
| Provincia Di Campobasso | Interventi urgenti per la riapertura al traffico della S.P. 56 dir. "Galdina" in agro del comune di San Giovanni in Galdo | 100.000,00 |
| Provincia Di Campobasso | Lavori di risanamenti diffusi del piano viabile della S.P. n. 69 "Sepinese" S. Giuliano del Sannio - Quadrivio di Monteverde | 100.000,00 |
| Provincia Di Campobasso | Lavori di risanamenti diffusi sulla viabilità provinciale del gruppo stradale n. 7 di Casacalenda | 260.000,00 |
| Provincia Di Campobasso | Lavori di sistemazione tratti vari della S.P. n. 15 - Tratto Trivento F.V. Trigno e della S.P. n. 41 - Tratto dalla rotatoria bivio di Bagnoli del Trigno al bivio di Pietracupa | 410.000,00 |
| Provincia Di Campobasso | Lavori di sistemazione tratto viario della S.P. 39 "Centocelle" dal bivio della S.S. 212 S. Elia a Pianisi a Macchia Valfortore | 100.000,00 |
| Provincia Di Campobasso | Lavori di messa in sicurezza della S.P. 78 e delle bretelline di collegamento con le S.S. P.P. 78-63 in tratti saltuari | 150.000,00 |
| Provincia Di Campobasso | Lavori sulla S.P. 78 Montefalcone - Acquaviva Collecroce dissesto ponte | 150.000,00 |
| Provincia Di Campobasso | Lavori sulla S.P. 77 - C.da Penne - Confine di regione | 100.000,00 |
| Provincia Di Campobasso | Lavori di consolidamento del tratto stradale in frana della S.P. n. 124 "Serramano" - Bivio S.P. n. 13 verso S.P. n. 124 agro di Montenero di Bisaccia | 150.000,00 |
| Provincia Di Isernia | Lavori di messa in sicurezza della galleria "Fonte Valloni" in agro di Belmonte del Sannio | 200.000,00 |
| Provincia Di Isernia | S.P n. 87 "Montesangrina" - Tratto da S. Pietro Avellana a Masserie di Cristo - Interventi di rettifica, miglioramento e messa in sicurezza | 200.000,00 |
| Provincia Di Isernia | Lavori di messa in sicurezza della S.P. n. 22 "Castelromano" nell'agro del comune di Isernia | 160.000,00 |
| Provincia Di Isernia | Ripristino e messa in sicurezza della S.P. n. 23 "Saliotto" | 70.000,00 |
| Comune Di Castelbottaccio (cb) | Lavori di completamento, messa in sicurezza e sistemazione della strada S. Oto di collegamento del centro urbano con la strada Bifermina - 1° lotto | 180.000,00 |
| Comune Di Petrella Tifernina (cb) | Intervento di completamento e messa in sicurezza della strada comunale "Don Saverio" | 250.000,00 |
| Comune Di Trivento (cb) | Ripristino viabilità comunale - C.da Querciapiana - C.da Casale San Felice | 250.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo Progetto | FSC 2007/2013 PAR Molise |
|------------------------------------|---|--------------------------|
| Comune Di Frosolone (is) | Lavori di completamento collegamento Frosolone - Svincolo Madonna delle Piane | 200.000,00 |
| Anas - Compartimento Di Campobasso | SS. SS. 85-87-645-647-650. Adeguamento e messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale. Lavori di costruzione di n. 14 golfi di fermata lungo le Strade Statali del Molise | 2.700.000,00 |
| Anas - Compartimento Di Campobasso | SS. SS. 85-87-650. Adeguamento e messa in sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale. Lavori di costruzione di n. 8 golfi di fermata lungo le Strade Statali del Molise | 1.300.000,00 |

Allegato n. 2 Sistema idrico integrato

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | FSC 2007/2013 OdS Delibera CIPE 79/2012 | Cofinanziamento comunale | TOTALE |
|-----------------------------|---|---------------------------------|--|---------------------------------|---------------------|
| Comune di Baranello | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Bojano | Ottimizzazione della rete idrica comunale per la riduzione delle perdite | 600.000,00 | | | 600.000,00 |
| Comune di Campobasso | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 500.000,00 | | | 500.000,00 |
| Comune di Campochiaro | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 314.860,00 | | | 314.860,00 |
| Comune di Campodipietra | Interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Casacalenda | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 408.570,00 | | | 408.570,00 |
| Comune di Cercemaggiore | Miglioramento ed ottimizzazione della rete idrica comunale | 500.000,00 | | | 500.000,00 |
| Comune di Civitacampomarano | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Colle d'Anchise | Ottimizzazione della rete idrica comunale | 350.000,00 | | | 350.000,00 |
| Comune di Colletorto | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 450.000,00 | | | 450.000,00 |
| Comune di Ferrazzano | Interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 340.100,00 | | | 340.100,00 |
| Comune di Jelsi | Miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 310.000,00 | | | 310.000,00 |
| Comune di Larino | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 450.000,00 | | | 450.000,00 |
| Comune di Mafalda | Interventi per migliorare l'efficienza delle reti idriche comunali di Acquaviva Collecroce, Castelmauro, Guardialfiera, Lupara, Mafalda, Montemitro, Palata, San Felice del Molise e Tavenna. | 1.100.000,00 | | | 1.100.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | FSC 2007/2013 OdS Delibera CIPE 79/2012 | Cofinanziamento comunale | TOTALE |
|-----------------------------------|---|---------------------------------|--|---------------------------------|---------------------|
| Comune di Matrice | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Montagano | Ottimizzazione delle reti idriche comunali di Limosano, Montagano e Petrella Tifernina | 374.600,00 | | | 374.600,00 |
| Comune di Montorio nei Frentani | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Morrone del Sannio | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Riccia | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 659.465,00 | | | 659.465,00 |
| Comune di Ripabottoni | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 450.000,00 | | | 450.000,00 |
| Comune di Ripalimosani | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 380.500,00 | | | 380.500,00 |
| Comune di Roccavivara | Ottimizzazione delle reti idriche comunali di Roccavivara, Montefalcone nel Sannio, Castelbottaccio e Lucito | 365.900,00 | | | 365.900,00 |
| Comune di San Giovanni in Galdo | Interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di San Giuliano del Sannio | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Santa Croce di Magliano | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 750.000,00 | | | 750.000,00 |
| Comune di Sant'Elia a Pianisi | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle reti idriche comunali di Sant'Elia a Pianisi, Monacilioni, Pietracatella e Campolieto | 639.260,00 | | | 639.260,00 |
| Comune di Sepino | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Termoli | Interventi finalizzati al mantenimento dell'efficienza della rete idrica comunale | 1.269.810,00 | | | 1.269.810,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | FSC 2007/2013 OdS Delibera CIPE 79/2012 | Cofinanziamento comunale | TOTALE |
|---------------------------------------|--|---------------------------------|--|---------------------------------|-------------------|
| Comune di Trivento | Azioni volte all'abbattimento delle perdite nel sistema acquedottistico comunale | 365.950,00 | | | 365.950,00 |
| Comune di Tufara | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Unione dei Comuni del "Basso Biferno" | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale di Campomarino | 325.500,00 | | | 325.500,00 |
| Unione dei Comuni del "Basso Biferno" | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle reti idriche comunali di Guglionesi, Montecilfone e San Giacomo degli Schiavoni | 374.700,00 | | | 374.700,00 |
| Unione dei Comuni del "Basso Biferno" | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle reti idriche comunali di Montenero di Bisaccia e Petacciato | 471.300,00 | | | 471.300,00 |
| Unione dei Comuni del "Basso Biferno" | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle reti idriche comunali di San Martino in Pensilis e Portocannone | 336.500,00 | | | 336.500,00 |
| Unione dei Comuni "Medio Sannio " | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle reti idriche comunali di Fossalto, Sant'Angelo Limosano, Torella del Sannio, Pietracupa, Casalciprano, Castropignano, Molise e Salcito | 900.000,00 | | | 900.000,00 |
| Comune di Ururi | Azioni, attività ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale e dell'impianto di depurazione | 500.000,00 | | | 500.000,00 |
| Comune di Vinchiaturò | Interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Acquaviva d'Isernia | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle reti idriche comunali di Acquaviva d'Isernia e Rionero Sannitico. | 765.900,00 | | 35.000,00 | 800.900,00 |
| Comune di Agnone | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 293.000,00 | | 14.000,00 | 307.000,00 |
| Comune di Bagnoli del Trigno | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 286.000,00 | | 14.000,00 | 300.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | FSC 2007/2013 OdS Delibera CIPE 79/2012 | Cofinanziamento comunale | TOTALE |
|---------------------------------|---|---------------------------------|--|---------------------------------|---------------------|
| Comune di Carovilli | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle reti idriche comunali di Carovilli e Sessano del Molise | 311.000,00 | | 14.000,00 | 325.000,00 |
| Comune di Castelpetroso | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Castelverrino | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 391.250,00 | | 19.000,00 | 410.250,00 |
| Comune di Chiauci | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 286.000,00 | | 14.000,00 | 300.000,00 |
| Comune di Civitanova del Sannio | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 439.000,00 | | 21.000,00 | 460.000,00 |
| Castel San Vincenzo | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle reti idriche comunali di Castel San Vincenzo, Cerro al Volturno e Scapoli | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Filignano | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 503.000,00 | | | 503.000,00 |
| Comune di Forlì del Sannio | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Isernia | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza delle reti idriche comunali di Isernia, Castelpizzuto, Carpinone, Macchia d'Isernia, Pesche e Pettoranello del Molise | 1.950.145,00 | | | 1.950.145,00 |
| Comune di Macchiagodena | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 286.000,00 | | 14.000,00 | 300.000,00 |
| Comune di Monteroduni | Efficientamento delle reti idriche comunali di Monteroduni, Longano e Sant'Agapito | 516.290,00 | | | 516.290,00 |
| Comune di Pescopennataro | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Pizzone | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | FSC 2007/2013 OdS Delibera CIPE 79/2012 | Cofinanziamento comunale | TOTALE |
|-------------------------------|---|---------------------------------|--|---------------------------------|-------------------|
| Comune di Poggio Sannita | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 286.000,00 | | 14.000,00 | 300.000,00 |
| Comune di Pozzilli | Miglioramento della distribuzione ed approvvigionamento della risorsa idrica nei comuni di Pozzilli e Conca Casale | 670.000,00 | | | 670.000,00 |
| Comune di Roccasicura | Attività, azioni ed interventi finalizzati al miglioramento dell'efficienza della rete idrica comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Sesto Campano | Ristrutturazione, adeguamento ed ottimizzazione della rete idrica comunale | 761.890,00 | | | 761.890,00 |
| Comune di Venafro | Interventi finalizzati al miglioramento della conoscenza del sistema idrico comunale | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Campobasso | Interventi di adeguamento degli impianti di depurazione | 457.510,00 | | | 457.510,00 |
| Comune di Casalciprano | Interventi di ottimizzazione e miglioramento funzionale del sistema di collettamento e depurativo | 140.000,00 | | | 140.000,00 |
| Comune di Cercepiccola | Miglioramento dell'efficienza dell'impianto di depurazione a servizio del centro abitato | 170.000,00 | | | 170.000,00 |
| Comune di Monacilioni | Miglioramento e potenziamento del sistema fognario, di collettamento e depurativo | 250.000,00 | | | 250.000,00 |
| Comune di Vinchiaturo | Anmodernamento ed adeguamento dell'impianto di depurazione | 320.000,00 | | | 320.000,00 |
| Comune di Carovilli | Intervento per il rifacimento di tratti di collettore fognario lungo il tratto interno della ex s.s. 86 Istonia | 250.000,00 | | | 250.000,00 |
| Comune di Castelverrino | Interventi di completamento del sistema di collettamento e di miglioramento funzionale del sistema depurativo a servizio della contrada Marracino | 90.000,00 | | | 90.000,00 |
| Comune di Castel San Vincenzo | Ottimizzazione del sistema di sollevamento e di collettamento | 150.000,00 | | | 150.000,00 |
| Comune di Cerro al Volturmo | Realizzazione dei collettori fognari ed ottimizzazione del ciclo depurativo | 440.000,00 | | | 440.000,00 |
| Comune di Longano | Adeguamento e potenziamento del sistema di collettamento e dell'impianto di sollevamento in località Quadro | 250.000,00 | | | 250.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | FSC 2007/2013 OdS Delibera CIPE 79/2012 | Cofinanziamento comunale | TOTALE |
|---------------------------------|--|---------------------------------|--|---------------------------------|-------------------|
| Comune di Rocchetta al Volturno | Interventi di ottimizzazione, miglioramento e potenziamento del sistema fognario, di collettamento e depurativo | 250.000,00 | | | 250.000,00 |
| Comune di San Pietro Avellana | Interventi di completamento del sistema di collettamento e di miglioramento funzionale del sistema depurativo | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Sesto Campano | Interventi urgenti di rifacimento del sistema fognario e di collettamento a servizio della frazione Roccapiprozzi bassa | 300.000,00 | | | 300.000,00 |
| Comune di Busso | Adeguamento impianti di depurazione esistenti alle località Acquara e Fonte Ramata e realizzazione di un nuovo impianto in località Ponticello | | 187.860,00 | | 187.860,00 |
| Comune di Campodipietra | Realizzazione di tratti di rete fognaria alle località San Pietro, Selva e San Giovanni Cerreto | | 150.470,00 | | 150.470,00 |
| Comune di Campolieto | Adeguamento e ammodernamento dell'impianto di depurazione in contrada S. Salvatore | | 80.250,00 | | 80.250,00 |
| Comune di Casacalenda | Intervento di adeguamento e miglioramento funzionale dell'impianto di depurazione | | 100.000,00 | | 100.000,00 |
| Comune di Castropignano | Ottimizzazione e miglioramento del sistema depurativo | | 85.850,00 | | 85.850,00 |
| Comune di Cercemaggiore | Miglioramento ed ottimizzazione del sistema di collettamento e di trattamento delle acque reflue | | 287.500,00 | | 287.500,00 |
| Comune di Duronia | Ottimizzazione e miglioramento del sistema fognario e depurativo | | 131.000,00 | | 131.000,00 |
| Comune di Gambatesa | Sistemazione dei letti di essiccamento del depuratore comunale | | 110.000,00 | | 110.000,00 |
| Comune di Gildone | Adeguamento e miglioramento funzionale dell'impianto di depurazione in contrada Cerreto | | 69.360,00 | | 69.360,00 |
| Comune di Guardiaregia | Intervento di miglioramento, adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione in località Santa Maria | | 62.450,00 | | 62.450,00 |
| Comune di Jelsi | Interventi di adeguamento e potenziamento del sistema di collettamento e di depurazione | | 120.000,00 | | 120.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | FSC 2007/2013 OdS Delibera CIPE 79/2012 | Cofinanziamento comunale | TOTALE |
|-----------------------------------|---|---------------------------------|--|---------------------------------|-------------------|
| Comune di Larino | Intervento di adeguamento e miglioramento funzionale dell'impianto di depurazione | | 100.000,00 | | 100.000,00 |
| Comune di Limosano | Intervento finalizzato al miglioramento del sistema fognario, di collettamento e depurativo | | 125.000,00 | | 125.000,00 |
| Comune di Lucito | Intervento finalizzato al miglioramento del sistema fognario e di collettamento | | 100.000,00 | | 100.000,00 |
| Comune di Macchia Valfortore | Adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio del centro abitato | | 40.600,00 | | 40.600,00 |
| Comune di Mafalda | Ammodernamento ed adeguamento degli impianti di depurazione dei comuni di Acquaviva Collecroce, Castelmauro, Guardialfiera, Lupara, Mafalda, Montemitro, Palata, San Felice del Molise e Tavenna. | | 434.100,00 | | 434.100,00 |
| Comune di Mirabello Sannitico | Interventi di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione in località contrada Chiusa Zeoli | | 280.730,00 | | 280.730,00 |
| Comune di Montagano | Intervento finalizzato al miglioramento del sistema fognario, di collettamento e depurativo | | 114.220,00 | | 114.220,00 |
| Comune di Montefalcone nel Sannio | Intervento finalizzato all'ottimizzazione dell'impianto di depurazione in località Vallone Bruno | | 30.000,00 | | 30.000,00 |
| Comune di Montelongo | Intervento di adeguamento e miglioramento del sistema di collettamento e depurativo | | 100.000,00 | | 100.000,00 |
| Comune di Morrone del Sannio | Realizzazione del sistema di collettamento e depurativo a servizio di una parte del centro abitato | | 100.000,00 | | 100.000,00 |
| Comune di Oratino | Realizzazione di collettori fognari e di impianti di sollevamento in contrada Lammerti e Borgo S. Antonio | | 180.000,00 | | 180.000,00 |
| Comune di Petrella Tiferina | Miglioramento del sistema di collettamento e depurativo | | 60.060,00 | | 60.060,00 |
| Comune di Pietracatella | Adeguamento ed efficientamento del sistema fognario, di collettamento e depurativo | | 50.000,00 | | 50.000,00 |
| Comune di Provvidenti | Intervento di rifacimento dell'impianto di depurazione | | 100.000,00 | | 100.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | FSC 2007/2013 OdS Delibera CIPE 79/2012 | Cofinanziamento comunale | TOTALE |
|---------------------------------------|--|---------------------------------|--|---------------------------------|---------------------|
| Comune di Roccapivara | Intervento finalizzato all'ottimizzazione dell'impianto di depurazione in località Vignale | | 42.210,00 | | 42.210,00 |
| Comune di Rotello | Interventi di potenziamento e di miglioramento funzionale del sistema fognario, di collettamento e depurativo | | 350.000,00 | | 350.000,00 |
| Comune di San Biase | Ottimizzazione e miglioramento del sistema fognario e depurativo | | 52.900,00 | | 52.900,00 |
| Comune di San Massimo | Potenziamento del sistema fognario e depurativo in località Forrairie e Campitello Matese | | 50.000,00 | | 50.000,00 |
| Comune di Santa Croce di Magliano | Interventi di ottimizzazione, miglioramento funzionale e potenziamento del sistema fognario, di collettamento e depurativo | | 773.300,00 | | 773.300,00 |
| Comune di Sant'Elia a Pianisi | Ottimizzazione ed ammodernamento dell'impianto di depurazione | | 40.000,00 | | 40.000,00 |
| Comune di Spinete | Adeguamento dell'impianto di depurazione in località Viscieglie | | 50.000,00 | | 50.000,00 |
| Comune di Termoli | Interventi di ottimizzazione, miglioramento e potenziamento del sistema fognario, di collettamento e depurativo | | 685.120,00 | 1.220.000,00 | 1.905.120,00 |
| Comune di Torella del Sannio | Ottimizzazione e miglioramento del sistema fognario e depurativo | | 50.000,00 | | 50.000,00 |
| Comune di Toro | Lavori di ristrutturazione ed adeguamento dell'impianto di depurazione in contrada Valle delle Canne | | 340.000,00 | | 340.000,00 |
| Comune di Trivento | Interventi per il miglioramento dell'efficienza del sistema depurativo | | 250.000,00 | | 250.000,00 |
| Unione dei Comuni del "Basso Biferno" | Intervento di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione in località Nuova Cliternia del comune di Campomarino | | 175.600,00 | | 175.600,00 |
| Unione dei Comuni del "Basso Biferno" | Interventi finalizzati al miglioramento del sistema fognario, di collettamento e depurativo del comune di Guglionesi | | 131.850,00 | | 131.850,00 |
| Unione dei Comuni del "Basso Biferno" | Interventi finalizzati al miglioramento del sistema fognario e di collettamento del comune di Montecilfone | | 35.600,00 | | 35.600,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | FSC 2007/2013 OdS Delibera CIPE 79/2012 | Cofinanziamento comunale | TOTALE |
|---------------------------------------|--|---------------------------------|--|---------------------------------|---------------------|
| Biferno" | | | | | |
| Unione dei Comuni del "Basso Biferno" | Interventi finalizzati al miglioramento del sistema fognario, di collettamento e depurativo del comune di Montenero di Bisaccia | | 165.200,00 | | 165.200,00 |
| Unione dei Comuni del "Basso Biferno" | Interventi finalizzati al miglioramento del sistema fognario, di collettamento e depurativo del comune di Petacciato | | 89.100,00 | | 89.100,00 |
| Unione dei Comuni del "Basso Biferno" | Lavori di realizzazione di una vasca di arrivo e rilancio degli scarichi depressi adiacenti alla strada comunale Fiume nel comune di Portocannone | | 62.800,00 | 37.200,00 | 100.000,00 |
| Unione dei Comuni del "Basso Biferno" | Interventi finalizzati al miglioramento dell'impianto di depurazione del comune di San Giacomo degli Schiavoni | | 34.800,00 | | 34.800,00 |
| Unione dei Comuni del "Basso Biferno" | Interventi finalizzati al miglioramento del sistema fognario, di collettamento e depurativo del comune di San Martino in Pensilis | | 118.850,00 | | 118.850,00 |
| Comune di Bagnoli del Trigno | Interventi di ottimizzazione, miglioramento e potenziamento del sistema fognario, di collettamento e depurativo | | 320.570,00 | | 320.570,00 |
| Comune di Cantalupo nel Sannio | Miglioramento ed ottimizzazione del sistema fognario, di collettamento e depurativo | | 520.000,00 | | 520.000,00 |
| Comune di Carpinone | Intervento di realizzazione, potenziamento e ottimizzazione del sistema di collettamento e depurativo dei comuni di Carpinone e Pesche – 1° stralcio | | 1.550.000,00 | | 1.550.000,00 |
| Comune di Chiauci | Interventi di adeguamento ed ottimizzazione degli impianti di sollevamento e del sistema depurativo | | 300.000,00 | | 300.000,00 |
| Comune di Frosolone | Interventi di ottimizzazione, miglioramento e potenziamento del sistema fognario, di collettamento e depurativo | | 322.570,00 | | 322.570,00 |
| Comune di Montaquila | Realizzazione dell'impianto di depurazione modulare a servizio dell'area denominata Colle Simone | | 278.570,00 | | 278.570,00 |
| Comune di Pescolanciano | Ottimizzazione e miglioramento funzionale e ambientale dell'impianto di depurazione | | 300.000,00 | | 300.000,00 |

| Soggetto attuatore | Titolo intervento | FSC 2007/2013 PAR Molise | FSC 2007/2013 OdS Delibera CIPE 79/2012 | Cofinanziamento comunale | TOTALE |
|---------------------------------|---|---------------------------------|--|---------------------------------|----------------------|
| Comune di Pozzilli | Interventi migliorativi della rete fognaria | | 199.550,00 | | 199.550,00 |
| Comune di Sant'Elena Sannita | Lavori di completamento ed ammodernamento del sistema fognario e depurativo | | 400.000,00 | | 400.000,00 |
| Comune di Sessano del Molise | Interventi di ottimizzazione, miglioramento e potenziamento del sistema fognario, di collettamento e depurativo | | 381.960,00 | | 381.960,00 |
| Comune di Venafro | Realizzazione dell'impianto di depurazione a servizio della frazione Ceppagna del comune di Venafro | | 600.000,00 | | 600.000,00 |
| Comune di San Giovanni in Galdo | Interventi urgenti di completamento del sistema fognario comunale | 413.659,59 | | | 413.659,59 |
| Comune di Isernia | Interventi di miglioramento e ottimizzazione del sistema fognario, di collettamento e depurativo | 525.000,00 | | | 525.000,00 |
| Comune di Baranello | Realizzazione di una rete fognaria a servizio delle contrade Terranova, Fonte Polo e Calvario | 748.648,94 | | | 748.648,94 |
| Totale | | 31.687.308,53 | 11.870.000,00 | 1.416.200,00 | 44.973.508,53 |